M
6
16-C
BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE
6
10 A
54
6-16·C·24

DEL GLOBO TERRENO

Premessa vna breue notitia di tutto l'Vniuerso

Di D. Lodouico Passerone di Lantosca
Dot. d'Ambe le Leggi. Coll'Aggiunte
del Sig. Carlo Dottor Asconica.

CONSACRATA

All'Illustre Signore il Signor

GIROLAMO MORELLI

FIGLIVOLO DEL SIG. ALVISE.

IN VENETIA, Per il Prodocimo. 1684.

Con Licenza de' Superiori.

ALL' ILLVSTRE SIG.

mio Sig. Oſſeruandiſs.

BEn felice mio torchio: doppo, che hai hauuto fortuna, dirender nuouamente alla Luce: La Guida Geografica del Globo Terreno. Poiche

io ſcorgo ne' di lei verd' anni pulular il deſio di ſeguir l' orme erudite, che co' ſuoi degni e generoſi eſſempij le vá ſegnando il Sig. Aluiſe digniſſimo di lei Padre, penſai poter ſodisfare ed al ſuo, ed al mio genio con dedicarle la preſente GVIDA GEOGRAFICA Al ſuo; poiche eſſendo tutto vago di cognitioni può quiui con vna ſola delle ſue occhiate, contemplar tutto il MONDO in Compendio: e ſe da ſauij ammaeſtramenti, e dalle irreprenſibili operationi del Padre, ella apprende a ben ſeruirſi

del

del mondo ; potrá quiui ricauarne i motiui per ben conoſcerlo. Al mio : poiche eſſendo tutto riuerente , e diuoto , verſo la di lei caſa mi porge il modo opportuno per teſtificarle il mio oſſequio . Anzi nello ſteſſo tempo io penſo ch' haurò ſodisfatto all' Opera iſteſſa : poiche ſe queſto GLOBO TERRENO haurà fortuna d'occupare vna picciola parte di quel Mondo di meraviglie , che in tanti pretioſi libri con eſquiſita elaboratezza và formando nel ſuo ſtudio , dourà

ſtimarſi fortunatiſſimo in hauer doppo corſo ſi lungo, ritrouato per ſuo ripoſo vn Centro ſi raro. Non ſdegni adunque V. Signoria Illuſtre riceuere, & aggradire queſt' atteſtato della mia ſeruitù, giá che in ſegno d' vna vera oſſeruanza, e per ſoddisfar à lei, e per ſodisfar [illegible] per ſoddisfar al Libro quiui riſtretto le preſento vn MONDO, che ſe fù marca d' vn Anima grande in Aleſſandro il donar le Città, ſia effetto di quell' animo generoſo

ſo (che ſi come emulo del Padre nell' opre , così ſpero vederlo vguale nelle Operationi, e ſtima) il riceuere vn MONDO in in dono: E creda certo, che ſe vi vuole vn MONDO compaginato per diehiarar- le la mia deuotione , così queſta non ſarà mai per mancare ſe non con lo ſcio- glimento del MONDO: Re- ſta ſolo che lei riguardi con occhio benigno il deſio di che null'altro ambiſce che d' eſſere veramente quello, ch' al preſente con il Libro ſe gli conſacra ; mentre io per fine: raſſegnando-

mi a ſuoi cenni, mi dichiaro.

D. V. S. Illuſtre.

Dalle mie ſtampe li 3. Settembre 1684.

Humiliſs. e Deuotiſs. Ser.
Iſeppo Prodocimo.

NOI REFFORMATORI

dello Studio di Padoua.

HAuendo veduto per fede del P. Inquisitore nel Libro intitolato Guida Geografica di Lodouico Passerone, Stampato in Bologna l'anno 1679. non v'essere cosa alcuna contra la Santa Fede Cattolica, e parimente per attestato del Segretario nostro: niente contro Prencipi, e buoni costumi, concediamo licenza à Iseppo Prodocimo stam-

pator di poterlo ſtampare, oſſer-uando gli ordini, &c.

Data dal Magiſtrato li 8. Febraro 1684.

Siluestro Valier Cau. Proc. Reff.

Gio: Battiſta Nicoloſi Segretario.

GVI.

GVIDA GEOGRAFICA

PARTE PRIMA.

PARTE PRIMA.

COSMOGRAFICA.

CAPO PRIMO.

Disposition dell' Vniuerso.

QVESTA gran Machina, che l'vniuersità delle cose create comprende: si come fù da Greci con nome d'ornamento addimandata *Cosmos*, così da noi, per l'eleganza sua vien detta Mondo. Essirella di figura sferica, non è più ch'contrasti, che perciò fù nomata da' Latini *orbis*. E ben si conueniua alla sua perfettione tal figura, come d'ogn'altra più nobile, più capace, e più atta à produr la varietà degli effetti ch'in essa si veggono: E perche altrimenti nell'aggirarsi che fanno attorno que' corpi superiore, sarebbe necessario darsi il vacuo dalla natura abborrito. Ma comunque sia del Cielo, chiaramente la sperienza dimostra, esser di figura orbiculare la Terra; mentre vedono gli Habitatori del-

del Oriente il Sole, e gli altri Pianeti più per tempo, che i posti rispettiuamente all'Occaso: gli Eccliſſi del Sole, e della Luna, ch'in vn'istesso punto cominciano, a quei prima, che a questi sono palesi. Similmente molte Stelle, che al Clima Australe, ò sono incognite, ò basse; appaiono verso Settentrione chiare, sublimi; delle quali differenti apparenze altra regione non s'assegna, che la rotondità della Terra; hauendosi, per nulla in si gran mole i mōti, quali impediscono bensì, che non sia rotonda al modo matematico, nel quale tutte le linee tirate dal centro alla circonferenza sono vguali, ma non segue perciò, che in modo men perfetto non si rotonda.

Diuidesi l'vniuerso in due Regioni, Celeste, ed Elementare. L'Elementare contiene quattro sfere, Terra, Acqua, Aere, e Fuoco, ch'Elementi si chiamano: dalla commistione de'quali si formano i Misti. Quattro parimente sono le prime qualità, che se li assegnano, caldo, freddo, humido, secco, per la loro attiuità cagioni delle mutationi naturali. Accompagna ciacun d'essi con la sua propria qualità intenta, vn'altra in grado rimesso, propria dell'Elemento suo vicino: nascendo poi da queste le seconde qualità, che chiamano motrici, leggierezza, ò grauità. Cosi la Terra, sommamente secca, e mediocremente fredda, degli altri Elementi più solida e più pesante, stà nel più basso luogo at-

tor-

Digitized by Google

torno al Centro. L'acqua fredda nel sommo, humida nel mezzo, come più fluida, e men pensante, sta sopra della Terra; benche per voler Diuino, non la ricuopra se non in parte: rimanendo il resto per l'habitatione degli huomini, e degli altri animali. Sugue l'Aere humido nel sommo e mediocremente caldo: onde nasce la leggierezza, sottigliezza. Questo riempie il vacuo, e diuidesi, secondo la più comune, in trè spatij, ò siano Regioni. La prima, cominciando dalla superficie connessa della Terra, e dell'Acqua, s'estende fino alla sommità de'più alti monti, ò fin doue arriua l'Atmosfera, cioè l'eleuatioue de'vapori de'sudetti Elementi graui, nella cui superficie esterna vogliono, che refatti i raggi del Sole, formano i Crepuscoli della sera, e della mattina. Iui poi cominciando la seconda, s'alza molto più sopra, fin doue credesi possano arriuare i raggi del Sole riflessi nella Terra, e nell'Acqua, e maggiormente riscaldar l'Aria, senza impedimento de'vapori. La terza finalmente da indi in sù, fino al concauo del fuoco: quali trè Regioni, riceuendo diuerse impressioni di caldo, e di freddo per Antipetistasi, ò sia ristretto assedio de'contrarij, diuersi effetti producono. Il Fuoco sommamente caldo, mediocremente secco, più leggiero, e fortile circonda tutti gli altri Elementi, & è il più vicino al Cielo, ne si dà comunemente luo-

go.

go a chi nel Centro della Terra li aſegna il ſito, ne a chi chiamandolo anzi Deſtruttore, che Fabro, della compoſitione de' Miſti il rigetta, tutto che non potendo l'Hipoteſi degli Antichi ſodisfar a pieno alle difficoltà de' Moderni, e particolarmente a lla refrattione, con la quale argomenta Ticone contro l'aſſiſtenza della Sfera del Fuoco nel concauo della Luna, poſsa dubitarſi, ſe vi ſia, ò no, ò ſe forſi più probabilmente, conſiſta nel corpo ſteſso del Sole, e delle Stelle.

La Regione Celeſte di materia molto diuerſa, più perfetta della ſottolunare, di qualità lucida, e traſperente: per comune opinione delli Antichi, non ſoggiace a mutationi, come che trà le nature create non ſi troui agente così gagliardo, che poſſam chinarli corrottione. Diuideſi in Sfere, o Cieli, così detti dal Verbo Cœlo, che vuol dire ſcolpire, quaſi ſiano ſculpite in eſſi le Stelle, è perche celano, e ricuoprono la Regione Elementate. In varie opinioni danno gli Aſtronomi nell' aſsegna ne il numero, ſendo ſtato chi volle vn ſolo Cielo ſi trouaſse; chi ne riconobbe due: chi aggiunſe il terzo; chi addirò l'ottauo; chi aggregò il nono: chi il decimo. Trà queſte opinioni però, piace più a Moderni quella, ch'ammette trè Cieli, cioè l'Ethereo, o Planetario, il più baſso, e più vicino a noi, non di materia ſolida, come vollero molti, mà fluido; dieffrente

dall'Aere, solo in quanto è più sottile, più purgato, & esente de'vapori. In essi con moti particolari, dal supremo Motore stabiliti s'eggiano i Pianeti, hor più vicini, hora più lontana da Terra, come ne fà fede l'abbassarsi del Sole al suo Perigeo, e l'alzarsi al suo Apogeo: il vedersi Marte talhora sopra l'orbe del Sole, talhora sotto; il muouersi attorno al Sole Venere, e Mercurio, come osseruano gli Astronomi. Il secondo è il Firmamento, communemente creduto di materia solida, in cui sono le Stelle fisse; perciò detto fisse perche vna vgual distãza, & vn medesimo aspetto ne'suoi moti sempre conseruano. Il terzo è l'Empireo patria de'Beati, del quale fanno fede le Sacre lettere; non appartenendo all'Astronomo considerare, ciò che col raggio visiuo non può comprendere.

Sistemi dell'Vniuerso.

Per ispiegare la varietà de'moti, e delle apparenze de'corpi celesti, hanno varij Filosofi inuentato varij Sistemi, con li quali hà preteso ciascuno di saluare tali moti, & apparenze: alcuni con Orbi eccentrici concentrici, & epicicli: altri col'ordine diuerso degli Orbi: ponendo per Centro dell'Vniuerso, chi la Terra, chi il Sole, & altri con altre Hipotesi. Trà più celebri però fù sempre quello di Tolomeo, fino al Secolo adietro quasi da tutti abbraccia,

ciato. Questo pone per centro la Terra, e l'Acqua, sopra quali segue l'Aere, & appresso il Furono: indi succedono gli Orbi de'Pianeti, quali s'aggirano attorno, & primieramente più vicino alla Terra la Luna, di poi Mercurino, Venere, il Sole, Marte, Gioue, Saturno, e finalmente il Firmamento, ò Cielo delle Stelle fisse, a'quali s'aggiungono il Cristallino, & Primo mobile, per saluare i trè moti osseruati nel Firmaméto, come dirò poco sotto. Questi due non hanno Stelle; mà diuidonsi in dodici parti, ò Segni come si vede.

Sistema di Tolomeo.

Il secondo Sistema detto Samio, perche fù inuentato da Pitagora, e da altri Filosofi di quell'Isola; rinouato nel secolo passato da Nicolò Copernico, suppone il Sole fisso nel centro del Mondo, intorno al quale s'aggirino, prima Mercurio, di poi Venere, in terzo luogo la Terra congiuntamente con la Luna, e poi successiuamente Marte, Gioue, Saturno; oltre il quale per vno spatio incomprensibile, constituisce Stelle fisse, senza alcun moto. Dona alla Terra, per saluar le apparenze del Sole, tré moti, vno Diuino circa il suo Centro, ò sia di Turbatione. L'altro Annuo, ò sia di Translatione del corpo terreno per vn' Orbe; che chiama grande sottol'Ecclitica. Il Terzo di Mutatione, ò sia Titubatione, per il quale selua l'inugualità dell'anticipata, ò posposition degli Equinotij, e della [illegible] quarto Moto Tonico, per il quale salua il Motto Annuo delle Stelle, se non quanto la sopradetta mutatione può cagionare qualche picciola differenza. Sistema quando dannato non fosse dalla Chiesa, e contrario alla Scrittura, haueria applauso.

Si-

Sistema di Copernico.

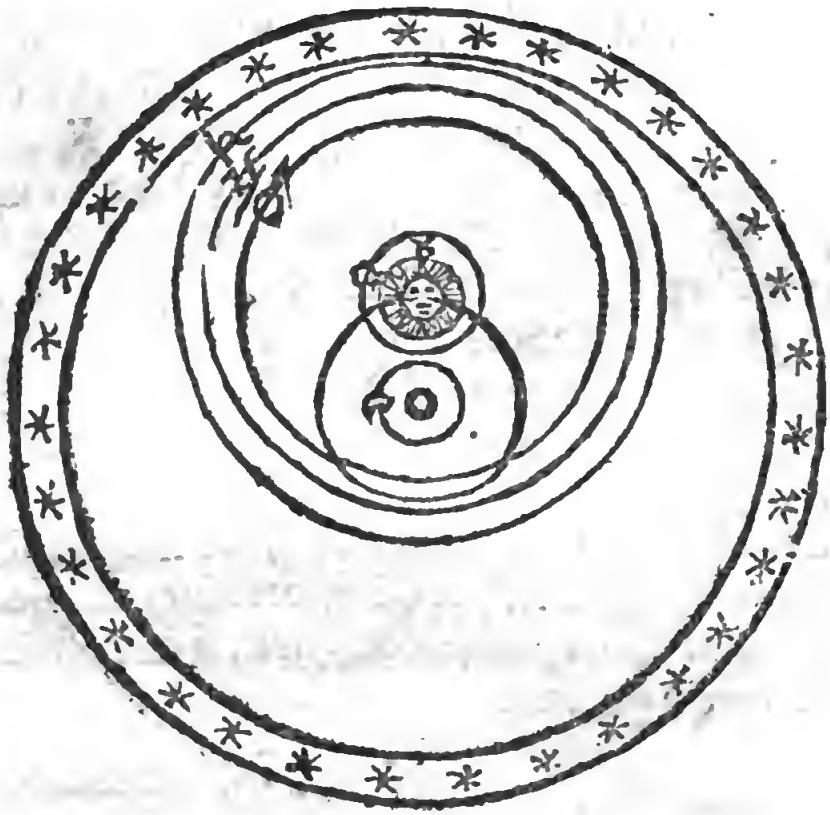
Tienne ristorator dell' Astronomia; argomentano contro i moti sudetti, attribuiti da Copernico alla Terra, hauendo per molt'anni, con grandissime fatiche, e spese, e con l'aiuto di varij Matematici, osseruato il moto delle Stelle, ritrouo finalmente vn'altro Sistema, per il quale il Centro della Terra è il Centro del Firmamento, del Sole, e della Luna: gli altri cinque Pianeti; hanno per centro il Sole, e sono eccentrici alla Terra. Pone più vicino

al

al Sole Mercurio, indi Venere, perche questi due si discostano dal medesimo Sole sempre meno della Terra, non vengono mai quanto à noi à far le Oppositioni, ò altri Aspetti, che fanno la Luna, & i trè superiori col Sole: ma solo vengono alla Congiuntione, che per ciò è doppia, matutina, e vesperrina, cioè quando sono Apogei, ò Perigei, ch'è à dire, à noi più vicini, ò più discosti, che il Sole, Marte, quando è opposto al Sole ritrouasi alla Terra più vicino del Sole stesso, ma quando congiunto, n'è quattro volte più lontano.

Del resto, non essẽdo nella Regione Celeste gli Orbi realmente distinti nelle linee, e circoli, eccẽtrici, e contentici, ne li epicli da noi immaginati, poco importa inuentarne più, ò, meno, mentre con quelli si dimostrino le vere à parenze.

Sistema di Ticone.



La ragione che hà obligati varij Autori à moltiplicar i Cieli, e stata (come dissi) l'osseruatione de'moti diuersi delle Stelle: poiche non potendo vn corpo semplice hauer da se stesso moti diuersi, ne danno la cagione ad altri cori, che diuersamente gli muouono: come chi portato da vna Naue si trasferisse in tanto dalla Popa; alla Prosa, ò al contrario. Perciò numerano tanti Cieli, quanti sono i moti diuersi delle Stelle, cosi il primo, e più euidente chia-

chiamaſſi Moto Diurno; ouer di Raro, ſecondo Tolomeo, & altri cagionato dall'vltimo Cielo, e più da noi lontano, dettoperciò Primo Mobile, e ſi fà da Orinte in Occidente in giorno naturale di 24. hore. Il ſecondo al già detto almeno in parte contrario, ſi fà ſopra i Poli del Zodiaco, da Occidente in Oriente, cagionato dal nono Cielo, che alcuni chiamano Chriſtallino, e ſi compiſce in 36000. o come altri vogliono in 49000. Anni, detto l'Anno grande, ouero anno Platonico. Il terzo moto diceſi di Trepidatione, qual importa due Mutationi, vna ne'punti Equinottiali, anticipando, o ritardando gli Equinotij, l'altra ne'punti Solſtitiali, facendo hora maggiore, hora minore l'obliquità dell'Ecclitica; il che hà obligato alcuni Moderni ad introdurre nel Siſtema antico, non vn Cielo di più, mà due: in modo che trà tutti foſsero vndeci. Hà in oltre cieſcun de' Pianeti il ſuo Moto proprio, per il quale ſi porta, hora verſo l'Auſtro, hora verſo Settontrione. Queſto ſi fa del Sole in 365. giorni, ſei hore circa, e chiamaſi Moto Annuo: da Venere, e da Mercurio, quaſi nel medeſimo tempo, che dal Sole: da Marte, in due anni: da Gioue, in dodici: da Saturno, in trenta, e dalla Luna, in ventiſette giorni, e mezzo, che ſi chiama Meſe Periodico, a' quali aggiunti altri due giorni, e qualche hore per arriuar il Sole intanto portatoli auanti, formano il

me,

meſe, che per queſto ſi chiama Sinodico.

Vogliono altri piegare tutte le apparenze delle Stelle con vn ſol moto Miſto, per quale formino i ſuoi circoli à modo di vite, ò di ſpira, accoſtandoſi l'Inuerno all'Auſtro, la Eſtate à Borea. Ma di queſta materia laſcio ne diano maggior notitia que' diligenti ſndagatori del Cielo, che cõ occhio più perſpicace, che d'Aquila, hanno ſcoperto, oltre li ſette pianeti maggiori, nõ ſolo altri minori, che chiamano Comites, attorno Gioue, & à Saturno: ma etiandio le macchie in faccia dell'iſteſso Sole.

CAPO II.

Della Sfera Artificiale.

PEr maggiormente facilitare l'intelligenza del Globo terreno, mio principale intento, è neceſsario hauer quàlche cognitione della Sfera Artificiale ritrouata da Archita, ò d'Archimede, che riſtrinſe in picciol Globo le vaſtiſſime Sfere celeſti, ed elementari, e come ſe foſſe ſalito ſin colà sù, col compaſso in mano, ne fà vedere per mezzo de' circoli d'eſsa Sfera, imaginarij in Cielo, e nella Terra, il corſo, & il termine de' Pianeti: onde vien cagionata la mutatione delle Stagioni, la diſuguaglianza de' giorni, la diuerſità dell'Ombre: la varietà delle Zone, e de' climi, come ſi dirà.

Di-

Diceſi Sfera Artificiale, per eſser inuentione dell'arte. E vn, iſtromento da tutte le parti rotondo, diſtinto in varij circuli, con li quali facilmente ſi ſpiega il moto de'Globi celeſti, & il ſito del Mondo tutto. Non parlerò; quì de varrij vſi d'eſsa appreſso gli Aſtronomi: mà ſolo per quanto a' Geografi s'appartiene.

Secondo il varioſito degli habitanti, chiamaſi Retta, Obliqua, ò Parallela. Retta ſi dice, quando l'Orizonte taglia l'Equato-

re ad angoli retti, e & i Poli del mondo cadono sopra il medesimo Orizonte. Obliqua, quando l'Orizonte sega l'Equatore ad angoli disuguali, l'vno de'Poli s'alza su'l nostro Emisfero, l'altro s'abbassa. Paralella quando s'hà l'vno de Poli del Mondo verticale, l'Orizonte serue per Equatore. Si che solo gli Habitatori sotto l'Equatore sono in sfera Retta, come alcuni dall'Arfica, dell'America, & alcune Isole dell'Asia. In Sfera Parallella ponno esser solamente due quali habbino l'vno de'Poli del Mondo per Zenit, e l'altro per Nadir: tutti gli altri sono in Sfera Obliqua.

I Poli del Mondo sono due punti diametralmente opposti nelle parti estreme dall'Asse attorno a quall' s'aggirano i Cieli. Di questo l'vno si vede sempre da noi, & è chiamato Polo Attico dalle Stelle dell' Orsa, che i Greci chiamano *Arsior*: l'altro, a noi sempre nascosto chiamasi Antartico, che vuol dire opposto all'Artico.

L'Asia è quello verga, che passa per il centro del Mondo dall'vno all'altro Polo.

Il Centro del Mondo à vn punto, dal quale tutte le linee, tirate alla circonferenza sono'vguali.

Il Zenit è quel punto, che insiste sopra il nostro capo. Il Nadir è l'opposto, cioè quello che risponde a'nostri piedi.

Circolo è vna figura rotondo d'vna sola linea superficiale, dal suo centro vgualmente distante. Nota, che i Poli l'Asia, il Centro

tro, il Zadit, il Nadit, & i circoli non sono realmente in Cielo, mà solamẽte da noi immaginati per aiutare l'intelletto alla comprensione del moto de' Cieli.

CAPO III.

Dalli Circoli della Sfera.

LI Circoli nella Sfera ordinariamente si pongono dieci, benche ogn'vno a suo commodo possa figurarsene altri. Si diuidono in Maggieri, e Minori. Maggiori sono quelli; che hanno l'istesso centro con la Sfera, tagliandola in due parti vguali. Questi sono sei, cioè Orizonte, Meridiano, Equatore, Zodiaco, e due Coluri. Minori sono quelli, che hanno diuerso centro della Sfera, diuidendolo in patti disuguali, e sono quattro, il due Tropici, e due Polari. In oltre si diuidono in Circoli, Mutabili e Fissi. Mutabili sono quelli, che variano al varie de' Paesi: onde si pongono fuori della Sfera, come l'Orizonte, & il Meridiano. Fisi sono quelli, che si pongono dentro la Sfera, e non variano mai, bẽche si varij il sito, e sono, l'Equatore; il Zodiaco, i Coluri, i Tròpici, & i Polari. Ogn' vno de' Circoli si diuide in 360. gradi: ogni grado in 60. minuti ogni minuti in 60. secondi, e così seguentemente. L'officio de' Circoli è misurate, diuidere, e termininare, come si dirà di ciascuno in particolare.

L'Orizonte.

E vn circolo mutabile, hauendo per Pol il noſtro Zenid, e Nacir, onde al variar di ſito, ſi varia ſempre Orizonte, ſecondo alcuni luoghi Retto in altri Obliquio in altri Parallelo, ſecondo il vario ſito della Sfera, come s'è detto di ſopra. L'Orizonte è di due ſorti, cioè Aſtronomico, e ſenſibile. L'Aſtronomico diuide la Sfera in due parti vguali, ò ſiano Emisferi, Notturno, e Diurno, perche termina il giorno, e la notte; che perciò diceſi da' Latini *Finitor*. L'Orizonte Senſibile termina quello ſpatio, che da'noſtri occhi può vederſi, rimoſſi i monti, & ogn'altro impedimento.

Il Meridiano.

E vn circa mutabile, variandoſi a miſura, che alcuno varia di ſito, accoſtandoſi all'Orto, ò all'Occaſo, nella qual maniera tanti ſono i Meridiani, quanti i Zenit, benche ordinariamente ſi notino ne' Mappamondi ſolo di dieci in dieci gradi, per non confuſione con tanti Circoli. Diuide la Sfera, in due parti vguali, ò ſiano Emisferi, Orientale, & Occidentale: il che però deue intenderſi riſpetto l'vno dell'altro, poiche quello, che noi chiamiamo Orientale, e da' noſtri Antipodi

detto

detto Occidentale Quando questo à occupato dal Sole; si fà mezzo giorno à tutti quelli, che sono sotto vna metà dell'istesso meridiano, e mezzanotte à quelli, che sono nell'altra metà. Serue ancora per misurare la Latitudine de'Luoghi,come si dirà.

L'Equinotiale.

E vn circolo fisso,qual mai cambia di luogo,essendo per tutte le parti vgualmente distante da'Poli del Mondo. Diuide la Sfera in due parti vguali, siano Emisferi; Settentrionale, & Australe. Chiamasi Equinottiale, ouero Equatore, perche, quando al Sole arriua in esso, fa li giorni, e le notti vguali à tutto il Mondo; ilche auuiene due volte l'anno, cioè nel principio dell'Ariete, quando comincia la Primauera,e nel principio di Libra, quando comincia l'Autunno. Serue anche per misurare la Longitudine de' luoghi,come si dirà.

Il Zodiaco.

E vn circolo immutabile, obliquamente Posto frà i Poli del Mondo, lega l'Equinottiale per mezzo, declinando da vna parte, verso il Polo Artico, e dall'altre; verso l'Antartico, Dicesi da' Latini *Signifer*, perche sono in essa i dodeci Segni,

Celesti, cialcuno de'quali occupa 30. gradi. Li sei primi sono Settentrionali: gli altri sei Australi: e si contengono ne'seguenti versi.

Sunt Artes, Taurus, Gemini, Cancer, Leo, Virgo.
Liberaq; Scorpius, Arcitenens, Caper, Amaphoca, Pisces.

Cinge questo circolo la Sfera a modo di sascia, hauendo di larghezza, secondo alcuni, dodici gradi, e secondo altri 16. e 20. Trouato per dinotare la Latitudine celeste cioè la maggior distanza de'Pianeti dall'Ecclittica.

L'Ecclittica è vna linea nel mezo del Zodiaco, per la quale camina il Sole senza mai partirsene. Dicesi Ecclittica, perche si fano in essa gli Eccliss, cioè, del Sole, quãdo il corpo della Luna s'interpone trà di noi, ed esso, Il che auuiene nel Nouilunio: della Luna, quãdo la Terra è interposta trà quella, & il Sole, come auuenne nel Plenilunio.

Li Coluri.

Sono due circoli; che sostentano gli altri della Sfera: onde si chiamano Sostentatori. Passano per Poli del Mondo, e diuidono l'Ecclittica in quattro parti vguali, che dinotano le quattro stagioni dell'Anno. L'vno vien detto Coluro degli Equinotij, perche passa

passa ne' primi punti d'Ariete, di Libra, doue arriuando il Sole fà il giorno, e la notte vguali. L'altro si chiama Coluro de' Solstiti per che passa ne' primi punti di Cancro, e Capricorno, quando si fanno i Solstirli, cosi detti, non perche il Sole vi si fermi, mà parche all' hora ne' giorni, e nelle notti non si fà mutatione sensibile.

Li Tropici.

Sono due circoli minori paralleli all'Equatore, da cui declinano 23. gradi, e mezo circa. Chiamansi Tropici dalla parola Greca *Tropos*, che vuol dire ritorno perche arriuãdo in essi il Sole, ritorna indietro, nè mai gli passa. L'vno è detto Tropico di Cancro, ò Tropico Estino, più vicino a noi, nel quale arriuando il Sole, nè fà col suo giro il giorno maggiore dell'Anno, indi ritorna verso l'Equatore. L'altro dicesi Tropico di Capricorno, più vicino all'Auistro, nel quale arriuando il Sole, ne fà col suo giro il il giorno minore dell'Anno, ritornando poi verso l'Equatore.

Li Circoli Polari.

Declinando l'Ecclittia dall'Equinottiale 23. gradi, e mezzo, altrettanto i Poli d'essa declinando da' Poli del Mondo. Descriuonsi dunque due circoli distanti da' Poli del Mondo 23. gradi, e mezzo. L'vno chiamasi

Circolo Artico: perche resta attorno il Polo Artico: L'altro dicesi Circolo Antratico, perche resta attorno il Polo Antratico; e dinotano que' paesi, che hanno i giorni maggiori di 24. hore.

CAPO. IV.

Della Zone.

LI quattro Circoli minori della Sfera, diuidono il Mondo in cinque spatij, che Zone si chiamano: cioè à dire Cingoli. Queste per qualità, l'vna è Torrida, due sono Fredde, due Temperate. La Torrida è compresa frà i Tropici, oue gli habitatori almeno vna volta l'Anno vedono il Sole sopra il suo capo: contiene di lunghezza 47. gradi, & è diuisa per mezzo dall'Equinottiale: onde nō hanno mai Latitudine maggiore di 25. gradi, e mezzo. Le due Fredde sono le più remote della via del Sole: occupando da' Circoli Polari fino a' Poli, 23. gradi, e mezzo, cioè dalli sessantasei, e mezzo fino alli nonanta: L'vna è Settentrionale il parte da noi conosciuta; l'altra Australe à noi totamente incognita. Le Temperate sono trà la Torrida, e le Fredde, ciascuna in larghezza di 42. gradi, cioè da 13. e mezzo fino à 66. e mezzo: l'vna è Boreale compresa frà il Tropico di Cancro, & il circolo Artico, sotto cui giace quasi tutta l'Europa, e

l'Asia,

l'Asia, e parte dell'America l'altra è Australe frà il Tropico del Capricorno, & il Circolo Antratico, sotto cui vedesi la punta dell'Africa, e dell'America Meridionale, nel resto è quasi tutta Acqua, ò Terra incognita.

Nota, che la Zona Torrida, non è, come fù creduta da gli Antichi inhabitabile per il caldo? anzi che trouasi molto habitata, e temperata da'venti, e dalle pioggie, che regnano in quelle parti. Nel mezzo d'essa: cioè sotto l'Equinottiale, hanno la Estate due volte l'Anno, mà non così calda come sotto i Tropici: poiche procedendo il caldo non solo dalla retitudine de' raggi Solari, mà ancora dalla lunghezza de'giorni, cioè aggiütione di calore sopra calore, segue, che sotto i Tropici oue concorrono insieme queste due cagioni: mentre nell'Estate hanno il Sole sopra il loro vertice, & i giorni più lunghi, sia maggiore il caldo, che sotto l'Equinotiale, oue, benche habbino il sole per Zenit; non stà però tanto sopra il loro Emisfero; Per l'istessa ragione auuiene, come vogliono molti, che sotto i Poli a maggior caldo nella Estate due volte i Circoli Polari, a causa del giorno di sei mesi continui senza interruttione alcuna: tuttoche dalla via del Sole molto più distanti, si trouino.

Sotto la Zona Torrida veggonsi cinque ombre diuerse: poiche non solamente hanno il Sole all'Orto, all' Occaso, & al

BIBLIOTECA ROMA VATICANO

Meriggio, come noi: mà l'anno ancora per Zenit, e verso Settentrione: onde resta poi l'ombra loro verso l'Austro, e per pendicolare: il che non auuiene alle altre Zone. Che però gli habitatori delle Fredde chiamansi *Periscij*, perche la loro ombra si volta in gite, formando vn circolo nello spatio di 24. hore. Quelli della Zona Torrida: principalmente sotto l'Equatore, chiamansi *Amphiscij*, perche essendo il Sole ne' segni Austriali hanno l'ombra Settentrionale, & essendo ne' segni Boreali, hanno l'ombra Australe. Quelli delle Temperate *Heteroscij*, perche hanno sempre l'ombra, in vna parte del Mondo, cioè verso il Polo a loro ciò vicino. Finalmente *Ascij* chiamansi quelli, che alle volte non hanno altra ombra, che sotto i piedi. *Heteroscij* quelli, che hanno l'ombre del mezzo giorno oppoſte, cioè vna volta all'Austro, l'altra à Borea.

In oltre gli habitatori della Zone trà di se comparati, altri chiamāsi *Anteci* altri *Pareci* altri *Antipodi*. Anteci sono quelli ch'habitano sotto vn medesimo Meridiano, mà sotto Paralleli diuersi vgualmēte distanti dall'equatore, gli vni verso il Polo Artico, gli altri verso l'Antartico, hauendo vn'istesso mezzo giorno, & vna istessa mezza notte, con questa differenza che, quando gli vni hanno la Estate gli altri hanno l'Inuerno.

Pareci sono quelli, che habitano sotto diuersa parte di Meridiano, cioè in parti oppoſte della Terra, in modo che sono sotto vn'

vn'istesso Parallelo, sotto vn'istesso Clima, e sono vn'istessa Zona, con vna medesima Latitudine, vna medesima Estate, & vn medesimo inuerno: con questa differenza, ch'hanno 180. gradi di più ò di meno in longitudine, e quando à gli vni è mezzo giorno à gli altri è mezza notte.

Antipodi sono quelli, che dimorano in parti della Terra diametralmente oppoſte. Questi fù negato ad alcuni Antichi ritrouarsi; ò che non sapessero per doue fossero andati colà, ò credessero douer quelli stare col capo in giù: non conoscendo che mentre da per tutto il Cielo è sopra, stanno così come noi col capo volto in sù.

CAPO. V.

De' Climi.

Diuisi da' Geografi la superficie della Terra in Climi, cominciando dall' Equatore: andando verso i Poli. Altri sono Settentrionali; altri Australi: comprendendo ciascuno tanto spatio, ch'il giorno alla fine d'vn Clima sia di mezz'hora più lungo di quello è nel principio: come per esempio, partendo vno dall' Equinotiale, oue li giorni sono sempre di 12. hore, se camminerà verso l'vno, ò l'altro Polo, tanto che troui il giorno nella Estate di 12. hore, mezza, quello spatio sarà vn Clima. È però vero, che non solo si riferiscono i Climi alla dif-

ferenza de' giorni, ma ancora al diuerso temperamẽto del Cielo, & alla diuersa eleuatione di Polo. Come pure deue notarsi che questi Climi non dividono la Terra in parti vguali, poiche verso l'Equinottiale, occupano maggiore spatio, che verso i Poli: in modo, che il primo occupa circa 600. lèghe, e l'vltimo ne pure cinque. Non inoltre, che sono due sorti di Climi cioè di mezz' hore, e di giorni. Climi di mezz'hore sono dall' Equinottiale fino a' Circoli Polari, oue il giorno più grande è di 24. hore, cioè 12. hore più che sotto l'Equatore, che però i Climi sono 24. Dentro i Circoli Polari, non sono i Climi di mezz' hora, mà di giorni, poi di settimane, e di mesi, tãto che sotto i Poli trouasi nell' Anno vn giorno solo, & vna notte di sei mesi, toltine alcuni giorni, nelli quali per la refrattione appare il Sole sopra dell'Orizonte bẽche realmente sia sotto nõ è però quella notte del tutto oscura, ma come trà Crepuscoli, girando il Sole sempre attorno, senza discostarsi mai più di 23. gradi, e mezzo dal loro Orizonte, nella sua maggior obliquità.

Gli Antichi nè posero otto solamente notati per qualche Città, ò luogo particolare. Il primo per Meroe Isola fatta dal Nilo sopra l'Egitto. Il secondo per Sene posta sotto il Tropico del Cancro. il terzo per Alessandria d'Egitto. Il quarto per Rodi. Il quinto per Roma. Il sesto per l'Elesponto. Il settimo per Boristene. L'ottauo per i monti

Bisci;

Bifei, ſopra quali ſonoſi aggiunti il nono per Roſtok, ò altri luoghi, che ſiano ſotto il medeſimo Parallelo. Il decimo per l'Hibernia. L'vndecimo per Babus: e così ſeguentemente per altri luoghi, ſino al vigeſimo quarto ſotto il Circolo polare, notato per mezzo dell'Iſola d' Islandia. Così con l'iſteſſe diſtanze ſi diuidono poi gli Auſtrali.

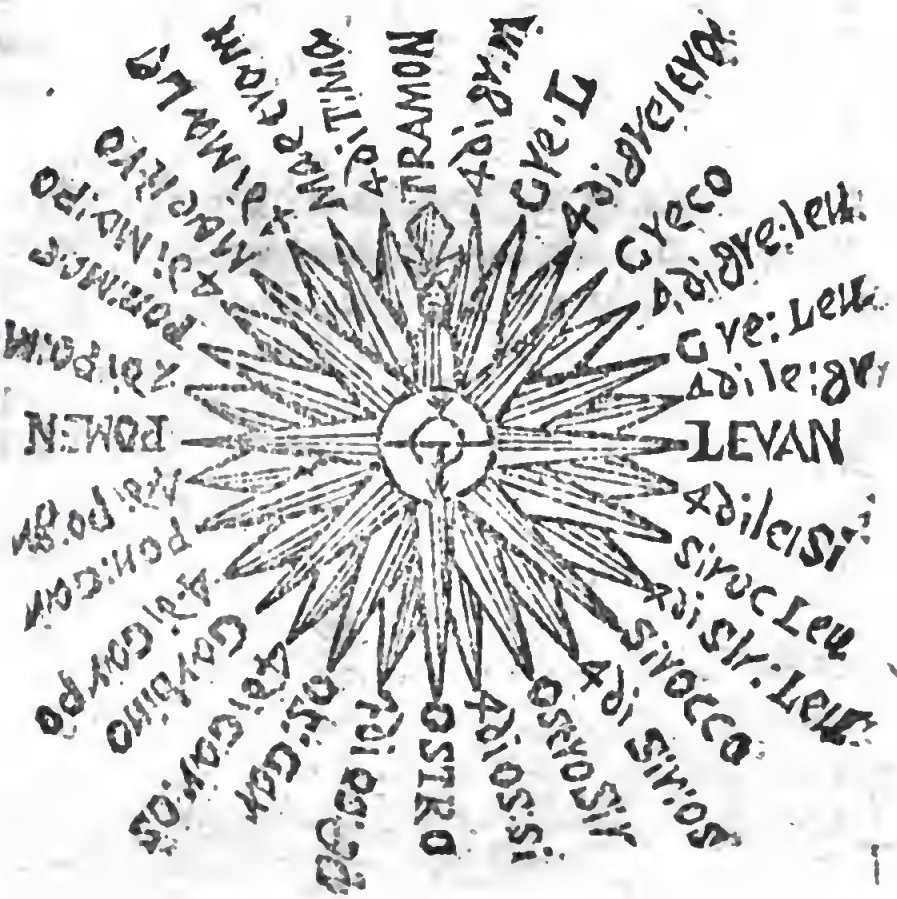
CAPO VI.

Delli quattro Cardini, e de' Venti.

IN quattro parti principali, ouero Cardini è diuiſo l'Orizonte, cioè ne'due punti oppoſti, doue lo ſega l'Equinottiale, e gli altri due: doue lo ſega il Meridiano. Il primo di quelli, cioè doue naſce il Sole, chiamaſi Oriente: l'altro doue tramonta Occidente: delli altri due, quello, che più vicino al Tropico di Capricorno chiamaſi Mezzogiorno, e l'oppoſto più vicino al Tropico di Cancro, diceſi Mezzanotte, ò Tramontana. Trà mezzo alle dette, altre quattro ne ſono notate: cioè doue il Tropico di Cancro ſega l'Orizonte, Orto Eſtiuo nella parte oppoſta, Occaſo Eſtiuo: doue lo ſega nel Tropico di Capricorno, Orto Inuernale nella parte oppoſta, Occaſo Inuernale. A queſte parti corriſpondono altrettanti Venti, che ſono li otto principali. I quattro primi diconſi Cardinali: quattro vltimi Laterali. E bene vero, che queſta diuiſione fatta dagli Antichi non è in tutto riceuuta

da'

da'Moderni: perche, se ben ritengono la positura de'quattro Venti Cardinali non mettono però i Laterali, doue li haueuano fitti gli Antichi, mà equidistantemente da' due Cardinali, vn Laterale; ōde resta diuiso l'Orizonte in otto parti vguali. Chiamansi dagli Italiani Tramontana, Greco, Leuãte, Siroco, Ostro, Libeccio, Ponẽte, Maestro: e da'Fiamenghi Nord, Nordest, Est, Sudest, Sud, Sudouest, Ouest, Nordouest; anzi l'Arco dell'Orizonte è diuiso da' Moderni Piloti per mezzo in altri otto, che si chiamano Mezziuenti, che con i primi fanno sedici, e da'più accurati diuisi li sedici, risultano altri sedici, che chiamano Quarte, onde sono in tutto trenta due.



CA-

CAPO VII.

Della Longitudine, e Latitudine de' Luoghi.

QVantunque la Terra sia rotonda, nulladimeno Geografi le hanno assegnato vna Lungitudine, & vna Latitudine. Lungitudine chiamano da Occidente, in Oriente ò perche maggior spatio di Terra si vede dall' Occaso all'Orto, che non sà dall'Austro à Borea, ò perche sia quello il corso delle Stelle. Per saper dunque quanto sia la Lungitudine d'vn luogo, deuonsi numerare i gradi dell' Equinotiale, cominciando dal primo Meridiano, fino al punto, che si cerca sapere, e può essere di 360. gradi, comprendendo tutto il giro della Terra. Deue però auuertirsi, che sono diuersi opinioni circa la positione del Primo Meridiano; poiche vien posto da alcuni alla Canaria: da altri alle Azorie per l'Isola di S. Michiele: da altri per l'Isola di Corbo: e da altri della Linea imaginaria d' Alessandro Sesto, tirata da vn Polo, all' altro in maniera che passa cento leghe di là dal Capo Verde per diuider le nuoue conquiste de' Portughesi, e Castigliani: e da altri ancora in altri luoghi: mà di queste opinioni, le due prime sono le più abbracciate.

Latitudine chiamasi quel corso, ch'è dall' Equinottiale fino al Polo Artico, ouero Antartico, onde può esser Australe, ò Boreale, e non

non mai maggiore di nouanta gradi, ſendo vna iſteſſa colacon l'altezza del Polo. Per ſa, per dunque quanto hà ciaſcun luogo di Latitudine, ſi numerano i gradi del Meridiano dall' Equinottiale, ſino a quel punto, che ſi cerca: il che vien facilitato da' Parareli, poſti ne' Mapamon di di dieci in dieci gradi.

Nota: quelli, che ſono ſotto l'Equinottiale non hanno alcuna Latitudine: Quelli, che ſono ſotto i Poli, hanno la maggior Latitudine: Quelli, che ſono ſotto il primo Meridiano: non hanno alcuna Longitudine; auuertendo però, che il Meridiano, non ſi prende de' Geografi per vn Circolo intiero: mà per vn mezzo, per dinotar la mezza notte: onde quelli, che ſono alle Canarie, ouero alle Azozie, non hanno alcuna Longitudine, mà li ſuoi Antipodi ne haueranno cento ottanta gradi, cioè la metà di 360.

Quelli, che hanno maggior Lungitudine di 15. gradi, hanno il mezzo giorno vn' hora più preſto: poiche, diuidendo in 24. parti il giro di 360., che fà il Sole ogni 24. hore, viene à precorrere 15. gradi ogn' hora. Quelli, che hanno maggior Lalitudine, hanno maggior diſuguaglianza ne' giorni, e nelle notti, onde due luoghi, che ſono ſotto vn' iſteſſo Meridiano, hanno in vn' iſteſſo punto il mezzo giorno, mà non il leuar, e tramotar del Sole, e poi li più vicini a' Poli, nella Eſtate lo vedono più per tempo la mattina, e più tardi la ſera, & al contrario nelli

In-

Inuerno, come per obliquità della Sfera si vede.

CAPO VIII.

Diffinitione della Geografia.

GEografia vuol dire descrittione della Terra, prendendo il nome di Terra, nō come i Fisici per vno da' quattro Elementi, mà per la Terra, e l'Acqua, che insieme vnite fanno vn Globo solo: chiamato Terraqueo si che comprende ancora l'Hidrografia cioè la descrittione del Mare: benche dalla Terra. come dalla parte più nobile ritenga il nome. E differente dalla Cosmografia, come vna parte dal tutto, poiche quella abbraccia tutta l'Vniuerso, cioè le Regioni, Celeste, & Elementare e questa della Terra solo discriue il sito. La Forografia descriue le Prouincie, come Italia, Fiancia, Spagna. La Topografia il territorio di qualche luogo particolare, come d'vna Città, ò d'vn Campo: Sono pertanto cosi subordinate queste scienze, che rare volte l'vna stà fuora i limiti dell'altra.

Osserua, che per ordinario quando si nomina da Geografi la Terra, intendesi tutto il Globo Terraqueo: come per il contrario, quando tal'hora indistintamente dicesi il Mondo, non s'intende tutto l'Vniuerso; mà la Terra, e l'Acqua solamente.

Quan-

Quando si nomina da'medesimi parte destra, ò sinistra della Terra, s'intende sempre voltata la faccia verso il Polo Artico, in modo che resti la destra all'Oriente, la sinistra all'Occidente, & il dorso à mezzo giorno. Per contrario dagli Astrologi si volta la faccia verso mezzo giorno, hauendo mira a'segni del Zodiaco, ch'in quanto à noi restano all'Austro. Assegnano altri per parte destra del Mondo il Settentrione, e per sinistra l'Austro in riguardo del corso delle Stelle: poiche se vn'huomo si mouesse, come fanno esse dall'Oriente all'Occidente, haurebbe la destra à Settētrione, la sinistra à mezzo giorno come i seguenti versi dinotano. *Ad Arborem terra stat cœli mensor ad Austrum Preco diei exortum, vides occasumque Poeta.* Parlando poi delle riue de'fiumi si nomina parte destra. ò sinistra voltata la faccia verso doue corre l'Acqua, e ne'Golfi voltata la faccia al mare, & il dorso à Terra come per esempio, è la Dalmar a alla sinistra del Mar'Adriatico, alla destra è l'Italia: trouasi Torino, e Cremona alla sinistra, Piacēza, e Seluzzo alla destra del Pò.

CAPO. XI.

Che la Terra, e l'Acqua fanno vn sol Globo, Se vi sia più Terra, che Acqua, e del suo giro.

CHe la Terra, e l'Acqua faccino vn solo Globo, resta prouato per le medesime ragio-

ragioni, che si fà vedere la Terra esser rotonda. In oltre s'aggiugne, che essendo proprio dell'Acqua per la sua fluidità, componersi all'Equilibrio, auuiene, che sia di figura rotonda; altrimente seguirebbe, che fosse bassa in vn luogo, & alta in vn'altro; Poiche si trouarebbe in vna parte più distante dal Centro che in vn'altra

Qual preuaglia delli due Elementi, in questo Globo, ò la Terra, ò l'Acqua non può deciderſi, fino che sia conosciuta la parte Australe incognita: mà per quanto può congetturarsi dalle Carte de' Moderni: lasciando da parte quella portione, che non è conosciuta: Poca differenza si scorge trà l'vna, e l'altra, in quanto alla superficie, poiche in quanto alla Mole, resta chiaro, esser più grande la Terra: mentre il Mare, dicesi non sia più profondo di trè Miglia, ò che non habbia cauità maggiore di quello hanno di altezza i monti, tutto che sia molto difficile misurare vna tanta profondità con gli stromenti, dalla Machinaria siu'hora ritrouati benche ingegnosi, onde quando si dice da Nocchieri, ch'vn Mare non hà fondo, deue intendersi per vn termine da loro vsato, con il quale vogliono dire, ch'è più profondo che non sono lunghi le funi da loro portate per ordinario di ducento braccia. Se poi vorrassi hauerti guardo all'Acqua, che nella Terra s'infonde, e poner da vna parte tutto il seco, e dall'altra tutto l'humido, hanno l'vna, e l'altra i suoi Partiggiani: mà que-

ſto non appartiene al Geografo quale ne conſidera ſolamente la ſuperficie.

Il giro del Globo Terraqueo, diuideſi, come i Circoli della ſfera, in 360. gradi, a ciaſcun grado comunemente s'aſsegnano 60. miglia, per quali multiplicando li 360. riſultano 21600. miglia, che tanto ſarà il ſuo giro. V'è però, chi maggiore, e chi minore lo vuole, forſi per la diuerſità delle miſure, ò per la diſuguaglianza del terreno. Nota che queſto deue intenderſi del giro maſſime cioè ſotto l'Equinottiale, ò altro Circolo maggiore. Nel reſto, benche non poſsa queſto giro farſi per Terra, a cauſa dell'Acque, e però paleſe, che già più velte s'è fatto per Mare. La prima fù dalla Naue Vittoria, che partita da Siuiglia nel 1539. con altre quattro Naui, ſotto la condotta di Ferdinando Magaglianes, paſsò lo ſtretto Magellanico, a cui diede il nome, e nauigò nel Mar del Zudi: mà vcciſo alle Iſole Boruſse, e perſe le altre naui, fù queſta ſola ricondotta campagni per il Capo di Buona ſperanza, trè anni doppo, nella Spagna, da doue era partita. S'è nauigato appreſso da Franceſco DraY Cauagliere Ingleſe: da Giacoppo Maire, e da varij altri, che hanno ſempre compito tal circonnanigatione nel termine d'anni due, e qualche giorno, computando il tempo, che ſono ſtati ne' Porti: poiche ſe nauigaſsero ſempre con venti fauoreuoli, ſi conpirebbe molto più preſto: ſi come più preſto ſi compiſce da

grcl-

quelli, che vanno verso l'Occaso, Massimi di quà dal Tropico di Capricorno, che da quelli, che vanno verso l'Orto, tanto a cagione delle Correnti, che de' Venti, quali per ordinario in quelle parti soffiano da Leuante.

CAPO X.

Diuisioni della Terra, e dall'Acqua.

HAbbiamo detto, si come questo infimo Globo contiene i doi Elementi graui, Terra, & Acqua. Assegnaremo adesso varie diuisioni dell'vna, e dell'altra, che sotto varie considerationi il conuengono, e n'adurremo gli esempi più notabili. Se vogliamo dunque primieramente considerare le parti sostanziali della Terra sono queste *Zolia, Fango, Arena, Creta, Pietra, e Sabbione, che* così ponno descriuersi.

Zola è vna portione di Terra vnita, con poca humidità, che aggiutata dal calore genera, nodrisce le piante; questa si troua in ogni parte del Mondo.

Fango è vna terra infeconda, con grande humidità, accidentalmente ragunata, come per ad ogni tratto si vede.

Arena è vna terra sterile, poluerizata, senza vigore, ne humidità alcuna: come ne' deserti della Lidia, e dell'Arabia

Creta è vna terra per la troppa tenecità infeconda. Celebrisono la Samia, la Maltese, la Silesia, e la Cimolia.

Pie-

Pietra è vna terra forte, dura, seda, e intensamente vnita. Se ne troua da per tutto, ò natiue, ò auuentitie, per edifficij, ò per ornamenti. E celebre per i suoi Marmi l'Isola di Paro nell'Egeo: & hoggidì Carara nell'Italia per i Cristalli, l'Alpi della Sauoia, & per le Gemme l'India.

Sabbione è vna ragunanza di picciole pietre, come si ritroua nelle riue del mare, è de'fiumi, che mescolato con calcina, è opportuno per le fabbriche. Ciascuna di queste parti si subdiuide in altre, come per esempio la Pietra in Sasso, Pietra fuocaia, Marmo, e Gemme, quali hanno ancora altre subdiuisioni, che per breuità tralascio.

Secondariamente, se vogliamo considerare tutto il corpo della Terra inquãto alla superficie, secondo che più ò meno si discosta dal centro, diuidesi in *Pianure*, *Mucci*, *Colline*, *Colli*, *Monti*, *Gioghi*, *Valli*, *Conualli*, *Antri*, ò *Cauerne*.

Pianure sono luoghi vgualmente distanti dal centro, come quelle del Piamonte, della Lombardia, dell'Olanda, e della Cinna.

Mucci sono tumori della terra, che s'alzano sopra le pianure, come ad ogni tratto s'incontrano.

Colline sono luoghi più eminẽti de'mucci, quali alzandosi piaceuolmente, sono alla coltura molto commodi, come si vedono assai frequenti nell'Asteggiana, e nel resto d'Italia.

Colli sono luoghi alquanto più eminenti

delle

delle Collinne, comodi però per Vigne, e giardini, come il Colle di Torino. Sono celebri il sette colli di Roma (benche più tosto mucci, ò Colline) Tarpeio, Auentino, Palatino, Cellio maggiore, Cellio minore. Viminale, e Quirinale: Cintio in Dielo, Parnasso nella Focide'Citerona, & Elicona nella Boetia, e Partenio nell'Arcadia.

Monti sono altezza strabocheuoli, almeno nella sommità, solamente opportuni per le selue, e per i pascoli. Sono celebri per la loro altezza il Caucaso nella Scitia, il Sinai nell'Assiria, Carmelo nella Fenicia, l'Ato, e l'Olimpo nella Macedonia l'Etna nella Cicilia, il Vesuuio in Campagna Felice, il Vesolo trà Piemonte, e Delfinato.

Gioghi sono vna serie di Monti in catenati, come i Risei, & il Tauro nella Scitia, l'Apennino nell'Italia, Atlante nell'Africa, l'Alpi trà Italia, Francia, e Germania, il Pirenei trà Spagna, e Francia.

Valli sono seni dalla terra trà monti comodi alla coltura, come molte trà l'Alpi.

Conualli sono valli racchiuse tra'monti. come molte nel Morfarrato.

Rupi sono Colli, e Colline di fasso, che da vna parte hanno vn precipitio, come le rupe Tarpeia di Roma.

Cauerne, Antri, e Spelonche hanno quasi in, istesso significato, e sono luoghi solitarij. ò tane dentro terra, ò trà sassi, come quelli di Marsiglia celebre per il soghiorno di trenta anni fattoui dalla Maddalena; e quelle

dalle

fareo,& altri massime nel Mar Egeo .

Istmo è vn angusto tratto di terra, che lega la Penisola col Continente, potrebbedirsi stretto di terra come pure da Francesi vien detto *Destroi de terre* , trà più celebri sono l'Istmo di Corinto, che vnisce la Morea con la Grecia ; l'Arabico , ò sia di Sues, che lega l'Africa con l'Asia : quello di Panama , e Nombre de Dios, che congiugne l'America Meridionale , e la Settentrionale : tutti questi tentarono di tagliarli i Romani , li Egitii, i Greci, e li Spagnuoli, ma tante sono state le difficoltà incontrate, ch'è passato in prouerbio *Istmum perfodere* , di vna cosa tentata in vano, ò sia per le graui spese, ò perche si tema che vn Mare non sia più alto dell'altro, e venga ad inondar i paesi, ò perche Iddio ha posto à mari certi confini, da non trapassarsi al bene placito degli huomini .

Promontorio è vn tratto di terra , che si stende nel mare . Sono celebri il Pachino , Peloro , Lilibeo nella Sicilia, il Salentino, e l'Idrontino nell'Italia . S. Vincenzo, e Finisterre nella Spagna, il capo di S . Agostino nell'America , il Capo di buona Speranza di tutti più grande nella Etiopia esteriore , il Capo Comerin nell'India , i Capo Verde , e Capo di Non nella Guinea, & altri de'quali faremo mentione appresso .

Sono ancora da notarsi altre parti della terra in rignardo dell'acque come *Sirti . Banchi , Erupi , Aluei . Foci , Lidi e Riui .*

Sirti sono fraudolenti Scogli , coperti dall'acqua . Hanno ottenuto per Antonomasia il nome di Sitti Maggiori , e Minori le Seche di Barbaria appresso Tunisi, & il golfo di Cupis .

Banchisono fondi fangosi a pena coperti dell'acqua, oue incarnandosi le naui difficilmente se ne dauano .

Euripo è vn luogo di Mar con scogli, e cauerne , oue inorgandosi l'acque, e titornando fuora, fà gran rumore . Sono par li ondeggiamenti tutti perigliosi a Nauiganti , come Scilla , e Caridi trà la Sicilia , e la Calabria; e quello ch'è trà la Beotia , e l'Isola di Negro ponte , doue per sette volte il giorno si fà il fluſso, e rifluſso .

Aluei sono i letti de' fiumi ; *Foci* le bocche delli medesimi , per le quali si scaricano *Lidi* o *Riue* sono i termini dell'acqua . Di questi ne parlaremo appresso ,

Dell'Acqua.

Doppo le diuisioni della Terra, quasi nell'istesso modo diuideremo l'Acqua che però considerando le sue qualità , altra è senza sapore , odore , ò colere, qual serue per il bere comune , & altri vsi degli animali . Altra è salata , come quella del Mare ingrata al bere . altra prende diuersi sapori , & odori de' minerali per quali passa ; questa sono l'acque de bagni, ò terme .

In oltre alcune acque stanno ferme altre si muo-

si muouono. Non parlo quì del moto accidentale cagionato da venti, ne delle correnti, del flusso, e reflusso del Mare: ma solamente del moto, che per sua grauità, li è prioprio. Quelle dunque che stanno ferme sono il *Mare Lagi, Lagune Paludi. Stagni,* Quelle che si muouono sono. *Fòti, Riui, Fiumi, e Torrenti.*

Il Mare è quella congregatione d'Acque fatta da Dio, che si vede tutto attorno della Terra. Chiamasi con varij nomi, dalle varie sue figure: *Oceano, Pelago; Arcipelago Ponte, Golfo, Stretto Porto.*

Oceano dicesi vn vasto Mare, qual non è cinto alla Terra; ma più tostola cinge

Pelago, è vn Mare spatioso, non impedito a Isole, ò da scogli.

Arcipelago per il contrario è vn Mare sparso di molte Isole, come l'Egeo, l'Idico, l'Eoo.

Ponto è vn vasto Mare, quasi tutto, cinto dalla Terra, come il Maditeraneo, ò Ponto Eusino.

Golfo è vn Mare minor del Ponto, tutto cinto dalla Terra, fuor che da vna parte, come l'Arabico, il Persico con l'Adriatico.

Stretto è vna Protione angusta del Mare fra due tratti di terra. I più celebri sono lo Stretto di Gibilterra, trà la Mauritania, e la Spagna: il Faro di Messina, trà la Sicilia, e la Calabria: lo Stretto di Galipoli trà Sesto, & Auido: il Bosforo Traccio trà Costantinopoli, e Gallara: il Cosforo Ci-

mero trà là Taurica Cherſoneſo , e l'Aſia; lo Stretto di Sund trà la Scandia , la Zelandia; lo ſtretto d'Amian (ſe pure è ſtretto e non golfo) trà la Tartaria, e l'America Settetrionale: lo Stretto Magellanico trà l'America Meridionale, alcune Iſolette: il Matrano tre le dette Iſolette, e Terra Incognita .

Gli *Porti* ſono ſeni di Mare, minori delli golfi, fatti dalla natura, ò dall'arte, per ricetto delle naui . Alcuni chiamaſi *Porti Reali*, altri *porti di Catena, porti d'Entrata: porti di marea, o porti Sbarrati* .Porti Reali diconſi quelli che non ſono ſoggetti ad alcũ vẽto, ò trauerſia: come il Porto di Meſſina nella Sicilia, quello di Malta, di Cartagena nella Spagna, di Marſiglia nella Prouenza. Famouth, e Plimouth nell'Inghilterra' Dantizca, nella Pruſſia, Mozzambico, e Mombaza nell'Africa, Ormus, e Goa nell' Indie Orientali. Porto Bello, & Hauana nell'America .

Porti di Catena ſono quelli; c'hauendo l' entrata aſsai anguſta, ſi ſerrano con catena, come il Porto di Marſiglia, di Raguſa, e di Rodi .

Porti d'Entrata ſono quelli , che da ogni hora ſono aperti, come il Porto di Villafranca, Porto Venere, e porto della Luna, ò Golfo dalla Spezza mirabile per la ſua gran capacità .

Porti di Marea, ò porti Sbarrati, diconſi quelli ch'in qnal ſi ſia maniera hanno alle vol-

volte l'entrata impedita, come San Lucardi Batameda, Vitri, e Goa, la di cui entrata trouasi alle volte piena di fango per causa dei Fiumi, in modo che per qualche tempo non vi si può entrare. De' Porti ne faremo appresso particolare mentione.

Lago è vna ragunanza d'acque, per il più da' Fiumi, ò da' Fonti. Celebri sono, il Lemano, il Latio, & il Verbano, ò siano Lago di Genoua, Lago di Como, e Lago maggiore Grandissimi sono il Zaire, e Zambre nell'Etiopia, Nicaragna, e prima nell'America.

Stagno è vna ragunanza d'acque fatta accidentalmente, minor del Lago, e maggiore della laguna.

Paludi sono acque, che per ordinario restano morte doue nascono, celebre è la Palude Lernea nel peloponeso.

Fonti sono Acque sorgenti dalla Terra: come i famosi Acidalio, Aganippe, & Hippocrene nella Beotia: Aretusa nella Sicilia: Salmace nelle Caria.

Fiumi sono acque qual scaturite da' Fonti naturalmente corrono al mare, e ritornano poi per le vene della Terra ne' suoi aluei, non cessando in alcun tempo discorere copiosamente, etiandio senza pioggia, ò neui liquefatte, e dicesi che, per ordinario *ex magnis montibus magna flamina* Celebri sono per la copia dell'acque, per la comodità, che recano, ò per le diuisioni che fanno delle Prouincie, il Nilo, &

Il Negro nell'Africa, l'Indo, il Gange, l'Eufrater, & il Tigri nell'Asia: il Tanai nella Russia, il Dannubio, l'Albi, & il Reno nella Germania, la Sena, la Loire, la Garonna, & il Rodanno nella Francia: li Pò, & il Teuere nell'Italia: il Tamigi nell'Inghilterra, l'Ibero, & il Tago nella Spagna. Di tutti i giù grandi sono l'Argento, ò l'Amazonio, l'Origliana, e S. Lorenzo nell'America.

I Riui sono differente da'Fiumi; per l'affluenza solamente; da *Torrente* per la continuatione; poiche quelli sempre scorrono, questi solo in tempi di piogge; per l'acque, ch'improuisamente si raccoglie nelle valli.

CAPO. XI.

Diuisioni del Mondo.

DOppo accennate partitamente le varie diuisioni della Terra, e dell'Acqua, assegnaremo le diuisioni comuni all'vna, & all'altra di queste, che come habbiamo detto, sotto il nome di Mondo s'intendono, Tre dunque sono le diuisioni, che sogliono assegnarsegli; *Artificiale, Ciuile, e Naturale.*

L'Artificiale propria della Geografica è quella, che con li Circoli inueterati dalla

Sfera.

Sfera diuide la Terra in varie parti, come in Zane, Climi, & altre parti, misurandone la Latitudine, e Lengitudine, come habbiamo detto parlando della Sfera.

La Ciuile subdiuidesi in *Politica, e Morale.* Politica è quando diuidiamo la Terra in paesi posseduti da diuersi Prencipi, come à dire l'Impero de' Turchi, il Regno de Persiani, di Francia, ò di Spagna. In questo modo diuidesi l'Italia in più parti, perche è posseduta da varri Principi, come diremo.

Morale dicesi quando, non secondo i Dominij, ma secondo le leggi, ò li costumi si diuidono i paesi. Cosi Christianesimo si dice tutto quel paese, c'hà riceuuto il Vangelo, Maometisimo quello che segue l'impietà dell'Alcorano. Giudaismo (se pur troua) è quello, che aspetta il Messia: ritenēdo la legge antica di Moisè. Gentilesimo quello che adora Idoli. Atheismo quello che non riconosce ne legge ne Dio. In questo modo non si diuide l'Europa, perche è tutta Christiana tolti pochi Hebrei, e pochi Turchi, mà potrà subdiuidersi in varie Sette, ò Scismi; i nella qual maniera resterà ancora senza diuisione l'Italia, perche osserua il vero culto, senza macchia alcuna d'Heresia.

Dicesi diuisione Naturale quando, con termini naturali, cioè con Mari, Laghi, Fiumi, ò Monti vna prouincia è separata dell'altra. In questa maniera sono diuise tutte le Isole; l'Italia, ò la Spagna, che sono

Penisole, nel resto serrate l'vna dall'Alpi l'altra da' Pirenei.

A questa si riduce la celebre diuisione del Mondo in tre parti, cioè *mondo Vecchio, mondo Nuouo, e Terra Incognita*.

Il mondo vecchio così detto, perche dopo Dio creò l'huomo, e sempre stato habitato, e conosciuto, almeno la maggior parte: si subdiuide in trè parti *Europa, Asia, Africa*, qual diuisione s'attribuisce i figliuoli di Noè Sem, Cham, e Giafet; a Sem toccò l'Asia, a Cham l'Africa, Giafet; l'Eropa.

Il mondo nuouo così detto, peche nuouamente trouossi nell'anno 1492. e poich'Anni dopo prese il nome d'America da Americo Vespucio, che scoperse parte di quello; si subdiuide in *Settentrionale, e Meridionale*.

Terra incognita comprende quella parte Australe, di cui solamente pochi lidi si conoscono, nel resto non si sà se sia Isola, ò Continente. In questo modo sono sei parti del Mondo *Europa, Asia Africa, America Meridionale, America Settentrionale, e Terra Incognita Australe*, à quali s'aggiugne dal Magini la *Boreale*. Di ciascuna di queste parlaremo appresso ma primieramente.

CAPO XII.

dell'Occeano.

OCceano si dice per la sua ãpiezza: mare dell'amarezza, che hà per la sua gran salsedine. In questo grand'Elemento pare habbi la natura radunare tutte le sue marauiglie, non solo ne' varij suoi moti, mà producendo Orche Balene, con altri Mostri di lui sol proprij, & effigiando ne' suoi pesci anche il Sole, la Luna, le Stelle del Cielo, gli vccelli dell'aria, le piante, e tutti gli Animali della Terra: etiandio le humane sembianze, egli stromenti de' Fabri, come Spade, Sarre, calamari, & ogni altra cosa che nella Terra si vede, sendo però anch'egli così come questa, in alcune parti secondo, in altre sterile.

Delli quattro Cardini del Mondo, chiamasi *Orientale*, *Occidentale*, *Settentrionale*, e *meridionale*, auuertendo però che non hauendo l'Oriente vn puuto fisso, prende la sua denominatione solamente vna parte in risguardo dell'altra: come per esempio il Mare Atlantico è a noi Occidentale, perche si troua all' Occidente del nostro Continente, ma Orientale a gli Americani, perche si troua all' Oriente dell'America. Non così delle patti Settentrionale, e meridionale, che denominandosi da' Poli punti fissi, sempre ritengono l'istesso nome.

Diuidesi altrimente, si come la Terra in due *Emisferi*, *Antico*, *e Nouo*. Chiamasi Antico quello che bagna l'Asia, l'Africa, e l'Europa, nella maggior parte sempre conosciuto dagli Antichi: ouero chiamasi quello il cui orizonte passa per i Poli del Mondo, per il primo Meridiano comunemente posto all'Isola di Palma, ò alla Canaria, e per i gradi 180. di Lungitudine da questo numerati. Nuouo Emisfero dicesi quello che bagna l'America, & hauendo l'istesso Orizonte, occupa là parte opposta del Globo terreno, cioè dalli 180. gradi fino alli 362. oue si ricõgiugne col vecchio Emisfero.

Altri nomi prende delle Isole, ò Regioni, ò Luoghi che bagna, ò da Storici successi, ò dalle varie sue qualità. Cinque sono i più principali attorno al nostro Emisfero, oltre alli Mediteranei, cioè *Mar Gelato, ò Mar Hiperboreo: Mar della Cina, ò Mar Eoo: Mar indico: Mar Etiopico: o Mar Atlantico*: oue è nell'altro Emisfero: *Mar del Nord, e Mar del Zud, o Mar Pacifico*, ciascuno de'quali prende altri nomi come diremo.

Il Mar Gelato, ò Mar Hiperboreo.

Dicesi ancora Mar Settentrionale, sendo sito sopra l'Europa, e l'Asia, verso il Polo Africo. Sono in esso l'Isole di Groelandia, Nouladia, nuoua Zembla, & altre. In questo s'è nauigato dalli Ollandesi fino

sino a gradi 82. ne sin hora alcuno s'e potuto accostar più sotto il Polo. Dalla Costa dè Lampij sino alla foce del Fiume Obbio dicesi Mare Sarmutico, quale stende vn braccio nella Russia, detto Mare Bianco, ò Piroke: verso la Tartaria dicessi Mar Tartarico, ouero Scitico, per il quale si nauigarebbe nel Mare della Cina, passando lo Stretto d'Amian se pure non è Golfo, ma benche si sia tentata l'impresa, pure dagli Olladesi, restò incoglieta trà giaci, alcuni gradi di là della nuoua Zembla, come diremo.

Il Mar della Cina, ò mar Eoo.

Dicesi parimente Arcipelago di S. Lazaro e similitidiue dall' Egro, per molte Isole, che sono in esso sparse. Abbraccia dallo Stretto d'Amian sino alle Isole della Sonda: e verso Leuante stendesi sino a gradi 180. numerati del primo Meridiano. Sono in esso l'Isole del Giapone, Corca, le Filipine, le Moluche, de' Ladroni, Delas, Velas, e gran parte della nuoua Guinea. Più verso il Meriggio doue si stende verso i paesi di Lucah, e Beac. della Terra Australe, chiamasi volgarmente Lentichidol.

Il Mar indico.

Succede al già detto comprendendo dalle Isole della Sonda, sino al Capo di Buona

Speranza. Sono in esso la Iaua Sumatra, Ceilam, Diu, le Maldiue, Zocotora, Zamzibar, Madagascar, ò S. Lorenzo, & altre. Questo forma vn gran Seno trà la punta di malacca, e Capo Comorin, detto Golfo di Bengala, ò Seno Gangerico: trà la persia, e l'Arbbia stende vn braccio detto Seno Persico oue si vede l'Isola d'Ormus; trà l'Arabia, e l'Africa, forma vn altro Golfo detto mar Rosso, mar Eritreo mare di Mecca, ò Seno Arabico.

Occidentale.

Abbraccia dal Capo di Buona Speranza sino all'Equinotiale: bagnando anche l'America, e Terra Australe. Questo credeasi dalli Antichi innauigabile, benche appresso Plinio si troui essere stato nauigato da Cartagines e da altri. Al presente s'è nauigato non solo tutto attorno all'Africa, ma verso al meriggio fino a gradi 60. circa. Sono in esso l'Isole di S. Tomaso, l'Ascensione, S. Helena, Ferdinando Poo, l'Isola del Principe, di Tristano Vas, & altre.

Il mar Atlantico, ouero Occeano.
Il mar Etiopo.

Chiamasi mare Atlantico del altissimo monte Atlante dell' Africa. Trouasi di quà dall' Equatori, secondo alcuni arriuando solamente sino al Capo S. Vicen-

zo della Spagna: ma da Tolomeo si stende fin nell'Hibernia, & altri vi comprendon ancora il Deucalidonio, arriuando nell'Islandia: All'Occaso è terminato dal primo Meridiano, oue si congiunge col Mare del Nord. Verso la parte Meridionale abbraccia l'Isole del Capouerde, ò siano le Hesperidi, le Canarie, ouero Fortunate, & altre: verso la Spagna appo l'Isola di Cadio chiamasi Mar Cadirano: appo la Biscaglia Mar Cantabrico; appo la Guascogna Mar Aquitanico: appo l'Inghilterra Mar Britannico, doue sono l'Inghilterra, l'Hibernia, le più sopra l'Orcadi, e l'Hebridi: succede il Mar Deucalidonio; in cui vedesi l'Islanda. Se già non deue porsi più tosto nel Mar Gelato.

Il Mar del Nord.

Bagna l'America di quà dall'Equatore, & è congiunto all'orto con l'Atlantico, Sono in esso le Isole di Barlouento, cioè Spagnuola, Cuba. Iamaica, S. Domingo: e più verso Leuante le Azorie verso Settentrione le Isole di Terra nuoua, del Demonio, la Stotilandia, & altre in gran numero.

Il Mar del Zud, o Mar Pacifico.

E compreso ttà l'America, e Terra Australe, congiunto col mar Eco, ò sia Mar del-

della Cina. Dicesi Mare Pacifico, perche si vede quasi sempre in calma, & hà per lo più così poco fondo che vi nasce l'herba, onde pare a Nauiganti ritrouarsi talhora in vn prato. Sono in esso l'Isole di California, quelle di Salamone, le Sfortunate, & altre di poco momento. Questo Mare non fù nauigato dalli Antichi, fino al 1522. quando la prima volta circondossi il Mondo dalla Naue Vittoria.

Il Mar Mediterraneo, ò Mar intorno.

Chiamasi Mari Mediterranei tutti quelli ch'entrano nel grembo della Terra; mà per eccellenza vien chiamato propriamẽte Mare Mediterraneo quello che bagna l'Europa, l'Asia, e l'Africa, come d'ogn'altro più celebre, non meno per la sua grandezza, che per i paesi che lo circondano. Entra per vno Stretto di sei miglia circa, trà la Spagna, e la Mauritania, detto di Gibilterra, ò Gibraltar, e da' Latini *Fretum Herculetum*, che si vedono due Monti, che fauoleggiarono esser le Colõne d'Hercole; l'vno detto Abila nella Mautitania, l'altro Calpe nella Spagna. Bagna, come habbiamo detto, l'Europa, l'Asia, e l'Africa, ciascuna parte pretendendo varij nomi. Nell'Europa appresso la Spagna, chiamasi Mar Ibero: appresso le Isole Maiorica, e Minorica, Mar Baleatico: appresso la Prouenza Mar Gallico: appresso la Riuiera di Genoua, Mar Ligustico. Segue il

Mare

Mare Corlo, e Sareo, appreſso le Iſole di Corſica, e Sardegna, Mar, Tuſco appreſso Toſcana: Ma Tirreno, ouero Spiaggia di Roma appreſso il Latio? verſo la Sicilia Mar Siculo: tra la Sicilia il Poloponeſo, e la Calabria, Mar Ionio dal quale principia il Mar Supero, ò Mar Adriatico, ò Golfo di Venetia, che bagna l'Italia, e la Dalmatia. Tra la Grecia, e la Natolia Arcipelago, ò Mar Egeo, eminato di molte Iſole, dalle quali prende altri varij Nomi. Segue lo Stretto dell'Helleſponto, doue Zerſe fece vn pōte di nau, per paſsar con l'eſercito in Grecia. Succede la Propontide, ò Mar di Marmora, lo Stretto di Coſtantinopoli, ò Bosforo liraccio: il Mar Maggiore, ò Mar Nero, ò Ponto Euſino, in Settētrione del quale vedeſi la Polude Meotide, ò Mar delle Zabaccche. Ritornando a baſso nella coſta Meridionale della Natolia chiamaſi Mar Ciprio, Rodio, Panfilio, c licio, Fenicio: ſuccedono il Siriaco. Mar id Paleſtina, ò mar Giudaico: e nella parte da l Africa Egitio, Libico, citenaico, Africo Numidico, e Mautiranico.

Il Mar Baltico.

Queſto tiene il ſecondo luogo trà'mediterranei; Entra trà la Iuria, e la Gotia: chiamādoſi Seno Codano, in cui ſono le Iſole di Zelandia, Fionia, Landia; & altrì. Bigna la Pomerania, la Pruſſia, la Liuonia, e la Uetia: e forma due Seni, l'vna verſo Set-

ten-

tentrione de' paesi che bagna detto Finnico, ò Bornico, l'altro verso Leuante detto Liuonico.

Il Mar Caspio.

Credettero alcuni Antichi, esser congiunto con l'Oceano: mà trouasi tutto attorno cinto dalla Terra, nè hà alcuna comunicatione con altri Mari: senonche alcuni stimano, che per caue sotterrance tramandi nel Mar Nero. Ponto Eusino le acque, che da diuersi gran Fiumi riceue. E lungo ottocento, largo seicento miglia circa: se ben maggior grandezza da alcuni se gli assegna. Chiamasi Mar Hircano dall'Hircania Regione della persia, che da questo è bagnata. Mar di Sala, e Mar di Babù da due tali Città, che sono ne' suoi Lidi.

Il Mar di Gallilea, o Mar morto.

Il Mar di Gallilea celebre per i miracoli che Christo vi fece, chiamasi altrimente Lago Tiberiade, ò lago di Genesareth: è sito nella Palestina, trauersato dal Fiume Giordano, qual và sboccare nel Mar morto, ò sia Lago Asfaltite, fino anche nella parte Orientale della palestina, oue fù già l'infame pentapoli. In quest'vltimo dicesi non viua alcun pesce, e che sia d'vn'acqua molto viscosa: onde in esso si prende gran quantità di bitume, e soleuano a galla i corpi morti.

Ca-

CAPO XIII.

Delle Spiaghie, o Lidi del Mare, e de' Capi, e Promontorij più rinomati.

DOppo la diuisione del Mare, secondo i varij suoi nomi parlerò delle Spiaggie, ò siano Lidi, Costiere, ò Riue, che lo tengono ne' suoi confini, & insieme de' Capi, ò Promontorij più rinomati che le distinguono: lasciando i porti, e le foci de' Fiumi (benche appartenenti all'Hidrographia) de' quali farò mentione nella descrittione di ciascuna Prouincia in particolare.

Cominciando adunque dallo Stretto di Vueiegatz, vno de' termini da noi conociuti, fino al *Promontorio Caninos*, trouandosi i Lidi della *Russia*. Succedono facendo il giro tutto attorno del nostro continente, i Lidi de' *Lapij* fino al *Capo di Fiumarchia* della *Noruegia* fino allo Stretto del Sond: dell'*Iutia* fino alla foce dell'Fiume Albi: dell'*Germania*, fino alla foce del Reno dell'*Olanda Zelanda, e Fiandra*, fino al passo di Calais: i Lidi della Francia, cioè di *Picardia*, *Normandia*. *Bretagna Poictou*, *Guiena*, fino a Baiona; i Lidi della Spagna, cioè di *Biscaglia* fino al *Capo d'Ortegallo, e Finisterre*; di *Gallicia, e Portogallo*, fino al *Capo di S. Vicenzo*; i Lidi dell'Africa, cioè della *Mauricania*, sito al *Capo di Non*, della *Numidia* fino al *Capo Verde*, della Guinea fino al *Promontorio di Serraliona*, appo

il

il quale segue il *Capo delle palme*, e *Capo di Tre punte*, il *Congo*, & *Angola*, fino al *Capo Negro Monomotapa*, fino al *Capo* S. *Sebastiano* girando attorno al *Capo di buona Speranza*: *Zanzibar*, o *Mozzambico*, fino al *Capo Guarda fù*, Segue *l'Arabia* fino al seno persico: *Persia*, fino all'Indo Fiume: *Malabar*, fino al *Capo Comorin Narsinga*, e *Cormandel* fino a Bengala: *Malacca*, fino allo Stretto di Cincapurà: *Siam*, fino alla foce del Fiume Cantamela *Cina* fino allo Stretto d'Aniã, per il quale attorno della *Tartaria* si ritorna allo Stretto di Vuejegatz, da doue siamo partiti.

Nell'America, cominciando a Settentrione, dallo Stretto di Dauid fino al Fiume San Lorenzo trouasi *Corte Reale*. Seguono verso il Meriggio i Lidi di *Terra nuoua* fino al *Capo Ereton*: del *Canadà*. e della *Virginia*, fino al *Capo della Florida*: del *Messico*, e della *nuoua Spagna* fino all' Istmo e Panama: e Nombre de Dios; di *Castiglia dell'Oro*, fino Golfo d' Vraba: di *Caribana* fino alla foce del Fiume Maragnone: la parte Settẽtrionale del *Bresil* fino al *Capo* S. *Agostino*, l'Oriẽtale fino al *Capo Frio*, *li Topinikini* fino alla foce del rio della Plata; del *Chile* fino allo stretto Magellanico. Indi voltãdo sul Mare Pacifico la *Chica* fino a *Capo della Fortuna*, del *Perù* fino all'Istmo di Panama; la *nuoua Spagna* fino al *Capo Mandocino*; *il Regno delle sette Città*, e *Quiuira* fino allo Stretto d'Anian, sopranominato.

PAR-

PARTE SECONDA

GEOGRAFICA

A chi legge.

LA Geografia, come habbiamo detto è vna descrittione del Globo Terraqueo considerandone (à parlar della Geografia semplice) solamente la figura, le misure il sito celeste: onde nasce la diuersità delle Zonè, de Climi, delle stagioni, de'Giorni, delle Notti, e la varia inclinatione dell'ombre, scienza subordinata all'Aritmetica, alla Geometria, all'Astronomia & alla Gnomonica. Non mi tratterò quì nella Semplice solamente: mà entrarò nella Mista qual maggiormente dilatandosi abbraccia la Corrografia, e prende varij ornamenti della Storia Ciuile, Naturale, e Cronografica, come hanno fatto molti dotti Geografi.

Quãto all'ordine secõdo le diuisioni di sopra accennate, parlerò primieramente dell'*Europa*, e poi dell'*Asia*, dell'*Africa*, delle *due Americhe*, e della *Terra incognita*, notando i nomi

nomi antichi,e moderni delle Prouincie:poscia i cõfini,il sito celeste,cõ alcune loro qualità,i Popoli più rinomati che v'habitarono il dominio al quale sono seggette;indi le varie diuisioni:e finalmẽte notarò le Citta Episcopali, e Pretorie,e Luoghi più cospicui:aggiugnendo i Porti,e Fiumi,el'Isole ch'à ciascuna prouincia si ritroucrano aggiacenti . Non già che voglia minutamente descriuere tutte queste cose,poiche nõ basterebbe qualsi sia gran Volume:mà solo notaro le più singolari; lasciandoa chi vorrà maggiori notitie che legga gli Atlanti delGiansonio,del Bleu, gl'altri rinomati Geografi .

L'vniformie terminatione di più nomi a porta molte volte a poco pratici qualche oscurità:ch'però deue notarsi,come per esẽpio nella Alemagna molti sono rerminati in *Burg*,perche tal parola,in quell'Idioma vuol dire Città,si come *Cestre*,*o kestre* , nell'Inglese,e *Polis* nel Greco? altri in *Berg*,che vuol dire Monte: altri in *Aua*,ouero in *Auu*,che vuol dire luogo aggiacente a'Conuali, ouero a'pascoli? cosi diceci Hamburgh,Brandemburg, Luneburgo. Vuitẽberg,Ronisberg,Succidaua, Lindauu Gloau, Breslau,e simili come potranno notarsi in quella,& in altre Prouincie .

Deue parimente notarsi , che talhora dare sia vn luogo diuersamẽte colocato da diuersi Autori,quali tuttauia potranno concordarsi , considerando le varie diuisioni , li dominij,e li nomi generici,ò specifici ch'hanno ottenuto i Regni,come anche l'hauer più volte due luoghi vn nome istesso;e simili cagioni, CA

CAPO PRIMO.

Dell'Europa.

Europa, dicesi hauer preso il nome dalla Figlia d'Agenore Rè de'Fenici, che rapita dall'Adultero Gioue, e trasportata in Cãdia sopra vna Naue coll'insegna del Toro, diè luogo alla fauola cãtata da Ouido. Hà per confini d'Oriẽte l'Arcipelago, ò Mar Egeo, lo Stretto dell'Helesponto, la Propontide, lo Stretto di Costantinopoli, ò Bosforo Traccio, il Ponto Eusino: ò mar Maggiore, lo Stretto di Caffa, ò Bosfoto, Cimerio, la Palude Meotide, ò mar delle Zabacche: indi si tira vna linea immaginaria dalla foce del Fiume Tanai, ouero Don. sino all'Obbio, ò come altri vogliono al mar Bianco, per qual diuidesi dall'Asia: nel Settentrione vien terminato del mar Gelato: nell'Occidente dell'Atlantico: nel Meriggio dallo Stretto di Gibilterra, e mar Mediterraneo, che la separa dall'Africa. Questa, benche cieda in ampiezza all'altre parti del mondo, porta però sopra quelle il vantaggio per la fertilità del suolo, temperamento dell'aere, magnificenza degli edificij: e per il numero quasi infinito de'Popoli, nè quali hà sempre fiorito A gen-

gentilezza ne' costumi, l'eccellenza nelle lettere a valore nell'armi, onde a ragione fù detta da Plinio Madre d'Heroi. S'è trouata in essa l'inuentione di quasi tutte le belle Arti, e frà l'altre, della Calamità, della Stampa, e dell'Artiglieria; benche vanamente ne pretendono i Cinesi la gloria. Giace da 35. insino a 71. gradi di Latitudine Boreale, lunga 3600. larga 1200. miglia, sotto Elementissimo Cielo, non bruciata da caldi, nè infestata da Mostri, ne impedita da deserti come l'Africa; mà tutta habitata, abbondantissima di grani, vini, e delicatissimi frutti fuori che nelle parti Settentrionali. Crescono in essa gli alberi assai più alti, e più vaghi che nelle altre parti del Mondo. Nodrisce gran copia d'animali domestici, e seluatici, e vi sono rade fiere, Hà Fiumi, e Laghi, frequenti, Fontane salutifere, Miniere d'ogni sorti di Metalli, mà sopra tutti di ferro, per conseruar la pace domar barbare nationi, & arriuar col suo dominio sino alle più remote parti del Mondo, come già fecero i Greci, gli Romani, & à' nostri tempi i Rè di Spagna, Francia, e Portogallo. Insomma non vi manca cosa alcuna necessaria, ò per il vitto, ò per delitie, ò per mantenimento delle sue grandezze, ma è di tutte le comodità singolarmente ricolma. Se manca d'Aromati, Speciarie, Gemme, & altre cose: sono tali che non anno più felice chi le possiede, nulla dimeno le sono portare dal Mare, che pe-

penetrandola per varij seni, la rende a'trafichi molto opportuna.

Le parti principali del l'Europa sono *Spagna, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Schiauonia, Grecia Tracia, Hungaria, Tartaria minore, Polonia Scandia, Moscouia, ouero Russia bianca.*

Quattro sono i suoi linguaggi principali, da'quali rinascon gli altri, *Greco Latino, Tentonico, Schiauone.* Il Greciſmo è hoggi, e il minimo, contiene la Grecia; & alcune Isole aggiacenti: il Latiniſmo comprende Italia, Francia, Spagna: il Teutoniſmo si diuide in Germaniſmo, e Daneſmo: il Germaniſmo abbraccia l'alta, e baſsa Alemagna, gli Suizzeri, Inghilterra, il Daniſmo comprende Danimarca, Moruegia, Suetia, & altri paesi Settentrionali: lo Schianoniſmo di tutti più spatioso, s'via nel restante dell' Europa. Tre sono le Sette in essa seguite. *Christineſimo*, di tutte più vniuersale, *Maometeſimo* seguito da Turchi, *Hebraiſmo* da pochi Hebrei che viuono rapini, sparsi quà è là in diuerse Regioni.

E poseduta l'Europa da varij Principi supremi, trà'quali sono hoggidì di *due Imperadori*; cioè quello d'Occidẽte Cattolico Romano, ch'al preſẽte risede in Alemagna: quello d'Oriente Imperador de Turchi della Setta Mao mettana in Costantinopoli.

Sette *Rè* cioè *di Spagna, Francia, Inghilterra, Polonia. Danimarca Suetia, Portogallo.* Trà *Duchi*, cinque sono in Italia

lia, cioè di *Sauoia, Mantoa Modona, Parma* e Gran Duca di *Toscana*. Quattro nell'Alemagna, cioè di *Bauiera, Sassonia, Bransuic, e Vuirtemberg*, inoltre il *Duca di Lorena, di Transiluania*, & il Gran Duca di *Moscouia*. Vn *Marcheſe di Brandeburg*. Vn *Conte Palatino del Reno*. Vn *Lantgrauio d'Haſſia*, & altri, nobiliſſimi Principi, maſſime nell'Italia, e nella Germania, quali per breuità tralaſcio.

Il Sommo Pontefice Romano, Capo della Chieſa Cattolica, e tre altri Principi Eccleſiaſtici, cioè li *Arciueſcoui di Colonia, Mogonza, e Treuiri*, Elettori Imperiali, come diremo.

Sette *Republiche*: trè nell'Italia, cioè *Venetia, Genoua, Luca, e S. Marino* quantunque di poco momento, ſotto la protettione de Sommi Pontefici: quella degli *Suizzeri* nell'Alemagna; degli *Ollandeſi*, ò ſia li Stati vniti ne'Paeſi baſſi; e *Raguſa* nella Dalmatia, ſotto la protettione del Turco. Sono ãcora molte Città Imperiali nell'Alemagna proſſime ad vna intiera libertà, che ſi gouernano a modo di Republica, delle quali faremo mentione a ſuo luogo.

CAPO II.

Della Spagna.

LA Spagna così nomata da Hiſpali ſua prencipal città, hoggi detta Siuiglia, fù al-

altre volte addimandata Iberia, ò da Ibero ſuo Rè, ò dal Fiume Ibero, & Heſperia da' Greci, per eſser verſo Occidente, doue ſi vede la Stella Heſpero, ò come altri vogliono da Heſpero Rè Fratello d'Atlante, che diede l'iſteſso nome all'Italia. Hà da Leuante, e mezzo Giorno il mar Mediteraneo, lo Stretto di Gibilterra, e mar Gaditano: da Occidente il Mar Atlantico, da Settentrione il mar di Biſcaglia, e monti Pirenei, che la diuidono dalla Francia. E poſta nella parte più Occidentale d'Eropa, ſotto il quarto, e quinto Clima: onde il ſuo giorno più lungo d'Eſtate nella parte più Meridionale è di quatordeci hore, e nella Settentrionale di quatordeci, e mezza. Non è ſottapoſta a' caldi come l'Africa, ne così dominata da' venti come la Francia, ne moleſtata da' freddi come la Germania, Gode d'vn'aria ſaluteuole, al reſpiro dell'aura piaceuole del mare. Ogni coſa che produce è in ſomma perfettione, ricca per le miniere d'oro, argento, e ferro, abbondante di vino, lane, cera, miele, oglio, & altre coſe neceſsarie. Gli habitatori ſono molto forti, patienti ne' trauagli, nelle ſcienze ſpecolatiue molto ſottili: hanno ottenuto quattro volte la Sedia del Pontefice, e quattordeci l'Imperio Romano.

I Popoli antichi più rinomati, c'habitarono in eſsa, furono i celtiberi appreſso il Fiume Ibero Vaſconi nella Nauarra; Vardali, e Cantabri nella Biſcaglia. Aſturij

nell'Auſtria, Galeci in Galicia, Vaccei nel Regno di Valenza; Carpetani nella nuoua Caſtiglia, & Oretani in Aragona. E ſtata ſoggetta a diuerſe Nationi foreſtiere, tra' quali i Fenici n'occuparono Buona parte, à queſti ſucceſsero i Cartagineſi, ſino che vinti da' Romani nella ſeconda guerra Panrica, reſtò al loro Imperio ſottopoſta. Scacciati appreſso i Romani, fù tenuta da' Gotti, e Vandali ſino al tempo di Ronderico, quãdo quello vccisò da' mori, furono coſtretti i chriſtiani ritiraſi nell'Auſtria, ceſsato alhora il nome de' Gotti, crearono per ſuo Rè Pelagio Zio di Rodetico, dal quale cominciarono à nominarſi Rè di Spagna, quaſi hauẽdo guerreggiato per 800. anni in circa cõ i mori, alla fine ſcacciatili, ſi reſero aſsoluti Monarchi non ſolo della Spagna, mà hanno anche conquiſtato tanti paeſi nell'Aſia, e nell'America, c'hanno ſembre il Sole ne' ſuoi Stati.

Fù già queſta diuiſa in trè parti, *Betica*, *Luſitanica*, e *Tarraconeſe*; La Betica, così detta dal Fiume Betis, hoggi Guadalquiuir contiene quella parte che reſta verſo lo Stretto di Gibiltera, cioè l'Andaluzia, Granata. Eſtremadura, parte di Caſtiglia la Nuoua, e parte della Vecchia. La Luſitanica contiene il Regno di Portogallo, parte di Caſtiglia la Nuoua, e della Vecchia. La Tartaroneſe, così detta da Tarracona, che fù ſua principal Città. contiene tutto il reſtante. Fù parimente diuiſa da' Romani in *Vlteriore* e *Citeriore*, che perciò diceſi da alcuni le

Spa-

Spagne, la Vlteriore più rimota da Roma abbraccia la Betica, e la Lusitanica, la Citeriore più vicina è l'istessa che la Tarracone se.

Diuidesi al presẽte in quattordici Prouincie quasi tutte con titolo di Regno. Cinque sono sol mediteraneo, *Andaluzia, Granata, Murcia, Valenza, Catalogna*: due appresso i Pirenei, *Arragona*, e *Nauarra* due sul mar Cantabrico, *Biscaglia, Austria*, e più dentro terra *Legione*, due sul' Atlantico, *Gallicia, e Portogallo*, qual vbbidisce al suo Rè particolare: due frà mezzo terra, *Castiglia la Nuona, e Castiglia la Vecchia*.

L'Andaluzia.

Giace sù lo stretto di Gibilterra, felice sopra ogn'altro paese della Spagna, per la copia de' grani, frutti, e caualli. Le sue Città primarie sono Siniglia delle più ricche della Spagna, massime per i trafichi delle mercantie, che vegono dall'Indie, sendo sita sul Fiume Guadalquiuir, per il quale entrano grossissime Naui & è così bella, che vi corre il prouerbio. Chi non hà visto Siuiglia, non hà visto merauiglia, Cordoua, patria di Seneca, di Lucano; d'Auicenna, e d'altri celebri ingegni, abbellita di molti giardini, così grande come Siuiglia: ma non così popolata: l'altre sono Medina Sidonia, Arcos posta sopra d'vn'alta Roca, olsuna, Stepona Gi-

bilterra, che dà il nome allo Stretto, sita a' piedi del monte calpe, Cadis in vn'Isoletta poco distante da terra ferma. Trà il Settentrione, e l'Occidente dell' Andulazia, trouasi l'Estremadura, lietà per i pascoli massime sù le riue del Fiume Guadiana, che la bagna, fù già parte del Regno di Portogallo oggi soggetta a' Castigliani. Le sue Città sono Merida ricca d'antichità, & acquedotti hoggi quasi diferre, Badaios, Xeres, Villareal, Almeda, appresso la quale sono copiose miniere d' argento viuo, e Medelino patria di Fernando cortese conquistare, della Nuoua Spagna.

Il Regno di Granata, e Murcia.

Il Regno di Granata vedesi all'Orto dell' Andaluzia. Prende il nome dalla sua capitale, così ricca, & amena, che i mori, quali da questa furono scacciati nel 1492. diceano douer esser il Paradiso in quella parte del Cielo, che risponde sopra Granata, le altre città sono Alcala Reale, Gadix cinta di montì aspri, ma abbondante di formento, Vino, & oglio, Salpbrena, Almeria, e Melaga in riua del mare con due castelli, chiamata l'Arsenale della Spagna, Antemurale dell'Africa hà due castelli l'vn contro l'altro, quello di sopra si chiama L'bla fatto, l'altro Al cauazza.

Segue Murcia Leuante di Granata, per la sua amenità detta il giardino di Spagna, le

le sue città primarie sono Murcia, da cui prende il nome, sita in vna vasta pianura piena di cedri, aranci, & olini, cattagena dou'è vn capacissimo porto, & dicono fabricata da Asdrubale, Lorena, Guardamar, cantarella, Almancor, oue si troua gran copia d'Alume di rocca.

Il Regno di Valenza.

Resta trà l'Orto, e Settentrione di Murcia, d'are molto salubre, di sito ne' mediterranei alquanto aspra, mà verso il mare assai piaceuole, & ornata di belli giardini. produce zuccaro, grani, e frutti in gran copia, rispondendo alquanto al Territorio di Napoli, non men di sito, che di qualità le sue città principali sono Velenza amena oltre modo, & è chiamata l'Horto della Spagna, è celebre per li due Pontefici Calisto III. & Alessandro IV. e per esser patria di Lodouico Viues, Segorbia. Origuella, Alicante famoso per i vini con vn castello in luogo assai eminente, Moruiedro nelle reliquie di Sagonto, lungo la marina vi sono da vintisette Torri in luoghi opportuni, oue stanno guardie per dar il segno alla costiera subito che vedono vele di corsari.

La Catalogna.

Segue di quà da Valenza, arriuando fino a' Pirenei, vi si trouano in più luoghi

marmi fini, diaſpri, alabaſtri, & ametiſti ; hà molti boſchi pieni di cacciagione ; abbonda di grani, vicini, frutti, e d'ogn'altra coſa che produce la Spagna, tolto il zuccaro. Le ſue Città ſono Barcellona celebre per la mercatura, per lo ſtupio, e per la campagna delicioſa, Tarracona hà moltiſſime antichità: il Territorrio abbanda di grano, e d'oglio, e vi riſſiede l'Arciueſcouo, Tortoſa, Lerida, Vic, Girona poſta ſopra vn colle, & hà forma triangolare, copioſa d'artefici, e mercanti, Vrgel, Solſona. E quiui il Monferrato luogo di grandiſſima diuotione per la ſua famoſa Chieſa della Vergine. Abbraccia parimẽte il Contado di Ronciſuale trà i Monti Pirenei: & il Mare; oue ſono Perpignano, Colibre, Salſa Piazza molto forte.

Il Regno, d'Aragona, e di Nauarra.

All' Occaſo della Catalogna giace il Regno d'Aragona, appreſso i monti Pirenei. E generalmente aſciuto, tolto doue bagna l'Ebreo: onde non è troppo habitato. Le ſue Città principali ſono Saragozza, doue è ſtudio, fortezza, e Corte, chiamauaſi già Cæſarauguſta. Balbaſtro poſto al fiume vero fertile di terreno, & abbondante d'oglio, ritiene ancora il ſuo nome antico, Laca, Venaſque, Calataiud.

Segue all'Occaſo d' Aragona il Regno di Nauarra. Le ſue Città principali ſono Pampalona al fiume Arga nõ molto lontano dal-

li.

li Pirenei già detta Pompetopoli. Iui S. Ignatio di Loiola lor fondatore della compagnia di Giesù sostenendo coraggiosamente l'assedio dell'armi di Francesco primo Rè di Francia; cadde ferito in vna gamba, dalla di cui caduta risorse poscia à vita, cotanto esemplare e Santa, & a gettar i fondamenti di Religione così glorioſamente famosa non tanto per la pietà, quanto per le lettere, Stella, Alfaro, Tudella, Oliua; vi compaiono ancora le reliquie di Numantia, che doppo quatordici anni d'assedio, fù vinta da' Romani, più con la fame, che con l'armi.

Biscaglia, Austria, e Leone.

La biscaglia trouasi su l'Oceano, appresso i Pirenei; poco aggregata di viti, ma copiosa di pomi, pesci, boschi da fabricar naui, e miniere d'ottimo ferro. Sono suoi luoghi principali S. Sebastiano Porto di mare fatto dalla natura, & hoggi chiamati Donastien. Tolozate. Pontarabia picciol luogo, ma forte per natura, e per arte. Bilbao Porto di mare, Selon, S. Andero.

L'Asturia trouasi di là della Biscaglia anche su l'Oceano circondata da' Monti altissimi, e poco habitata le sue Città sono Ouiedos. Vi si vede vn nobil tempio dedicato al Saluatore. Santillana Ricca d'oro e di bellissimi Caualli detti Ginetti, Auila, Villauizola.

Il Regno, di Leone ouero Legione, trouasi

più dentro a terra tra l' Austria. castiglia la Vecchia, Gallicia, e Portogallo. E di sito aspro, e montuoso. Quiui si ritirarono i Rè di Spagna quando i Mori occuparono quasi tutto il loro paese. Le sue città sono Leone già Sede Reale, e de si vede vna Chiesa che porta il vanto della bellezza trà l'altre della Spagna, si come della ricchezza quella di Toledo, della grandezza quella di Siuiglia, della fortezza quella di Salamanca: gl'altri luoghi cospicui sono Astorga picciola si ma ben forte, e bagnata dal fiume Porto. Pallencia nominata per il studio, e ricco Vescouado, Zamora, Ciuidadrodrigo, Valladolid, Mediua del campo ricca per le fiere, & mercatura libera da tributi, & Datij, Medina del Rio.

La Gallicia.

Contiene quell'angolo che stende la Spagna nell'Oceano verso Occidente, Formando due gran capi, l'vno detto capo Finistere; l'altro capo d'Ortegal. E paese aspro, poco ferrile di grani: mà copioso d'ottimi vini e caualli così veloci, che presero occasione, gl'Antichi di dire ch'erano generati dal vento. Le sue Città sono Compostella dou'è il corpo glorioso di S. Giacomo, che ordinariamente si dice di Galitia, Mondognedo, Lugo doue sono mure antiche, & acque Thermali salutifere, Orance, Tui sul fiume Minio,

Pon-

Ponteuedra, Ribadeo, Ferol, e cotogna, questi trè vltimi porti al mare.

Castiglia la Nuoua, e Castiglia la Vecchia.

In mezzo alla Spagna sono le due Castiglie, diuise l'vna dall'altra con vna schiera di Monti, che cominciando a'confini di Nauatta trauersan quasi tutta la Spagna fino al Mare. La Nuoua e più Meridionale, più piana, più copiosa di frutti, e d'aere più perfeto. Le sue Città sono Madrid Città Reale, dalla quale cinque miglia circa è l'Escuriale: oue si vede vna superbissima Chiesa di S. Lorenzo, opra di Filippo Secondo in memoria della vittoria ottenuta contra Francesi a S. Quintino in Picardia l'anno 1557.; oue dicono sia speso più di venti millioni d'oro, Toledo la Metropoli giace in riua al Tago, e dicesi, che sia il più ricco Arciuescouado della Christianità, c'habbia doicento, e sessanta milla scudi d'entrata: Tre cose vi sono mirabili la Chiesa Metropolitana, che soprauanza tutte l'altre Chiese della Spagna, l'Acquedetto, che conduce l'acque alle più alte come delle cose, & il Palazzo Reggio incominciato da Carlo V. ma non mai finito, Alcala Reale, Henares, Quenza, Guadalaira. Doue è il Palazzo è l'armeria del Duca dell' Infantado, Calattaua, Alcantara celebre per il Ponte frabicato da Traiano sul Tago, Guadalupa, Medinacelli.

Castiglia la Vecchia è più Setrentrionale

della Nuoua, più montuosa, più fredda, e più pouera di frutti. Le sue Città principali sono Burgos, oue si ritroua vn monastero di Monache de' più famosi d'Europa, Salamanca celebre per l'Vniuersità, Segouia rinomata per la finezza delle sue lane, Aranda Oxma al fiume Durio dou'è studio, Lerma oggi capo del Ducato, Coria Auila posta in piano, ma circondata da monti, che sono pieni di Vigne.

Il Regno di Portogallo.

Giace in lunga fascia distesо sopra l'Oceano Atlantico, all'Ooccidente delle due Castiglie. Questo Regno c'hauea prima titolo di Contado, principiò da Alfonso Sesto Rè di Castiglia, che si dice hauerlo dato in dote ad vna sua figlia sposata ad Henrico Conte di Lorena in riguardo delle imprese da esso fatte contro i mori, da' quali nato vn figliuolo, che combattendo contro i Mori, vinse in vn giorno cinque Rè, dilatò a suoi confini, e fù acclamato primo Rè, di Portogallo circa l'anno 1110. E di sito per lo più montuoso, e pouero di formento: ma ricco di vini e frutti esquisiti, con miniere d'oro, argento, & alume. Sue Città principali sono Lisbona Sede Reale, e compendio del Regno, sita alla foce del Tago con Porto celebre, e cinque Castelli attorno che si chiamano Bilen, San Giuliano, Gabeza, secca, Antetto, e Caccia, Coimbra. Dou'è il Collegio

legio Coimbricenſe famoſo,& Eguera famoſe per le loro Vniuerſità, Braga, e Braganza Ducato, Miranda, Lamega, Vizeo, già detta Lancia,& v'è il Sepolcro di Roderico vltimo Rè de Gothi, Guarda, Leira, Eluas Santaren. Detto già Scabebi, che mutò il nome a cagione di S. Irene Vergine in quel luogo martirizata, Portalegre, Setubal, Portogale, e Beza rinomata per i Bagni.

Al Meriggio di Portogallo vedeſi il Regno d'Algraue, di ſito montuoſo, mà piaceuole. e Vi ſono quattro Città, Tauila. Faros, Lago, e Siluis.

Porti, e Fiumi della Spagna.

Li porti più rinomati dalla Spagna, cominciando ſul Mare Mediteraneo doue confina, con la Linguadoca, ſon Barſellona, Tartagona, Valenza, Alicante, Cartagena Porto-Regale; Malaga, Gibilterra; indi paſsato lo Stretto, Cadis, S. Lucardi di Barameda, Porto Reale, d'onde partono le naui de'Caſtigliani per l'Indie, Siuiglia ſul Fiume Guadalquiuir, Tauilla, Lagos, Villanuona, S. Maria, Serubal, Caſcais alla foce del Tago, oue ſi fermano legroſſe naui aſpettando il vento per far vela, ò la marea per montar à Lisbona da queſto poco lungi, Villaconda. Porto appreſſo il Duero, Baiona Corogna: voltando poi ſul mar Cantabrico, Vigo, Ferol, Porto Reale; Ribadeo, Villauizoſa, S. Andero, Laredo, Bilbao

bao, doue si caricano ogni anno varie naui, di lana, S. Sebastiano, e Soroa.

Li Fiumi principali sono Duero. Tago, Guadiana, Guadalquiuir, & Ebro.

Il Duero nasce nelle frontiere d'Aragona, scorre verso Occidente, per Castiglia Vecchia, e Portogallo, appresso Oxma, Simanca, Zomora, Miranda, Lamego, e Porto dou'entrata nell'Oceano.

Il Tago celebre per le sue arene d'oro prẽde parimente la sua origine nell'Aragona, trauersa Castiglia la Vecchia; e Portogallo appo Toledo, Talauera, Alcantara, e Lisbona, indi sbocca nell'Occano.

Il Guadiana, nasce a'confini del Regno di Valenza, scorre, per l'Andaluzia verso l'Occaso, piegando alquanto verso il Meriggio, bagna la Città di Calatrana; indi entra sotto terra per lo spatio di otto leghe trà Medelin, e Vilatta, e poi scorte appresso Merida, Badaios, e và sboccare nel Mar Gaditano trà Castromarino, & Almonte, à'confini d'Algraue.

Guadalquiuir è vn Fiume dell'Andaluzia, già detta Beus, qual passa per Andouiar, Cordoua, Siuig'ia, e S. Lucar di Barameda, oue sbocca nel mar Gaditano.

L'Ebro già detto Ibero, nasce nella Biscaglia; scorre per la Nauarra, Aragona, e Catalogna, appo Miranda, Logrono, Calahora, Tudello, Saragosa, e Tortosa; indi si scarica nel mediteraneo.

Dell'

Dell'Isole Maiorica, Minorica, & altre

Per contro i Lidi di Valenza veggonsi le Isole gia dette Baleari, e da Tolomeo Gimnasie, nelle quali se crediamo à chi lo racconta, furono altre volte tante lepri, che diuorauano tutto il raccolto, onde ricorsero gli habitatori dall'Imperadore à chiederli soccorso per estirparle. Due di queste chiamansi hoggi col nome di Maiorica, e Minorica per esser l'vna più grande dell'altra.

Maiorica ha di circuito 450. miglia circa, in figura quadra, lontana dalla Spagna cinque, ò sei hore di nauigatione. A bonda di formento, oglio, vino, pascoli, seluaticine, e mirto, dalli cui fiori si caua oglio di gran fragranza. Hà vna Città detta Maiorica posta in mezzo all'Isola, con circa 30. Villaggi, e due Porti, l'vno detto Palombara verso Occidente, l'altro Porto di S. Pontio verso il Meriggio. Non lontano dal Maiorica sono due Isolette, Dragonera e Cabrera.

Minorica più Orientale gira 150. miglia circa, minore di Maiorica: mà non meno fertile, con vna Città del suo nome. All'Occidente di Maiorca sono due Isole, dette dagli Antichi Pitiuise. La più grande chiamasi hoggi Euiza, da doue si trasporta gran quantità di Sale in Italia circonda cento miglia, e ricca de fichi, non hà alcuno animale velenoso, ma solo Conigli in quantità: l'altra dicesi Formentiera assai copiosa di grani.

Di

Di là dallo Stretto di Gibilterra trouasi Cadis a Lidi dell'Andaluzia, con porto molto celebre.

CAPO III.

Della Francia.

LA Francia, così detta da'Popoli Franconi, che la soggiogarono, fù già nomara Gallia, qual voce in Greco dinota la bianchezza degli habitatori. Vien terminata nell'Occaso dall'Oceano, nel Meriggio dalli Pirenei, e dal Mar Gallico: nell'Orto dal Vato, e dall'Alpi, che la diuidono dall'Italia, e dal Monte Iura, che la diuide dagli Suzzeri: nel Settentrione de'Paesi bassi, e dall'Oceano: comprendendo in questo modo. la Lorena, la Sauoia, e Franca Contea, Giace trè il quinto, e l'ottauo Clima? onde il suo giorno più lungo d'Estante nella parte Meridionale è di 14. hore, e mezza, nella Settentrionale di 16. E più picciole della Spagna: mà più habitata, e benche vniuersalmente dominata da'venti, e però d'aria temperata, assai fertile di grani, e pascoli, & in alcune parti d'ottimi frutti, e vini.

I Galli occuparõ già buona parte d'Italia, e passando più oltre diedero il nome di Gallo greci ad vna prouincia della Natolia. Sono sempre stati desiderosi delle scienze: onde haueano altreuolte in somma veneratione Mercurio, come creduto inuentor di tutte

le

ſe Artí, e compagno de'Peregrini, e Viandanti. Furono già comunemente addimandati Celti; non ſono i Galli, mà tutti i Tramontani, molto temuti dalli ſtranieri: nel reſto diuiſi quaſi in tanti popoli, quante erano le loro Città. Trà queſti gli più rinomati furono gli Allobrogi nella Sauoia: Centroni nella Tarantaſia: Daturigi: e Voconti nel Delfinato, Cauari, e Salij nella Prouenza: Gaballi, Ruteni, & Atecomici nella Linguadocca: Vaſconi di quà, e di là de'Pirenei. Bigerroni nel Contado di Foix: Auſci in Armagnac: Cadurcia Quercy: Petricorí a'Perigort: Atueni in Auuergna: Lemonici nel Limoſin: Biturigi nel Berty: Auari à Bourges: Pictoni nel Poictou: Santoni nella Xantongia: Venetia Vannes, e Redoni a Rennes: Andegaui in Anion: Turoni nella Turrena: Cenomame in cornuti nel Beauſse. Buronici in Normandia: Sennoni, Tricaſij, Hedui, Sequani, e Vadicaſſi nel Lioneſe, e Borgogna, Lingouia Langres, Remi a Reyms. Suoſſioni a Soiſsons.

Diuideaſi la Gallia, quando ſi ſteſero i Galli di quà da Monti in *Gallia Ceſalpina*, e *Tranſalpina*. La ciſalpina hora è la Lombardia. La Tranſalpina, e Francia. Diuideuaſi altrimente riſpetto a'diuerſi loro habiti, in *Togata*, *Braccata Comata*. La Togata fù parte della ciſalpina. Braccata quella parte della Tranſalpina, che vien bagnata dal Mediterraneo. comata quella che è bagnata dall'Oceano. Fù in oltre diuiſa in quat-

tro

tro parti, cioè *Gallia Belgica*, *Celtica*, *Aquitanica*, e *Narboneſe*. La Belgica è poſta trà il Reno, e la Sena. La Celtica tra la Sena, la Loyre: l'Aquitanica tra la Loyre, i Pirenei, e Monti d'Auuergne: la Narboneſe tra li Monti d'Auuergna, l'Alpi, & il Mar Gallico.

Al preſente politicamente vien diuiſa in dieci parlamenti, ò ſupremi Senati da'quali è miniſtrata la giuſtitia, e ſono quel di *Parigi*, *Toloſa*, *Bordeos*, *Grenobile Dijon*, *Aix*, *Reuen*, *Rennes*, *Pau*, *e Metz*.

Diuideaſi altrimente in 12. Pronincie, ò Gouerni generali, ſotto de'quali ſono compreſe altri minori Regioni, ò Gouerni particolari; cioè, per cominciar dalla parte Settentrionale, facendo il giro tutto attorno, *Picardia*, *Normandia*, *Iſola di Francia*, *Bertagna*, *Orleanſe*, *Guaſcogna*, *Linguadocca*, *Lioneſe*, *Prouenza Borgogna*, *Champagna*: a'quali s'aggiungono da'Geografi la *Lbrena*, *e Sauoia*, ſotto il ſuo Duca particolare.

La Piccardia.

Contiene la parte più Settentrionale della Francia, hauendo al'Occaſo il Mare, che con vn traghetto di 30, miglia circa la diuide dall'Inghiterra: per Leuante i Paeſi baſſi. Il ſuo territorio non da vino, mà di grani è coſi abbondante che vien detta il granaro di Parigi. Contiene il Contado di Beulogne,

di

di Ponthieu, la Picardia propria, il Vermandos, e Ducato di Tirache. Nel Buolognese le Città primarie sono Calais Piazza importantissima, situata per contro Doure d'Inghilterra, Boulogne, Ardres, e Gynes Eccolpes al mare. San Riquier, Pontedi Brigne, & altre. Al megriggio del Boulognese è posto il Contado di Ponthieu, oue sono Abbeuille sù la Somma Fiume, Dounlens, S. Paol, Monstreuil, Crotoij, crequij, Pequigny, Renty, Hesdin, Monstreuil, Rue.

Nella Picardia propria sono Amiens ricca, e forte posta su la Somma, Corbie, Mondipiet.

Nel Vermandois sono Leon, che contiene Contadi, e Città il cui Vescouo hà titolo di Corte, & è vno delli dodici Supremi Giudici della Francia, S. Quintin nota per la battaglia famosa, Peronne al fiume Somma. Nesle, Dermonde, Noron. Segue appresso il Ducato di Tirache, confinante con l'Hainault, Prouincia de' paesi bassi. Le sue Città sono Chastellet, Guise, Ham, la Fere, Veruins, la Chapelle.

La Normandia.

E bagnata a Settentrione, & all' Occaso dal Mar Britannico. Li suoi habitatori attendono più alla mercantia, che all' Agricoltura inuitati dalla comodità del Mare, e del Fiume Sena, sopra del quale si nauiga a Parig-

riggi: Diuidesi in quattro parti: cioè Constantinese, Beissime, paese d'Ola, e di Gaux.

il Costantinese è la parte più Occidentale: oue sono le Città di Costanza, Auranche al Mare, S. Michiel, Pontor fin, S. Lò, Catentan, Valogne, S. Saluator Gramuille, Cherbourg.

Il Beissinese segue verso l'Oriente, oue sono Caen, Breuil, Condè, Torigny, Estraham, Falaise, Argenton.

Nel paese d'Ola trouansi Alencon, Bernamont, Euil, Seths, Eureux, Harcourt, Damuille, Beaumont, Ver non, Montgomery.

Il paese di Caux è la parte più Orientale della Normandia. Contiene Rouen sù la Sena, vna delle Città più grandi, e mercantili di Francia, Haure di Graee con vna fortissima Cittadella, Dieppe Porto di Mare, Aumale, Longauille, Gisors, Ceè, Caudebec, Harflut, S. Valery.

L'Isola di Francia.

Giace a Mezzogiorno della Picardia, trà la Normandia, e la Champagna. Benche per lo più sia piana, hà diuerse colline che formano valli delicioſissime, abbondanti di vini, e gram, & ornate di bellissimi palaggi. Si diee Isola: perche ne'tempi ãdati Parigggi. gicõteneuasi i vn Isola fatta dalla Sena: hoggidi contende per grandezza cõ le maggiori d'Europa, e nel numero di popolo senza dub-

bio

bio le ſoprauanza . Fù eletta da Clodoueo primo Rè Chriſtianiſſimo per ſua ſede, e fioriſcono hoggi in eſſa le ſcienze in modo, che può chiamarſi l'Athene della Francia . Le altre ſue Città , ò luoghi coſpicui ſono San Dionigio deputato per le ſue ſepolture de Rè chiamata col nome di quel Santo Areopagita , & honorata dal di lui Sepolcro in vn Superbo, & antichiſſimo Tempio. S. Germano oue ſi troua il palazzo Reale fabricato da Franceſco primo, & accreſciuto da Enrico IV oue naſcono per lo più i Delfini reali di Francia, Laye, Montmoranci . Illuſtre per la Caſa di quel nome , li cui Duchi ſono in ogni tempo ſtati riguardeuoli in tutto quel regno ne comandi principalmente di guerra. Dreux che preſe il nome da, Druidi, Montfort , Nemours , Melun . Valois, Compiegne , Fontainebleau Chiara per i reggi diuertimenti , Montargis Città celebre grande, e popolata , con vn Caſtello di belliſſima viſta , che ſcopre lontaniſſimo , e forſe per queſto fù dette Monte d'Argo , Foſsambre , Caſtiglion , e Boiſsons, già Sede degli Rè di Francia, hoggi nobiliſſima Contea poſseduta dal Sereniſſimo Prencipe Eugenio di Sauoia, dell'inuitto Principe Tomaſo figlio glorioſiſſimo .

La Bretagna .

Hà da trè parti il Mare , cioè da Settentrione . Occidente , e Mezzogiorno ; hauendo per Leuante il Ducato d'Aniou, e le Mai-

ne

ne . Emediocremente abondante di grani ; mà ſtimata molto più per la comodità de' porti , che per la fertilità del terreno . Diuideſi in Alte , e Baſsa . L'Alta cioè la piu Orientale, ha per Città principali Rennes è la maggior Città della Brettagna Veſcouato , e ſede del parlamento ricca , e grande , ma poco bella , e mal ordinata , l'inaffiano due fiumi Villena,& Iſola. Nantes che giace con lungo , ò vago tratto ſopra il reggio fiume Ligeri da vna parte , e dall'altra parte della Città vi ſcorre il fiume Adre fangoſo , e di maligne impreſſioni , Vitty ,S. Malò Città Epiſcopale,& il piu celebre emporio marittimo della Bretagna con vn fortiſſimo Caſtello . La guardia è ronda attorno a tutti i baluardi ſi fà ogni notta da vna quantità de Can d'Inghilterra nodriti a tal effetto . Dinan,S. Brieu, Pontigny . Vannes, Blauet . Nella Baſſa ſono S. Paol,Breſt , Conquet , Cornouaille. Quinpercorantin,Lantrinquet,Leon , & il Ducato di Rhet .

L'Orleaneſe .

Contiene diuerſe altre Prouincie , cioè le Maine , perche , Beauſse , Gaſtinois , Blaſois , Touraine , Aniou , Poicton , Berty , Niuernois . Hà per confini da Settentrione la Normandia ; da Mezzogiorno la Guaſcogna : da Leuante la Borgona : da Occidente il Mar Acquitanico .

Il Ducato di Maine reſta verſo la Normã-

dia

dia: Ze ſue città ſono Mans, Sable, Beaumont. Laual, Freſne. Più verſo Leuantè trouaſi il Paeſe della Perche: oue ſono Montagne, Nogent, Gouet, Montmiral. Chaſteauneuf.

Il Beauſse trouaſi all'Occidente dell'Iſola di Francia, oue ſono Chartres Città antichiſſima: Montfort, Stoudam, Anet, Vandoſme Ducato. Verſo il mezzo giorno vedeſi Orleans sù la Loire capitale dell'Orleaneſe, celebre per i ſuoi ſtudij. Hà dieci porte principali molti, e grandi Borgbi, vn Ponte nobiliſſimo per la lunghezza, e per la magnificenza della ſtruttura, e per le ſtatue di bronzo, che l'adornano dedicate al Rè Carlo VII. & a Giouanna l'Arcipurcella d'Orleans, Vitry, Remorantin, S. Lorenzo, Angetuilrle, Artonay, Ianuile, Sully, Chaſteaurenad, Blois capitale del Blaſois ſopra il Ligeri con vn bel porto di pietra.

La Touraine reſta trà il Beanſse, Aniou, e Poictou. Le ſue Città ſono Tours delicioſa, e di gran traffico, Langres, Amboiſe, Montricard, Londun, Mirebau. Nel Ducato d'Aniou, ſono Angres antica Vniuerſità, Saumur, Montreneau, e Bauge.

Al Meriggio del Ducato d'Aniou, vedeſi il Poictou, bagnato dal Mare Aquitanico. Diuideſi in Alto, e Baſso. Nell'Alto, cioè nel più Orientale ſono le Città di Poictiers molto grande: ma poco popolata, Mellezai, Luſignan è vna picciola Città a cinque leghe di Poitiens, oue trouauaſi vn forte Caſtel-

ſtello demolito nelle turbolenze della lega. L'Illuſtre famiglia Luſignana vi preſe la ſua origine, e diede Regi a' Regni di Cipro, Gieruſalemme, & Armenia, Chaſteneraye, Luſac, Partenay, Thouar, Montmotilion. Nel Baſso che è la parte bagnata dal Mare ſono Fontenay, Luſson è Città Epiſcopale vicino al mare con alcune paludi a fianchi. Niuna prerogatiua ſingulare la nobilita, eccettò la memoria del gran Cardinale di Richilien, che ne ſù Veſcouo, e con queſto grado cominciò a comparir riguardeuole nella Corte di Francia, Telemont. la Rocella celebre per gli ſoſtenuti aſsedij, Matans, Chiſsai, S. Iean d' Angeli. A Leuante del Poicton Beriy. Le ſue Città ſono Bourges oſtenta reliquie d'antichità Romane in molti luoghi, Iſsoudun, Aubigoy, Remorantin, Chaſteauneuf, e più verſo Oriente Neuers, capitale del Niuernois.

La Guaſcogna.

E compreſa trà il Mar acquatico, l'Auuergene, li Pirenei, e Poctou. Può annouerarſi trà le migliori Prouincie della Francia; eſsẽdo molto ricca di paſcoli, abbõdante di laticinij, e grani, de' quali mandar gran quantità nella Spagna. Abbraccia ſotto di ſe varie Prouincie, cioè Xantogne, Angoulelme, Limoſin, Perigort, Medoc, Bordeos, Landes Baſsadois, Condonis, Agenois, Querey, Albret, Beatn, Baſque, Armagnac, Eſtrac,

Bi-

Bigorte, Coniuge, alcune delle quali hanno gouerno particolare ·

La Xantogne vedesi al mezzogiorno del Poictou, bagnata dal Mar Aquitanico. Le sue Città sono Saintes, Bronage, Soubise, Barbisenx · Segue a Leuante il Ducato d'Angoulesme; oue sono Angoulesme. Il magistrato di questa Città è composto di cento persone, negl'habitanti d'Angoulesme pagano, Taglie, ò gabelle, li loro priuilegi si riferiscono al Rè Carlo V. e di tempo in tempo sono stati confermati: E questa Città è vicina al fiume Scioranta, Martou, Chasteauneuf, Tabannes, Rocchesacault, Lansac, Villebos, Mumbrun, Botteuille, Cognac buona, e forte Città situata con vn fortissimo Castello, Montignac, Maule, Gernac sarà sempre mai famosa per la gran battaglia nella quale restarono disfatti gli Vgonotti, & vccisо il Principe di Condè nelle guerre ciuili di religione. Più verso Leuante è il Limosin: oue sono Limoges Città mercantile, e ben popo lata, Vigeat, Basat, Dorat, S. Leonard, Brion, Ventadont, Thule, Vzerche, Donzenach, Beaumont. Trà l'Occidente, e mezzo giorno del Limosin vedesi il Perigort; oue sono Perigeux, Bergerat, Liberac, Biron, Chastillon.

Il paese di Medoc è bagnato all'Occidente dal Mare: a Settentrione dalla Garonna. Non sono iu esso luoghi considerabili. A Leuante di Medoc trouasi Boredos capitale del Bordelois, à mezzogiorno del quale è il pae-

se

se di Landes, oue sono Daz, e S. Seuero All' Oriente segue il Basadois, oue si ritroua Bazas, e Condon capitale del Cõdonois, Clearc Tonis: Agen capitale dell'Agenois, Clermont, Gimont. Più verso Leuante. Vedesi paese di Quercy, oue sono Cahors al fiume Iot, Montalban al fiume Tarne, doue è lo studio, Castelsarasin, Montech, Moisac, Nazaret, Gouidon Martel.

Il Ducato d' Aloret trouasi al Mezzogiorno del paese di Landes. Hà per Città Albret, e Grande. Più verso il Meriggio vedesi il Bearn. qual s'estende fin dentro à Pirenei, Le sue Città sono Pau, Oleron, Lescar, Nauarrins, S. Iean pupiedport. All'Occidente del Bearn è il paese di Basque, qual confina con la Biscaglia. Sono in esso Baiona, chiaue del Regno, S. Iean de Lue Illustre per la pace vltimamente stabilitani frà le due corone.

Il contado d'Armagnac è posto a Leuante del Ducato d'Albret. Le sue città sono Nogaret, Florenze, Pauie: ma non già così belle come quelle d'Italia. Segue al mezzogiorno il paese d'Estrac, e di Bigorre: oue sono Tanas, Bagneres, celebre per i suoi Bagni, Rabastin, Monbourget, Pontac. Verso Leuante vedesi il Contado di Cominge, qual abbraccia ancora il Contado di Couserans. le sue città sono S. Bertrand, Ioumbes, coodan, Montpezzat, Samatan, e Muret.

La

La Linguadoca.

Hà da Leuante il Rodano che la diuide dalla Prouenza: da Settentrione i monti d'Auuergene: da Occidente la Guascogna; da mezzo giorno il mar Gallico. Questa è comendata per l'eccellenza de' vini, copia de' grani, e finezza delle lanzie: ne la cede ad altro paese della Francia. Diuidesi in sette parti, cioè Linguadocca Superiore, & inferiore; Contado di Foix, Albigeois, Velay, Giuaudan, e Viuarets.

La Linguadocca Superiore è posta trà il Quercy, l'Albigois, la Garonna, e Pirenei, Le sue Città primarie sono Tolosa, che si nomina la Santa à causa de molti corpi Santi che nelle sue Chiese si conserua. Euui il parlamento e lo studio, e vantasi d'esser stata fabricata da vn Troiano, Rieuts, Pamiers, Carcassoue celebre per l'opere dilata. Limouts, Beziers luogo delicioſissimo. Gabestan, S. Pontio di Tomiers.

La Linguadocca Inferiore contiene la Parte piu Meridionale, oue sono Pezenas, Agde, Florensac, Frontignan, doue si raccoglie il vino più ecellente di quelle contrade, Aiguemorte, Lunel, Mompelier celebre per l'e Vniuersità della Medicina, Nisme Chiara per l'antichità Romane, Beaucaire, Somiers, Anduse, & il Ducato d'Vzes.

Il Contado di Foixè appresso i Pirenei, Le sue Città sono Mirepoix. Mazeres. La-

nerdun, Caune, S.Pauli, Pilorent.

L'Albigeois è appreſso la Linguadocca Superiore. Le ſue Città ſono Albi, Gailac, Letrech, Realemont.

Il Gouedan, ò ſia Giuandan è a Leuante dell'Albigeois. Le ſue Città ſono Narbona capitale della Gallia Narboneſe, oue ſi vedono molte antichità de' Romani, Mende, S. Ieremia, Mariange, Florac. Queſac, S. Genan, Altz. Strin, Milau. Villefranche.

Il Velay, trà il Giuaudan, e l'Auuergne, hà le Città di Puites venerabile per vna magnifica Chieſa dedicata alla Vergine.

Il Viuarets è trà il Rodano, e Giuaudan, diuiſo in Alto, e Baſſo da alcune Montagne.

Nell'Alto ſono Annonai, e Tornon: nel Baſſo, Ponte San Spirito, cosi detto per eſserui vn Ponte de' più belli che ſiano ſul Rodano, contiene ancora il Ducato di Gioieuſe.

Il Lioneſe.

Confina da Leuante co'l Rodano? da Occidente con la Guaſcogna: da Settentrione con la Borgogna; da mezzogiorno con la Linguadocca. Contiene il Lioneſe proprio, Beauiaulois, la Foreſt, Auuergne, e Pourbonois.

Il Lioneſe proprio è la parte più vicina al Delfinato: la ſua Metropoli è Lione capitale della Gallia Celtica, perciò detta parimente Gallia Lugdoneſe, posta doue ſi congiugne

la

la ſonna co'l Rodano, che la rendono commodiſſima per i traffici, e celebre appreſſo tutta l'Europa l'altre ſono Tatre, Carlieu.

Il Beaujaulois è à Settentrione del Lioneſe. Le ſue Città ſono Bellauille, Villefranche.

La Foreſt è all'Occidente del Lioneſe: oue ſono Montbriſcon, S. Eſtienne, Feurſi, il Marcheſato di Chiaumont, e Roana sù la Loyre.

Tra la Foreſt, e Limoſin, vedeſi l'Anuergne, ſeparata dalla Linguadocca per Montagne altiſſime, Si diuide in Alta, e Baſſa, l'Alta è appreſſo i Monti, oue ſono Santacur, Aurilac, Charlat, Murat, Brioude, la Baſſa più Settentrionale contiene, Iſſoire al fiume Elauero. Clermont, Rien, Montferrant, Argueperſe i Ducati di Monpenſier e di Mercure.

Il Bourbonois trouaſi a Settentrione dell' Auuergne. Fu altreuolte vno de' primi Ducati di Francia. Le ſue Città ſono Bourbon, Moulins con vn belliſſimo Caſtello, Montluſon, S. Pietre, Mouſtier, Nome, Varenne, l'Archambaut, Marant, Vernecel, Genat.

La Prouenza.

Hà per Leuante il Varo, ò pure l'Alpi che la diuidono dall'Italia: per Settentrione il Delfinato: per l'Occidente il Rodano, che la

separa dalla Linguadocca: per mezzo giorno il mar Gallico. E paese fertile, massime d' ottimi frutti, e vini, non hauendo che inuidiare ad altri: onde alcuni dicono che pare più tosto Italia che Francia. Vien diuisa dalla Durenza in Meridionale, e Settentrionale. Le Città nella Meridionale sono Aix dou'è il Parlamento, Marsiglia Porto famoso mare molte centinaia d'anni fabricata prima della venuta del Saluatore, e vi è Studio riguardeuole, e vanta l'origine da Fenicij, Arles sopra il Rodano, Tolon, S. Massimino appò la S. Baiume, done stete per 30. anni la Maddalena, S. Tropez, Tarascon, Freius, Vensa, Grasa, Draghignan, Digna, Apt, Senez, Brignola, Glandeues, Antibo. La Settentrionale contiene il Contando d'Auignone appartenente al Papa. Le sue Città sono Auignone capo del Contado Venusino, & vi è studio. Carpentras, Cauaillon. Vaison, Citteron, Castellana, il Principato d' Orangé & hà la Città, & Cestello di quel nome, & hà lo studio ancor essa, e Cortaison.

Il Delfinato.

Hà da Leuante l'Alpi che lo diuidono dal Piemonte; da Settentrione la Sauoia, & il Rodano, che lo diuide dalla Bressa, da Occidente parimente il Rodano, che lo separa dal Lionese: à Mezzo giorno ha la Prouenza. E paese montuoso; tuttauia assai fertile di gra-

grani, massime di segala. Le sue Città sono Ambrun Arciuescouato nobile, e ricco. Grenoble, che hebbe il nome, e gli ornamenti di Gratiano Imperadore: da questa poco lontano si vede la gran Certosa. Iui è il primo Monastero fondato dà S. Brunone institutore dell'Ordine Cartusiano, Vienna al Rhodano Montlimar, Gap, Diè, Brianzon, Romens, il Ducato di Valentinois, e Valence.

La Borgogna.

Trouasi à Settentrione del Lioneſe, marauigliosamente feconda di grani, vini, e d'ogni altra cosa necessaria āl vitto humano. E diuisa dalla Sonna Inferiore, e Superiore, ouero in Ducato, e Contado. L'Inferiore, cioè il Ducato possedutа dal Rè di Francia è piu Occidētale, confinando co'l Borbonese. Le sue Città sono Dyon molto bella che è la metropoli, e vi è il Parlamento, e Città bella circondata da forti mura, Torri, e Baloardi, con Cittadella, e Castello fiancheggiato da quattro Torri, e due mezze Lune, fabricato già da Luigi vndecimo quando la Prouincia venne riunita alla Corona, Autun, Chalon Chastillon, Auallon, Auxerre Situata alle sponde del fiume Ionna. Ella è parte alta, e parte bassa. E grande, & il palazzo del Vescouo riguardeuole, hà vn castello su la sommità di vn colle, Assune, Verdun, S. Iean de Lanc, Mascon, e Beonne,

Saumur, quali ſono due fortiſſimi preſidij. A queſta confina il Principato di Dombes, verſo il Lioneſe è la Breſa, data dal Duca di Sauoia al Rè di Francia in cambio del Marcheſato di Saluzzo: abbracciando verſo gli Suizzeri li paeſi del Bugei, Geiz, e Valtomei. Sono in eſsa Città principali Bourg, Dain, e Belay, hoggidì gouernata nello Spirituale da Monſignor Giouanni Bello, per e ſue rare qualità molto ſtimato da chi lo conoſce Poco lungi è l'inſigne Priorato di Conzieu con giuriſditione ſpirituale, e temporale in varie Terre, tenuto al preſente dall'Abbate Scaglia, per meriti, e per naſcita egualmente Illuſtriſſimo.

La Borgogna Superiore à poſseduta dal Rè di Spagna, mà gode tanti priuileggi, ch'à ottenuto al nome di Franca Contea; trouaſi più Orientale confinando con l'Alſatia, e gli Suizzeri. Le ſue Città principali ſono Dole, Beſanzon, Veſcouì, Salins, Gray sù la Sonna, Ornans, Roccafort, Noſcroy, S. Claudio, S. Amout, & il contado di Monbeliard.

La Champagna.

Hà per confini all'Oriente la Lorena: a Settentrione li Paeſi baſſi, e Piccardia: all' Occidente l'Iſola di Francia, e Mezzo giorno la Borgogna. E copioſa di vini, e grani, e nodriſce gran numero d' armenti. Diuideſi in ſei parti, Brie, Sennouois, Champa-

gna.

gna propria, Baſſigny, Parthois, e Retelois.

La Brie vicina all'Iſola di Francia, contiene le Città di Montreal, Nogent, Bray sù le Sena, Chaſteauthirry, Montmiral, Tounan, Contropert. A mezzo giorno della Bria vedeſi il Senouois, doue è la Città di Sens.

La Champagna propria tiene la parte di mezzo. Le ſue Città ſono Rheims, li cui Arciueſcouo è ſolito conſecrar i Rè di Francia con l'oglio della Sant'Ampolla, che ui ſi conſerua, & è primo Duca, e grande di Francia. Ella è Città grande con le ſtrade larghe, le piazze ſuperbe, e la fabriche belle ma non corriſponde il numero, del Popolo all'ampiezza del di lei circuito; non contandoui più di 40. milla Habitanti, Troye, Pont, Bar sù la Sena, Nautlle, Cottron, Beaufort Ducato.

Il Baſſigny confina con la Lorena, le ſue Città, ſono Laogres, Cheaumont, Bar sù l'Aube, Vignoty Chaſteauuillan, Monteclaro, Vancouleut patria di Giouanna d'Arc, detta la Pulcella d'Orleans, che ſcacciò gl'Ingleſi dalla Francia.

Il Parthois è all'Oriente di Phampagna propria. Le ſue città ſono Chalons sù l'Marne, Vitry che chiamaſi l'abbrugiato per il fuoco datoui da Carlo V. quando entrò nella Sciampagna, & a diſtintione d'vn altro Vitry detto il Franceſe da Franceſco primo che lo fabricò, Dorman, Eſpernay.

Il Rethelois occupa la parte più Settentrionale, oue ſono Retel Città capitale del Ducato ſopra il Fiume d'Eae munita d'vn forte Caſtello in vna delle Torri dal quale veggonſi anticha inſcrittione Romane, le quali teſtificano che Giulio Ceſare vi poſe il pie e, quando ſi portò alla guerra contra i Belgi, Meſiers, Rocroy importantiſſima Fortezza fatta da Franceſco primo contro la nuona Città, e Fortezza di Mariemburgo nei paeſi baſſi fabricata dalla Regina Maria Sorella di Carlo V. Imperatore, e piu verſo i Paeſi baſſi il Principato di Sedan. e Charleuille.

La Lorena.

Confina da Leuante con l'Alſatia, & il Palatinato del Reno: da Settentrione con l'Arciueſcouato di Treuiri: da Occidente con la Champagna, à Mezzo giorno con la Franca Contea. Sono in eſsa ſpeſiſſimi boſchi, reliquie dell'Antica ſelua Ardenna, che s'eſtende non ſolo per la Lorena, mà ſino a' Paeſi di Liege, e Limburg. Hà Monti altiſſimi da vna parte: nel reſto piana, abondantiſſima di grani, vini, paſcoli, ſeluaticine, e caualli non inferiori è quei di Spagna. Le ſue Città principali ſono Metz, Nancy, doue riſſiede il Duca, & è Città aſsai bella, Toul, Verdun, Merz, Toui, e Verdun ſono i trè Veſcouati della Lorena, Stenax, S. Nicolò Pontamenſon, Grondeuille, Luneuille, Marſal,

Vau-

Vaudamont, Delme, Spinal, Nomeni, Celigny, Dies, Mircurt.

La Sauoia.

Vien diuiſo dal Piemonte per l'Alpi, hauendo al Meriggio il Delfinat; all'Occidente il Rodano, e la Breſsa: a Settentrione gli Suizzeri. E vno de'primi, più nobili Ducati dell'Europa, ſempre con altri Stati di quà, e di la dall'Alpi felicemente gouernato da ſuoi Duchi. Benche aſſai montuoſa, & aſpra, e tuttauia copioſa di biade, e paſcoli, & in varij luoghi d'ottimi vini: abonda parimente di cacciagione, e peſcagione, maſſime nelli Laghi di Geneua, Annecy, e Bourget. Abbraccia li Contadi di Moriana, la Tarantaſia. Signoria di Fauſſigny, e Ducato di Chablais, oltre le Baronie di Vaud, e Geix. Li ſuoi Luoghi principali ſono Chamberi ſeggio d'vn ſupremo Senato, e Camera de' conti, Annecy, doue riſiede il Veſcouo di Geneua, S. Giouanni di Moriana Mouſtier oue ſono miniere di ſale. Mommigliano Caſtello per arte, e per natura de'più forti d'Europa. In quanto a Geneua hoggidì ſottrataſi dall'vbbidienza del ſuo leggitimo Prencipe ſiede in riua al Lago, onde eſce il Rodano che la trauerſa; e molto forte, e di gran trafico: hà territorio ameno, e fertile, ma coſi anguſto, che non haurebbe da ſoſtentarſi, ſe non foſse il grand'eſsercitio dell'arti. Il Lago ſara lungo circa ſeſsanta

miglia, e largo ſedici: di quà da queſto troua il paeſe di Gauotz, con varie belle Terre: di là ſono i paeſi di Vand, e Geix, e la Città di Lozana, in queſta Amadeo Duca di Sauoia creato Papa, nomato Felice, trasferì il Concilio Generale da Baſilea, & anteponendo la Pace vniuerſale della Chieſa alle proprie grandezze: rinonciò la prima dignità del Mondo a fauore di Nicolò V. fatto più glorioſo quando depoſe a' piedi la Tiara, che quãdo l'hebbe in capo.

Porti, e Fiumi della Francia.

Li Porti della Franeia ſono altri sù 'l mar Mediteraneo, come Antibo, S. Margarita, in cui però ſono alcuni ſcogli, Tolon, Marſiglia, qual ſi ſerra con catena, & così ſicuro, che nõ vi hà mai pericolato naue, Arles sù Rodano, Agiuemorte, Narbona altri sù l'Aquitanico, cioè Baiona, Bordeos? Brouage, la Rucella, Luzõ Nanies sù la Loire, Breſt Porto Reale nella Bretagna, così ſicuro, che volgarmente vien chiamato la Chambre Seguono sù 'l Mar Britanico Raſcou, Bribac, Brieux S. malo. Caen sù là Sena, Haure, de Grace guardato da vn fortiſſimo Caſtello. Diepe. S. Valeri, & Calais nella Piccardia molto conſiderabile per il ſuo ſito.

E bagnata la Francia da varij Fiumi nauigabili, che la rendono molto comoda per i traffichi. Li più grandi ſono il Rodano, la

Ga-

Garona, la Loyre, la Sena la Somme ..

Il Rodano naſce dal Monte di S. Gotardo, appo gli Suizzeri, Paſsa per il paeſe de' Valeſani, e per il Lago di Genoua: diuide la Borgogna, Lioneſe, e Linguadocca, dalla Sauoia, Delfinato, e Prouenza, paſsando appo Lione, Vienne, Toruon Valenza, Ponte S. Spirito, Auignone, Beucaire, Taraſcone, Arles, indi entra nel Mar Mediterraneo per due bocche, formando l'Iſola detta Camarga, Riceue a mano dritta preſso Lione, la Senna qual vien dalle frontiere della Lorena, diuide la Borgogna della Breſsa, paſsa per Gray, Auſsune, Verdun, Chalou. Alla ſiniſtra riceue la Durenza, qual naſce dalle Alpi appreſso i fonti della Dora, & al contrario di quella, fà il ſuo corſe verſo Occidente, trauerſando il Delfinato, e la Prouenza: bagna Breanzon, Ambrun, Ciſteron; indi s'vniſce co'l Rodano apreſso Auignone ..

La Garonna naſce da' Monti Pirenei, ſcorre per la Lingnadocca appreſso le Città di Toloſa, Grenade, Bourdeos, e Blaye, indi entra nel Mar Aquitanico: hauendo riceuuto altri varij Fiumi tra, quali ſono alla dritta la Dordonne, il Loth, Tard, e l'Aurige: a ſiniſtra la Sauue, & altri ..

La Loyre prende la ſua origine da' Monti d'Auuergne; paſsa appo Rohana, Bourbon, Lancy, Neuers, Oleans, Blois, Amboile, Tours, Langres, Nantes, e và sboccare nell'Aquitanico, hauendo riceuuto alla drit-

CAPO IV.

Del Belgio, o Paesi Bassi.

IL Belgio contiene la maggior parte dell' antica Gallia Belgica: hauendo per Settentrione, & Occidente il Mar Germanico: per mezzogiorno la Piccardia, Champagna e Lorena: per Leuante la Frisia Orientale, la Vestfalia, & il Ducato Giuliers, e Cleues. Chiamansi Paesi Bassi, perche si ttouano di sito così basso, che fà di mestièri si riparino con Argini dalle inondationi, che li minaccia il Mare. Chiamasi ancora volgarmente Fiandra, prendendo il nome da vna sua Prouincia principale. Non è paese in Europa, oue siano più frequenti le Città poiche nel suo distretto di mille miglia in circa, dicono esser ducento, la maggior parte fortissime, con cento, e cinquanta Terre grosse, e sino a seimilla Vilaggi: benche al presente molti siano distrutti per le guerre. Gli habitatori sono molto industriosi, dati a' traffichi più d'ogn'altra natione: sono eccellentissimi nel tesser panni di lino, e lana, e seta, onde oltre la quantità che n'hanno, gli vien portata da molte parti; sono huomini di sua volontà, tengono le sue case polite, e ben'aggiustate. Il territorio non da vino, mà è molto abondante di grani, pascoli per bestiami, & arbori fruttiferi. Il loro Mare è copiosissimo

d'A-

l'Artois,e l'Hainault. E ſommamente fertile,e ben habitata quantunque rouinata dalle guerre:eſſendo in qualità tale, che per l'eccellenza ſua prendono da quella il nome tutte l'altre Prouincie. Le ſue Città principal. ſono Gant patria doue nacque Carlo V. Bruges molto amena:l'altre ſono Ipri, Tornai, Douai,Lilla famoſa per il trafico,Dam,Riſſel, Armentiers, Courtiai, Comine, Orgia, Bergo,Furnes,Grauelinge,Nieuport, Oſtenda celebre per l'aſſedio ſoſtenuto dall'armi ſpagnuole,Dunchercк Piazza molto famoſa..

Artois,Hainault ..

L'Artois, ouero Artleſia hà per Meriggio la Piccardia, per Settentrione la Fiandra La ſua capitale è Aras città bella,e molto forte l'altre ſono Sant' Omer, Heſdin,Bapume, S. Pol Renty, Lens.

Segue all'Orto l'Hainault,ouero Hannonia. Le ſue Città ſono Mons, Valancienne ſul fiume Shelda, Cambrai chiara per le leghe iui ſtabilite,e particolarmente di quella di tutta l'Europa contra la ſola Republica Veneta. Manienburg,Filippeuille,Auenes, Helem,Beaumont,Bohaim..

Namur, e Liege ..

A Leuãte dell'Hainault ſegue il Contado di Namur c'hà per Meriggio la Champagna prende il nome della ſua capitale,ſita ſù la

Moſa.

Mosa, l'altre sono Chiarlemont, Bouignes, Valencort.

A queste confina la Diocesi di Liege; benche non sia della tenuta delle diecisette prouincie. Le sue Città sono Liege sù la Mosa, come pure Mastrich tenuta dagli Ollandesi. In questi vltimi tempi acquistata dall' armi gloriosamente di Francia nel solo termine di giorni 15. Tungren, Dinant, Fossa, Tuin, Florenze, Eumai, Bouillon, e Franchemont.

Lucemburgh, e Limburgh.

Lucemburgh confina con la Lorena, Limburg, e Liege, prende il nome dalla sua capitale: l'altre Città minori sono Tionuille Fortezza presa da Francesi, Gamuille Mommedi preso pure dal Rè di Francia l'anno 1657. ma con gran costo di sangue, Bastoinge, Arson, Roccafort, S. Hubert.

Segue appresso limburg, che prende ãche il nome dalla sua capitale. Città molto forte per il suo montuoso sito vicino a Limburgo sono li bagni famosi detti di Spah: l'altre sono Valchemburg, Dalem, Franchemont.

Il Brabante.

Giace quasi nel mezzo, trà l'Ollanda, Zelanda, Fiandra, e Liege. Sue Città principali sono Breda, Bruxelles molto forte, e ben popolata. Louen famosissima per lo Studio,

Bol-

Bolduc: l'altre minori ſone Niuelle, Tienne, Dreſt, Graue, Steemberg, Herentals. Trouanſi quiui parimente Annerſa con vna Cittadella delle più forti d'Europa, e per traffichi delle prime del Belgio, e Malines, oue riſſiedé il Conſiglio Reggio.

La Zellanda.

Cõtiene alcune Iſole già nomate Arbotiche ſite trà l'Ollanda, e la Fiandra. Sono di terreno aſſai fertile; mà d'aere cattiuo, maſſime nella Eſtate per li vapori, che l'alzano da'ſuoi frequenti ſtagni d'acque puzzolente. Le prĩcipali ſono Vvalchria Scaldia, Zudbenelandi, a Nordbenelandia. Nellà Vvelchria ſono Midelburg, e Vſinga Piazze molto forti: nella Scaldia trouaſi Ziriezec; nella Zudbenelandia Geos, Kormes, Virda nella Nordbenelandia, Kolis, Placed, Cars. Vi ſono ancora l'Iſole di Duuecandia, Vuoferdie, Tertoleu, Verne, & altre, che creſcono, e ſcemano, ſecondo, che ſi fà il fluſſo, e refluſſo, mà non hanno coſa alcuna conſiderabile.

L'Ollanda.

Trouaſi ſopra la Zellandà: circondata a Settentrione, Occidente, e Mezzogiorno dal Mare. E celebre appreſſo il Mondo tutto per i ſuoi traffichi: onde ſi dice eſſer l'Ollanda vn'Enigma, poiche raccoglie pochiſſimi grani,

grani, e parte può chiamarsi il granaro del Mondo: non hà boschi, & hà piu legni al Mare, ch'altro regno d'Europa: stanno nell'acqua, ne raccogliono vino, e beuouo i piu esquisiti. Sarebbe l'aere cattiuo per l'humidità, mà beneficato da' venti ordinarij, e dalle frequenti habitationi. Si diuide in Settentrionale, e Meridionale. La Settentrionale resta verso il Meriggio molto paludosa, comprende le Città d'Enkasa, Horn, Medemblic Alkmar, Edam, Moncadame nella Meridionale sono Amsterdam per li trafichi delle prime d'Europa, Harlem, Leidem insigne per il studio, l'Haia, oue suole ragunarsi il Consiglio vniuersale delli Stati Vniti, Delft, Roterdam, Goude, & altre.

Vtrech, Gueldres, e Zutfen.

Vtrech trouasi a Leuante dell'Ollanda, bagnato a Settentrione dal Golfo di Mar, Zuiderzee: ma di sito alquanto più eminente dell'Ollanda; onde non è à tanta humidità soggetto, & è ben coltiuato. Le sue Città sono Vtrech patria d'Adriano, VI. Somo Pontefice, che fù maestro di Carlo V. Imperatore, Amsfort, Rhenen, Montfort.

Segue a Leuante la Gheldria, ouero Gheldres. Le sue Città principali sono Ruremund. Venlò, Geldres, Arnen, Nimegue che siede sopra il fiume Vuale piena di popolo forte, e ricca; che si gouerna come Città Imperiale battendo monette a sua posta. Bo-

mel

mel in vn'Isola fatta dal Reno, Stralem, Elborchi, Betume, & altre.

Zotfen giace trà Gueldres, la Vestfalia, e Cleues, le sue Città sono Zutfen, Grol, Docnun, Deosburg, Bredfort.

La Frisia, Oueriſſel, e Grouingen.

La Frisia Occidentale è bagnata a Settentrione, Occidente, e Mezzogiorno dal Mare. Le sue Città sono Harlingen, e Franker. Leuarden doue risiede il Consiglio, & la Cancellaria, segue a Leuante, Oueriſſel, ò sia Transulania, di sito in parte molto paludosa. Le sue Città sono Dauenter, Campen, Zuuol, Cocuourdem Piazza fortissima, Hasselt, Hardemberg, Megel, Aldezel, Omne, BloK, Ziel. Sopra Oueriſsel trouasi Groningen, che confina con la Frisia Orientale: e per sito parimente paludosa; onde non può bene coltiuarsi; nel resto è molto fertile. Le sue Città sono Grouingen, Dam, Delfziel.

Porti, e Fiumi del Belgio.

Tra' Porti del Belgio trouansi primieramente nella Fiandra DunchercK, Ostenda, Nieuport: nel Brabante Anuersa sul Fiume Schelda, oue sono approdate fino a 500. naui in vn giorno, entrando per i canali, restandone tuttauia molte fuori, per aspettar il passaggio libero: nella Zelandia sono Flisſinga, Briella, e Zoom, ne' quali però sono alcuni

scogli

ſcogli, Vlſinga chiaue del Mar Belgico, Zirikzee già ripieno, mà hora nouamente ſe n'e coſtrutto vn' altro : nell' Ollanda ſono Delft,Roterdam, Texel, Hauen,Fuer, Enkoſa,Horne,Edam, Amſterdam, il più frequentato Porto dell'Europa.

Li Fiumi del Belgioſono la ſchelda, la Moſa, & altri più piccioli in numero di dieci, ò dodeci. E bagnata anco dal Reno, del quale parlaremo trà i Fiumi della Germania

La Schelda naſce nel Vermandois,in Piccardia;paſſa per Creuecœut.Cambrai, Valentienne,Condè,Tornai, Odenard, Gant, Dorimonde, Anuerſa, & entra nel Mar di Zelandia, dopo hauer riceuuto à mano dritta l'Aine,il Dẽd ron,Niers,e Siene, à ſiniſtra lo Scarpe, e Liſiá qual ſcorre preſſo à Gant, Aire,Armentierse Ceurtrai.

La Moſa naſce dal Monte Vogeſo, in Champagna,preſſo Langres, ſcorre lungo a San Thibaut, Vaincoleuar, Verdun,Aſtenai, Sedan,Charleuille,Fumai,Dinant,Bouigne, Namur,Hoy,Liege,Maſtriche,Ruremonde, Venlò,Graues,Raueſtein,e Megen : indi entra in vn ramo del Reno.

CAPO V.

Dell' Alemagna.

ALemagna,vogliono alcuni,che ſia nome di valore,fortezza: volẽdo altri eſſer-

ſerne detta dal Lago Lemano, ò da Manno Zepote di Noè. Diceſi ãcora Germania dalla parola *Germanus*, cioè a dire fratello: ſendo che molti popoli in eſsa habitanti talmente ſi vedeano ſimili, che pareano fratelli. Fù altre volte terminata dal Reno, Danubio, Viſtula, & Oceano. Hoggi confina per Oriente coll' Vngheria, Polonia, e Pruſſia: per Settentrione co'l Mar Baltico, la Iuta, e Mar Germanico: per Occidente co'l Belgio, ò Paeſi baſſi. Lorena, e Francia Contea, e per Mezzo giorno tien l'Alpi, che la diuidono dall'Italia. E poſta da' gradi 46. ſino a 55. d'altezza di Polo, ſotto il ſettimo, e l'ottauo trapaſsando anche il nono Clima: onde il ſuo giorno più lungo d'Eſtate nella parte Meridionale è di quindeci hore, e mezza: nella Settentrionale s'accoſta alle diecisette. Proua nell'Inuerno rigoroſi freddi, e ſoggiace anche talhora nella Eſtate ad eccesſiui calli, benche poi per pochi giorni. Non è più così piena di boſchi. horrida, & inculta, come fù dagli Antichi deſcritta: ma aſsai coltiuata, & ornata di belle Città, e Caſtelli: ſendoui poche reliquie della Selua Hercinia, che altreuolte quaſi tutta l'occupaua. E abondantiſſima di grani, e beſtiami, hà molte miniere di ſale. ferro, & altri metalli maſſime d'argento: vi ſi raccoglie in alcune parti ottimo vino, maſſime ſopra i Fiumi Reno, NeKar, e Meno: e doue mancano le vite ſuppliſce l'Orzo, del quale fanno Ceruogia, che ſerue in luogo del vino.

Fù

Fù anticamente da molti popoli habitata tra'quali i più celebrati furono i Vandali nella Pomerania, Brandeburgh, e paesi vicini: appo quali ferono ancora il Carini, e Rugii: i Marcomani, e'l Longobardi nella Boemia, e Silesia: Ingenoni, e Cauci nella Sassonia: Isteuoni, Bructerij, Augriuoni, Frisij, Chiamati, Antibarj, Durgibini, Marci, Marsaci, Sicambri, Vbij, e Sedusij trà il Reno, e Visurgo, Cassij, Turingi, Hermoduri, e Nansci nel Ducato di Brunsuuiche, d'Turingia: Vindelisçij, e Sueui nella Sueuia: Heluetij nel paese degli Suizzeri: Rheti, Grisoni, Norici, e Bolarij nella Bauiera, e vicinato. Chiamaronsi quasi tutti communemẽte Teutoni, hora Tedeschi, prẽdendo il nome da Teutone loro Rè, ò da vn loro Dio chiamato Teut ch'anticamente adorauano, credendo hauer hauuto da quello l'origine, come dal suo Adamo. Sono di natura ingegnosi, forti, e coraggiosi, & essendo offesi cercano con violenza la sodisfattione delle ingiure.

Risiede nell'Alemagna l'Imperatore, qual ha giurisdittione sopra quasi tutto il paese, benche cosi limitata, che a pena si troua luogo, che per ragioni dell'Impero sia assoluto Padrone. Hoggi però peruenuto quasi per titolo di successione nella casa d'Austria, possiede altri Regni, e Prouincie hereditarie, che ritengono la sua Maestà nel douuto splẽdore. Distingueſi in tre ordini, che membra dell'Impero si chiamano, il primo è quel-

lo

lo degli Elettori: il ſecondo d'altri Principi Eccleſiaſtici, e Secolari: il terzo delle Città libere.

Gli Elettori, a' quali per conſtitutione de' Sommi Pontefici appartiene la creatione de' nuoui Imperatori, ſono ſette: trè Eccleſiaſtici; cioè gli Arciueſcoui di Colonia, Treueri, e Mogonza. Quattro Secolari, cioè il Rè di Boemia, il Conte Palatino del Reno, il Duca di Saſſonia, il Marcheſe di Brandeburg a' quali nella Pace di Munſter s'aggiunſe per ottauo il Palatino c'hauea perſo il luogo conferito al Duca di Bauiera.

Li Principi del ſecondo membro ſono più di trecento, comprendendo Arciueſcoui, Veſcoui, Abbati, Duchi, Conti Palatini, Marcheſi, Lantgrauij, Burgrauij, Conti, e Baroni, quali riconoſcono tutti l'Imperatore per ſupremo.

Il Terzo membro è delle Città libere, quali conforme al *Limneo de Ciuitat, Imp.* ſi diſtinguono in *Mediate, & Immediate* Mediate ſono quelle che riconoſcono anche il Principe del Territorio, non però tutte ad vn modo, ſendo alcune in tutto ſoggette, & altre ſotto conditione, proſſime ad vna intiera libertà, come Hamburg, Luneburg, Brunſuuic, & altre. Immediate ſono quelle che dipendono dall'Impero, e giurano fedeltà ſolamente all'Imperatore. Sono in tutte ottantaquattro, de quali le principali ſono le ſeguenti. Ausburg, Argentina, volgarmente Strasburgh, Aix, ò Aquiſgrana, Aalem, Bremen,

men,Brunſuuich,Buchoton, Coſtanza, Colmar,Colonia,Campen,Dutrmund, DinKeſpila, Douneuurs, Erlingen, Esfurd, Francfort,al Meno,Francfort all'Odera,Franchendal, Fridſierg, Gelnzuzze, Ghingen, Hamburg, Haibron, Haal, Hardesfeld'Hagenauu Iſnen, Kainesberu, Kaufſt, Luneburg, Lindauu, Bibrac, Munſter, Mogonza, Maluſsa, Memingen,Memõda, Nerlingen, Northuiſſa,Norimberg, Offemburg, Odernein, Oppenchira, Polemdor, Popingen, Ratisbona, Rauensburg,Rotemburg,Rotheim,Rotuill, Reutligen, Spira, Treueri, Turchem, Vvremperg, Vlm, Vvila, Vvimplen, Veſtflor, Veiſsemburg, Vperlingen, Vvorms, Vangen,Vviſmar,Zeen,Zuuol.

Fù diuiſa l' Alemagna nel 1622. politicamente in dieci circoli;ò ſiano Conſegli Prouinciali, ne'quali ſi trattano li affari publici per ben comune, e per meglio conſeruar la pace,e l'vnione,della quale dipendono tutte le forze loro.

Diuideſi riſpetto al ſuo ſito in *Alta,e Baſſa Alemagna*. L'Alta più Meridionale, e piu vicina all'Alpi conticue le ſeguenti Prouincie cioè cominciando all'Occaſo, andando verſo l'Orto, appreſso l'Alpi gli *Suizzeri, Griſcari,Tirolo, Ducato, e Palatinato di Bauiera, Auſtria, Carintia, Stiria, Carniola*: e in cominciando dall'Occaſo *il Palatinato del Regno, Alſatia, Ducato di Vvirlemberg, Franconia, Boemia, Morauia*. La Baſsa più Settentrionale è bagnata dal Mare:contiene

oltre

oltre le diecisette Prouincie del Belgio, cominciando parimente dall'Occaso, *li Stati degli Elettori Ecclesiastici, li Ducati di Giuliers, e Cleues, la Frisia Orientale Vestfalia, L'Assia, Turingia, Sassonia, Misnia, Votlandia, Lusatia, Silesia, Olsacia, il Ducato di Lunemburg. Meklemburg, Brunsuuic, la Diocesi di Bremen, il Marchesato di Brandeburg, e Pomerania.*

Degli Suizzeri, e Grisoni.

L'Heluetia, ò paese degli Suizzeri, à Mezzo giorno hà la Sauoia, e l'Alpi: a Leuante i Grisoni : a Settentrione la Sueuia all'Occaso la Franca contea. Emunita dalla natura con viscceſi monti : fù però da Giulio Cesare incognita co'l armi, & vbbici a Romani fino al tempo d'Honorio quando declinando l'Impero, cominciarono a poco a poco rimeterſi nella libertà, che molto tempo prima hauendo goduta. Chiamaronſi Suizzeri da vn loro luogo molto forte, detto Suitz. Sono huomini per ordinario di natura aſsai grãde, di compleſsione robuſta ſtimati molto fedeli, e braui ſoldati. Si diuidono la preſente in tredici Borghi, che ſono altretante Republiche, volgarmẽte dette cãtoni, delle qual ſette ſono Cattolici, cioè lucerna, Fribourg, Soltrun, Zug, Vri, Vnderuaſden, Suuitz, Quattro Proteſtanti, cioè Beru, Zurich, Baſsel, ò Baſil: a già celebre per la ſua Vniuerſità, e Concilio celebratoui, Schafau-

sen , Due misti di Cattolici , e Protestanti , cioè Glariz , Apenzel . Agli Suizzeri sono soggette le Città di Bellinsona , e Locarno verso l' Milanese Sono collegati con la Città di Geneua , sita in riua al Lago Lamano , Malhausen Neucastel , Roteuil in Sueuia, & altre con l'Abbate di S.Gallo , e co'l Vescouo di costanza .

La Retia , ò paese de'Grisoni, vedesi a Leuante degli Suizzeri. Le sue Città sono chur , ò coria, Meisfesd, Lauto . A questi è soggetta la Valtelina confinante co'l Milanese, oue sono le città di Sondrio , Tirano : li contadi di Bormio,e chiauena,Al Meriggio de'Grisoni,ie degli Suizzeri, vedesi la Valesia, ò paesi de'Aalesani ,parimente suoi collegati. Quiui è la città di Sion Episcopale, Gondis,Asdon , S.Mauritio,& altre Terre assai buone .

Il Contado del Tirolo .

Giace a Leuãte de'Grisoni,ricco per le miniere d'argento,rame,& ottone molto tenero: abitato da Italiani,e da Germani , le sue città sono Isprue sede degli Arciduchi;Austri si ,Brixia,Tirolo Trento,da'Latini detta Tridentum da trè Torrenti,che vi scendono dal Alpi,& appo l'istesso s'vniscono;li contadi di Schamberg, Hordek, e Vvecheستein .

La Bauiera.

Fu già dimandata Notice: vedesi a Settentrione del Tirolo, scarsa di formento, e molte piu di vino. Ha però copia di segala, & altri grani; vi sono molti cerui, Orsi, cigua li, & altre fiere, che piu volte distruggono le biade. Vien diuisa dal Danubio in Meridionale, e Settentrionale, la Meridionale e Ducato, in cui sono le città di Monaco, detto da loro Munchen. soggiorno delli Duchi, e Flesinga, Poslen, Lansuc, Strasuing, e piu verso il Meriggio Salsburg, il cui l'Arciuescouo doppo l'peresia di quello di Magdeburg è il Primate della Germania, la Settentrionale, con titolo di Palatinato: contiene le città d'Amberg, Alchestel, Neuburg, Ingolstad, Papenein, Ratisbona, Passauu, Neremperg città libera molto celebrata poste a' cõfini della Franconia, e Sueuia.

L'Austria, e la Stiria.

L'Arciducato d'Austria e Orientale alla Bauiera ricco per grani, pascoli. e vini; a trauersato dal Danubio, le sue città sono Vienna Sede degli Imperadori Austriaci; Lints, Neustat, Kxems.

La Stiria, la Carintia, e la Carniola.

La Stiria diuidesi in Superiore, & inferiore, verso Oriente hà del piano assai, nelle altre parti è montuosa; la città metropoli è Cratzassai bella posta sul fiume Mura. Dall'anno 1603. è tutta Cattolica, poiche, da quel tempo ne furono cacciati i Luterani, che vi erano. Eriguardeuole per la nobilissima sua Vniuersità, per il numero de Tribunali e per la copia de Cauaglieri. Hà in fianco vn Castello cosi ben munito, e forte, che benche fosse presa la città, sarebbe tuttauia inespugnabile.

La Carintia vedesi all'Occaso della Sriria, con Vaili, e Colline molto fertili. Le sue città sono Curck, Vilac, situata sul fiume Draua picciola ma bella città circondatta da monti, & hà vn bel Ponte di pietra su'l fiume S. Vit, Ludimbrug, Ostemburg, Idun, Olangfurt.

La Carniola, ouero Carnia confina con lo Stato de' Venetiani. Hà monti, & Alpi assai horride: nel resto abondante di vino, oglio, formento le sue città sono Laubach, Cramburg, Goritia.

Il Palatinato del Reno.

Scorse le Prouincie che si trouano vicine all'Alpi, ritornando hora nell'Occaso, si vede il Palatinato del Reno a Settentrione dell'

Al-

Allatia, Regione lieta per le biade, e vino che tien il primo luogo trà gli altri della Germania. Hà parimẽte molta cacciaggione massime di Cerui, Caprioli, e Dathi. E diuisa dal Reno in Orientale, & Occidentale. Le Città nell'Orientale sono Hidelberg Metropoli della Prouincia, Filisburg, Maspac, Erpac Contado. Nell'Occidentale sono Vormes, Franchenda l'Spira che hà grido per la rinomata sua camera, Lindano, Apene in città libere.

L'Alsatia.

E compresa trà gli Suizzeri, la Lorena. Il Palatinato del Reno, e Ducato di Vuirtemberg: copiosa di grani, frutti, e vino: somministrandone quantità al resto dell'Alemagna. E diuisa Superiore, & Inferiore, La Superiore, cioè la più Meridionale contiene Brisac luogo molto forte. Selestadio. Nell'Inferiore sono Argentina, ò sia Strasburg delle più forti dell'Alemagna è sul Rheno, & è famoso il Tempio dou'è vn horologgio industriosamente fatto, & vn pulpito di mirabile struttura. Il popolo tutto è luterano, Hagenau, Vvisembug, Malabusen, e colmar tutte Città libere, Offemburg, Bada capitale d'vn marchesato, e Monbelliard Contado.

Il Ducato di Vvirtemberg..

Segue a Leuante dell'Alsatia,bagnata del Fiume NeKart, in riua al quale pare si versato il corno dell'abbondanza ,per li suoi ottimi vini , grani , frutti . Le città principali sono Vvirtemberg , Tuaingen insigne per il studio fondatoui fin l'anno 1477.Esling,Meouburg, Stugarde la principale doue risiede il Duca,attorno alla quale, essendo situata in vna Valle,sono tante vigne,che s'vsa dir per prouerbio che non raccogliendosi l'Vu a che vi nasce , la città vi si annegheria nel stino,, Hailbron città liberà sita su'l Nekar . .

La sueuia . .

E il paese piu alto dell'Alemagna,posta a Settentrione delli Suizzeri , all'Orien te di Vvirtemberg. assai fertile, e ben coltiuata ; benche in parte impedita da Monti,Selue, e Laghi . . In essa sono molte città libere, cioè Ausburg, detta Augusta vindelicorum. Vlm su'l Danubio,costanza su'l Lago Brigantino nominato per il Concilio celebratui . Memingeu,landauu,Vberlingeu, Hal, DonKespol,kempen, Ghingen, Norlingen,Popingen,Roteuil,Vvilla,Vuangen,Hailbron,Gemund,Liberac . .

Là

La Franconia.

Vedesi à Leuãte del Palatinato del Reno, à Settẽtrione di Vvirtemberg, trauersata dal Fiume meno: restando parte della Cermania Superiore, parte nell'Inferiore: Produce vniuersalmente gran quantità d'orzo, legumi, & altri grani, hauendo ottimi pascoli, & in alcune parti viti. Le sue città sono Francforti al meno celebre, par l'elettione dell'Imperatore, che si fà in essa, Vvrtzburg, Bomberg, questa città è in pianura cinta di colline con vigne, & è stimata la piu netta, e più polita di tutta l'Alemagna, per rispetto d'alcuni ruscelì sotteranei che menano via l'immonditie Dulembac, Anspac, Vvertin, Vvinchein, Fulpa.

La Boemia.

Giace all'Oriente della Franconia, in Forma quasi rotonda circondata da selue; e da monti che li fan riparo quasi nascente muraglia. E soggetta à venti Aquilonari, & à freddi eccessiui: onde le viti non vi fan progresso: ma è tanto più copiosa formento, & orzo, che gl'dà Cernosa in abondanza. Hebbe altreuolte i suoi Rè elettiui hora hereditarij della casa d'Austria d'Alemagna. La sua capitale è Praga città grandissima, che si diuide in trè, cioè Nuoua, Vecchia, e Piccola, separata per il Fiume Vltauia che la diui-

de, si riunisce poscia con vn Ponte di Pietra di 24. Archi bellissimo. Euui vn Horologgio in Praga veccia stimato il più artificioso di tutta l'Europa. L'altre Città sono Egia rinomata per la morte lui datta ad Alberto Valstaiua generale dell'Rrmi dell'Imperatore Ferdinando II. Curtemberg, Tabor Palsen, Chemenghn, Ozaisa. Leutmeirs, Schlá, Laun, Satz.

La Morauia, Silesia e Lusacia.

Sono annesse alla Boemia. La Morauia già detta Marcomania resta al Settentrione dell'Austria, nella Germania superiore, essendo l'altre due nell'Inferiore, e ben coltiuata, produce copia di Zafrano, e quanto fa di bisogno al viuer humano. Le sue città principali sono Osmutz sù'l Fiume Moraua, Igla, Brin, Vesca, Cremisiera, Nileasburg.

La Silesia, ouero Slesia vedesi à Settentrione della Morauia, molto fertile di grani, ricca per miniere d'oro, argento, e ferro. Si diuide in più Principati, e Dominij, che prendono il nome dalle Città sue capitali, La prima è Tratislauia, da loro detta Breslaun, numerata trà le prime dell'Alemagna molto popolata, attrauersata dal fiume Odera, ne cede la bellezza di contrade, e di fabriche alle più belle Città di quella Prouincia, Sagen, Ligniez, Lisa, Strigua, Niesse, Liegen, Crossen, Alzen. Glatz, Oppelein, e Ratibo-

ra:

ra, quali due vltime restano più verso Cracouia, e sono possedute dal Rè di Polonia.

La Luscia ò all' Occidente della Silesia, a Settentrione della Boemia, trà l'Albi, e l'Odera. Contiene le Città di Beautzen, Luben, Gorlitz, Sirau. Camits, Soram; Spremberg.

Stato degl' Elettori Ecclesiastici.

Lo Stato degli Elettori Ecclesiastici troua si trà il Palatinato del Reno, la Vestfalia, Lucemburg, e Cleues. Questa è molto fertile di grani, vino, & altre cose necessarie. Gli habitanti più vicini al Reno sono più ricchi, più ciuili & hanno superbi edificij: i più vicini a' boschi sono più rozzi; & hãno maggior copia di formento, e bestiami. Comprende gli Arciuescouati di Colonia, Treuiri, e Mogonza.

L'Arciuescouato di Colonia è più Settentrionale degli altri, La capitale e Colonia, Città libera, qual s'è così preseruata dall' Heresie, che hà meritato il nome di figlia fedele della Santa Romana Chiesa. L'altre città sono Bona, Nois Esseippu. Ordinghen Endernac, Bosenhein.

Arciuescouato di Treuiri trouasi al Meriggio di Colonia. Le sue Città sono Treueti, ò Treues Città libera, Veldens, Zelbistin, Hermenstein, Coblens.

L' Arciuescouato di Mogonza resta su'l Reno, appo il Palatinato. Le sue Città so-

tio Mogoza detta da loro Mentz, su'l Fiume Reno, Bingen, Aſcaffemburg.

Li Ducati di Giuliers, e Cleues

Vedeſi ſopra lo Stato degli Elettori Eccleſiaſtici, lieto per la copia de grani: e paſcoli, onde nodriſce molti caualli. Le ſue Città principali ſono Giuliers, Aix, ò Aquiſgrana Città libera oue gl'Imperatori, erano ſoliti riceuer la Corona di ferro, Nidec, Duren. Nel Ducato di Cleues oltre la città che li dà il nome ſono Vezel, BoiK, Moers, Reimburg, SKomberg, calcar, Seten, Gricer, Berq.

La Friſia Orientale

E poſta tra il Fiume Amaſio, viſurgo, e mar Germanico, dal quale ne fù inondata gran parte, circa l'Anno 1492. reſtando ſommerſe attorno a 30. terre, tra'quali fù la città di Meuno. Il paeſe è ricco di beſtiami, maſſime di caualli altiſſimi alla Carozza, de'quali n'āda gran numero in Francia, & in altre ben lontani paeſi. Le Città principali ſono Emden alla bocca del Fiume Amaſio, cō vn ampio Porto Aſſelinga, Lingen, Eflens, DoKum, Oldemburg.

La Veſtifalia.

Moſtraſi varia di ſito, tra il Reno, Viſurgo, e mar Germanico; hauendo in parte mon-

monti altiſſimi: in altra horride ſelue, in altra piani, e colline: nodriſce armenti, e ſelua-ticine in grandiſſimo numero: produce pomi, e noci in abbondanza. Diuideſi in Dioceſi, Contadi, e città libere. Le Dioceſi ſono Monaſterio volgarmente Munſter, che hebbe queſte nome per vn Monaherio, che fu cagione della ſua grandezza, Minda, Padelborno, ò Paderbona, Oſſemburg. Li Contadi ſono Lipſia, che ha nome per la rotta ch'hebbero vltimamẽte gl'Imperiali dal Rè Guſtauo Adolfo di Suetia, Onasburg, Valdek Oldemburg, Noia. Diefolt, Linghen, Hanauu Naſſauu, e Camaik, città libere ſono Emerie Duſtedorp, Verdun, Duiſburg, Dortmond Meſcheda, Alesberg.

L'Haſia.

Giace al Mezzogiorno dalla Veſtfalia di ſito montuoſa. Da quantità di lana a'fora-ſtieri. Sono in eſſa il Landgrauiato di Caſtel ſtanza de Londigrauij, e Marputg, che ha vn ſtudio fiorito, che prendono il nome delle ſue Capitali: L'altre Città ſono Rodamburg, Vvets, Busbae, Asfeld, Fulp. Li contadi di Salmes, Cats, Iſemburg, e Veſtzelaer Città libera.

La Turingia.

Segue a Leuante dell'Haſſia, picciola Regione, ma fertiliſſima di grani, e ben popo-

lata. Erford è la sua Metropoli numerata trà le prime dell'Alemagna, Le altre sono Vvieſmar, già dimora delli Duchi di Sassonia, Iſſenac, Gota, Hal, Herſpurg. Islchnien, Norchiſen.

La Sassonia.

Abbraccia più Prouincie, hauendo per cõfini, da Leuante in Lusaccia, Brandeburg, e Pomerania: da Settentrione l'Olsatia: da mezogiorno il Fiume Visurgo. Si diuide in Alta, e Bassa. Nell'alta sono la Misnia, Votlandia, e Sassonia propria. Il paese è vano: hauendo in alcune parti douitioſe miniere d'ogni sorte di metalli, in altre boschi, e laghi, & in altre abondanza di grani: manca generalmente di vino. Le città principali nella Misnia sono Misen, Dresde, Torgauu sù l'Alba, a mezzogiorno della Misnia è la Votlandia. La sua Città capitale è Stoff, Haneberg Contado. Nella Sassonia propria sono Leoburg, Vvitemberg sul'Albe celebre vniuersità, oue Lutero, che vi fù professore cominciò seminar le sue heresie, i Contadi di Mausfele, e Analt. La Bassa più vicina al mare contiene i Ducati Brũsuuic, Lunenburg, Meklemburg, Neuburg, Lauemburg, e l'Arciuescouato di Bremen, che prendono il nome delle sue capitali; oltre alle quali nel Ducato di Brunsuuic sono Gotingen, Guslar. Hebustat, Merbur. Nel Ducato di Meklemburg, sono Rostock, Lubeck, Vuismar, Stenerbeg.

Il.

Il Ducato di Olsazia.

Vedesi a Settentrione della Saſsonia, bagnato a Leuante dal Mar Baltico, all' Occidente dal Germanico. Le ſue Città ſono Hamburg sù'l Fiume Alpi Città libera, per i ſuoi traffichi, e per la ſua grandezza delle prime dell'Alemagna, LubeK parimente città libera molto celebrata Meldorp, Riel, Guſtat, Plaen, Gottord.

Il Marcheſato di Brandeburg.

Trouaſi al Meriggio della Pomerania, in qualche parte, per le Selue, e Laghi impraticabile, mà nel reſto fertile di formento, e legumi: ha ancora viti, quali però difficilmente, e con grandiſſime ſpeſe ſi preſeruano da'freddi. In alcuna parti vi ſi trouano coralli, & altre gemme di valore. Diuedesi in Marea Vecchia, & è Nnoua. La Vecchia hà per Città principali Brandeburg, dalla quale tutto il paeſe prende il nome è Metropoli della Marea Vecchia, & è diuiſa dal fiume Hanelle. In queſta Città è il Veſcouato, & il conſiglio Supremo del Marcheſe, Tãgermon Stendia, Hauelberg. La Nuoua hà Francfort, all' Odera Metropoli apunto della Marea nuoua, & il fiume odera gli ſomminiſtra copia di peſci, & le riue di vini, Berlino ordinario Seggio del ſuo Principe, Spandauu, Cutſtiu, Lantsberg.

La Pomerania.

Hà da Mezzogiorno Brandeburg: da Settentrione il Mar Baltico. E paese ricco, e piano, tolte alcune picciole colline: copioso di pascoli, boschi, miele, cera, lino, e canape. Le sue Città sono Steten sù'l Fiume Odera di grādissimo traffico è di vaghissimo sito, Anclan, Volgast, Grispuald hà vn studio publico celebre. Stralsond sù la riua del Mare molto popolata particolarmente de Mercanti, Colberg, Neugard, Bergard, Camin, Stolp. Appresso i lidi della Pomerania sono trè Isole, cioè Rugia, qual hà cinque Terre murase, Vsedom con tre Terre altresì murate, Volina, in cui trouasi vna sola Terra habitata.

Porti, e Fiumi dell'Alemagna.

Li porti più rinomati dell'Alemagna sono Stetin, e Stralson nella Poremania; Numir capace solamente di picciole naui, Suarit, e Riben nell'Olsacia: Hamburg di grandissimo traffico sù'l Fiume Albi, Embden Porto Reale, e Staueren nella Frisia.

E bagnata da sei principalissimi Fiumi copiosi di pesci, & opportuna alla nauigatione cioè Danubio, Reno, Amasio, Visurgo, Albi, & Odera.

Il Danu o è il maggior Fiume dell'Ero. Pa: da Plinio chiamato Istro, hoggi volgarmen-

mente Donau. Naſce nella Sueuia, e fà il ſuo corſo verſo Leuante per la Bauiera, e per l'Auſtria, appreſſo Vlm, Donneuuert, Neuburg. Ingolſtad, Ratisbona, Paſsauu, Linta, Vienna. Indi entra nell' Vngheria, e ſcorrendo per la Turchia và sboccare nel Porto Euſino per ſette bocche. Dicono ch'il Danubio riceua nel ſuo corſo ſeſſanta Fiumi nauigabili. Nella Germania riceue a man o dritta il Lek, che paſſa per Ausburg, Liſſer, e l'Ins, che paſſa a Inſprue, e Paſſauu: Alla ſiniſtra riceue il Nap, che paſſa per Marburg, e Ratisbona.

Il Reno tiene nell'Europa il ſecondo luogo. Prende la ſua origine trà gli Suizzeri, ſcorre lungo Chur, per il Laghi di Coſtanza, Silore, per Briſac, appo Strasburg, Sdira, Vormes, Magonza, Coblens; Coloni a, e la Fortezza Schinck, oue ſi diuide in due rami l'vno congiungendoſi con la Moſa perde il nome, e và sboccare nel Mar Germanico, l'altro ſi congiunge co'l Fiume Iſſel, perdendo anche il nome, paſſa per Roterdam, e và sboccare parimente nel Mar Germanico. Il Reno a man dritta riceue il NeKar, che paſſa per Odelberg: Il Meno, che paſſa a Francfort. Vibourg, Bamberg, e Mogonza. Alla ſiniſtra riceue l'Ar trà gli Suizzeri; l'Iſe, che paſſa a Malhauſsen, e Strasburg: la Moſella, che ſcorre per la Lerena appo Toul, Metz, Thionuille, e Treuiri.

Il Viſurgo, ò Veſcer naſce nella Franco-

nia, ſcorre appreſſo Minda, e Bremen, & entra nel Mar Germanico.

L'Alpi Fiume grandiſſimo naſce nella Boemia, paſſa per Arn, Catemberg, Dreſda, Meiſsen, Torgauu, Vitemberg, Magdeburg, Darnis, Hamburg, e Gluſtat. Entra nel Mar Germanico, doppo hauer riceuuti altri ſette, ò otto Fiumi.

L'Odera dagli Antichi detto Viadro, naſce nella Morauia paſsa per Ratibora, Oppelein Breslauu, Groglau, Croſſen, Francfort, Stetin indi entra nel Mar Baltico.

CAPO VI.

Della Gran Bertagna, dell'Hibernia & altre Iſole.

VEdeſi la gran Bertagna nell' Occeano Occidentale, per cõtro i Lidi del Belgio diſtaccata dalla Picardia con vn traghetto di 40. miglia circa, detto lo Stretto, ò più toſto paſso di Calais. Fù dagli Antichi chiamata Albione, ò da vn figliuolo di Nettuno, così addimandato, ò dalli ſaſſi, che ne' ſuoi lidi biancheggiano: de' Latini Anglia, ò che prendeſſe il nome dagli Angloſaſſoni, che la ſoggiogarono, ouero dalli molti angoli, che forma tutto attorno. E la più grand'Iſola dell'Europa: ond'hebbe occaſione Cerare di ſcriuere c'hauea trouato vn altro Mondo, hauendo in giro ſecondo alcuni

ni 1836. miglia. E posto trà il nono, e duodecimo Clima : onde il suo più lungo giorno nella parte Australe è di 16. hore, e mezza : nella Boreale s'auuicina alle 18.

E questa, rispetto al sito celeste, d'aere temperato. Non hà la Estate ardente, nell' inuerno rigoroso, mà piouoso. Il terreno è vario: sendo in alcune parti piano, in altre molto scabroso: comunemente però copioso di biade, & alberi fruttiferi, Manca di vino essendoui le viti più per ornamento de' giardini, che per produr frutti. Hà molti allori, e rosmarini nelle campagne pascolate da moltissime greggi, sicure da' Lupi, perche non compaiono in quest'Isola. Tien copia di lane finissime, che sono la sua principal ricchezza: douitiose miniere, massime di Stagno perfettissimo, piombo, argento, e raine. Vi si trouano diamanti pretiosi : ma non della finezza degli Orientali. Gli habitatori sono bellissimi d'aspetto, che perciò fù chi nominoli Angeli : furono già di fenlori della Chiesa Cattolica, & hebbero molti Rè illustri per santità di vita, e per miracoli. Hoggi la maggior parte di quei Popoli seguè gli errori di Caluino, di Lutero, e d'altri Heresiarchi, Sono molto corteśi verso i forastieti, massime li Nobili: braui guerrieri, & agili di corpo. Quelli che si dãno agli studij riescono eccelẽtissimi nelle sciẽze. Nella splendidezza non hanno pari: mà sono alquanto boriośi: mal volentieri sentono le grandezze degli stranieri: sono molto desiderośi di nouità,

& vniuerſalmente alquanto crudeli.

I popoli più rinomati ch'in queſta habitarono, furono i Saluſij, Damonij, Dantij, Trebonati, Calidoui, Ancaliti, Duboni, Coritani, Ordouici, Zacni, & altri. Furono ſoggetti a' Romani, dal Tempio di Giulio Ceſare ſino a Teodoſi, eccetto però li Calidoni, o ſiano li Scoti, quali hauẽdo i Romani chiamate nella Francia le Legioni, che vi manteneuano, circa gli anni della noſtra ſalute 440. ſceſcero da ſuoi Monti, e danneggiarono tutta l'Iſola; onde furono coſtretti gli habitatori chiamar in loro aiuto i Saſſoni, quali eſſendo giunti, inuaghitiſi del paeſe, patteggiarono con gli Scoti, e la ſottopoſero al ſuo Dominio diuidendola trà di ſe in varie parti.

Abbraccia li Regni d'*Inghilterra, e di Scotia*, quali al preſente vbbidiſcono ad vn ſolo Rè, che poſſiede parimente l'Hibernia, & altre Iſole vicine. l'Inghilterra è più Meridionale ſe parata dalla Scotia per il Fiume Tueda Scluco. Contiene 40. celebri contadi ſotto quattro parti, *Coſta Orientale*, *Meridionale*, *Occidentale*, *Paeſe di Mezzo*.

La coſta Orientale.

E compreſa trà i Fiumi Tuela, e Tamiſe, Abbracciãdo la Nottumbria, ò Nortumberland, il Ducato di Iork, li Contadi di Norifolk, Suſſolk, Midleſsec. Sue Città principali ſono Londra ſedia Reale, ampia, e popoliſſima, compendio dell'Inghilterra,

poſta

posta sù'l Fiume Tamise, ue è vn ponte de' più belli d'Europa, lungo 360. passi, sopra del quale si fà continuo mercato: hauendo da vna parte, e dall'altra magnifici Palaggi: Iotk Città grande, e ben popolata posta sù'l Fiume Vro, ò sia Oscuso, che la diuide per mezzo: Vvaruuik, Durham, Moruik. Bauuil, Cambidge, Hartfort, Iermour, S. Alban.

La Costa Meridionale.

Comprende la riua del Mare trà le foci de' Fiumi Tamise, e Sauerne: abbracciãdo li Cõtadi di Kent, oue sono le Città di Cãterburi, il cui Arciuescouo è primate del Regno, Doure Porto celebre posto cõtro Calais, Greauigi; Sussy; e Sussere, oue sono Franãd, Vvestmunstel, Antomia, Sant'Angelo: La Cornauaglia oue sono Vestballe, Orseste, Plimouth, Bristouu.

La Costa Occidentale.

E diuisa ĩ due parti dal Fiume Dea, La piu Meridionale chiamasi Cambria, ò Vvalia, e da altri Galest: fà vno stato particolare: onde il primogenito del Rè ne porta il titolo di Principe di Gales; contiene 12. Contadi, che prendono il nome dalle sue capitali cioè Mongommery, Etfod, Milleford, Carmoden Meriones, Cardingan, Flint, Dembigh, Breknek, Hlarmorgant, Radenard, Candolf, S.

Da-

& vniuerſalmente alquanto crudeli.

I popoli più rinomati ch'in queſta habitarono, furono i Saluſij, Damonij, Dantij, Trebonati, Calidoui, Ancaliti, Duboni, Coritani, Ordouici, Zacni, & altri. Furono ſoggetti a' Romani, dal Tempio di Giulio Ceſare ſino a Teodoſi, eccetto però li Calidoni, o ſiano li Scoti, quali hauẽdo i Romani chiamate nella Francia le Legioni, che vi manteneuano, circa gli anni della noſtra ſalute 440. ſceſcero da ſuoi Monti, e danneggiarono tutta l'Iſola; onde furono coſtretti gli habitatori chiamar in loro aiuto i Saſſoni, quali eſſendo giunti, inuaghitiſi del paeſe, patteggiarono con gli Scoti, e la ſottopoſero al ſuo Dominio diuidendola trà di ſe in varie parti.

Abbraccia li Regni d'*Inghilterra, e di Scotia*, quali al preſente vbbidiſcono ad vn ſolo Rè, che poſſiede parimente l'Hibernia, & altre Iſole vicine. l'Inghilterra è più Meridionale ſe parata dalla Scotia per il Fiume Tueda Scluco. Contiene 40. celebri contadi ſotto quattro parti, *Coſta Orientale*, *Meridionale*, *Occidentale Paeſe di Mezzo*.

La coſta Orientale.

E compreſa trà i Fiumi Tuela, e Tamiſe, Abbracciãdo la Nottumbria, ò Nortumberland, il Ducato di Iork, li Contadi di Norifolk, Suſſolk, Midleſsec. Sue Città principali ſono Londra ſedia Reale, ampia, e popoliatiſſima, compendio dell'Inghilterra,

poſta

posta sù'l Fiume Tamise, ue è vn ponte de' più belli d'Europa, lungo 360. passi, sopra del quale si fà continuo mercato: hauendo da vna parte, e dall'altra magnifici Palaggi: Iork Città grande, e ben popolata posta sù'l Fiume Vro, ò sia Oscuso, che la diuide per mezzo: Vvaruuik, Durham, Moruik. Bauuil, Cambidge, Hartfort, Iermour, S. Alban.

La Costa Meridionale.

Comprende la riua del Mare trà le foci de' Fiumi Tamise, e Sauerne: abbracciādo li Cōtadi di Kent, oue sono le Città di Cāterburi, il cui Arciuescouo è primate del Règno, Doure Porto celebre posto cōtro Calais, Greauigi; Susfy, e Susfere, oue sono Franād, Vvestmunstel, Antomia, Sant'Angelo: La Cornauaglia oue sono Vestballe, Orseste, Plimouth, Bristouu.

La Costa Occidentale.

E diuisa i due parti dal Fiume Dea, La piu Meridionale chiamasi Cambria, ò Vvalia, da altri Galest: fà vno stato particolare: one il primogenito del Rè ne porta il titolo di Principe di Gales; contiene 12. Contadi, che rendono il nome dalle sue capitali cioè Iongommery, Etfod, Milleford, Carmoden Ieriones, Cardingan, Flint, Dembigh, Brekek, Hlarmorgant, Radenard, Candolf, S.

Da-

Dauis. La parte più Settentrionale contiene sette Contai cioè Lancastro: il cui Principe col Duca d'Iotk diuisero altreuolte tutto il Regno in due fattioni, cioè Rosa Bianca, e Rosa Rossa, quali cagionarono grandissime stragi, Pensbroc, Deuon, Sommerset, Vvir. Dorset Batk, Bauger.

Il Paese di Mezzo.

Contiene dieciotto cõtadi, che prendono il nome delle sue capitali; cioè Gloceſtre. Al fiume Sabrina Vinceſtre, Cheſter, Darby, Sarisbery assai famosa per la sua Conteſsa, che diede occasione ad Odoardo Rè d'instituire l'ordine de' Cauaglieri di S. Giorgio, detti della Iattiere; Lotingan, Lincolinc, Oxford Vniuersità celebratissima, iui sono 16. Collegij & otto Corti Berforo, Ottingen, Bukingan, e Rurand, qual abbraccia Staford, Stocan, Vindelisar, Momont, Northampton, Schrouesbourg, e Nortanten.

Della Scotia.

Al Settentrione dell'Inghilterra è la Scotia, meno fertile di grani; mà più abondante di peſcagione, massime d'arenghe, & ostrighe, vi si trouano anco molti coralli. E per sito assai aspra; hà Monti di marmo, e copiose fiere. Raccontano trouarsi quiui trà l'altre marauiglie, vn sasso, meritamente detto sordo, d'altezza circa 12. piedi, espesso 30.

con-

contro il quale ogni gran rumore che si faccia, non è inteso da vicino, mà bensì da lontano nella parte opposta. Esser nel Lago Laumedun, frà l'altre vn'Isola nuotante, nella quale pascono greggi, e sia trasportata quà, e là da'venti: che presso Edimburg sia vna fontana, in cui sopra dell'acqua sempre si vede alcune goccie d'oglio medicinale, quali mai cresconо, ne diminuiscono, ancorche se ne pigli, & altri simili marauiglie, come appo graui Auihori può leggersi. Diuidesi in Meridionale, e Settentrionale. La più Meridionale è più habitata: contiene le Città d'Edimburg capitale del Regno. Euui vn Castello detto delle vergini molto celebratoda diuersi scrittori, Dumblay, Abre nest Catenas, S. Andrea, SKedale, Sterling a al fiume Forchia doue soleuano coronarsi li Rè e da doue forse vien il nome della moneta di lire sterline. Rosa, Lorne, Kilais, & il Ducato di Lenore, Nella parte Settentrionale sono Lantir, Inuerne, Dornox, Cauoni, Rasèn, Nardem, Athola, Anguisia, Maruia, Deunde.

Porti, e Fiumi della Gran Bertagna.

Li porti principali, nell'Inghilterra sono Doure, per contro Calars, Kocester Porto reale, S. Margarita volgarmente Magit, Haruic Porto reale capace d'ogni gran naue come pure Famouht, Plimouth il più sicuro dell'Inghiterra, Darmouih, Soutampton, Pool

Polo Porto grandiſſimo, Briſtouu. Nella Scotia ſono Neucaſtel molto frequentato, Lich, poco lungi da Edimburg, S. Andrea, Slanes montroſse.

Li Fiumi principali nell'Inghilterra ſono il Tamiſe, per quale entrano groſſiſſime naui, che vanno a Londra, la Sabrina, che ſcorre appo Gloceſter: Humber, appo IotK: Tueda appreſso VaruiK; Solueo, che ſepara la Scotia dall'Inghilterra, e corre verſo Occidente, Nella Scotia ſono il Cluda, il Taus, e l'Erothea Fiumi nauigabili.

Iſole aggiacenti alla gran Bertagna.

Stanno appreſso l'Inghilterra moltiſſime Iſolette, trà quali ſono le Sorlinghi per contro la Coſta Meridionale, appo la Cornauaglia, nel numero di 145. circa, cinte da horride balze, piene nel reſto di gramigã, e molto ferrili di grani. Le principali ſono Anath, Santa Maria, Sily, Sanſone, Brefor, S. Helena, S. Martino, Arthur.

Nel Golfo della Sabrina ſono le Echini nel numero di 4. cioè Fiatolme, Stefolme, Caldei, e Condai, oue ſi nutriſcono colombi, e conigli ſenza numero.

Veggonſi poi le Orcadi nel Mar Deucalidonio a Settentrione della Scotia nel numero di 30. tutte picciole, mà beniſſime coltiuate, e nadriti di molti armenti; producono copie d'orzo, e mancato affatto di fomento. Vi ſono lebri, conigli, e molticigni no

vi compare ſerpe, ne altro animal velenoſo. Viuono quiui gli huomini lungamente. La principale di queſte chiamaſi Maiueland.

Le Ebridi ſono all'Occaſo della Scotia nel numero di 44 nelle quali trouanſi molte miniere di metalli. La principal vien detta Mula, da Tolomeo, *Maleos* famoſa per le ſepulture de' Rè di Scotia: appreſſo queſta trouanſi perle benche di poco prezzo; nel reſto poca vtilità ſe ne caua.

Dell'*Hibernia*, *ouero Irlanda*.

L'Hibernia, coſi detta da Ibero Capitano Spagnuolo, ò dall' Inuerno, proua molto rigoroſa, chiamaſi parimente Irlanda, Giace all'Occaſo della Bertagna, da cui vien diſtaccata per vno Stretto Mare, che chiamano Canale di San Giorgio di circuito è la metà minore: di figura quaſi ouata: eſtendendo anche moltiſſime punte attorno. E ſotto Clima aſsai freddo, mancando ſpeſſo douuto calore alla Eſtate per maturar le biade: hà perfettiſſimi paſcoli, tanto che alle volte fa di miſtieri leuino dalle campagne i beſtiami, acciò il troppo paſcolare non li faccia danno: tiene abbondanza di Seluaticine, come Cerui, Caprioli, Daini, Pernici, Fagiani, e nodrile ottimi Caualli: ma ſopra tutto è copioſiſſima di peſci: Non ſentono tuoni, ne terremori: non vi ſi vedono ſerpi, ne altri animali velenoſi. Nella parte più Settentrionale hà vn Lago, in mezzo a

cui

cui è vn'Isola, doue raccontano sia vna spelonca, detta il Purgatorio di S. Patritio, in cui si vedeno fuochi, larue, e cose horrende. Raccontasi anco trà l'altre marauiglie esserui certi alberi che producono frutti a guisa d'amandole, delle quali a poco a poco si formano vccelli, che cascando nell'acqua si fanno simili all'Anitre: viuono di pesci, e sono di carne delicatissima. Hauea già l'Irlanda i suoi Rè particolari, ma passò sott'il dominio degl' Inglesi circa l'Anno 1175. da' quali è gouernata fino al presente. Anticamente gli habitatori erano rozzi, ignoranti, inhuomini, & antropofagi, cioè diuoratori d'huomini: al presente cambiati costumi, sono bellicosissimi, agilissimi, ciuili, & amoreuoli.

Diuidesi l'Hibernia in cinque Regioni *Lagenia*. *Momenia*, *Connaccia*, *Vltonia*, e *Media*.

La Lagenia.

E la parte più Orientale, nella quale habitarono, Briganti, Coriondi, Menapij, Cauci, e Blani. Abbraccia più Contadi, la maggior parte de'quali prendono il nome dalle sue capitali. La primaria è Duiblin appresso: il Mare con Porto Reale, capitale di tutta l'Isola, assai mercantile ben popolata, e bella. Ouexford sù'l Fiume Slanc, Kilkoni sù'l Fiume Neoro kildaria, oue si conserua il corpo di S. Brigida; li Contadi del Rè, della Regina, di Fernes, & altri.

La

La Momonia.

Ottiene la parte Meridionale. Habitarono in essa li Gangani, Luceni, Velabri, Iberni, Vdi Vodi. Comprende parimente questa varij Contadi, nominati dalle sue capitali, Simerak, Corki luogo di gran traffico, Dingla, kiuial, Vareford, Corcagia, Dunkeren.

La Conaccia.

Resta verso l'Occaso: oue habitarono gli Auterini, c Naugnoti. Hoggi si diuide ne' Contadi di Claria, Lettimma, Galncia, Boscomio, Maio, e Siligo, Vi sono le Città di Glar. Glasina. Deluin. Abolet.

L'Vitenia.

Occupa la parte più Settentrionale, oue habitarono i Voluntij. Darni, Robogdij, & Erdini. Diuidesi ancora in più Contadi, frà quali sono Cout, Douua, Antrime, Monalio, Armag, Corrone, Douereai, Farmenah, e Canon quali prendono il nome delle sue capitali: La principale ò Arma ghiappo la quale dicesi esser vn Lago, in cui se si pianta vn bastone, indi a pochi giorni quella parte che era entrata dentro terra trauasi ferro, quella che fù nell'acqua: pietra: quelli che rimase fuori all' aria bosco come prima.

La Media.

Trouasi nel mezzo all'Isola, chiamasi la Camera, per esser la più Popolata, e la più fertile. V'è la Città di Malk,& il Castello di di kilair.

Nell'Hibernia sono quattro Porti principali, cioè kensel; Vuartford, Dubin, e Roxford. E bagnata da 30. Fiumi considerabili,de'quali il principale è Seruo: trà gl'altri sono il Suyno,Siane, Bancy, ouero Fiume di S.Patritio.

CAPO. VII.

Dell'Italia.

VArij nomi,secondo la varietà de'tẽpi si sono dati a questa nostra Regione: sendosi prima chiamata Gianicola da Giano ouero Noè, che l'habbittò doppo il Diluuio Enotrio dall'istesso Noè, detto altrimenti Enotrio, per esser stato l'inuentor del vino, nomato appresso i Greci. *Fnos*. Deue però auuertirsi, che furono tre Enortij, onde trasero il nome trè Enotrie, cioè l'antica Italia di Giano, l'altra che fù parte della Puglia, da Enotrio Greco:la terza, cioè il paese de'Sabini da Enotrio loro Rè. Chiamossi poi da altri, che vi regnarono Saturna, Ausonia, Camesena, Apennina Taurina Vitulia, & Esperia, ò da Espero Stella Occidentale

tale, per eſser ſita a'Greci nell'Occaſo, ò da Eſpero fratello d'Atlante, che venne ad habitarla a doppo che fu ſcacciato dalla Spagna, a cui laſciò lo ſteſso nome onde per differenza quella ſi dice vltima Eſperia, e quella grãde Eſperia. Finalmente fu chiamata Italia da Italo, che la ſignoreggiò. Vero è, che queſti nomi ſi diedero primieramente a qual tratto, che ſi troua intorno al Teuere, dal quale nominoſſi poi tutto il reſtante. E figurata a ſimilitudine d'vna gamba humana: bagnata per tre parti dal Mare, cioè al'Orto dal Supero, ò ſia Mar Adriatico, ò Golfo di Venetia, e dal Iunio; a Mezzo giorno dall'Infaro, ò ſia Terreno, Tuſco, e Liguſtico all'Occaſo, & a Settentrione è cinto dall'Alpi che la diuidono dalla Francia, e dalla Germania, hauendo preſo in varij luoghi varij nomi, cioè Martime, ò de'Liguri dal Mare ſino al Monte Veſulo volgarmente Monuiſo: a'quali ſucedono le Corieſino a Sula; indi le Grccie ſino al Monte S. Bernardo il minore; le Pennine, ſino S. Gothardo, le Lepontie ſino a' fonti del fiume Ada; le Rette ſino al Pieue, le Tridentine ſopra Trento: Nonche e Carnie ſin doue hà principio il Seuo, doppo quali ſeguono le Pannonie, le Giulie, e vogliono alcuni, che tirono in lungo la ſua catena ſopra la Dalmatia: indi per la Seruia. e Bulgaria, ſino al Ponte Euſine. E lunga dalla Città di Aoſta ſino a Reggio, circa mille miglia; larga appreſso l'Alpi, cioè dalla bocca del Varo ſino all' Arza cinquecento, e nel

mezzo, cioè intorno a Roma 135 sita trà il quarto, e settimo Clima: onde i tuoi giorni maggiori nella perte più Meridionale non passano quattordici hore, e quindici, e mezza, nella più Settentrionale: Sotto, elementissimo Cielo, di tanti priuileggi arrichita, che confessano i più dotti Scrittori, che non può essere a bastanza celebrata. Da Latini, da Greci, e dagli emoli stessi del nome Italiano vien chiamata Regina del Mondo. Signora delle genti, Paradiso terreno, Madre; e Nodrice delle scienze: per il suo sito, e per le sue virtù disposta a regnare: come già regnò non solo sopra i vicini popoli ma sopra quasi tutt'i Regni, e Nationi del Mondo. E mirabilmente feconda di grani, squisitissimi frutti, e vini, hà colli ameni, deliciosissimi giardini, copiosi pascoli: onde nudrisce quantità di peccore, boui, braui caualli, & altri differenti animali. Hà selue dilettenoli, e copiose di caccia: Laghi, e Faghi nauigabilli abondanti di pese, fontane d'acque tanto per conseruar la sanità, che per bisogno de' campi, e per trastullo, miniere quasi d'ogni sorte di metalli; e marmi bellissimi. Non hà pari nello splendore delle Città; onde alcune frà l'altre hanno ottenuto segnalati epireti, come Roma la Santa, Napoli gētile, Milano il grande, Veuetia la ricca, Genoua la superba, Fiorenza la nella, Bologna la grassa, Reuena l'antica, Padoua là dotta. E marabile la lontuosità delle sue Chiese, la superbia de' suoi Palaggi, e la vaghezza del-

le

le ſue Ville. Inſomma vi ſi ritroua tutto ciò ch'è neceſsario, non ſolo per vitto, mà etiandio per piaceri. E habitato da huomini valoroſi, maeſtoſi, affabli, e d'ingegno cosi perſpicaci, che nelle lettere, e nell'armi hanno auauzata ogni natione del Mondo. Roma ſolà tanto inſegnò co'ſuoi fatti, quanto la Grecia eloquenza co'ſuoi precetti: e tramandādo ſino alle più remote Regioni la ſua lingua conciliò i più barbari Idiomi, e la fece in breue patria comune. Venero in queſta inuitate da tante comodità piu nationi, che in altra parte del Mondo, alcune per veder alcune per poſsederla, altre per depredarla, primieramente vi vennero gli Enottij, coi l'Adorigeni, Lidi, Arunci, Pelaſgi, Auſoni, Arcadi; Greci; Troian, Veneti, Liguri Ardeati Rutuli, Siculi, Lacedemoni, Salentini, Caij, Achei, Calli, Cartagineſi, Ernli, Goti, Oſtrogoti, Hunni, Hungari, Longobardi, Germani, Traci. & altri alcuni però di queſti vi fabbricarono alquante Città, come gli i Enotri, Auſoni, Greci Troiani, e Galli: alcuni vi rimaſero ad habitarla: mà molti ſe ne ritornarono molti ne furono ſcacciati, e molti vccisi.

I Popoli più rinomati che l'habitarono furono i Taurini nel Ducato di Torrino i Lotij trà l'Alpi nella Valle di Suſa: Salaſsi oue diceſi hora Canauese, e Valle d'Aoſta. Iibici, ò Leberij nel Vercellese. Inſalibri nel Milaneſe ſino all'Ada. Seguono gli Orobij verſo Bergamo Cenomani verſo Lemo, e Bre-

scia, Venti, & Euganei nella Marca Triuigiana, Rheri sono i Grisoni nell'Alpi Rhetie, ai confini dei quali sono i Norici, Furlani, e Carni nel Friuli. Iapidi nell'Istria, Liguri trà il Mar Ligustico, & il Pò, Seguono i Pocenti verso Pietrasanta. Hetrusei nella Toscana, Vmbri, Veienti, e Sabini nel Ducato di Spolcro, e nella Sabina. Sidenati trà il Teuere, e Monte Rotondo, Falisci, Ecquicolij, Volsci, Gabij, e Latini nella Campagna di Roma. Campani in Terra di Lauoro. Vestini, verso il Garigliano. Ausonia. Beneuéto. Picentini verso Salerno e Surienro. Lucani nella Costa di Amalfi, e Policastro. Bruttij sono i Calabresi. Salernitani verso Ottranto. Apulij i Pulieſi. Samuiti nell' Abruzzo. Piceni nella marca di Ancona, appo quali erano i Sennoni, e Boij nella Romagna.

Fù primieramẽte posseduta dal sopra detto Giano, ouero Noè, che venuto dall'Armenia 108. anni doppo il Diluuio, cominciò ad habitare quel luogo appreſso il Teuere, che poi s'è chiamato Vaticano, da'Vaticinij, che vi prendeuano i Romani. Fù doi soggeta in varij tempi à varij Rè indi buone parte occupata da'Greci, che vi posero varie Colonie attorno al Mar Supero, e Mar Infero: Ne occuparono ancora gran parte i Galli, che diedero il nome di Gallia Cisalpina à quel tratto, che si troua trà le Alpi, l'Apennino, & il Mar Adriatico. Crescendo appreſso la potenza de'Romani, a poco a po-

à poco la ſoggiogarono col'armi. Vide ſotto à queſti nelle ſue grandeze ſino ai tempi di Honorio, quando diuiſo l'Impero, corſero à depredarla, Goti, Vandali, Sueui, Dani, Heruli, Hanbi, quali disfecero l'Impero di Occidente, ma ſuperati poi dai Capitani di Giuſtiniano Imperadore di Oriente; ſi poſe vn'Eſsato in Rauenna, che tenne il luogo dell'Impero Occidentale. Vennero poſcia i Longobardi, che fondarono vn Regno nell'Inſubria, eleggendo per ſede Pauia, disfecero l'Eſsarcato, e ne diuiſero la maggior parte in varie Duece, Scacciati poi queſti da Carlo Magno, ricominciò in eſso l'Impero di Occidente, e la diuiſe con quello di Oriente, e quello toccò il Regno di Napoli dal Gatigliano in là, à queſto tutto il reſtante, recetto le Terre date alla Chieſa Romana. Fu appreſso per qualche tempo da'ſeccesſori di Carlo Magno gouernata, indi ſotto varij accidenti aſceſero all'Imperial dignità, hora natiui, hora ſtranieri, teſtando hora gli vni, e hora gl'altri vincitori, ſinche per coſtitutione de'Sommi Pōtefici ſi ſtabilì, che l'elettione foſse fatta da quelli di Germania, come dura ancor hoggi, ma dalle conteſse paſsate, ne reſtarono le fattioni de'Guelfi, e Gibellini, onde viſse lungamente afflitta, per le diſcordie, e guerre interne, ſino che piacque a Dio darli quella tranquiliſſima pace, che gode hora ſotto i ſuoi regnanti, quali sono, cominciando da'confini Occidentali.

Il Duca di Sauoia, che poſſiede il Piemon-

te, i Marchesati d'Iurea, Suia Saluzzo, e Ceua: l'Asteggiana, il Verculleſe, il Ducato d'Aosta, e gran parte di quello del Monferrato, le Contea di Nizza, e Tenda; il Principato d'Ouegli, con le Valli del Maro, e Prelà, oltre il Dominio dell'Alpi, ſouranita di Montone, e Roccabruna nel diſtretto di Monaco appo il Con tado di Nizza, e di alcune Terre tenute dal Principe di Maſſerano, appo il Vercelleſe, & altri Stati che poſſiede dall'Alpi.

Il Rè di Spagna poſſiede il Ducato di Milano, i Contado di Pauia Marcheſato di Finale lo Stato di Preſidij, ò ſia li parti d'Orbitello, Talamone, e Bort'Hercole, il Regno di Napoli: e le Iſole di Sicilia, e Sardegna.

Il Duca di Parma poſſiede il Parmeggiano e Piacentino.

Il Duca di Modena poſſiede i diſtretti di Modena, e Reggio, buona parte delle Garfagnana, & i Principati di Goreggio, e Nuuoara.

Li Duca di Mantoa, poſſiede il Mantoano e parte del Monferrato.

Sono appreſso Mantoa, e Modena i Duchi della Mirandola, o Guaſtalla, & il Principato di Bozzolo.

La Rupublica di Venetia poſſiede la Marca Triuigiana, il Friuli, l'Iſtria, e l'Iole del Mar Adriatico.

La Republica di Genoa poſſiede le Riuiere di Ponente, e Louante, l'Iſola di Corſica.

La Republica di Luca possiede il suo distretto, e parte della Garfagnana. Appresso Luca è il Ducato di Massa, e Principiato di Carrara.

Il Gran Duca di Toscana possiede li Stati furono già di trè gran Republiche, cioè Fiorenza, Pisa, e Siena alcune Piazze nell'Vmbria, e la Signoria di Pontremoli.

Il Sommo Pontefice Romano possiede la Campagna di Roma, il Patrimonio di San Pietro, li Ducati di Spoletto, d'Vrbino, e Beneuento, la Marca d'Ancona, e la Romagna que si troua la Republica di San Marino, che viue sotto la di lui protettione.

Sono parimente nell'Italia appresso le Alpi, li Stati del Vescouo di Trento, la Valtellina, Val di Chiauenna, & altre valli possedute da' Grisoni, e da gli Suizzeri.

Diuideasi altre volte in *Gallia Cisalpina & Antica Italia*. La Gallia Cisalpina così detta da' Galli che l'occuparono poscia la maggior parte detta Lombardia da' Lomgobardi, è compresa trà le Alpi, l'Appenino, & il Mar Adriatico, diuisa in due parti del Pò: onde chiamasi Gallia Traspadana, e Cilpadana. Abbraccia il *Piemonte, lo Stato di Milano il Ducato di Mantoa. la Marca Treuigiana il Friuli e l'Istria*, Regioni, che sono presso le Alpi, V'è poi il *Monferrato, l'Emilia*, ouero li Ducati di Parma, e Modena, e *la Romagna* trà l'Appenino & il Pò.

L'Antica Italia conteneuasi di là dal Fiume Rubicone, hoggi detto Pasatello, che

corre trà Rimini, e Rauenna, diuisa in lungo dall' Apennino, principiando sù'l Mar Infero appresso Vintimiglia, ò come altri vogliono trà Sauona, e Genoa, và alzandosi nel mezzo, spartendosi poi verso il fine in due rami, l'vno che tira verso il Faro, l'altro verso Otranto. Contiene nella Parte Meridionale *la Liguria, ouero Riuiere di Genoa, l'Estruria, ouero la Toscana: l'Vmbra, onero Ducato di Spoletto; la Campagna di Roma, ouero il Latio. Terra di Lauoro, o Campagna felice, e Basilicata*; Su'l Mar Ionio trouasi la *Calabria, Inferiore, e la Superiore*, già detta Magna Grecia, trà l'Apennino, & il Mar Supero *Terra di Otranto Terra di Bari, Puglia piana. Abbruzzo e Mar di Ancona*..

Del Piemonte, Contado di Nizza

Il Piemonte così detto per esser à piè de monti, vedesi nella parte più Occidentale di Laglia, circondato al Meriggio dall'Alpi Marittime dette dei Liguri, all'Occaso, & a Settentrione delle Gratie, Cotie, e Pinnine, che con curuata catena lo sperano dalla Francia, dalla Germania, all'Orto confina con lo Stato di Milano, e Genoa. Abbraccia il Piemonte proprio, li celebri Marchesa di Iutra, Susa, Saluzzo, e Ceua, il Ducato d'Aosta, il Vercellese, e l'Asteggiana, ò sia Contado d'Asti. Hà molte belle Valli attorno, trà l'Alpi, assai fruttifere, e per lo più ricche di miniere d'oro, argento, rame, sopra tutte

te di ferro, nel reſtante oltre le vaghiſſime Colline dell'Aſteggiana, è quaſi tutto vna continuata pianura, munita dalla natura, come s'è detto, co'Monti, che le fan riparo e dall'arte confortiſſime, e ben guardate piazze, mà più dal valore de'ſuoi Principi, meritamente nomati dagli Autori *Ianitores Italici* per hauerne ſempre tenuto ſotana l'Hereſia, e ſerrato più volte il paſso a'Eſſerciti ſtranieri che pretendeano inondarla, Abonda vniuerſalmente di grani, ſquiſiti frutti, e vini, ſeta, lino, e canape: nodriſce gran numero di beſtiami, hà ſelue copioſe di caccia: come Cerui, Caprioli, Cinghiali, e da per tutto, Lepri Pernici, & altri animali: E bagnato da varij Fiumi copioſi di peſci: ne vi manca coſa alcuna neceſſaria per il vitto, ò per piaceri: eſſendo per comun parere la più fiorita parte d'Italia. S'è conoſciuta (dice il Bottero) la fertilità e la richezza del Piemonte mentre ſendoui ſoggiornati per 23. anni groſſiſſimi Eſſerciti: di Spagna, e Francia non hanno incõtrato mai neceſſità di vettouaglie d'alcuna ſorte; e nelle guerre intraprese dal Duca Carlo Emanuele, per ſaluezza della Religione in Frãcia, e diffeſe della medeſima ne'ſuoi Stati; in pochi anni contribuì vndici millioni di ſcudi d'oro di ſtraordinario, oltre l'alloggio grauiſſimo della ſoldateſca, Gli habitatori (per toccar ſolo di paſſaggio ciò che dalli ſtranieri vien detto) ſono molto corteſi, amici de' foreſtieri. bravi guerrieri, e letterati: vantano ſopra ogni

altra natione vn ſingolar affetto verſo il ſuo Principe, e vi ſono moltiſſime Famiglie d'ãtica Nobiltà, honorate di Marcheſati, Contee & altre Signorie. Delle Città la Metropoli è Tarinoſita appreſſo il Pò, già Colinnia de'Romani, e poi ſeggio d' vno de'Duchi Longobardi hoggi celebre per lo ſplendore dalla ſuperba Corte del Duca di Sauoia, munita d'vna forte Cittadella, la prima che ſia ſi fabricata i Europpa, ſotto Emanuel Filiberto, finita due anni prima che ſi gitta se la prima pietra à qnella d'Anuerſa, che fù poi la ſecõda fabbricata dal medeſimo Ingegniere è ornata di sontuoſi edificij, maſſime nella Città Nuoua; doue là ſtrada che conduce al Palazzo Reale, rende vna viſta cosi vaga, che al parere del Caualier Beruino, vno de' primi Ingegnieri del noſtro Secolo, non è altra più belle in Italia. Sorge appo Turino vn delicioſiſſimo Colle ornato di tanti Palaggi che farebbero vn'altra gran Città: dall'altra parte, pochi paſſi lungi dalle mura, ſono due ſpatioſi Parchi, l'vno pieno di caccia gione!, l'altro con belli ſtradoni, addatato alli ſpaſſi della gioucntù, che vi concorre a trattenerſi in varij gioghi: trà gli altri delicioſi luoghi, e ſuperbiſſimi edificij degni da vederſi è la Venetia Reale trè miglia longi da Turino, fatta per piacere del Regnante Carlo Emanuele II. vno de' piu vaghi edificij d'Italia; qual tuttauia giornalmente s'abbellifce con nuoui ornamenti. L'altre Città ſono. Aſti appreſſo il Tanaro, già delle

Tri-

prime della Lombardia, ornata di magnifici Palaggi, e Torri, mà hoggidì poco popolata: Vercelli appo la Sesia, già capitale de' popoli Libici, modernamente resa vna delle piu forti Piazze d'Europpa: Iurea sopra la Dora Baltea, alla foce della Val d'Aosta, con vn fortissimo Castello, per sito molto importante; hebbe già li suoi Marchesi ch'ascesero al Regno d'Italia. Sopra d'Iurea trouasi Aosta, detta Augusta Pretoria, capitale d'vn Ducato, in vna bella Valle trà l'Albi: Alba, omata Alba Pompea su'l Tanaro: Mondouì sopra vn Colle per sito molto forte: Fossane nella pianura: Saluzzo alle falde d'vn vicino Colle, appresso l'Alpe, da cui scende il Pò. Oltre à queste, che sono Episcopali, hanno ancora meritamente il nome di Città Brella, Chieri, Carmagnola, Cuni, Sauigliano, Pinerolo, hoggi tenuto dal Rè di Francia, Cherasco, Ceua, Bene, Trina Antichissimo Presidio doppo tante prese, e riprese vltimamente per politiche ragioni smantellato. Moncalieri celebre per gli eccellentissimi suoi vini. Susa trà l'Alpi che guarda delle parte d'Italia, in cui si troua la ricca Badia di S. Giusto: con giurisditione immediata sopra varie Terre nello spirituale e temporale; nobile non meno per i suoi Fondatori della stirpe del famoso Aleramo, che per essere stata in varij tempi gouernata da Principi, e Cardinali, e successiuamente da trè Abbati di casa Scaglia, l'vltimo de' quali Augusto Filiberto hoggi viuente,

te, rege parimente l'Antichiſſima Badia di S. Stefano d'Iurea, la Comenda di S. Fede, in Cauagnolo del Nonferrato, & il Priorato di Conziau, nella Breſsa: per l'heroiche ſue virtù deſiderato a dignità piu ſublimi, come ornamento de' Preſati, e Mecenate de' virtuoſi. Poco lungi da Suſa vedeſi l'Abbadia di S. Michiele, detta della Chiuſa, e da Franceſi, per il ſuo ſito *le Fort en l'air*. Vi ſono ancora, ſenza il grand'iſſimo numero de' Villaggi, altre Terre, che non ſa cedono buone Città come Garignano, Racconigi. Vigone, Villafranca. Gianeno, Buſca, Dement, Bra. Villanuoua, Ciuaſso, Liuorno, Cigliano, Santhià, Creſentino, & altre poco inferiori, ſino al numero di ducento, già tutte murate, hoggi, per giuſte ragioni la maggior parte ſmantellate. Trà le Piazze coſpicue è Verrua, vno de' Feudi antichi di Caſa ſcaglia, ſita ſopra vna Rocca appreſso il Pò, benche picciola, celebre per le ſegnalate attioni de' ſuoi Conti, e per la ſua fortezza, dalla quale ſe co'l valore de' ſuoi Principi furono già reſpinti gli ſpagnuoli, che con potente Armata l'aſsediarono, hoggi con nuoui ripari è reſa ineſpugnabile, come hà fedelmẽte notato vno de' primi Ingegni del noſtro ſecolo, nella ſeguente inſcrittione.

Hæc eſt illa exigua ſed celeberrima
VERRVCA,
Quam primus Carolus Emanuel
Immunitatem fortiſſime diffendit.

Ca-

Carolus Emanuel Secundus
Vi ipsa se defendat communiuit.

La celebre Contea di Nizza fù già parte della Liguria; hauendo a Settentrione l'Alpi chae la diuidono dal Piemonte a Leuante hà lo Stato di Genoa: a Mezzo giorno il Mar Ligustico; a Occidente il Varo che la diuide in parte della Prouenza; comprende però la di lei giurisdittione varie terre di là dal Varo, co'l Principato d'Oneglia, Marchesato del Maro, sù la Riuiera di Genoa, e Contadi di Boglio, e Tenda. E per sito assai montuosa, & aspra, ma per l'industria degli habitatori, produce ogni cosa necessaria, se manca di grani verso la Marina, ne dãno copia i Monti, e manda fuora, oglio, vino, pesci, legumi, carta, sapone, miele, a grumi, lane, tele, colori, antenne, & alberi bellissimi per naui. Diuidesi in quattro Vicarie, Nizza, Sospello Barcilloneta, il Poggetto, a'quali ponno aggiugnersi S. Steffano, e la Val d'Oueglia, che si gouernano separatamente a modo di Vicaria, tutte però dependenti dal Senato di Nizza ch'è la Metropoli, posta in riua al Mare, con vno de'piu considerabili, e più forti Castelli d'Europa, quali non hà mai ceduto all'armi nemiche; bẽche più volte da potentissimi Esrciti assediati. Prouarono il valore degli habitatori, i Turchi, e gli Francesi nel 1542. e nel 1600. quando venuto Monsignor di Guisa con le forze della Prouenza, e Linguadocca, per sorprendere la Città, ne furono cacciate in modo, che restò, sani.

sanguinosa la strada sin al varo: ha vna vaghissima campagna abbellita di molti edificij, quasi tutta giardini pieni di fiori anche l'Inuerno, Cedri, Aranci, & altri delicatissimi frutti. Segue verso Leuante Villafranca porto celebre, con vn fortissimo Castello, Trà Villafranca, e Nizza è il Forre di Montalbano: alquanto più verso Leuante il Castello di S. Hospitio, tutti ben muniti, e presidiati da buon numero di soldati che vi tiene il Duca di Sauoia. Succede Monaco, e mētoue in riua al Mare, Luoghi deliciosissimi, tenuti dal suo Principe di casa Grimaldi: sopra Monaco vedesi la Turbia, secondo alcuni patria di Pertinace Imperatore. Più vrso Leuante, lasciando Ventimiglia, e S. Reno de' Genouesi, trouasi la Val d'Oueglia, e Marchesato del Mare, con varie Terre piene d'oliui, & altri frutti. Verso Monti i Luoghi più cospicui sono Barcellonetta patria del Cardinal Vigo S. Steffano il Poggetto, e Beglio, quali restano verso l'Occaso: verso Leuante trouasi Saspello Città. Breglio, Saorgio con forte Castello, la Briga Tenda Capo d' vn celebre Contado: nel mezzo vedesi Lantosca mia patria, celebre per hauere prodetto molte persone cospicue, trà quali non deuo, per debito di gratitudine, tralasciare il Conte, e Protomedico Giulio Torrini, per l'Opere sue stampate e manuscritte in ogni sorte di scienza, frà letterati tanto stimato: alla cui profonda eruditrione, deuo, molte delle presenti, & altre notitie; Sono, ui,

ni ancora luoghi cospicui Vtelle, S.Martino S.Dalmaio,& altri.

Lo Stato di Milano,e Ducato di Mantoa.

Lo Stato di Milano comprēde quella parte della Lombardia Traspadana, che fù dagli Antichi dettè Insubria: e però alquanto più diletato confinando all'Occaso co'l Piemonte, di cui vien diuiso dal Fiume Sesia. all'Orto co'l Ducato di Mantoa, e Marca Triuiggiana per Meriggio hà il Pò, e per Settentrione i Grisoni. E molto popolato, dilettenole, & ornato di bellissimi Castelli, marauigliosamente ricco di formento,riso, vino,frutti, lino,seta, e d'ogn'altra comodità. La sua Metropoli è Milano, delle prime d'Europa, con vn fortissimo Castello, & vn Duomo cosi sontuoso, che hà pochi pari al Mondo massime per i suoi finissimi marmi,e marauigliose statue che vi si vedono tutt'attorno al di fuori: Hà pure vn'Arciuescouato, opulentissimo,e nobile, & vn'Hospitale stimato il migliore il più comodo,& il più vago e grāde d'ogn'altra Città d'Italia,la quantità delli artefici in ogni arte eccellentissimi, non si ponno descriuere, & hà Chiese infinite di stupenda bellezza, l'altre sono Pania sù'l Fiume Ticino, già sede de'Rè Longobardi, qual hà sostenuto tanti assedij, quanti altra Città d'Italia:cinque miglia lungi da questa vedesi la superba Certosa fondata da Gio. Geleazzo primo Duca di Milano, tutta.

ta coperta di piombo, vno de'più ſontuoſi edificij che ſi vedano, Como appo vn gran Lago: Lodi, che hà il migliore, e più groſſo, territorio d'Italia. Cremona appreſso il Pò, con vna Torre per la ſua altezza numerata tra'miracoli d'Europa, Bobbio, Vigeuano. Nouarra che hà grande, e fruttifero contado. di là dal Pò ſono Valenza nota per gl'aſſedij ſoſtenuti, Tortonia, Aleſsandria: verſo l'Alpi ſono varij Laghi molto abondanti di peſci, tra'quali è il ſopranominato di Como, il Maggiore, attorno al quale ſono altri ſei minori, cioè di Trina, di Gauira, di Lugano, di S. Giulio, e di Mergozzo, quali hanno belliſſime Tere attorno, come Lugano, Locarno, Belinzona, & altre, la maggior parte tenute da Griſoni, e dagli Suizzeri. Vi ſono anche diuerſe Valli, come la Valtellina, oue ſono, Bormio, Sondrio, Virano: Val di Chiauena. Val Doglia, Val Eregnaua, Val Vegatia, & altre aſsai fruttifere, & ornate di nobili Caſtelli.

Il Ducato di Mantoa prẽde il nome dalla vna capitale, vna delle piu illuſtri d'Italia, fita appreſso vn Lago fatto dal Fiume Miucio, cõ territorio vago, e fertile d'ogni ſorte frutti. Trouanſi appreſso Mantoa, Peſcata, il Principato di Bozzolo, & Ducati della Mirandola, e Goaſtalla.

La Marca Triuiggiana, il Friuli, e l'Iſtria.

La Marca Triuiggiana preſe il nome, da' Marcheſi Longobardi, che ſedeuano in Triuig-

gio:comprendeua però ſolamente i Ve-
i, e gli Euganei: hoggi molto più dilata-
e li da per confini l'Adriatico, il Pò, li
cati di Mantoa, e di Milano, il Trentino,
l Tirolo, abbracciando parte de'Cenoma-
& altri antichi popoli. Non la cede ad al-
Regione d'Italia, per la fertilità de'gra-
rutti, e ſopra tutto di vini. E adornata
icchi Caſtelli, e ſuperbe Città. Le prin-
ali ſono Venetia cognominata la ricca,
e prime d'Italia, ſita trè le Lagune del
: Adriatico, con vn'Arſenale de'più belli
uropa, & in tutto il reſto vn Miracolo trà
tre Città più famoſe: Padoa celebre
li Studij, e per la ſua antichità eſſendo
a fondata da Antenore Troiano, eſſendo-
a ſepoltura del medemo vicina a S. Lorẽ-
ell'iſteſsa Città. E di grandezza mirabi-
e ben non molto popolata. Hà vn ricchiſ-
o Veſcouato, & il Palazzo della Città co-
to tutto di Piombo con la maggior ſala
ſia in Italia. E ornata di belliſſime Chie-
e Monaſterij, frà quali rieſcono inſigni
ta Giuſtina de P.P. Benedittini, e quella
P.P. Franciſcani, doue s'adora riſpoſto tra
mi ſuperbiſſimi il Santo Taumaturgo
ſuo Territorio mi baſta riferire ciò ch'
ſolito didire Coſtãtino Paleologo, cioè
ſe non ſapeſse di certo eſsere, in Orie-
Paradiſo Terreſtre per ſuo giuditio ha-
ebbe ſtimato non poterſi ritrouare ſe non
l'amenità di queſto Territorio. Vicenza
tà ricca è nobile. Hà tra gl'altri ſuperbi
edi-

edificij è di Chiese è di Palaggi quello dove vi si fanno le Accademie. Gode l'amenità del Campo Marzio per i passeggi, & i suoi Cittadini risplendono molto in pompa di habiti e liuree. E Trauersata dal fiume Baccilione, che la rende molto abbondante. Hà fertilissimo Teritorio celebre per gl'esquisiti suoi vini. Verona Città bellissima, e forte la traversa il fiume Adige con soprani quattro pōti di pietra. E adorna di belle Chiese, e di riguardeuoli palaggi. Vi è vn Anfi teatro, che chiamono l'Arena, opera Romana, & antichissima. Hà due castelli fortissimi, e per la nauigatione del fiume la Citta è molto abbondante. Il suo Teritorio è grande hà molta campagna sterile, ma doue e coltiuata è fertile assai. Brescia Città grande è popolata, Ha belissime contrade, e palaggi, e la rendono molto vaga particolarmente l'Estate tante fontane d' acqua linpidissime che vi sono a comodo del Publico, e de Priuati, le Chiese sono ben adornate è pompose, e la Madonna delle Grati è vna delle più sontuose che vi si veda. La nobilità si tratta alla grande, e viue con non ordinaria splendidezza. Passa. Per il suo mezzo il fiume Garza, che oltre la comodità di Molini & altre opere subito vscito serue per adaquare i campi vicini, che li rende facōdissimi. Hà parlicolarmēte artefici che lauorono esquisitamente d'ogni sorte d'armi. Euui il suo Castello ridotto inespugnabile sempre ben munito è guardato. Bergamo fortissima Città, su l'eminenza d' vn

e, oue gode vaghissime prospettiue, e me-
glioſe lontananze mentre ſi vedono mol-
ittà particolarmẽte. Milano e Cremona.
n popolata, e piena di nobili habitation,
laggi. E d'aria ſalubre, e la nobiltà ami-
ma de forastieri, viue decoroſamente, e
gran Ciuiltà. Ha diuerſe belle Chieſe,
Santa Maria, che cosi chiamaſi la Chieſa
giore può dirſi nella ſontuoſità delle pri-
d'Italia, ſubito dẽtro d'vna delle ſue por-
aggiori verſo la piazza, vedeſi la nobil
ella doue è ripoſto il corpo del famoſo
itan Bartolomeo Colleoni in vn ſepolcro
elto marmo con itagli di ſtima, e vi ſi
ia ogni giorno per l'anima del medeſimo
leone, l'intaglio del Choro di queſta grã
lica, è de più celebre, che ſi veggano in
ia ne v'è forastiero che non l'ammiri. Il
Territorio è aſsai fertile doue s'eſtende
piano venendo abbracciato anzi allatta-
alli due fiumi, Serio, e Brembo, che danno
me alle due Valli Seriana, e Brumbana
e di terre belliſſime; e copioſe di lane, di
o. Crema è poſta in pianura vicina al
e Sutio. che gli paſsa ſotto le mura. B
a di popolo con aſsai nobili Edificij, e
a bellezza, & abbondanza de lini non ſa
a niun altra Città. Vi ſi fa nel meſe di
embre vna Fiera, doue concorre gran nu-
o de Mercanti per traſico, e molta nobil-
aſtiera per diletto, e Treuigi aſsai bel-
ittà ma non molto popolata, fertile, &
ondante d'ogni coſa ſpettante al vitto, &

i ſuoi

edificij è di Chiese è di Palaggi quello dove vi si fanno le Accademie. Gode l'amenità del Campo Marzio per i passeggi, & i suoi Cittadini risplendono molto in pompa di habiti e liuree. E Trauersata dal fiume Baccilione, che la rende molto abbondante. Hà fertilissimo Teritorio celebre per gl'esquisiti suoi vini. Verona Città bellissima, e forte la traversa il fiume Adige con soprani quattro pōti di pietra. E adorna di belle Chiese, e di riguardeuoli palaggi. Vi è vn Anfi teatro, che chiamono l'Arena, opera Romana, & antichissima. Hà due castelli fortissimi, e per la nauigatione del fiume la Citta è molto abbondante. Il suo Teritorio è grande hà molta campagna sterile, ma doue e coltiuata è fertile assai. Brescia Città grande è popolata, Ha belissime contrade, e palaggi, e la rendono molto vaga particolarmente l'Estate tante fontane d' acqua limpidissime che vi sono a comodo del Publico, e de Priuati, le Chiese sono ben adornate è pompose, e la Madonna delle Grati è vna delle più fontuose che vi si veda. La nobilitá si tratta alla grande, e viue con non ordinaria splendidezza. Passa per il suo mezzo il fiume Garza, che oltre la comoditá di Molini & altre opere subito vscito serue per adaquare i campi vicini, che li rende facōdissimi. Hà parlicolarmēte artefici che lauorono esquisitamente d'ogni sorte d' armi. Euui il suo Castello ridotto inespugnabile sempre ben munito è guardato. Bergamo fortissima Città, si per l'eminenza d' vn

ccl-

colle,oue gode vaghiſſime proſpettiue,e merauiglioſe lontananze mentre ſi vedono molte Città partictlarmẽte. Milano e Cremona. E ben popolata,e piena di nobili habitation, e palaggi.E d'aria ſalubre, e la nobiltà amiciſſima de foraſtieri, viue decoroſamente, e con gran Ciuiltà. Ha diuerſe belle Chieſe, ma Santa Maria,che cosi chiamaſi la Chieſa maggiore può dirſi nella ſontuoſità delle prime d'Italia,ſubito dẽtro d'vna delle ſue porte maggiori verſo la piazza, vedeſi la nobil Capella doue è ripoſto il corpo del famoſo Capitan Bartolomeo Colleoni in vn ſepolcro di ſcelto marmo con itagli di ſtima, e vi ſi oficia ogni giorno per l'anima del medeſimo Colleone,l'intaglio del Choro di queſta grã Baſilica, è de più celebre,che ſi veggano in Italia ne v'è foraſtiero che non l'ammiri. Il ſuo Territorio è aſsai fertile doue s'eſtende nel piano venendo abbracciato anzi allattato dalli due fiumi,Serio,e Brembo,che danno il nome alle due Valli Seriana, e Brumbana piene di terre belliſſime;e copioſe di lane,di ferto. Crema è poſta in pianura vicina al ſiume Sutio. che gli paſsa ſotto le mura. E piena di popolo con aſsai nobili Edificij, e nella bellezza, & abbondanza de lini non la cede a niun altra Città. Vi ſi fa nel meſe di Settembre vna Fiera,doue concorre gran numero de Mercanti per trafico,e molta nobiltà foraſtiera per diletto, e Treuigi aſsai bella Città ma non molto popolata, fertile, & Abbondante d'ogni coſa ſpettante al vitto,&

i ſuoi

i suoi vini sono esquisiti . Hà gran copia d'acque per le quali anche occorrendo, si renderebbe inespugnabile, le altre sono Rouigo in pianura bagnata da vn ramo dell'Adigie. Hà il Territorio abondantissimo de frumenti, & in essa nel mese di Ottobre vi si fà vna fiera celebre per il concorso, per la copia de bestiami che vi si vedono particolarmẽte de caualli, Ceneda, Feltre Città non delle inferiori della Marca Treuiggiana . Fà copia grande di carnaggi è spetialmente di Vitelli, ne gli mancano d'ogni tempo Seluatici . E popolata, & il Mõte smisurato che chiamasi Tomadego la ripara da soffij della cruda tramontana. Belluno piccola Città, hà il palaggio del Rettore di fabrica mestosa, come pure è vaghissimo il Duomo , e Sontuoso il Vescouato . La tocca il fiume Pianella di cui nauigatione che si fà a seconda della corrente solo sopra le Zalare, come le chiamano, riesce dilettouolissima. Serraualle, Couigliano, e Bassano nobilissimo Castello. Sopra la Marca Triuiggiana vedesi il Treutino bellissimo paese, la di cui capitale è Trento, celebre per il Concilio celebratoui. Trouasi più sopra il Titolo habitato d'Italiani, e da Germani, come si è detto .

Il Friuli, già Ducato de' Longobardi, vedesi sopra il Mar , Adriatico , trà la Marca Triuiggiana, e l'Istria, quasi tutto circondato da, Monti, fuorche verso il Mare , oue si vedono belle campagne , nel sesto hà in parte colli , in parte aspriſſimi Monti : Sotto Cielo va-

variabile, manca di formento, mà è copioso di vini. Le sue Città sono Aquilea, già trà le Più cospicue d'Italia sedia d'alcuni Imperatori detta seconda Roma, hoggi quasi affatto distrutta: Vdine hora la capitale: Palma nuoua, Goritia, Grado, Ceia, Concordia. Marano, e Trieste, che da il nome vicino Golgo.

L'Istria detta dagli Antichi, Giapidia: estendesi, come Penisola nel Mar Adriatico hauendo molte Isolette, e scogli attorno: e terminata all'Occidente dalla bocca del Fiume Rizzano che la separa del Friuli: all'Oriente dall'Arza, che separa l'Italia dalla Dalmatia: a Settentrione hà le Alpi, che separano l'Italia dalla Carniola, e schiauonia. E assai montuosa, ma nõ aspra, abondante da formento, oglio, vino, p pasooli. Sue Città sono Capo d'Istria, sita in vn'Isoletta poco distante da'lidi: Parenzo con vn' ottimo Porto Pola sita nell'alto sopra vn Golfo, Rouigno. Piramo. Città nuoua, Pedena.

Il Mnferato.

Credesi esser stato così detto, ouero dalla Leggione Ferrara, ouero quasi Monte ferace, per esser vn continuato Monte, mirabilmente fruttifero d'ogni cosa necessaria al vitto, sopra tutto di frutti, e delicatissimi vini. E questo vno de' sette Marchesati già posseduti da'successori del celebre Aleramo, & appres-

so

to hebbe 'l titolo di Ducato da Massimilliano Imperadore. Conteneuasi trè il Tanaro, & il Pò: ma hoggi arriua fino appresso l'Apennino, comprendendo la Langhe, oue si raccogliono de più delicati vini del mondo. E posseduto in vna gran parte del Duca di Sauoia: parte dal Duca di Mantua, alcune Piazze del Rè di Spagna, e varie Torre da'Vassalli Imperiali. Le sue Cirtà principali sono Casale, S. Vas appresso il Pò, con vna Cittadella stimata delle più forti d'Europa Alessandria, detta della Paglia, sita sù'l Tanaro come pure Alba, detta Pompea, Acqui così detta dalle sue fontane d'acqua calda. Vi sono anco moltissimi Vilaggi, e Piazze considerabili, come, Nizza della Paglia, Valenza, Bassignana, & altre.

L'Emilia, ouero li Ducati di Parma, e Modena.

Furono questi Ducati insieme con la Romagna detti Emilia dalla viá che L. Emilio Romano lastricò da Piacenza fino a rimino, doue si, gniugneua co'la Flaminia, da C. Flaminio lestricata fin a Roma. E paese molto dileteuole, copioso di grani, vini, e frutti d'ogni sorte. Vi sono fertili campi, amen colli, pascoli, e boschi per la cacciaggione.

Il Ducato di parma tiene la parte Occidẽtale trà l'Apennino, & il Pò: Prende il nome dalla sua capitale, ricca grande, e delle

bel e

e ſſe d' Italia ,abbraccia anche Piacenza non inferiore , parimẽte con titolo di Ducato,ſita appreſso il Pò,Borgo S. Dionino, Caſtel San Giouanni, e varie belliſſime Terre .

Segue verſo l'Orto il Ducato di Modena,e Reggio , città aſsai coſpicue , e forti , con fertile,e vago territorio , ornato di ricchi , e bei Caſtelli . Trouanſi poco lontano i Principati di Carpi . Cereggio . Marcheſato di Nuuolara,e varie buoniſſime Terre.Poſſiede parimente il Duca di Modena buona parte della Guarfagnana di là dall'Apennino verſo Lucca .

La Romagna.

Fù già parte delle Emitia,come habbiamo detto chiamoſi parimente Potij da'Galli , che l'habitarono , e Gallia Togate , per ſendo gl'iſteſſi nuouamente paſsati in Italia, preſero l'vſo delle Toghe de'Romani . Fu poi chiamata vltimamente Romagna per la coſtanza,con la quale ſotto gli Eſsarchi ſi diſeſe da'Laongobardi,tuo ſtrandoſi fedeli verſo l'Imperio Romano,e benche eſtinto l'Eſsarcato da Aſtolfo Rè de' Longobardi foſse ſoggiogata poco doppo fù coſtretto,da Pipino con le armi , farne dono alla Chieſa Romana , ſotto la quale felicemente viue Giace trà il mar Adriatico, l'Apennino, la marca d'Ancona , il Ducato di modona,& il Pò , altre volte però ſtẽdeuaſi ſino alle paludi del Veroneſe,e Padoana,oue hora ſi dice le For-

naci, e chiamauasi quella parte, Romagna. Traſpadana. Le ſue Città principali ſono Bologna cognominata la Graſſa Per la fertilità del ſuo terreno, delle prime d'Italia, grande, ricca, ben popolata, ſelebre per gli Studij, Ferarra molto forte poco lunghi dal Pò: Rauenna cognominata l'Antica, già ſede degli Eſsarchi altreuolte ſita ttà paludi appreſſo al Mare, quali poi ſeccate ſono diuenute campi fertiliſſimi. Imola Faenza, Forlì, Cernia Ceſena. Rimino, e S. Marino Republica che viue ſotto la proteſione de'Sommi Pontefici. Terminaua in queſta Regione la Gallia Ciſalpina, con l'antica Italia, alla deſcrittione, della quale hora veniamo, & primieramente cominciando dalla parte Occidentale ſu'l Mar Infero trouaſi.

La Liguria, è la Riuiera di Genoa.

Queſta come vogliono molti preſe il nome da Ligure figliuolo di Feronte Egitto, che venne ad habitarla. Occupò da principio dal fiume Magra ſino al Porto di Liuorno; indi ſi ſtete ſino al Teuere, & al Varo: & altri apprſe so molto più al largandola, vi poſero dentro Marſiglia. Arriuaua parimente di quà dall'Appennino ſino al Pò: onde ſi diuideua in Liguria Ciſapennina, e Tranſapenina. Hoggi, parlando ſolo di quel tratto, che volgarmente ſi chiama Genoeſatto ò riuiera di Genoa hà per confini da Occidente la Contea di Nizza, dalla quale ſecondo al-

cu-

cuni vien diuisa per le Alpi marittime: da Leuante il Fiume Magra, da Settentrione l'Apennino: da Mezzo giorno il Mar Ligustico, e per sito molto aspra, con precipitose rupi in varij luoghi: in altri però, massime su la riua del Mare, e copiosa di oglio, e d'ottimi vini, con molti bei giardini pieni Cedri, Curoni, Aranci, Palme, e fragrantissimi fiori Diuidesi in Riuiera di Ponente, e Riniera li Leuãe: sendo sito nel mezzo Genoa sua capitale, detta la superbia, à causa de'suoi sontuesi edificij e del e sue ricchezze. Nella Riuiera di Ponente trouansi Vinti miglia in riua al Mare, alquanto verso i Monti Dolc' Acqua Luogo assai considerabile. Seguono S.Remo, con territorio ornato di Palme, Citroni, e Limoni in gran copia; Taggia famoso Castello per gli ottimi moscarelli, che se ne tragono, Oneglia con vna Valle piena di oliui, e varie Terre appartenenti al Duca di Sauoia, Arazzo, Albenga, Finale, ò sia Finato, Noli Sauona patria di due Sommi Pontefici di Casa Rouere, Sisto IV. e Giulio II. principiano appo questa le Alpi de'Sabatij, onde hebbero il nome di *Sabatia vada* li vicini lii. Piu auanti trouasi Votti. Sestri di Ponente. e S.Pietro ò Arena appresso Genoa in vna Valle ornata di sontuosi edificij, che pare vna continuata città molto dilettenole al vedere per la vaghezza de'giardini. Nella Riuiera di Leuante, trouasi Portefino Rapalle, Chiauari, Sestri di Leuante. Porto Venere, il Forte di S.Maria, la Spezza, e Lerice

L'Etruria, ouero Toscana.

Fù da principio nomata Gianicola da Giano come s'è detto; dipoi chiamossi Pelasgi, Tirrenia, Herturia, da Pelasgi, Tirreni, Hetrusci, che l'habitarono, indi Tuscia, Toscana da Tusco loro primo Rè. Furono in varij tempi, varij li suoi termini, poiche si conteneua da principio trà il Teuere, & il Negra, steſe poi fino alll'Arno, e fino al Mar Tirrenno hoggi Tusco addimandato, allargossi poi maggiormente in altri tempi, arriuando fino al fiume Magra, e dal mar Inferiore fino al Superiore. Hoggi se gli assegna per confini da Leuante il Teuere, da Occidente il fiume Magra, da Mezzo giorno il mar Turco, da Settentrione l'Appennino, oue confina con l'Vmbria, e la Romagna. E per sito la maggior parte montuosa, & aspra, non vi mancano però colline assai fruttifere, & amene, e pianure fertilissime d'ogni cosa necessaria al vitto humano vi sono in varij luoghi marmi bianchissimi, e di diuersi colori che si conducono per tutta Italia, & ãco nella Gallia, comprende *la Lunigiana, la Garfagnana, la Republica di Lucca, il Gran Ducato di Toscana e Patrimonio di S. Pietro*. La Luniggiana cosi detta da' Luni altre volte città situata appo vn grandissimo Porto, ò Golfo, oue si ttouano al presẽte solo poche case di pescatori, vedesi nella parte più Occidentale della Toscana; a' confini del Genoe-

sato

sato di là dal Fiume, Magra, abbraccia la città di Sarzana posseduta da'Genoesi: il Ducato di Massa, e Principato di Carrara, possesduti da'Marchesi Malaspina, Luoghi molto delicioli, e celebri per i marmi finissimi, che si cauano da suoi vicini monti. Troua si più oltre la Garfagnana, bellissima Valle trà Pie, trasanta, e Lucca con molte Terre possedute parte dal Duca di Modena, e parte da'Lucchesi. Segue Lucca Republica già Colonia de'Romani, sita nel piano, patria di varij Pontefici, e del famoso Castruccio Castracani.

Il gran Ducato di Toscana trouasi trà la Republica di Lucca, & il Patrimonio di S. Pietro. Le sue città principali sono Fiorenza cognominata la Bella veramente vaga da vederfi, numerata trà le prime d'Italia, sita, nel piano, trauersata dell'Arno, cinta da Settentrione, e da Leuante da delitiosi monti che si distaccano dell'Apennino. Pisa parimente sù l'Arno poco lungi dal mare altreuolte potentissima Repablica, oue si vede vna Tore di marmo di mirabil'architettura, tutta pendente, che pare stia per cadere, ma nel di dentro è benissimo dritta: Siena che fù parimente Republica, sita sopra vn monticello; vna delle più nobili città della Toscana, che doppo Roma hè forsi partorito più Pontefici e Cardinali ch'altra città del Mondo: Pistoia, Volterra, Arezzo, Cortona, Borgo. S. Sepolcro, Montpuiciano, Montalcino, Pienza, Grossero, Soana, e Liuorno, vno de'più fa-

mosi Porti d'Italia, A'lidi della Toscana, oue si dice Maremma di Siena, sono alcune Piazze volgarmẽte dette lo Stato de'Presidij, tenuti dal Rè di Spagna, cioè Piombino, Orbitello, Telamone, e Port'hercole.

Segue à Leuante, il Patrimonio di S. Pietro dal fiume poscia fino al Teuere, lasciato alla Chiesa Romana dalla Cõtessa Matilde l'anno 1100. Le sue Città sono Perugia poco lũgi da vn gran Lago detto da'Latini *lacu trasimenus*, Acqua pendente, Castro, Monte fiascone sito sopra l'alto Viterbo in vna spatiosa pianura, Oruieto, Ciuità Castellana, Cornetto, Toscanella, Ciuittauecchia, Sutri, Mepi Rossiglione, e Braciano su'l Lago Sabatino.

Il Ducato di Spoleto, ouero l'Vmbria.

Hà da Mezzogiorno il Teuere, da Settentrione l'Apenino, da Leuante il Teuerone, da Occidente parte della Toscana, e della Romagna: abbracciando insieme la Sabina. Le sue Città principali sono Spoleto, già sede d'vno de'Duchi Longobardi, sita parte nel piano, e parte nel colle con vna fortissima Rocca, Fuligno in vna bellissima Valle, Assisi patria di S. Francesco, Montfalcone, Norcia, Todi, Otricoli, Rieti, Città di Castello, Magliano, Palombara.

La

La Campagna di Roma, ouero il Latio.

Fù al parere di molti detta Latiũ dal verbo Lacco, che vuol dir nascondere, perche Saturno scacciato dal suo Regno: quiui si rifuggiò, è vi stette nascoso. Hà per confini da Occidente il Teuere, & il Teuerone: da Leuante la Campagna Felice; da Settentrione l'Apennino: da Mezzogiorno il Mar Tirreno, ò Spiagia di Roma. E per lo più molto fertile, massime di grani; tolti alcuni luoghi verso la Marina, doue benche, aspra, e sassosa, è tuttauia molto comoda per i pascoli: Produce parimente delicati vini, massime l'Albano. Quiui è la Città di Roma, già l'Imperatrice del Mondo, il compendio dell'Vniuerso, hoggi capo della Christianità: è trauersata dal Teuere, onde resta sita parte nel Latio, parte nella Toscana; Le altre Città sono Terracina, Palestrina, Veroli, Veltri, Piperno, Tiuoli, e Frascati assai celebri nell' Italia per le sue delitie. Molte altre ve ne furono a' tempi antichi, che restarono poi, ò dalle guerre rouinate, ò da se stesse abandonate per ingrandir la sua vicina.

Del Regno di Napoli, e primieramente della Campagna Felice.

Il Regno di Napoli nomato da diuersi Regni di Sicilia di quà dal Fato: perche alcuni, che possedettero insieme l'Isola di Sicilia di

lidal Faro, s'intitolarono Rè delle due Sicilie, trouansi à Leuante dello Stato Eccleſiaſtico, circondato da trè mari, Adriatico, Ionio, Tirreno. E paeſe ſopra ogn'altro fertiliſſimo, di grani frutti, vino, oglio, ſeta cotone, zafarano: nodriſce ottimi caualli, & altri animali: e aria elementiſſima, e molto habitato, ſendo da 152. città, 20. de quali ſono Archiepiſcopali, 130. Eipſcopali, vero è, che nõ ſono tutte coſi belle, come nel reſto dell' Italia. Napoli però ſua capitale è la più gentile, e la più popolata d'Italia, ornata coſi vaghi giardini, dilettenoli colli, & amene pianure, che pare vn Paradiſo terreno, in cui la uatura, e l'arte han fatto pompa delle ſue gentilezze. Si diuide queſto Regno in dodici Prouincie, che ſono Campagna Felice. Principato Città, Principato Vltra, Baſilicata, Calabria inferiore, Calabria ſuperiore, Terra d'Ottranto, Terra di Bari, Puglia piana. Capitanata, Contado di Moliſſi, Abruzzo.

La prima dunque di là dalla Campagna di Roma è Terra di Lauoro, ò Campagna Felice, nomi à tal paeſe conuenienti: poiche altro più degno d'eſſer lauorato, ne più felice de beni della terra, ſia per i frutti che per il ſito, e piaceri del ſenſo; non può trouarſi: che perciò vi ſi ritirarono a'tempi antichi diuerſi Imperadori, e Senatori Romani per riposar le ſtanche membra, finirui i loro giorni. Le ſue Città ſono Napoli ſopranominata, detta prima Partenope, ſita appreſſo il Mare, con

vn'

vn'arſenale,oue ſi fabricano continuamente naui:Capo due miglia lungi dall'antica,qual fu doppo Roma,e Cartagine conſiderata come ſito auuantaggioſo per dominar a tutto il Mondo. Pozzuolo ſopra vn Golfo ornato di molte merauiglie,è ãtichità nella cui ſpiaggia veggõſi diuerſe Iſole,e capi molto agradeuoli,Auerſa,Sora,Gatea,chiaue del Regno Arpino patria di Cicerone,e Mario Aquino, Montecaſſino, Venafro, Teano, Carinula, Fondi,Calui,Acerra, Caſerta, Nola, Sarno, Soſſa. Vedeſi quiui il Veſuuio hoggi detto monte di Somma da vn Caſtello fabricatoui alle radici:è queſto monte da ogni lato aſſai fruttifero,& ameno,mà getta ſpeſſo fuoco,e ceneri con rouina de'vicini habitatori,e vi ſi vedono in cima molti antri, e cauerne bruciate.

Segue verſo Leuãte il Principato Citra,e Principato Vltra,già parte di Campagna Felice:nel Prĩcipato Citra ſono le città di Nocera,Surrento, caſtellamare, Vico,Amalfi, da cui è nominata la coſta, che ſi troua di là dal Golfo di Sutrento:lunga circa 20.miglia benche frà precipitoſe balze, ornata di ſi fruttiferi,e vaghi alberi,con tanti edificij che pare a'Nauiganti nel vicino mare vna continua città:vi ſono Riuello,e Salerno nel principato Vltra ſono Nuſco,Conza, Auellino, Montemarana, Monteuerde, S. Agtha, S. Angelo,

Basilicata.

Segue appresso, passato il fiume silo la Basilicata, che comprende la Lucania, e parte della Puglia: hauendo da Leuante la Calabria, da mezzogiorno il mare; da Settentrione Terra di Bari. E la maggior parte mõtuosa, essendosi perigliosi passi, e folte selue. Vedesi quiui sù la riua del Mare, Agropoli. Castello che dà il nome al Golfo vicino: Capaccio, e Folicastro. Frà terra trouansi Potenza, Venosa, Cerenza; Tricario, Marsica, Rietti, Picerno, Melfi, e Diano.

La Calabria.

Vedesi a Leuante della Basilicata, con varij Monti, belli, e fruttiferi colli, valli delicioſe, e fertili quanto dir si possa; vi si fà copiosa pesca di pesci, tonno, e spada. Diuidesi in Inferiore, e Superiore. L'inferiore è la più Meridionale, bagnata dal mar Tirreno, e dal Iono. La sua Città principale è Cosenza, con vn forte Castello, e molto ricca: benche altreuolte lo fusse dauantaggio: v'è inoltre Sant' Eufemia sopra vn Golfo. Reggio sù l'vltima sponda d'Italia, già molto forte, hoggi diserta, Paula patria di S. Frãcesco istitutore, della Religione de' Minimi, Tauerna, Nicastro, Montleone, Manthia; Scaglia, e Belmonte Castelli. La Superiore già detta Magna Grecia: giace sù'l Mar Ionio.

nio: arriuando fino al Golfo di Taranto. Le sue Città sono Cãtazaro, Hieraci, Belicaltro, Cotrone antichissima Città, cauati, Bassignano, Rosano sopra vn Golfo Curiati, Vmbriatico, Monte peloro, Altauilla, Grauina, Matera Motuola, Taranto con vn bel Porto.

Terra d' Ottranto.

E vn braccio di Terra, che s'estende per contro l'Albania, trà il Mar Ionio, e l'Adriatico: hauendo di circonnauigatione da Tarãto a Brindesi 200. miglia circa. E paese assai fertile, mà vi regna la lepra, per il gran vso della carne di porco, e fichi secchi, vi nasce la Tarantola, il cui morso si guarisce co'l suono. Le sue Città sono Luce, Ottranto, Brindisi, Santa Maria di Leuca, Mineruino, Vsẽto, Nardò, Alessona, e Galipoli sopra vn Golfo.

Puglia, ouero Terra di Bari, Puglia Piana, Capitanata, e Contado di Molisse.

Vedonsi queste Regioni sù'l Mar Adriatico trà terra d'Ottranto, e l'Abruzzo. Benche alquanto arenose, sono però molto fertili, e nodriscono gran quantità di Bestiami. Terra di Bari, già detta Apulia Peuceria, è la più Orientale confinando con Terra d' Ottranto. Le sue Città sono Bari, Terrani;

Monopoli, Polignano, Conuerſano, Bironto, Giouenazzo, Maliera, Barletta, Canoſſa & Molfetta Biſsegli.

Segue di quà da Bari la Puglia piana, già nominata Dauuia, tra l'Apennino, e mar Adriatico. Le ſue Città ſono Manfredonia, appreſſo il mare, ſopra vna rupe del monte Gargano, hoggi detto monte S. Angelo da vna mirabile Spelonca, ò Tempio per opra degl'Angioli cauato ſopra vn vino ſaſso, conſecrato all'Archangelo Michiele. Comprende ancora queſta Regione la Capitanata, e Contado Moliſſi, oue ſono Lucera, S. Maria, Teatro, Toia, Aſcoli, Tiemoli, Campo baſſo, Lesna, circa vn miglio diſtante da vn Lago, a cui dà il nome Moliſſi, Bouino Iſerna, Gualdra.

L'Abruzzo.

Ha da Leuante la Puglia, da Occidente il Tronco, che diuide il Regno di Napoli dalla marca d'Ancona, da Settentrione ha l'Adriatico, da mezzogiorno la campagna Felice, abbracciando il Ducato di Beneuento, che ſi troua di là dall'Apennino. Queſta è la parte più fredda del Regno, vi ſono varij monti, e folte Selue copioſe di cacciagione, maſſime di cingiali, nulladimeno è ben habitata, & aſſai fruttifera. Si diuide in Abruzzo Citra, & Abruzzo Vltra. L'Abruzzo Citro è più Orientale, contiene le Città di Sulmona, Lanciano; Ortona, Peſcara Caſtel-

ſtello, & altre in gran numero, Nell'Abruzzo Vltra vedeſi Aquila, Città di Penna, Ari, Teramo, Conoſsa Città di Chieti, Beneuento di là dall'Apennino, vno de'Ducati de'Longobardi, hoggi poſseduto dalla Chieſa Romana, Montefalcone, Vulturara, Ariano, Altauilla, Auellino, Boiano, & altre, che da molti ſi pongono nella Campagna Felice.

La Marca d'Ancona.

Fù già detta Piceno, vltima Regione dell'antica Italia, confinante con la Gallia Togata, di poi ſotto i Longobardi preſe il nome di Marca, perche fù ſeggio d'vno de'ſuoi Marcheſi Hoggi contiene non ſolo il Piceno mà ancora parte de'Sennoni, e degli Vmbri hauendo per confini da Leuante il Fiume Tronto, che la diuide dall'Abruzzo. da Settentrione il Mar Adriatico, da Mezzogiorno l'Appennino da Occidente la romagna. E molto amena, e fertile, ma aſsai più di frutti, che di formento. Sono quiui varie Città, delle qualli comunemente ſi dice, che Ancona è la più frenquentata. Fermo la più Potente, Aſcoli la più bella, Ieſi la più grande Oſma la più antica, Macerata la più fauorita, Loreto la più ſanta, perche ſi vede in eſsa la Santa Caſa, oue fù annonciata la Vergine dall'Angelo, quiui traſportata da Nazaret, per opera degli Angeli; v'è in oltre Recanati, Camerino, Mont'alto. E verſo la Roma-

gli

gna il Ducato d'Vrbino, Fano, Pesato. Fossombruno, e Simigaglia già capitale de' Gali Sennoni.

Porti, e Fiumi dell'Italia.

I Porti più celebri d'Italia sono Villafranca detto degli Antichi *Portus Herculis Monoeci*, e poi *Portus Oliui*, molto sicuro, e molto grande, guardato da vn forte Castello, e fatto franco dal Duca di Sauoia. Seguono Monaco, Porto dal Vai. Sauona già molto celebre hoggi da Genouesi mezzo riempito: Genoa cinta da fortissime muraglie, Porto fino, Portouenere, il Golfo della Spezza, mirabile per la sua ampiezza. Liuorno per i suoi trafichi de' primi d'Italia, si serra con catene, Telamone, San Stefano, Port'hercole, Ciuita vecchia con vn'Arsenale per le Galere del Papa, Ostia alla bocca del Teuere, già degno della magnificenza Romana, che lo fabricò, hoggidì riempito, acciò non serua di ricetto a Turchi: Gaeta, Pozuolo, Napoli non troppo sicuro, fuorche nel Molo capace solamente di picciole Naui. Taranto infestato da alcuni scogli, Otranto, Brindisi, Bari, Manfredonia, Ortona, Ancona molto celebre, e forte, Rimini, hoggi quasi pieno di sabbia, Rauenna gli tanto celebre, a pena conserua la vestigia della magnificenza, co' la quale fù fabricata da Augusto, Cingia, Malamoco, Venetia, qu' è il piu celebre Arsenale d'Europa, Marano,

rano, la Pieue, pola, Trieſte, & altri.

Sono poi nella Sicilia Meſſina Porto reale il piu bello d'Italia, e Siracuſa già molto celebre: nella Corſica S. Bonifacio, e S. Florentino aſſai coſpicui: nella Sardegna il principale è Cagliari: nell'Iſola Elba, Porto ferraio, e Porto longone, aſſai ſicuri, e ben muniti, il primo tenuto dal Gran Duca di Toſcana, l'altro dal Rè di Spagna.

I Fiumi principali dell'Italia, quali sboccano nel Mar Supero, ſono il Pò, l'Adige, la Pieue, il Rubicone, il Tronto: quelli che ſi ſcaricano nel Mar infero, ſono il Varo, l'Arno, il Teuere, Garigliano.

Il Pò nomato da'Poeti Eridano conoſciuto per Rè de'Fiumi in Italia, è da numerarſi tra' piu coſpicui dell'Europa, per i paeſi che bagna, e perche nõ è Fiume, che raccoglia maggior copia d'acque in brieue corſo, e per eſſer nauigabile quaſi dal principio fino al fine lo ſpatio di 250. miglia prende l'origine dell'altiſſimo Monte Veſuolo, volgarmente Monuiſo, da vn fonte nomato da Plinio *Fons viſcendus* ſcorre per il Piemonte, e Lombardia, lungo Saluzzo, Villafranca, Cariguano, Torino, Chiuaſſo, Creſcentino, Trino, Caſale, Valenza, Piacenza, Cremona, e Ferrara; indi per varie foci ſi ſcarica nel Mar Adriatico. Trà i Fiumi che raccoglie dalla deſtra ſono il Grana, Marca, Veraica, quali ſcendono dall'Alpi Maritime, ſi come il Tanaro, che raccoglie la Stura, Bobbo, Bormia, & altri ſcorrendo appreſſo Ormea, Garreſſio,

Al

Alba, Asti, Alessandria della Paglia, il Trebia, Taso, Parma, Lenza, Secchia, e Reno di Bologna, quali scendono dall'Apennino. Dall'Alpi scendono il Pelice, Chiusone, None, Sagone, Dora riparia, che scorre dalla Val di Susa, appresso Torino, Stura, Masone, Acqua d'oro, Dorabaltea, che scende dalla Val d'Aosta, scorre appresso Iurea; La Sessia appo Vercelli, il Tesino, che trauersa il Lago maggiore, indi, corre appresso Angletia, e Pauia, l'Ada scorre per la Valtellina, passando appresso Bormio, Sondrio Tirano, il Forte di Fuentes, indi trauersa il Lago di Como, scorre appresso Lodi, il Mincio esce dal Lago di Garda, e forma vna palude appresso Mantua.

L'Adige scende dalle Alpi Giulie, scorre appresso Trento, e Verona. La Pieue per il Titolo, indi appo Beluno, e Feltro.

Il Rubicone hoggi detto Pisatello, che altrevolte separò l'Italia dalla Gallia Cisalpina, scorre trà Rimini, e Rauenna.

Il Tronto nasce dall'Appennino, scorre lungo Pescara, & Ascoli, diuidendo l'Abruzzo della Marca d'Ancona.

Quelli che sboccano nel Mar inferiore: sono primieramente il Varo, che scende alle Alpi maritime, secondo Plinio dal Monte Camelione, diuidendo appo gli Antichi Geografi la Prouenza dall'Italia, accoglie la Vesubia, e la Tinea, che scorrono per la Contea di Nizza.

L'Arno Fiume nauigabile scende dall'A-

pen-

pennino, lasciando alla sinistra Arezzo, e scorrendo per mezo Fiorenza, e Pisa.

Il Teuere hà la sua origine poco lungi dell'Arino, diuide la Toscana dall'Vmbria, e da' Sabini passando poco lungi da Perugia, Città di Castello, e Otricolo: indi trauersa Roma diuidendo il Latio dal Vaticano, lungi dalla quale noue miglia si scarica nel Mare per due bocche, appresso Ostia. E Fiume nauigabile: onde son portate per esso gran mercantie a Roma da tutte le parti del Mondo.

Il Garigliano scende dall'Apennino, scorre appresso Sore, & ētra nel Mare appo Gaeta, diuise altreuolte la Campagna di Roma dalla Campagna Felice.

Isole aggiacenti all'Italia.

Farò mentione solamente delle piu cospicue, per non partirmi dalla solita breuità. Trouasi dunque primieramente trà il Mar Ligustico, & il Tosco l'Isola Corsica, già da Greci detta *Cyrnos*, posseduta da' Genoesi. E distante da Terra ferma circa 60. miglia, ne circuisce 325. cieca. Per sito è molto aspra, & in parte boscareccia, poco atta à produr grani; mè feconda di frutti, d'oglio, e d'ottimi vini, de' quali manda gran quantità à Roma, Vi nascono cani molto grandi, e molte stimati in varij luoghi. Gli habitatori sono fieri, riputati poco ciuili, ma braui soldati. Le sue Città principali sono la Bastia. Aiaccio Portouecchio, S. Bonifacio site sù'l Ma-

re;

re: Mebbio Alena, e qualcun'altra posse frà terra.

Al Meriggio della Corsica vedesi la Sardegna, distaccata da vno Stretto di sei miglia circa: E assai piu grande, più fertile di biade, e frutti; ma d'aria non troppo buona, massime la Estate. Nasce quiui vn'herba velenosa, che restringendo i nerui à quelli che ne mangiano: li fa morire, che pare ridano: onde è nato il prouerbio di riso Sardonico; a quei che ridono fintamente. Visi veggono molte vestiggia degl'Antichi Greci, quali v' habitarono, hoggi vbbidisce al Rè di Spagna, che vi tiene vn Vicerè nella Città di Cagliari sua Metropoli sita sopra vn poggio, che riguarda l'Africa, con vn bel Porto appresso: Le altre Città sono Oristagno, Turre, Alborea, Bosana.

Vedesi poi à Leuante della Corsica, a' lidi della Toscana, l'Isola Elba, ò sia Cosmopoli, prendendo il nome dalla sua capitale, fabbricata da Cosmo de Medici, con vn bel'issimo Porto. Sono in essa miniere di diuersi metalli: mà sopra tutto di ferro, il quale posto quiui nella fornace, non si può ammassare: mà portato fuori, subito si riduce à perfettione: sia ciò per dispositione dell'aere, ò per la qualità delle acque. Notasi anco quiui, che cauato il ferro da vn lungo doppo 25. ò 30. anni ritrouasi riempito, come se mai fosse stato cauato: vi si truoua parimente la calamita a' piedi d'vn Monte, marmi, stagno, rame, & altri metalli; ma di frutti è molto sterile,

Sco-

Scopronſi quiui attorno altre Iſolette, cioè Gorgona, Capraria, Palmariola, Montechriſto, già nomata Artemiſia, Iſilio conoſciuta per i ſuoi marmi, & altre di poco nome.

Paſſando più oltre verſo il Regno di Napoli, trouanſi poco diſtanti da terra varie Iſolette; trà le più rinomate è Iſchia abondante di vini, frutti, alume, e zolfo. Procida con Monti, che getta fuoco, e bagni molto ſalutiferi, Capri celebre per gli diporti di Tiberio, e d'altri Imperatori Romani. Accoſtandoſi poi verſo la Sicilia, vedonſi le Liparce, ouero Vulcanie: alcune delle quali gettan fuoco, la principale chiamata Vulcania, vogliono naſceſſe repentinamente dal Mare, forſi per il fuoco che dentro ſi trouaua, qual eſalando fuora traſſe ſeco gran quantità di materie. Le altre più coſpicue ſono Stromboli, Lipari, Liſca bianca, Termiſia, Fangiana.

La Sicilia, ſe crediamo à gli Antichi, fù attaccata per vn'Iſtmo alla Calabria, hoggi ſi vede da quella diſgiūta per vno ſtretto chiamato Faro di Meſſina, doue ſono due perigloſi paſſi a'nauiganti, Sicilia, e Dariddi. Scilla è vno Scoglio, Carddi è vn Golfo, nel quale corre l'acqua da vna parte, e ritornando nell'altra ingoia i paſſeggieri, che vi cadono. Queſta ſupera per l'ampiezza, e fertili à del ſuolo ogn'altra Iſola del Mediterraneo, Circuiſce miglia 650. circa, è coſi feconda di grani, che fù il granaro di Roma. Produce ottimi vini, frutti, oglio, ſeta,

zuccaro, miele, cera, cedri, limoni, & ogni altra cosa necessaria, ò per il vitto, ò per delicia degli huomini. Vi si trouano miniere d'oro, d'argento, sale, e zolfo: sorgenti d'acque calde, & acetose molto salutifere. Gli habitatori sono eloquenti, di spirito sottile, ed ingegnosi: affermano alcuni essere stati i Siciliani li primi inuentori dell'arte oratoria. Fù primieramente soggetta a' Tiranni c'hanno lasciato ampie memorie della sua crudeltà: poscia passò sotto Cartaginesi, quali scacciati da' Romani, restò all'Impero loro sottoposta, sinche vennero i Gotti al tempo di Giustiniano ma furono in breue scacciati da Belisario. La tennero poi per quattro cento anni i Saraceni, quali poscia furono scacciati da' Normani: Indi vennero i Suoui, & i Germani, a' quali succesero i Francesi, che doppo essersi stati diecisette ãni, allhora di Vespero furono trucidati nel 1282. restando per tal fatto alli Aragonesi, da' quali è passata al Rè di Spagna, che vi tiene vn Vicerè.

Fù già nomata Tinacria, ò Triquetra, per essere di figura triangolare, con vn Capo e promontorio in ciascun'angolo, già detti Peloro, Pachino, e Lilibeo: hoggi Capo del Faro, Passero, e Booco: a' quali rispondono altrettante Valli, Demona, Mazzara, e Noto. La Valle di Demona è quella parte, che risguarda la Calabria, doue si vede

il

il Capo per Faro, ò sia Peloro. Sono in essa appresso il Mare l'Inclite Città di Messina con vn nobilissimo Porto, Catama, Taormina, Milazzo, Cefalù, Cassalui, e Porti. Frà terra sono Randazzo, Tierna, Capizzi Vedesi quiui il Mongibello, ò sia monte Etna, celebre per le vampe, e ceneri, che manda spesso fuori della cima, con spauento de'vicini, alle radici è molto vago per le vigne, & altre piante, che vi verdeggiano: ma nel mezzo trouasi più volte coperto di nerui. Val di Massara chiamasi quella parte, che risguarda l'Africa, oue si troua il Cappo Bonco, ò Lilibeo. Comprende le Città di Palermo, ordinario seggio del Vicerè, Trappani, Mazzara, da cui prende il nome, Xacca, e Hirgenti, quali sono sù'l Mare; frà terra trouansi Polazzi, Naro, Salemi, Corlione, Mistretta, Modica, Montereale. Valle di noto dicesi quella, che guarda la Grecia, e contiene il Capo Passero, ouero Pachino. Le Città in riua al mare sono Megara, e Siracusa; frà terra sono Calara, Girone, Vizini, Piazza, Sentino, Terra di Pulici, e Noto, che dà il nome alla Valle.

Al Meriggio della Sicilia vedesi Malta, già nomata Metila distante dalla Sicilia circa 60. miglia. Questa fu datta da Carlo V. dopo la perdita di Rodi a'Caualieri Gierosolimitani che la tengono fin'hoggi. E d'aere assai buono, ma nella Estate molto ardente,

per

per sito è piana, ma sassosa; produce tuttauia buoni frutti, quatità d'orzo, e corone. Non viuono in essa serpenti, anzi dicesi, che la sua terra portata altroue li faccia morire. La Città di Malta, che prende il nome dall'Isola, congiõta con quella di Valetta, così detta dal Gran mastro, che la fabbricò, e delle più forti d'Europpa: vi sono atterno alcuni Castelli, tra'quali è celebre il Castello Sant'Elmo, & il Borgo S. Michele: Hà varij Porti, ma due sono i più grãdi, e più colpi cui, Marsa, Muzero, e Marsa Sirocco, posti nella parte Occidentale. Vedesi appresso Malta l'Isola di Gezzo, già dimandata *Glauces*, picciola, ma molto fertile, tenuta da'medesimi Caualieri.

CAPO. VIII.

Dell'Illirico, ouero Schiauonia.

VEdesi sopra il Mar Adriatico, l'Illirico, volgarmente detto Schtauonia da diuersi Buttori, sotto diuersi confini compresa qui sotto tal nome intenderemo tutto, ciò, che ha per Merigio il detto Mare: per Settentrione i Fiumi Sano, e Danubio: per Occidente l'Istria: per Leuante la Seruia, e Bosnia da molti cõpresa sotto questa medesima Regione, come pure la Bulgaria, allargandola sino al Ponte Eusino. Hiace. frà il sesto, e l'ottauo Clima: onde i suoi giorni nella parte Meridionale non passano le quindeci hore

ma

ma nella Settentrionale ariuano alle ſedici: gode vn'aere temperato; benche alquanto aſpra, & a venti ſoggetta, è verſo il Mare copioſa di vino, & oglio, verſo Settentrione aſſai boſcareccia, e fredda. Sarebbe ottimo paeſe, mà è dalla vicinanza del Turco molto deſolato, e dalle paſsate guerre aſsai maltrattato.

Abbraccia *la Dalmatia, la Liburnia ouero Croatia, e la Schiauonia propria* delle quali il Turco poſſiede le parti intorno, li Venetiani le Maritime, gli Auſtriaci la Settentrionale.

La *Dalmatia.*

Stendeſi sù'l Mar Adriatico, hauendo per confini, da Occidente l'Iſtria vltima Regione d'Italia, da Leuante la Macedonia. Ed'aere aſsai temperato, benche alquanto eſpoſte a'venti, per ſito trouaſi la maggior parte montuoſa; produce tuttauia frutti, vini, & oglio in quantità. Li ſuoi luoghi principali appreſſo al Mare ſono Sebinico, Tiauui Buldeo. Dulcigno, Aleſſio, Carbaro, Zara, Saiona, Spalatro, Raguſa Republica appreſso l'antica Epidauro, ſotto la protettione del Turco, e de' Venetiani: fra terra ſono Moltarg, Notenca, Cliſsa, Gabella, Drina, Rudine, Scutari, Selatina. Sonoui poco diſtanti de' lidi le Iſole, Veglia, Cherzo, Lacrazza, Ozero, Arbe, Pago, Iſola bella, Lefina, Curſola, Meleda, & altre tutte picciole.

La

La Coratia, e Schiauonia propria.

La Croatia già detta Liburnia, vedesi sopra la Dalmatia, arriua fino al fiume Sauo, comprendono iusieme la Morlachia: è in varie parti montuosa, soggetta a freddi, e boscareccia: in altre assai seconda di grani. Sono quiui le Città di Gradisca. Vitisco, SiscK. Redenisco, Crabaten.

Segue a' Settentrione la Schiauonia propria, trà il Sauo, & il Danubio, oue si vedono, foltissimi boschi. Le sue Città sono Posega. Zagabria, sirmio, Valpo, Varadino, EssecK, & altre.

Porti, e Fiumi della Schiauonia.

Si trouano a' Lidi della Dalmatia tra gli altri, due Porti cospicui nell'Isola di Lesina cioè Porto Palermo molto sicuro, e Porto Greco anche molto sicuro, mà più picciolo due nell'Isola di Lizza, S. Giorgio, e Porto Camise alquanto dominato da'venti; Ragusa Porto picciolo, qual si serra con catena, e poco lungi da questo S. Croce, capace d'ogni gran naue.

E bagnata la Schiauonia da'Fiumi Drauo, e Sano, quali vanno sboccare nel Danubio; nell'Adriatico non vi scendono Fiumi di cosideratione.

CAPO. IX.

Della Turchia in Europa, e primieramente della Grecia.

QVella fiera razza de'Turchi, nata all'eccidio delle Città, delli edificij, e delle Scienze, oltre a'vasti paesi, che possiede nell'Asia, e nell'Africa, piu per i nostri vitij, che per le sue virtù ha soggiogato nell'Europa; *la Orecia, la Tracia ouero Romania, la Bulgaria, la Seruia, la Bosnia parte dell'Vngheria, della Schiauonia della Croatia, e della Dalmatia*; ha Tributaria, *la Transiluania, la Valachia, e la Moldauia, e Tartaria minore* La Grecia cosi detta da Greco suo Rè, chiamauasi prima Ellade, da Helene figliuolo di Deucalione, e Pirra. Conteneuasi da principio in quell'Angolo, che a vede di là dall'Istmo di Corinto: ma dilatadosi appresso diede il nome alle vicine Prouincie, onde hora l'assegna per i confini da trè parti il mare; cioè da Leuante l'Arcipelago: da mezzo giorno il Ionio: da Occidẽte l'Adriatico, à Settentrione è separata con varij monti dalla Seruia, dalla Tracia. Giace quasi sotto il medesimo Clima, che l'Italia: gode vn aere perfettissimo, e fù auanti l'Impero de'Romani da anteporsi a qualsiuoglia parte d'Europa, si per la fertilità del suolo, che per le virtù degli habitanti. Vi fiorirò tanti Sanij Filosofi, Storici, e Poeti, che non solo fecero

celebre ogni monte, ogni Fiume, ogni Boſco etiamdio ogni Saſso, ogni Sterpo, che nella Grecia, ſi troui, come diſse Lucano *nullum ſine nomine ſexum*; mà quello, che è più: illuſtrarono con le ſcienze il Mondo tutto, e vi nacquero li più famoſi Capitani del Mondo, Aleſsandro Magno, Epaminõda, & altri, poſero Colonie tutt'attorno dal Mediteraneo: diedero il nome di magna grecia ad vna parte d'Italia, & amplirono il ſuo dominio nel l'Aſia. Viſse libera ſino al tempo di Ciro, che cominciò a moleſtarla, e doppo queſto Zerſe figliuolo di Dario, indi fù da Filippo Rè di Macedonia ſoggiogata, & appreſso da'Romani: fù poi veſsata da'Gotti, Bulgati, Saraceni; e finalmẽte depredata da'Turchi, ſotto il cui giòco hoggi miſeramente ſen viuer a tale ſtato ridotta, chè più non ſi riconoſce per quella, poiche all'arriuo degli Ottomani s'è dato bando alle belle lettere, mentre ſendo a'Turchi prohibito ogn'altro ſtudio fuorche leggerre, e conteggiare, poco poi v'attendono i Chriſtiani, che viuono trà di loro; onde il ſuo linguaggio, che fu vſato non ſolo in molte Prouincie dell'Europa, mà dell, Aſia, e dell'Africa, hoggi dall'antico più differente, che l'Italiano dal Latino, appena ſi troua trà di loro chi l'intenda. Piu non vi ſono tante celebre Città; perche hanno per coſtume i Turchi al ſuo arriuo ſmantellarle, & atterate i più ſuperbi edificij. Piu non è coſi fertile il ſuolo, perche non è coſi coltiuato, e popolato, maſſime hauendo

do

do i Christiani, che viuono trà li medesimi Turchi a pagarle tributo de'proprij figliuoli, de'quali scegliono ogni trè anni di trè vno, quello, che li pare più ricco de'doni, di natura, ammaestrandoli nella sua legge, destinandoli poi conforme il talento loro, altri ne'più vili esercitij altri nel Serraglio, & altri trà Gianizzeri, cioè trà la sua più scelta militia.

Furono i Greci dagli Antichi Scrittori con diuersi nomi chiamati, achei, Argiui, Danai, Doropi, Heleni, Ioni, Mirmidoni, Pelasgi. Fù diuisa da diuersi popoli in diuerse Prouincie: le principali hoggi sono *la Morea, o Peloponeso, la Grecia propria, ouero, Liuadia, l'Epiro, l'Arcanania, e la Macedonia, quali hanno altre subdiuisioni.*

La Morea, o Peloponeso.

E vna Penisola attaccata alla Liuadia, ò Grecia propria, con vn'Istmo di cinque miglia, hauendone in giro 600. circa: circondata da'mari, Arcipelago, Cretico, & Ionio, Chiamossi prima Acaia, e fù habitata da noue famosi popoli, ò Republiche, cioè Miceni, Argiui, Corinti, Lacedemoni, ò Laconici, Sicioni, Elieſi, Arcadi, Pili, e Messini, da'quali nacquero famosissimi, Heroi, come Agamenone, Menelao, Atace, & altri, Benche le sue città piu famose siano hoggi rouinate, è però ancora al meglio, e piu popolato paese della Grecia. Vi si vede Coren-

to già tanto celebre, sita appo l'Istmo a cui da il nome, Napoli di Romania, già detta Nauplia appresso vn gran Golfo dell'Arcipelago: Misitra già detta Lacedemonia, ouero Sparta, celebre per le legi di Licurgo, Argos, Maluasia, Modone dimora del Sangiaco, ò sia Gouernatore Turco, Conne, Nauarino, Megalopoli, hoggi nomata Leonturi, Patras, e Sicicona.

La Grecia propria, ouero Liuodia.

L'ãtica Grecia, che diede il suo nome alle vicine Prouincie, conteneuasi in quell'angolo, che si vede sopra del mar Egeo di là dall'Istmo di Corinto: hoggi molto più dilatata vien datta Liuadia, arriuando dall'vno all'altro mare, hauendo al Meriggio il Golfi di Corinto, qual resta di là dall'Istmo, e di Lepanto, che resta di quà da Settentrione, hà la Macedonia. Furono quiui diuersi popoli che diedero nome a diuerse Regioni, come Artica, Doride, Ellade, Megaride, il paese de'Locri, e degli Opontij, la Focide, la Beotia. Era quiui la città d'Atene per le armi, e le belle arti, la gloria della Grecia: hoggi essendo quella distrutta, v'è risorta appresso Sentine: le altre sono Tine, oue fù Tebe, Niza, Megara, Delfo Euello, e Lepanto assai celebre per la vittoria riportata, fuori del suo Golfo, da'Christiani contro i Turchi nel 1571.

L'E-

L'Epiro ouero la Caninà.

E vna parte del Albania, che giace su'l mar Adriatico: hauendo a Leuante la macedonia. Fù questo il Regno di Pirro famoso per le guerre hauute co' Romani, & hebbe nella passata età il suo Principe cognominato Scanderbech, terrore de' Turchi, qual però gouernaua tutta l'Albania. Habitarono quiui i Licaoni, Trepontij, Arcanani, Molossi, Arthemani, & altri famosi popoli. Vi furono già molte celebri Città, hoggi distrutte; essendo da' Turchi desolato il paese, e dagli habbitatori quasi abandonato; vi sono ancora, benche di poco nome Capsigalo, Chimerra, Burinto, Fanata, con diuersi Porti al mare, cioè Panorno. Onchesmo, Casopo, & il Golfo di Larta assai sicuro.

La Macedonia.

Vogliono trahesse il nome del Rè Macedone figliuolo d'Oziri: essendosi per auanti addimandata Emaria, Emania, e Poenia. Arriua dall' Adriatico all' Arcipelago: trà l'Epiro, la Liuadia, e la Tracia, abbracciando, *l'Albania l'Alcedonia. Iamboli, e Tessaglia.*

L'Albania giace su'l Mar Adriatico trà la Dalmatia, e l'Epiro, come s'è detto, già parte di questa. Le sue Città su'l lido sono

Durazzo, Palma, Valona, Lobrin, Orza: frà terra sono Croia, e Dibra.

L'Alcedonia ottiene la parte Settentrionale, confinando con la Tracia. Sono in essa la città di Salonichi, già detta Tessalonica, ancor hoggi principalissima, Apolonia doue Augusto studiò la lingua Hreca. Pella hoggi detta Zuria, oue nacque Filippo, & Alessandro figliuolo, Stagira patria d'Aristotele.

Iamboli, altrimenti detta Camelenta ri giace su l'Arcipelago. Le sue città sono Contezza appo vn gran Golfo, Antipodi, Latilla.

La Thessaglia trouasi nel mezzo, trà la Liuadea, e l'Alcedonia. Videsi quiui la per sempre famosa battaglia trà Cesare, e Pompeo, nella campagna Farsalica. Le sue città sono, kittari, Larizza, Armiro, Ianua, e Coniga. Sorgono in questa Regione varij celebri monti, trà gli altri, l'Olimpo, Pelio: Ossa, Pindo, Ninfeo, & Aros di tutti piu famoso, oue habitarono i Macrobij, cioè huomini di lunga vita: hora vi dimorano caloieri, cioè Sacerdoti Greci, che vi tengono varie Chiede cõ molta veneratione, nella sommità e quasi sempre coperto di neui, ma nel basso è molto delicioso, per le vitti, oliui, & alberi fruttiferi..

Isole aggiacenti alla Grecia.

Veggonsi primieramẽte nel mar Ionio alcune Isole possedute da Venetiani. La prima all'vscir del mar Adriatico, e Corfù detta da' Latini *Corcira*, a' lidi dell'Epiro, ĩ giro di 106. miglia circa, v'è vna elsta del medesimo nome.

Seguono all'Orto le Echinnadi, dette volgarmente le Corsolari, appo il Golfo di Lepanto, piu tosto scogli, che Isole, ma celebri per la vittoria ottenuta da' Christiani contro i Turchi, nel 1572. doppo la perduta di Rodi, à questa è vicina la Cefalonia. ricca di formento, miele, vuapassa, & ogiio, ma povera d'acque. Piu verso Peloponeso vedesi Zante parimente seconda di formento, e frutti con vn porto molto grande.

All'entrar nell' Arcipelego vedesi Candia già nomata *Creta*, la più grande, e piu celebre di quel mare, stesa in lungo dall'Orto all'Occaso, tra l'Asia, e l'Europa, hauendo l'Africa al Meriggio. E trauersata da diuersi monti, tra' quali è l'Idra celebre per i natali di Giove: gode vn'aere perfetissimo: e copiosa di pretiosi vini, oliui, frutti, & herbe medicinali: non e molestaea da lupi, ne da volpi, ne da altri animali pernicioſi. Fu famosa ne' tempi antichi per le prodeze fatte su'l mare da' suoi habitatori: per il labirinto d'Ariadne; e per cento Città (se pure per arriuar a quel numero non si contauano i vi-

villaggi] Hoggi quattro sole vi se ne troua tutte site nella parte Settentrionale : la più Orientale è kitia, ò Cisia picciola, ma forte, Segue Candia,che hà il nome dell'Isola, stimata inespugnabile, vltimamente da'Venetiani cõ riserue a se stessi delle principali fortezze del Regno, e dell'occupato in Dalmatia, doppo moltissimi anni di sostenuto prepotente assedio rimessa al Turco a honesti pati. Seguono nell'Occaso Retimo : e Canea . Vedonsi poco lunghi frà l'altre Isolette la Scandia deserta, ma con sicuro Porto, Samo patria di Pitagora , Così patria d'Hipocrate,e d'Apelle .

Cerigo già detta *Citherea* , e Porfiride per i suoi marmi, trouansi trà Candia, & il Peloponeso nel giro di 60. miglia circa . Poco lungi da questo verso il Meriggio vedesi Zimera, con vn comodo Porto . Quelle che si vedono nel mezzo dell'Arcipelago diuersamente sparse,trà la Grecia,è la Natolia,tutte con vn sol nome, chiamansi le Cicladi , ò Sporadi : frà quali sono Falconara,Stamplià, Nio , Sdile , ò Delo , Norone , & altre che si pongono, nell'Asia. Vedesi poi Negroponte già nomata Eubea , altreuolte attaccata alla Liuadia con vn ponte d'vn miglio circa. formando vno Stretto doue , trouasi l'Euripo nel quale dicesi s'affogasse Aristotele , per non poter comprender , come vi si faccia il fluſso , e rifluſso fino a sette volte il giorno. Circuisce 365. miglia circa , essendo doppo Candia la più grande dell'Arcipelago

è ben-

e ben popolata,copiosa di formento,vino,& oglio:hà vna Città principale,che prende il nome dell'Isola. Seguono verso Settentrione,Schiati,Pipareto, Drono,Seraquino. Stalimene;& altre picciole,e scogli quasi senza numero.

Porti,e Fiumi della Grecia.

Tronasi attorno alla Grecia moltissimi Porti:cominciando primieramente dall'Epiro sù'l mar Ionio, sono Panormo, Onchesmo,Cassopo,& il Golfo di Larta molto sicuri,ma tutti poco frequentati. Sono poi celebri nell'Isola di Corfù, Sidari, e Porto Timone, chiaui delle nauigationi Orietale de' Venetiani:Argostoli nella Cefalonia,Chero, e S.Nicola nel Zante.

Nel Peloponeso trà gli altri e Nauarino assai ben munito: il Golfo d' Engia su'l mar Egeo. Seguono sopra il Porto d'Atene altre uolte molto celebre, hoggi detto porto Lione il porto di salonichi,e fino a trēta nel mar di Marmora, tutti assai sicuri. Il Porto di Costantinopoli nella Tracia e marauigliosamente profondo, ben munito, e diuiso in varij appartamenti, per diuerse nationi, Sono in oltre moltissimi porti nelle Isole dell' Arcipelago, tra' quali è di gran commercio quello dell' Isola Tenedos, detto da Turchi Beneuade, per contro Troia, ordinario ricetto delle Galere de' Turchi. Me-

telino,e Scio,ma di poco fondo,& alquanto esposti a'venti : il Porto di Candia, e Canea sparsi di varij scogli, poco lungie la Standia molto sicuro,

Scorrono per la Grecia varij Fiumi,celebri piu per le fauolose inuentioni de'Poeti ; che per la loro grandezza. Trà gli altri sono l'Aspo,ouero Aspro,che scende dalla Macedonia nel mar Adriatico, si come l'Acherente, che scorre per l'Epiro, appo Pandosia : l'Inacho che bagna i campi Argini,e l'Acheloo che nasce dal monte Pindo, e scorre trà l'Etolia,e l'Arcanania : indi sbocca nel Golfo di Lepanto. Nel Peloponeso sono l'Alfeo che scorre appresso Olimpia:l'Europa per la Licaonia appresso Sparta : indi si scarica nel Golfo Liconico, l'Alopo nasce dal monte Cronio,e scorre appo Corinto nel Golfo vicino:il Cefiso scorre per la Boetia, come pure l'Ismeno quale sbocca nell' Euripo:il Peleo per la Thessaglia tra' monti Olimpo, & Ossa poco lungi l'Amfriso: il Cilabro per la Macedonia,trà Salonichi,e Cassandra:il nessulo sia Fiume di Marmora scende dalla Trascia, nella Proponside.

Della Tracia,ouero Romania.

La Tracia prese il nome, ò da Trace figliuolo di Marte, ò da Trade Ninfa incantatrice, ò come vogliono altri è nome che nel Greco ,Idioma spiega la crudeltà, e fierezza de'suoi habitatori. Chiamossi poi Romania,

quando Costantino lasciando Roma vi trasportò la sede dell'Impero. Hà da Oriente il mar maggiore, ò Ponto Eusino il mar di marmora e l'Helesponto: da mezzogiorno l'Arcipelago; e la Macedonia: da Occidente la Servia, da Settentrione la Bulgaria. E sotto vario Cielo: nella parte Boreale sottoposta à freddi; ma nell'Australe è d'aere più temperato, più feconda di grani, e vini: benche da'Turchi non se ne beua, seruendo per l'vso dell'altre nationi che vi dimorano, e per far acqua di vita, della quale beuono tal'hora in tanta quantità, come faressimo noi di vino. La sua Città principale è Costantinopoli già detta *Bizantium*, hora da'Turchi Stambul, delle prime d'Europa; fù già da costantino eletta per sua sede, chiamandola nuoua Roma giudicãdola posta nel più commodo sito, che potesse trouarsi per vn'Monarca, c'haueſse a comandar al Mondo tutto: soggiogata poi da Maometto Secondo Imperator de'Turchi, vi posero la sua sede gli Ottomani: e habitata da Christiani, Turchi, & Hebrei, onde vi si celebran trè giorni festiui, il Venerdi da' Turchi, il Sabato dagli Hebrei, la Domenica da Christiani: le altre Città sono Pera appo Constantinopoli: perciò detta *Cornu Bizantium*, Helibret. Traianopoli; Falipoli, Nicopoli, Adrianopoli, Oeldren, Astriza, Eraclea, Selimbria, Galipoli, e Sesto, chiaue di Constantinopoli, sita nel braccio di San Giorgio, ò, ò sia Chersoneso della

Tracia,sù lo Stretto,per contro Abido della Natolia.Nella Propontide,o sia mar di Marmora si prēdono copiosissimi pesci, due volte l'anno,la Primauera,e l'Autuno,ma molto piu l'autuno, quando i pesci scendono dal mar maggiore,onde si dice questo mare alla Primauera è d'argento,& all'Autuno d'oro,

La Bosnia,Seruia, e Bulgaria.

Furono già cōprese sotto il nome di mysia,cioè la Bosuia,e la Seruia,Misia Superiore, la Bulgaria,Mysia Inferiore La Bosnia,o-uero Bossena,altrimente detta Dardania,vedesi sopra la Dalmatia,a Leuante della croatia,trà il Fiume Sauo,e Drino,aspra, e montuosa,ma ricca di miniere d'argento. Le sue Città sono Iarezza,Furs,ArKi,Suinar, Segue all'Orto estiuo la Seruia, ouero Rascia, per qualità poco differente. Le sue Città sono. Belgrado,Semendria, Orach, Crin.

La Bulgaria, quasi Volgaria fù così detta degli habitatori appresso il fiume Volga,che la conquistarono.Vedesi a Leuante della Seruia, sino al mar maggiore, trà il Danubio, e la Tracia, da cui vien separata per il monte Emo,detto catena del Mondo. Zparte molto aspra,e parte piana, con soltissime selue. Le sue Città principali sono Sofiz,Nicopoli; Sucidaua, Ternoua, Tresinis, e Varna.

CA-

CAPO VIII.

Il Regno d'Vngheria.

L'Hungaria così detta dagli Hunni, che venui dalla Scitia doppo hauer guastata quasi tutta l'Europa vi si fermarono sotto Atila loro Rè, chiamossi prima Pannonia. Hà per confini all'Oriente la Transiluania: a Occidente l'Alemagna: à Settẽtrione i Monti Carpatij, che la diuidono dalla Polonia: a Mezzogiorno la Shiauonia. Giace sotto il settimo, e l'ottauo Clima: onde il suo giorno più lungo arriua fino alle sedici hore, E d'aere temperato, abondante di grani, anche di diuersa specie dalli nostri, d'ottimi frutti, e vini di più sorti, bestiami, e seluaticine senza numero, come Caprioli, Cerui, Daini, Cingiali, orsi, & altre fiere. Hà parimente molte miniere d'oro, argento, rame, ferro, e sale. Gli habitatori non sono troppo dati a' traffichi, ne alle arti: ma molto inclinati alla guerra.

Diuidesi in *Settentrionale, e Meridionale*. La Settentrionale è posseduta dalla casa d'Austria. Hà per città principali Presburg, Vaccia, Colois, Batha, quali sono poste su'l Danubio, le altre sono Segedin, Agria, Temesuar, Varadin, Varchonad.

La Meridionale, quasi tutta posseduta dal Turco, hà per Città principali Strigonia. che hora è chiamata Gran, Buda, altre-

uol-

volte sede Reale, Vicegrado, Comar molto forte, posta in vn'Isola in mezzo al Danubio, Albareale, oue gli Antichi Rè soleano incoronarsi, le cinque Chiese Zinget, Sabaria, Vespriu, Canizza, Giauarin, qual si è difesa piu volte dal Turco.

La Transiluania, Valacchia, e Moldauia.

Si sono queste Regioni ãnesse all'Vngheria non già per il Dominio, ma per ordine Geografico: furono cõprese anticamente sotto il nome di Dacia Mediterranea, Ripense, & Alpestre, per il suo diuerso sito: Mediterranea è la Transiluania, Ripense la Moldauia, Alpestre la Valachia: hanno da Leuante il Ponto Eusino: da Settentrione la Russia: da Mezzogiorno la Bulgaria. Sono fertili d'ogni cosa necessaria al vitto humano, come formento, vino, e frutti: nudriscono caualli di gran prezzo, & altri bestiami senza numero: hanno gran copia di cera, e miele, oltre l'ordinario d'vna spetie, del quale fanno beuanda tale, che inganna anco li prattici, che la prendono spesso per vino di vite: vi sono miniere opulentissime d'oro, argento, rame, stagno, piombo, argentouiuo, ferro, antimonio, zolfo, vitriolo, e sale perfettissimo: fonti d'acqua calda, & altri d'acetosa molto saluriferi: vi nascono molte herbe medicinali, massime nelle Montagne della Valachia, e Moldauia, come l'agarico, il croco,

cò, la radice rodia, rapontico, centaurea, & altre.

Habitarono quiui anticamente diuersi popoli, cioè Lazigi, Metanasti, Getti, e Baltarui: sono poco atti alle arti liberali, inclinati sono alla cura degli armenti, & all'esercitio delle armi; sono molto forti, e fieri, come a suo costo hanno prouato varie volte i Turchi e Tartari. Vi fù già vn Rè de' Daci, al quale tutti vbbidiuano; ma vinto quello da Traiano, furono soggetti a' Romani, indi a' Saßoni, & agli Hungari. Al presente ciascuna di queste Prouincie hà il suo Principe, che nel loro Idioma chiamano, Vvaivoda, & aderiscono hora al Turco, hora all'Imperatore d'Alemagna.

La Transiluania più Occidentale, confina coll'Vngheria. E cinta da gran selua, e monti, in modo che non da tutte le parti può penetrarsi. Le sue Città principali sono. Hermenstat, Alba Giulia, Iorda, Brassoura, Zilahi, Millebach, Colosuar; Megres, ò Midbisch, & altre.

La Valachia, e la Moldauia seguono a Leuante della Transiluania. La Valachia più Meridionale è bagnata à Mezzogiorno, & à Leuante dal Danubio. Le sue città principali sono Tergonisco, e Bocarest Piazze fortissime, Bacconia, Rednich, Finistar, e Nicopoli.

La Moldauia più Settentrionale è bagnata all'Oriente del Ponte Eusino, a Settentrione dal Fiume Onuester. Le sue Città sono Sor-

La Tartaria, Cremea trouasi sopra la palude Meotide, trà il Boristene, & il Tanai: hauendo a Borea la Moscouia, Le sue Città principali sono. Asaph, già nomata Tana, Artamanskoi, ambe site alla foce del Tanai, Nigropoli sopra il Golfo, a cui da il nome appresso l'Istmo, Condra, e Gabardia poste sù la riua della palude, Ostam, e Rahur poste sù'l Boristene.

CAPO XI.

Del Regno di Polonia.

ABbracciaua questo Regno altreuolte la Polonia solamente: hoggi assai più nilatato, supera di grandezza l'Alemagna coprendendo varie Prouincie dell'antica Sarmatia, altre conquistate con l'armi, altre aggiunteli da' suoi Reggi, quali sogliono eleggersi di natione forastiera, ben che il regnante sia natiuo del paese. Hà per confini da Oriente la Moscouia, e Tartaria minore: e da mezzogiorno la Transiluania, e l'Vngheria: da Occidente l'Alemagna, & il Mar Baltico: da Settentrione parte della Suetia, e della moscouia. E per sito molto diuerso stendendosi dall'ottauo sin quasi al decimoterzo Clima: cade li suoi giorni più lunghi nella parte Australe sono di sedeci hore; mà nella Boreale passano le dieciotto. Non vi si coglie vino in parte alcuna, mà è communemente abondantissimo

di

di grani, beſtiami, miele, e cera. Vi ſono anche vaſtiſſime ſelue piene di cacciaggione. Fiumi, e Laghi abondanti di peſci, ne vi mancano douitioſe miniere di piombo, ferro rame, e ſale. Gli habitatori, laſciata la barbarie degli ãtichi, Sarmati, ſono ciuili, & affabili verſo i foraſtieri alieni dalle rapine, onde ſi può viaggiar ſicuro trà di loro ſono induſtrioſi & apprendono lingue di varie nationi, maſſime la Latina. Non ſanno tolerare ſenza riſentimento gli oltraggi, che gli vengono fatti, ſono braui ſoldati maſſime a cauallo, riſoluti, e dà' Turchi molto temuti. I Nobili eſsenti dalle Gabelle, ſono ſolamente tenuti a prender l'armi nelle contingenze per ben publico, onde ſi tiene, che in occaſione di guerra poteſsero leuarſi da ducento milla volontarij, oltre a quali può il Rè per vn tal riſpetto, a ſuo beneplacito aſsoldarne maggior numero, nel reſto ſono più toſto prodighi, che liberali, maſſime ne' banchetti, e nel mantenere ſchiaui, trà le nationi Settentrionali, tutte date al here, ſono eſsi grandiſſimi betitori.

Diuideſi queſto Regno politicamente in *due Membra*, *o Conſegli Reali*, da' quali ſi riſsoluono tutti gli affari più importanti, il primo *è de' Prencipi* Eccleſiaſtici, cioè Arciueſcoui, Veſcoui, & Abbati. L'altro *è de Laici*, Nobili, Primati del Regno, che ſono i Palatini, Caſtellani, Arcimareſcalchi, Mareſcalchi, Cancellieri, Capitani Generali, & altri.

Con-

Contiene dodici Prouiucie, cio è l'*Alba l'Bassa Polonia, o Polonia propria* sopra la quale trouasi *la Massouia*. indi sù'l Mar Balico *la brussia, Samogisia, e Liuonia*. Ritornando poi frà terra, all'Orto della Polonia, trouasi *la Russia Negra*: e più verso Leuante, accostandosi alla bocca del Neper, *la Podolia* sopra quali seguono *la Volinia Podlosia, e Lituaria*.

La Polonia propria, cosi detta dalla parola Pole, che in Lingua Slaua quiui vsata vno dire piano: esprimendo con tal nome la qualità del suo sito; confina da Leuante con la Russia Nera: e la Massouia da Settentrione con la Prussia: da Occidente cõ la Sicilia: da Mezzogiorno coll'Vngheria. E in parte boscherecia, mà nel resto ben coltiuata, & abõdante d'ogni cosa, che possa raccolgiersi sotto vn tal Clima. Diuidesi in alta, e Bassa. L'Alta, ouero la minore è la piu Australe, diuisa dall'Vngheria per i Monti Carpatij. Le sue Città, principali sono Cracouia seggio Reale, molto grande, posta sù'l Fiume Vistola, Sandomira, Lubrin, & altre minori, cõme Clepardia, Casimira, Riez, Sandez, Prosonie Koteai u. Piremo: Radomia, Milgasi, Vtsendouit. Zuiouie, e due Ducati, il Zatonese, e l'Ozuuicinete.

La Bassa Polonia ò la Maggiore è più Settentrionale confina con la Pomerania, e Brãdeburg, contiene la Città di Posna, altre uolte Metropoli del Règno, Varrha, Siradia, Plosicko, Vladislauia, Petriconia, Martha Pi-

ſadri, Veklo, Lodi, Konin, Breſſin, Gambia, Plonſiro, Ripin, Gorſan.

La Maſſouia, onero Vvarſauia.

Fù già poſſeduta da'ſuoi Duchi, l'vltimo de'quali chiamato, Meslao, ſcacciato da Caſimiro Rè di Polonia, fuggito nella Pruſſia, diſperato diede fine da ſe ſteſſo alla ſua vita col laccio. Vedeſi all'Orto Eſtiuo della Baſſa Polonia, per lo più piena di boſchi: nudriſce quantità di Buffali, e Tori ſeluatici. Le ſue Citta principali ſono Vvarſauia, oue alle volte riſiede il Rè, Egrod, Rolan, Blonic, Tarcin, Gordzick, Proſni, Loraza.

La Pruſſia, ò Pomeralia.

La Pruſſia, che alcuni chiamano Boruſſia, altri Pratenia, hà per confini da Settentrione la Samogitia da Leuante la Lituania; da mezzogiorno la Varſauia, e al Polonia; da E fecondiſſima di formento, che ſupera in bontà ogni altro, che ſi raccoglia nelle vicine Prouincie, e copioſiſſima di miele, cera, e ſeluaticine, come Cerui, Caprioli, & Alci da'Caprioli poco diſſimili, e Caualli ſeluatici, de'quali gli habitatori mangiano le carni. Hè Laghi, e Fiumi molto abondanti di peſci: Gode d'vn'aere molto ſalubre, e per bontà del terreno è delle migliori Prouincie del Regno di Polonia: hauendo inol-

inoltre comodi Porti, molto frequentati, che gli sono di grandissima vtilità: Gli habitatori ne tempi antichi adorarono Cacodemoni, e creature profane, finche nell'anno 1215. vinti da' Caualieri Teutonici, e conuertiti alla Christiana fede, stettero a quelli sotto varij accidenti per qualche tempo soggetti, finche nel 1526. sotto Alberto Marchese di Brandeburg trentesimo quarto, & vltimo Maestro delli medesimi Cauallieri, doppo il giuramento solenne predaro in Cracouia a Sigismondo R è di Polonia, fù dal medesimo creato Principe: secolare, e Cauelliere aurato, e funne inuestito di buona parte, con titolo di Ducato: onde hora si diuide in Prussia Ducale, e Reale, La Ducale confina con la Pomerania, possedùta dal Marchese di Brandeburg. Hà cinque famose fiere, ò Porti di Mare, ne'quali si vende gran quantità di segala, formento, legname da far naui pece, canape, ceruosa, & altre mercantie. La principale è Dantisco, ò sia Danzica: le altre sono Meluingo. Brusberg, Montereggio, Memelio. Nella Reale sono Mariemburg, Lucemburg, Elbing, Konisber celebre Aaccademia, Culma, Roisemberg.

Frà la Prussia, e Pomerania trouasi la Pomerelia, ouero Cassubia, picciola Regione, bagnata dal Mar Baltico, cue sono luoghi principali Nagarda, Bouana, Camin, Zonitz, Verdua, Tauemburg, Bictouu, Slochou.

La

La Samogitia, e la Curlandia.

Trouansi sopra la Prussia, bagnate all'Occidente dall'Mar Baltico, piene di boschi popolati di fiere: copiose di miele, e cera, mà poco habitate. La Somagitia è più meridionale; i suoi luoghi più cospicui sono Suuingh Bercki, Lanischi, Midnich. Segue di sopra la Curlandia Ducato, che facendo come punta, è da trè parti bagnata dal Mar Baltico. Sono in essa luoghi principali Goldingen, Angern' Rumen.

La Liuonia.

Giace sù'l Mar Baltico, hauendo a Settentrione il Golfo Linonico, a Leuante la Moscouia, a Mezzo giorno la Samogitia. E piana in parte boscareccia, in altra paludosa, & incolta, i campi però, che sono coltiuati, tendono agli agricoltori copiosa mercede d'ogni sorte di biade. Nudrisce ne boschi moltissime seluaticine, & api, che danno miele in abbondanza. Diuideasi altreuolte in quattro parti, da quattro nationi, che l'habitarono, già Idolatri, mà conuertiti poi de' Caualieti Esteni, Letteni, Curoni, e Leci. Adorarono Teutonici, meritarono il nome di Cultori della viua Fede, qual'hanno mal conseruato, essendo macchiati hoggidì dall' Heresie di Lutero; vbbidiscono alcuni al Rè di Suetia' altri al Rè di Polonia, Sonoui diuerse

Cit-

Città. La prima è Riga celebre mercato, passa presso la foce del Fiume Diuina: l'altre sono Rauel con vn bel Porto di Mare sopra il seno Liuonico, Venda già sede de'Caualieri Teutonici Plesconu, Peruouia' Viresten, Narua, & altre,

La Russia Nera.

Dicesi Russia Nera, ò Meridionale, per il sito, per i suoi boschi, a differenza della Russia Bianca, così detta per i giacci, e per le neui a'quali trouasi quella soggetta. Chiamasi ancora Rutenia, Roxolania; pretendo il nome dalla parola Rosse in, che nel loro linguaggio vuol dire spargimento: poiche i popoli Roxolani che in essa habitarono, si sparsero per quasi tutta la Sarmatia, Europea, & Asiatica, e' posero Colonie dal Mar gelato fino al ponto Eusino. Ha da Mezzogiorno i Monti Carpatij, da Settentrione la Lituania da Oriente la Volhinia e la Podolia, da Occidente la Polonia. E sommamente fertile di biade, abonda di caualli, boui, & altri bestiami, di pescaggione, e cacciagione. Vi sono tante Volpi, e Martbe, che danno a'cacciatori gran pronento con le loro pelli, api, che danno il miele non solo negli alueari, mà nelle selue, nelle rupi, e nelle cauerne della terra. Le sue Città principali sono Lamburg, Metropoli, celebre per i suoi mercati, promisse. Chelme, Besz,

La

La Podolia, e la Volinia.

Trouasi la Podolia sopra la Moldauia, all' Orto della Russia Nera, stendendosi fino alla foce del Boristene, ò sia Nieper, sù'l Porto Eusino. E tanto fertile, che rende agli agricoltori, fino à cinquanta per vno: ma nella prima atratura, quando rõpono la terra pongono all'aratro fino à dodeci para di boui, per esser il terreno molto forte, à causa della gramigna, delle pietre, di poi per alcuni anni si coltiua con poca fatica. Gli pascoli s'alzano tanto, che ricuoprono anche i Boui, che vanno à pascolare. Hà copia di miele, cera, Caualli: mà non è troppo habitata per le frequenti scorrerie de' Tartari. Li suoi luoghi principali sono Kzerminiec sopra vna Rocca innaccessibile, dallla quale sono stati bene spesso ributtati, Tartari, e Turchi, GrodeK, Braslan, Lemburg, e Bar.

Segue à Settentrione la Volinia, abondante di biade fuorche doue trouasi impedita da selue copiose di fiere, e da' Laghi pieni di pesci. Le sue Città principali sono Vlode mira, CaminenK, LurKo, VKrania, kudac. Habitano quiui i Coracchi hoggidì temuti da' vicini.

La Polosia, ò Podelassia.

Confina all'Occaso con la Mesouia: a Leuante con la Lituania, sotto il cui dominio al,

altreuolte era compresa: vnita poi alla Polonia nel 1569. dal Rè Sigismondo Augusto, che fù prima Gran Duca di Lituania. E molto fertile: nè la cede ad alcuna delle vicine Prouincie; hà molte terre ben habitate, frà quali sono kaissin con vn delicioso Parco, Vasil, kouu, Rigelsko, Bransko, Tykocain, Angustouu, Nateuu.

La Lituania.

E' vna molto spatiosa Prouincia, che hà nell'Orto, & a Settentrione la Moscouia, all'Occaso la Moscouia; e Samogitia: a Mezzogiorno la Podolia, e la Voilnia. E d'aere molto cattiuo in parte paludosa, in altre seluosa: talche vi si camina più comodamente l'Inuerno, che l'Estate: poi che sendo all'hora le Paludi, e li Laghi aggiacciati, e coperti di neue, si tira dietro con la guida delle Stelle, e della Busola. Abonda di biade, quali però non preuenendo alla sua perfetta maturità per mancamento di caldo, fanno il pane nero, e poao buon. Non ha miniere di sale, come per l' ordinario le altre prouincie vicine: ma nutrisce fiere in gran numero, e menna fuori molte delli di diuersi animali seluatici, come Zibellini, Armellini, Marteri: fa inoltre mercantia di cera, pece, boschi da fabricar naui. Gli habitatori furono già Idolatri, ma si confertirono alla Fede Christia. na nel 1386. quando lagello lore Duca elsè

do eletto Rè di Polonia, riceue il Battesimo è fù chiamato Vladislao. Si diuide la Lituania in più Ducati, e Paletinati, che prendono il nome delle sue capitali: La Città principale, capo, e Metropoli del paese, è Vilna così grande come Cracouia, ma non così Popolata. Le altre sono Bristene, Orsa, kiouia Piazza fortissima posta sù'l Boristene, Olita, zicin Volma, Dniperk, Viterpek, Creuburg, Plocho, Grodno.

Porti, Fiumi del Regno do Polonia.

Hà la Polonia alcuni Porti su'l mar Baltico molto frequentati. Gli più famosi sono Dantzica Porto reale, molto grande, e molto frequentato: Demunda, Colberg, e Elbin. Riga, e Narua, quali sono nella Plassia, S. Nicola S. Michiele Arcangelo, e Reuel nella Liuonia.

E bagnata da moltissimi Fiumi, mà quattro sono i più principali, cioè Vistula, ò Veissel, Giuna, Nieper, ò Boristene, Onuostre, ò Tira.

La Vistula, ò Veistel diuideua altre volte la Germania dalla Samaria: nasce dalla Slesia, scorre verso Occidente appo Cracouia, Sandomira, Varsauia, Vladislanu, Coroburg, Marienburg, e Caurzica, indi sbocca nel mar Baltico.

La Diuina vien dalla Moscouia: scorre per la Lituania, e Liuonia, fà il suo corso verso l'Occaso per le Città di Vitesperk, Plosch, e Cre-

Creuburg, indi si scarica nel mar Baltico appresso Riga.

Il Nieper, ò Boristene viene dalla Moscouia, scende verso l'Austro, e passa per Daisperk, Orsa, Khiouia, e sbocca nel ponto Eusino.

L'Onuester, ò Tira nasce alle frontiere di Vngheria; scorre verso Leuante, e sbocca ne mar Nero.

CAPO XII.

Del Regno di Danimarca.

ABraccia questo Regno la Danimarca propria detta da Tolomeo *Cimbrica Chersoneso*, hoggi volgarmente *Iutia, o Iutlandia, le Isole vicine*, buona parte della Scãdia, cioè parte della *Gotia, la Noruegia, Fiumarchia, e Scricfinia*, e varie *Isole del Mar Gelato*, come *l'Islandia, e Frislandia Crotlãdia, Rieulandia*, & altre. Si che comprende Regioni per sito molto diuerse; mà per lo più tutte pouere, tolte le Isole site alla bocca del mar Baltico, ò Seno Codano, da' quali cauano il principal prouento, tanto per la fertilità del suolo, che, per il posto: poiche le naui che vi passano, hanno à pagate al Rè buona Gabella delle mercantie che portano; nel resto le sue sostanze consistono principalmente in bestiami, e pescaggione. Gli habitatori sono per ordinario di statura grande, di bel l'aspetto, ma superbi, & amatori

di se stessi. Furono già tutti Cattolici, hora quasi tutti negli errori di Lutero inuolti.

La Iutia, o Iuilandia.

Chiamà, come habbiamo detto, da Tolomeo Cimbrica Cherſoneſe, prendendo il nome da'popoli Cimbri: da altri Dania da popoli Dani, ò Codani, Stendeſi ſopra la Germania in forma d'vna lingua: trà il mar Baltico, e l'Oceano: dal decimo, ſino al decimoterzo Clima: ſotto Cielo aſsai freddo, a poco habitata. Nella parte Meridionale aponda di biade. ſon o ſue Città Flensburg, SleutsK, Ripeu, la Settentroinale è piu pouera di grani: ma più copioſa d'armenti, e peſcaggione. I ſuoi luoghi ſono Alborg, Viborg, Arhuſen, & altri, tutti di poca conſideratione.

Iſole aggicenti, alla Danimarca.

Le Iſole del Seno Codano che ſi trouano trà la Iutia, e la Scandia, come habbiamo detto, la miglior parte del Regno di Danimarca: ſono nel numero di 35. trà grandi, e picciole; tutte d'aere ſalubre, ornate di bei giardini, & altri diporti, fertili di biade, e paſcoli nudriſcono molti Caualli, Boui, a fiere nelle ſelue. La più grande, e più coſpicua chiamaſi Zelandia, oue ſono luoghi principali Kopenhagen ſeggio Reale con celebre Porto, Elſenoi sù lo Stretto de

Sond,

Sond, oue si riscuotono le Gabelle da'nauiganti, Roschid, Croneburg Fortezza inespugnabile, Nicoping, Scoulsoet; e Vvarborch. All'Occidente della Zelandia trouasi la Fionia, volgarmente Funen, ben coltiuata, e ben habitata con varie piazze molto forti, cioè Norburg, Faburgo, Agenscouu, Eschebur, & altre: Trouasi poi Lalandia al meriggio di Zelandia, tãto fertile di nociuole che se ne caricano naui da portare a' paesi foraftieri: vi sono Terre murate Histadt, Nasuu, Togros. L'altre Isole sono Falsteria, volgarmente Falster; più verso Leuante Bornholm, e verso il Meriggio Femeren, & Huuena celebre per la Fortezza di Vtansburg; oue Ticone tistoratore dell'Astrono mia fabricato vn Castello, stette per qualche tẽpo, osseruando le apparenze delle Stelle.

La Gotia.

E la parte più Meridionale nella vastissima Penisola di Scandia, ò Scandinauia, qual vedesi sopra il mar Baltico, creduta dagli antichi vn'Isola. Chiamasi Gotia, che vuol dire in quell'Idioma buona terra, essendo tra que'paesi Settentrionali il più felice per la bontà dall'aere, la copia delle biade mele, cera, bestiami, pescaggioni, miniere di rame, è ferro, e per la comodità de'Portivi si trouano ancora qualche pomi acerbi, non trouandosi più sopra alberi fruttiferi

d'alcuna sorte. Hanno i giorni nella Estate di diciotto hore Habitarono quiui a'tempi antichi i Goti, che secondo il vario sito ottennero il nome d'Ostrogoti, Visigoti, Mordgoti, Zudgoti, che è à dire Goti Orientali, Occidentali, Settentrionali, e Meridionali, quali vniti con altri popoli Settentrionali, infestarono quasi tutta l'Europa, e poco mà cò non estingueſſe la gloria de' Romani. La parte che si vede sopra la bocca del mar Baltico, e posseduta dal Rè di Danimarca. Vi sono luoghi principali Hodesal. Eisemborg, Lanisle, Lundis, Vvalburg, Christianest, & altre Piazze. Più sopra i luoghi principali tenuti dal Rè di Suetia sono, Lincopē Norcopen, Motala, Valdburg, Colmar Piazza celebre con porto famoso, Vexo, Scaris, & altre.

La Norvegia.

Prende il nome dal sito, poiche Nortin quell'Idioma, è l'istesso che Settentrione. Giace sù'l mar Deucalidonio, diuisa dalla Suetia con vna catena di monti, che si vedono tutto a lungo per mezzo della Scandia. Nella parte Meridonale è d'aere assai temperato rispetto al sito; ha biade, bestiami e miniere d'argento, ma nella Settentrionale, per i freddi, e per le rupi non ha biade, ne altro per cibo degli habitatori, che carne, e pesci, de quali v'è gran copia, massime di Merluzzi, che ne fanno gran mercantia,

ria, hauendo comodi porti. Sono vniuersalmente poueri, semplici, & amatori de'forastieri. Le sue Città sono Nidrosie, volgarmente Drunten già sede Reale, quando hebbero i suoi Rè; Bergen piazza molto celebre con porto famosissimo Bahus, Stafanger. Rnslo, Hamm.

La Finmarchia, e Scrichfinnia.

Seguo sopra la Noruegia, priue l'vna, e l'altra di ogni frutto della terra: nell'Inuerno hanno vna notte di trè mesi, & vn simil giorno nell'Estate. Gli habitatori viuono più da fiere, che da huomini, non hanno pane, ne sale, ò altro da cibarsi, che carne, e pesci: ne altro da vestirsi, che pelli di fiere; hanno vn linguaggio particolare non inteso da altri. Non pagano tributo di danari, perche non ne vsano, ma di pelli pretiose, e pesci, cangiando con i Mercanti cosa per cosa. Pareano ne'tempi antichi del tutto seluatici; ma hora pratticando più co' forastieri, non regna più tra loro tanta fierezza; habitano in casse basse coperte di legni, ne v'è quasi luogo che habbia forma d'Città.

Delle Isole Islanda, e Frinslanda.

L'Islandia da alcuni creduta Thule, secondo gli Antichi l'vltimo confine del mondo, trouasi distante dalla Noruegia verso

Occaſo circa 150. miglia Germaniche ; hauendone intorno à cento di lunghezza. E ſegata dal Circolo Artico : onde nel mezzo di eſsa la Eſtate hanno il giorno di 24. hore, e la notte d'vn ſol momento : per il contrario l'Inuerno à pena il Sole ſe gli fè vedere, che ſubito tramonta. E incolta,& aſpra con varij monti, che gittano fuoco, frà quali vno creduto il più alto del Mondo,chiamaſi Hecla; il cui fuoco dicono, che non brucia la ſtoppa : ma arde ſopra l'acqua, la conſuma. Vi ſono anche varie pianure, con buoni paſcoli, e vi ſi nutriſcono Boui, Caualli, Volpi, Pernici, Falconi bianchi, & altri animali. Manda fuori quantità di zolfo, carni, laticinij, peſci ſecchi, e pelli finiſſime: prendendo in ſua vece altre robbe, delle quali affatto è priua. La più parte degli habitatori viuono in cauerne, e fanno pane della Poluere de' peſci,con la quale miſchiano alle volte per delicatezza poca farina, che prendono da' paeſi foraſtieri. Vbbidiſcono al Rè di Danimarca, che tiene vn Gouernatore à Beſtrada Piazza molto forte. Hanno due Veſcouati cioè Hola, Schaolt, ne quali ſono ſcuole di belle lettere, oltre a diuerſi Monaſteri cioè Schahar,Schinda, Remelted,& altri.

La Frislandia giace trà l'Occaſo,& il Meriggio dell'Islandia: la metà più picciola,già poſseduta da' Rè d'Inghilterra. Non vi ſi cogliono biade, ò frutti d'alcuna ſorte,abonda in ſua vece di peſci, onde moltiſſime naui

dell'

dell'Olanda, Inghilterra, e Danimarca, vi nauigano con gran guadagno, hà vna Città, che prende il nome dall'Isola, sita sopra vn gran Golfo, con celebre porto.

Isole del Mar Gelato.

Trà le Isole del mar Gelato la più grande è la Groclandia circa 160. miglia Germaniche sopra i Lapij, e poco conosciuta, e meno habitata; vogliono molti sia attaccata con l'America; benche asseriscono altri esserne lontana 200. miglia. Si à vista fino a gradi ottanta di Latitudine, oue si sono trouati alberi, piante, fiere, e moltissimi vccelli differenti da'nostri: ma pricipalmente copia di. V'è vn monte che getta fuoco, a piedi del quale è vn Monastero di San Tomaso, in riua al mare, con vna fontana d'acqua calda, che scende in vn porto, qual perciò non gela, onde vi concorrono copiosissimi pesci. Hanno la notte di trè, e quattro mesi lunga, benche non del tutto oscura, perche il Sole si discosta poco dal loro Orizonte: onde resta come a noi l'Aurora, e non tralasciano di fare le sue facende, quasi come nel giorno. Celebran li giorni festiui numerando le 24. hore, e riposano al bisogno naturale ponno io in quell'hora segni alle habitationi loro, acciò non le sia interrotta la quiete. Attorno a questa sono altre Isolette ma di niuna memoria; alquanto piu a Leuante trouasi

là Groclandia, qual dicono esser habitata da Setinigeri, piccioli di statura, mà di astutia mirabile, siche paiano più tosto scimie, che huomini. Sopra di questa si è trouata la Nieulandia sotto i gradi ottantadue, là più vicina al Polo, delle conosciute, ma prima trouansi la Septiberga, e due altre picciole, vicine, ma di qualità molto diuerse: poiche dicesi l'vna essere sterile affatto, l'altra copiosa d'herbe, e fiori, al dispetto de' ghiacci di che si da la causa a' minerali, che siano in essa.

La nuoua Zembla più Orientale delle sudette, e più Meridionale, non hà piante, ne alberi d'alcuna sorte. Passarono di là da questa nel 1580. e 94. gli Olandesi per lo Stretto di Vveigatz, che la diuide dalla Russia tentando di portarsi nel mar Eoo per lo Stretto d'Anian, se pure è Stretto, e non Golfo. Impresa veramente generosa, & vtile, quando fosse potuta condursi a fine; ma giunti alquanti gradi di là dal detto Stretto scoprirono tre Isolette. Mauritia, Ornaia, e nuoua Valachria, & iui sopraresi dal giaccio, furono costretti ritornare addietro, ne li giouò la misura presa del tempo, in modo, che fossero colà nel mese di Luglio, ò Agosto per trouare il mare sgelato, come pur lo trouarono: mà per subito ricongelarsi. Ritentarono nel 1596. l'istessa nauigatione, ma di nuouo respinti dal giaccio appo l'Isola Orania, furono necessitati ritornar addietro, e fermarsi nella nuoua

Zem-

Zembla, oue passarono 98. giorni senza vedere il Sole, ancorche fereno il Cielo, e finalmente cominciando a vederne l'orlo 14. giorni prima, che non portauano le dottrine Astronomiche, come vogliono molti, effetto della Refrattione, o sia deuiatione della specie di quel corpo luminoso, quali incõtrandosi ne' vapori della terra obliqua dal suo retto camino; onde si vedea sopra dell'Orizonte, benche realmẽte fosse sotto: come apunto ponendo vna moneta in vn bacile: indi scostandosi tanto, che più nõ possa vedersi la moneta: se si empirà d'acqua il bacile vedrassi di nuouo.

CAPO XIII.

Del Regno di Suetia.

IL Regno di Sueuia trouasi attorno al golfo Bornico che il mar Baltico stẽde verso Borea: hauendo per i confini di Leuante la Moscouia; da Occidente la Nornegia; da Settentrione il mar Gelato. E per qualità molto vario: nella parte Meridionale assai ricco di biade, bestiami, e Minerali: e rispetto al sito assai piaceuole nel restante soggetto alla Zona fredda, horrido, & incolto per le rupi, e per i freddi. Gli habitatori sono vniuersalmente molto forti, e valorosi soldati, e per Religione Christiani, ma sedotti dagli errori di Lutero abbraccia parte della *Gotia, e la Suetia propria*, che sono di-

tà dal Golfo, *la Botia, e la Lappia*, che si vedono sopra *la Corelia, e Finlandia*, che si trouauano di quà dal medesimo Golfo. Si è parlato della Cotia, sopra cui vedesi..

La Suenia propria, ouero Sueda..

Separata dalla Noruegia con vna schiera di monti. E la miglior parte del Regno, d'aere assai temperato, rispetto al sito copiosissima di biade, pesci miele, cera; douitiosa di miniere d'argẽto, che in alcuni luoghi si troua purissimo: rame, piombo, e ferro. La sua Città Reale è StoKolm, fondata come vn'altra Venetia sopra l'acque. Le altre piu considerabili sono Vspala Arciuescouato, Norcopens, Vestrors, Arborga, Strengis..

La Botnia, e la Lappia..

Sopra la Suetia trouasi la Botnia in quell' Istmo, che lega la Scandia co'paesi della Moscouia. Sono quiui pochi habitatori, con poche habitationi quasi tutte sotto terra, e poueri d'ogni cosa necessaria al vitto. Ancor più poueri sono i Lapij, che restano più Settentrionali, bagnati dal mar Gelato: menano vna vita ferina: nell'Imuerno stanno per trè mesi senza Sole, nelle tenebre: non sanno cosa sia pane; ne sale: sono tutti Pescatori, e Cacciatori: non hauendo altra da viuere, che carni, e pesci; ne altro da ve-

stire,

ſtire, che ſpoglie di fiere parte di queſti ſono ſoggetti al Rè di Suetia, e parte al gran Duca di Moſcouia, a quali pagano tributo di pelli pretioſe.

La Corelia, Sauolaxia e, Finlandia.

All'Orto del Golgo Bornico trouaſi la Corelia, e la Sauolaxia, Regioni poſſedute parimente parte dal Rè di Suetia, e parte dal gran Duca di Moſcouia, Non è quiui cortese il Cielo, ne grata la terra: vi sono molte paludi, e pochi habitatori, quali adorarono altreuolte il fuoco. Suoi luoghi principali ſono Corelia, Gorelemburg, Nordemburg, Tahaſt.

La Finlandia alquanto più Meridionale, bagnata parimente all'Occaſo dal golfo Bornico: a mezzogiorno dal Liuonico: è paeſe alquanto piu dimeſtico, piano, fertile, & ameno, riſpetto al ſito Celeſte. Contiene altre diuerſe Regioni, cioè Tauaſtia, Vplandia, e Caſſania. Suoi luoghi principali ſono Abbo, Vibur, Crona, e Burg.

Porti, e Fiumi delli Regni di Danimarca, e Suetia.

Tra li Porti che tiene il Rè di Danimarca due ſono i più celebri, Bergen nella Norueggia molto frequentato, e Copenagen nella Zelandia, oue diceſi entrano da 300. naui al giorno cariche di diuerſe mercantie. Nella

Sue-

Suetia sono Stokol di grandissimo traffico molto sicuro, e grande: Hinsnablen, Ninfa, ò sia Porto nuouo molto celebre.
Si contano da settanta Fiumi assai grandi quali bagnano la Noruegia, la Suetia, e la Lappia: si scaricano la maggior parte nel Mar Baltico, come Lisna, Dilecar, Vindele, Glammen, & altri, che tralascio per esser da noi poco nominati.

CAPO XIV.

Della Moscouia.

L'Impero del gran Duca di Moscouia, abbraccia non solo tutta la Russia bianca vltima Regione d'Europa, ma stendesi ancora per lungo tratto nell'Asia, di là dal Fiume Tanai, hauendo per confini a Settentrione il Mar Gelato: a Mezzogiorno la Tartaria minore: all'Occidente i paesi delli Rè di Polonia, e di Suetia: a Leuante il Fiume Obbio, che si scarica nel Mar Gelato, il Volga, e Voscora, che entrano nel Mar Caspio, separandola dalla Tartaria Asiatica. Giace dal nono, fino al 24. Clima; onde il suo giorno più lungo nella parte Meridionale è di sedici hore, e mezza; nella Boreale di 24. tramontando quiui il Sole nella Estate solo per vn momento. E sorto Cielo assai freddo, in parte paludosa, in parte arenosa, & in parte impedita da vastissime selue. Non mãcano cõ tutto ciò in si vasta Regione luoghi assai abondanti;

anti di biade, massime nella parte Australe: enche per il freddo rare volte peruengono lla sua perfetta maturità. Vi sono ancora time herbe per cibo degli huomini, e pasco, per bestiami: onde nudriscono gran copia i Boui, e Caualli: raccogliono grandissima opia di miele, e cera nelle selue, dalle caue egli alberi: vi sono moltissime fiere, come rsi, Lupi: & anco Cerui, Caprioli, e simi-

Non hà miniere d'altri metalli, chi di rro. Habitarono quiui anticamente i Sarati, da'quali fù chiamata Sarmatia Europea tutto ciò che si troua dal Fiume Vistula in ì, & occuparono anco nell'Asia buona par- della Tartaria. Sono robusti, e forti, ma arbari, e sleali: e li è prohibito vscir fuori l suo paese, e se tal'hora n'escono noti a stessi non si palesano per Moscouiti. Vbbiiscono al suo Duca, qual credono della deendenza di Cesare: onde lo chiamano kn. s oè Imperatore, e ne sono trattati come miri schiaui. Sono di sua natura molto dati bere, come tutti i Popoli Settentrionali; à gli è vietato sotto graui pene ogni beuà-, che vbbriachi, eccetto trè, ò quattro volte nno. La sua lingua è Schiauona: per Reione sono Christiani, ma Scismatici; scriuono il rito Greco, e dicono la Messa nel oprio Idioma. Abbraccia questo Impero nti tre Prouincie, quali per cominciar da ttentrione appreso il Mar biasco scendeno abasso, e ritornando verso il Mar Gelato no le seguenti, *Condora*, *Duuina*, *Kargapoli*.

polia, Vvologda, Megdina, Ingria, Nouegardia Superiore Tuutria, Pleſkouia, Smolenſchi, Vvalodimeria, Snſdeli, Nouogardia inferiore, Moſcouia, Rezan Raſtronia, Aracam, Mordua, Kzremi, Caſan, Viatka Peromia, Iugria,

Candora, e Duuina.

Candora, ò ſia Obdora è la Regione più Settentrionale della Moſcouia, bagnata e Borea del Mar Gelato; all'Occaſo dal Bianco, altrimente detto Ptzotk: onde hà preſo anco il nome di Ptzora. Sono in eſsa aſpriſſimi Monti dannati a perpetua neue. Goli habitatori non ſanno coſa ſia pane; ma viuono di carni, peſci, fuori n'ogni commercio. Nell' Inuerno in queſte parti ſono moleſtati da' freddi, e nella State dalle neui liquefatte. Gli Olandeſi, che hanno coſteggiato queſte rive maritime, non hanno trouato alcun Villaggio, ma ſolo qualche picciola habitatione.

Alquanto più al meriggio trouaſi la Duuina cosi detta dal Fiume che bagna. In eſsa trouanſi moltiſſime fiere, e miniere di ſale, che ne manda a' vicini paeſi. Hà per luoghi principali Duuina, Pinega, Colmogos, S. Nicola, e S. Michel Arcāgelo, ambi poſte sù'l Mar Bianco.

Kargapolia, Vvologda, Megrina, & Ingria.

Là kargapolia segue al Meriggio della Duuina, è per qualità poco differente, non raccogliendosi in essa grani di sorte alcuna. V'è vn luogo assai cospicuo detto Kargapol, & vn Lago chiamato Onega de' più grandi dell'Europa. Alla già detta è confinante le Vvologoda paludosa, & ingrata per le biade, ma douitiosa per le pelli di Volpi, Zibellini, & altri animali.

Vedesi più sotto la Megrina Regione paludosa, e boschereccia bagnata dalla Dona Lago grādissimo, ò più tosto Golfo di Mare: sēdo diuiso dal Golfo Liuonico solo cō alcuni scogli, che impediscono il passegio libero alle Naui. Vi sono luoghi principali, Tisino, Ozera, e Bielsci Principato.

Più verso l'Austria trouasi l'Ingria, a' confini della Liuonia: sotto Cielo più cortesc: abondāte di biade, quali però rare volte peruēgono alla sua douuta maturità: essendo in queste parti molto breue la State. Hà per luoghi principali Bezana, S. Nicola, Saritz.

Nouogardia Superiore, Tuueria, Plescouia.

La Nouogardia Superiore Regione molto ampia, già posseduta da' Lituani con titolo di Ducato, vsurpata appresso da' Mo-

sco-

ſcouiti. Hà per Città primaria Nouogardia. Vi ſono poi Kiana, Kelm, & altre. V'è ancora il Prīcipato di Tuueria sù'l Fiume Volga cō vna Città del medeſimo nome, delle piu magnifiche della Moſcouia. Segue la Pleſcouia, volgarmente PlesKuu, parimente con titolo di Principato qual prēde il nome della ſua Capitale, già pure poſſeduta da'Lituani, hoggi da Moſcouiti.

Smolenſchi, Seueria, e Nouegradia Inferiore.

Il Ducato di Smolenſchi giace sù'l Fiume Nieper: prende il nome dalla ſua Capitale, cinta per ogni lato da'Monti, e ſelue, gli altri ſuoi Luoghi principali ſono Vieſma, Dragoreuu, Drohus, Klou.

Seueria poſta parimente sù'l Nieper è delle più fertili Regioni di queſte contrade, per le biade, paſcoli, & animali ſeluatici, dalle pelli, de'quali cauano gran prouento. Sono ſuoi luoghi principali, Pareruu, Starodup, Riona, Gouu, kerni, Dubreuu.

A Leuante dellla Seueria trouaſi la Nouogardia Inferiore con vna Città principale chiamata Nouogrod, e Vorolia Capitale del Vorotineſe Ducato.

Moscouia, Vvalodimeria, Renzau, e Rascouia.

La Moscouia prende il nome dalla sua capitale, hauendolo dato à tutto ciò che possiede il suo gran Duca: vedesi tra'Fiumi Volga, e Tanai. Non hà Città considerabile eccetto la Metropoli posta sù'l Fiume Moscuu, assaibellà, e molto ampia, fabricata di nosco, senza muri, fossi, ò bastioni attorno con varij, dilettenoli parchi appresso.

Vvalodimeria prende parimente il nome della sua capitale, altreuolte Metropoli della Russia. Appresso questa sono altri luoghi cõsiderabili, Coxima, Muron, e Susdelt. Segue verso il Meriggio il Ducato di Rezan molto fertile trà le vicine Regioni. Sono suoi luoghi principali Tula, e Coluga. A Leuante di questo è il Ducato di Ruscouia, che prende il nome parte della sua capitale, assai bella: ma fabbricata di bosco, come quasi tutte l'altre di questi paesi.

Astracam, ò Citracam.

Il Regno di Astracam giace tra'Fiumi Tanai, e Volga appresso il Mar Caspi o fù occupato da'Moscouiti nel 1594. Habitano quiui popoli fieri, e vagabondi, distribuiti in Orde, ò siano Centurie, quali se ne vanno hor quà, hor là co'lui bestiami, sopra carri

carri coperti di pelli, e panni quando in vn luogo li mancano pascoli vanno in vn'altro. Dicesi ch'alcuni di questi per Religione siano Gētili, e che i suoi Morti, in vece di sotterrarli, ò li bruciano, ò gli appiccano à gli alberi. V'è la Città d'Astracam appresso il Volga, molto ricca, e frequentata da'Mercanti Turchi, Armeni, e Persi.

Mordua, e Kzeremi.

Veggonsi queste al Settentrione di Astracam, tra' Fiumi Volga, e Tanai, e habitate da huomini sparsi quà, e là per le campagne, e per le selue, solamente radunati per casare. Sono braui corridori, perfettissimi Arcieri. Quando i loro figliuoli imparano à saettare, non prime gli danno da mangiare, che habbiano colpito il segno.

Cassan, Viatka, Permia, e Iugria.

Sopra le dette Regioni segue il Regno di Casan, di terreno assai fertile, se fosse coltiuato: ma gli habitatori la fanno all'vsanza de gli Arabi: attendendo più alla caccia, alla guerra, & alla rapina, che alla coltura de' campi. Suoi luoghi principali sono Casan sù'l Fiume Volga, Catalmetz, Tuia, Bexima. Sopra Casan segue Viatka Regione paludosa, e sterile, copiosa tuttauia di miele cera, pescaggione, e fiere. Segue la Permia, bagnata dal Fiume Voskora parimente incolta e man-

è mancate d'ogni cosa necessaria al vinto, eccetto di bestiami, e pasci: questi pagano tributo al suo Gran Duca di caualli, pesci, e pelli fine. Più verso Settentrione trouasi la Iugria ò Iugaria bagnata dal Mar Gelato, sotto Cielo inclemente, habitata da gente fiera, e poco praticata.

Fiumi della Moscouia.

Scorrono per la Moscouia moltissimi Fiumi nauigabili, & abondanti di pesci. Tra' più celebri sono il Tanai. Volga Duuina, & Obbio.

Il Tanai, ò sia Tana, volgarmente detto Don, celebre più per la diuisione, che fà, secondo alcuni, dell'Europa, dall'Asia; che per la copia delle acque: nasce da vn gran Lago, non lungi dalla Città di Tolla: scorre verso Oriente sino alla Città di Tuina, oue piegando verso il Meriggio: và sboccare nella Palude.

Il Volga Fiume grandissimo prende Porigine, & il nome da vn gran Lago, che si troua alle frontiere della Moscouia propria: scorre verso Oriente con varie piegature, riccogliendo varij Fiumi: indi volta verso il Meriggio; e và scaricarsi per più foci nel Mar Caspio appresso la Città d'Astracam.

Il Duuina nasce nella Regione di Vvaloimeria, scorre verso Settentrione: indi piega verso l'Occaso, e con altri varij gran Fiumi, và scaricarsi nel Mar Bianco.

L'Ob-

L'Obbio celebre per la diuiſſone, che fà, ſecondo molti, della Europa: dall'Aſia ſcorre verſo Settentrione, e và sboccare nel Mar Hiperboreo, dopo hauer raccolto da trenta altri Fiumi.

PARTE TERZA,

GEOGRAFICA.

CAPO PRIMO.

Dell' Asia.

L'Asia presa il nome da Asia Ninfa figlia d'Oceano, e di Tegide, che in essa regnò, ò come altri vogliono, da Asio figliuolo di Manco Lidio: ne' sacri libri leggesi col nome di Semia. Hà per confini da Settentrione il Mar Tartarico, ouero Scitico: da Leuante l'Eco, da Mezzogiorno Indico: da Occidente il Mediterraneo, e legata da vn'Istmo con l'Africa congiunta con l'Europa trà le bocche de' Fiumi Tanei, & Obbio, Vguaglia in ampiezza l'Europa, e l'Africa insieme, facendo la metà del vecchio Continente lungo eimilla, larga quattromila cinquecento milia, senza le infinite Isole, che se le trouano ggiacenti, quali vnite sarebbono vn corpo osi grande come l'Europa. Vanta molte rerogatiue sopra il restante della terra: oiche in essa fermò Dio il primo huomo: essa nacque, morì Cristo: si scrisse nel medesima, e si compì quasi tutta l'Histo- del vecchio, e nuouo testamento: inse-

gnò

gnò i riti Sacri, & il modo di viuere alle altre nationi: appreſso da aſsai i Greci molte ſcienze, come dagli Hebrei, Fenici, Magi, e Bracamani. Principio in eſsa la primitiua Chieſa, e per contrapoſto l'eſsecranda Setta di Maometto. Fiorirono nell'iſteſsa le celebre Monarchie digli Aſſiri, Medi, Patti, e Perſi, & a'noſtri tempi de'Turchi, Tartari, Perſiani, Mogori, e Cineſi. Produce il Balſamo, la Mirra, l'Incenſo, ſpeciarie, odori, oro, & altri minerali: perle, pietre pretioſe, & altre ſquiſite delitie. Nudriſce Cameli. Elefanti ſenza numero, & altri animali, ſi dimeſtici, che ſeluatici. Vi ſono però in qualche parte vaſtiſſimi deſerti cō fiere crudeli, come Tigri, Leoni. Fardali, Pantere, & altre. Scriſsero gli Antichi trouarſi huomini col capo di cane, altri d'vn piede ſolo coſi largo che voltato all'insù faceua ombra a tutto il corpo, altri d'vn'occhio ſolo, altri Nani, Centauri, e ſimili coſe, che non ſi vedono dalle relationi de'Moderni: benche più adentro ſi ſia penetrata, e meglio ſcoperta l'India, che daua occaſione di ſimili racconti.

Quattro ſono le ſette ſeguite dagli Aſiani. Hebraiſmo, Gentileſimo. Chriſtianeſimo, Maometeſimo delle altre aſsai più propagata. De'ſuoi linguaggi non ſe ne può dar certezza per eſser molto diuerſi, e dagli Europei poco praticati: il più vſato però nelle Corti d'Oriente è il Perſiano aſsai puleto. Vien diuiſa per natura dal Monte Tauro in Meri-

ridionale che fu chiamata da'Greci : *Esteriore*, e Settentrionale, che fu detta *Interiore*: Principia questo monte tra la Caria, e la Licia, Prouincie della Natolia, stendesi verso Oriente, e va terminare tra la Cina, e la Tartaria, prendendo in varij luoghi diuersi nomi, come Tauro, Caucaso, & Alxa. Fu anche diuisa in *Asia minore*, hoggi detta Turchia, ouero Natolia, & *Asia maggiore*, che contiene tutto il restante. Diuideasi da' Moderni in otto Prouincie, cioè *Natolia*, *Turcomania*, *Soria*, *Arabia*, *Persia*, *Tartaria*, *Cina*, & *India*.

CAPO V.

Della Natolia.

LA Natolia chiamata anticamenta Asia minore, hoggi volgarmente Turchia è bagnata nel Meriggio da'mari Cipro, e Rodio: nell'Occaso dall'Arcipelago, e Propontide: a Borea dal Ponto Eusino, à Leuante dal Fiume Eufrate, che la separa dalla Turchomania. Gode vn'aere elementissimo quasi sotto il medesimo Clima dell'Italia. Fu gia mirabilmente feconda di frutti, biade, pascoli, e d'ogni altra cosa necessaria al vitto humano. Fiorirono in essa famosissime Nationi, e celebratissimi Regni, come quello de' Troiani di Mitridate, di Creso, d'Anticco de' Paflagonij, Gallati, Capadoci, Frigi, e d'altri popoli. Fu occupata da Ciro Rè di Per-

molti Caualli: hà miniere d'argento, e rame tiene anche Ciſtiali, Diaſpri, e Calcidonie, Le ſue Città principali ſono Trebiſonda illuſtre ne' tempi preſenti, mà molto piu ne' paſſati, quãdo fu ſeggio dell'Imperio fondato da Iſac Comneno prougſo da Coſtantinopoli, disfatto poi da Maometto II. Imperator de' Turchi, Amaſia patria di Strabone Geografo. Suuas Neocefarea, Arſnigan, Tocato, Simito, Paìlli, Cadizat.

La Cituaia, ouero Paflagonia.

Abbraccia la Coſta del Ponto Euſino dal Fiume Ottomagino ſino alla Propontide, comprendendo la *Paflagonia*, *la Gallatia*, *Gallogrecia il Ponto, e la Bitinia*. Qui ſi troua l'Ametiſto, e ſi caua copia d'Arſenico. Le ſue Città prĩcipali ſono Nicea celebre per il primo Concilio, celebratoui, Sinopi già Colonia de' Mileſij, e ſeggio di Mitridate: Nicome dia già ſede d'alcuni Imperadori, hor nelle ſue rouine ſepolta. Calcedone celebre per il quarto Concilio, hoggi detta Scutari. Angori già detta Ancira. Pandatachia, burſia che fu ſede degli Ottomani, prima che ſogiogaſsero coſtantinopoli, cituata che ſe il nome alla Prouincia.

La Magnafica.

Abbracia la Costa dell' Arcipelago, e Mar Rodio, dalla Propontide fino al Golfo Satalia, contenendo quattro Prouincie, *Sarcan Germiam*, *Ardinelli*, *Monteſdi*, altreuolte chiamate Asia minore, ò Asia propria. *Misia Frigia*, *Cidia*, *Eolia*, *Ionia Doride*, *Caria*, *e Licia*. Le sue Città principali sono Magnesia attorno cui si troua la Celamita. Pergam o patria di Galeno appo le rouine di Troia, inessa trouossi l'vso della carta, onde fù detto pergamena: Abido sù le anguſtie dell'Helaſponto di riscontro a Sesto, chiaui di Costantinopoli. Landichia, Smirna su'l mare, molto frequentate da' mercanti; Efeso famoso appo Gentili per il Tempio di Diana, vno de' Sette miracoli del Mondo, & appo noi per il Concilio celebratoui: Menteſdi, Patara, Gnido già nota per il simolacro di Venere, hora destrutta. Alicarnasso patria di Dionisio, e di Herodoto: i essa regnò Mausolo, a cui fù da Artemisia fabbricato il sontuoso Sepolcro, che s'annouerò tra le marauiglie del Mondo, hoggi vien detta Meri, ò Castel San Pietro. Antandro, Andramero, Cizico Paria Mileto, Filadelfo, & altre de' quali a pena resta il nome.

La

La Carmania già detta Panfilia.

Abbraccia la Costa del Mediterraneo, del Golfo di Satalia fino al Golfo di Laiazzo, contiene la *Cilicia*, e *Panfilia*, bagnata dal mare: frà terra *l'Isauri*, *Licaonia*, & *Eciana*. Quiui sono nudrite molte Capre di finissimo pelo, del quale fanno perfettissimi ciambeloti. Il terreno sarebbe fertile, ma è poco coltiuato per da pocagine degli habitatori. Le città primarie sono Satalia Piazza celebre, Dragati, Curco, Alessandretta, Antiocchia di Carmania, Azili, Laranda, Tarso parti di San Paolo hoggi detta Adena, Tiana, Amenico, Eraclita, Perga, Iconio, ouero Cogna di tutte la più celebre, habitata da Turchi, Greci, Arabi, & Armeni.

L'Anadulia, ouero Armenia Minore.

Chiamasi da alcuni Leucosiria, giace in forma di triangolo trà la Carmania, e l'Amasia, sendo a Leuante sertata dal monte Tauro, e dall'Eufrate. Produce ottimo vino doue è coltiuata. Le sue città principali sono Malatia, Naugolia, Ascor, Caizaria.

CAPO III.

Della Turcomania.

LA Turcomania ristringeuasi altreuolte in vna parte dell'Armenia maggiore, ma di presẽte comprẽde tutto ciò che si troua trà Fiumi Eufrate, e Tigri: stendendosi à Settentrione trà il mar Caspio, e Ponto Eusino fino a'confini della Tartaria. E varia di sito, hà per li più aspri monti, boschi, e deserti, in parte anche pianure bagnate da'Fiumi, & abondanti di frutti, in altra senza fonti, secca, e maltrattata dalle guerre; che in essa sogliono farsi tra'Turchi, e Persiani.

Diuidesi la Turcomania in quattro Prouincie principali *Mengrelia, già nomata Colchi*, che comprende *l'Albania, e la Circassia*, *Gurgistan ouero Georgia*, & *Iberia*, quali si trouano trà il mar Caspio, e mar maggiore: vedonsi più à basso *Curdistã* già detta *Armenia maggiore*, e *Diarbeka che fu la Mosopotamia* tra'Fiumi Eufrate, e Tigri.

La Mengrelia, già nominata Colchi.

E posta all'Orto del mar maggiore à confini di Trebisonda, poco habitata, perche bene spesso i padri vendono i figliuoli a'Turchi per i chiaui. E aspra di sito, e pouera: benche habbia alcuni prouenti di seta, miele, cera.

cera, e tele, massime d'Vrtica. Le sue Città sono Fasio alla bocca del Fiume Phasis celebre per il velo d'oro cantato da'Poeti, Sentina, Genes, e Goro.

Segue appresso l'Albania da'Moderni detta Zuitia, racchiusa tra montagne asprissime con vna Città chiamata Serano.

Sopra la Mengrelia trouasi la Circassia: i cui habitatori sono molto gagliardi; e disposti; di questa razza era in gran parte la famosa Militia de'Mamaluchi del Soldano d'Egitto. Le sue Città sono Locapa posta sù'l mare, Asaf, e Cromueo alla bocca del Tanai.

Gurgistan, già detta Iberia.

Chiamasi parimente la Giorgia per la diuotione degli habitatori San Giorgio. E posta à Leuante della Mengrelia verso il mar Caspio, per lo più aspra, e montuosa di sito, senza che manchi di pianura fertile, e copiose di seta: gli habitatori sono valorosi per grã tempo si sono difesi da'Turchi, e da'Persiani, adherendo hor à gli vni, hora gli altri; ma alla fine hanno ceduto, al Turco. Le sue Città principali sono Teflis, Koris, Gliska, Rivan Chisari, Derbent, Sabran, Tomaris.

Cardistan, ouero Armenia Maggiore.

E vna grandissima Prouincia, che per confini hà Occidente l'Eufrate; da Leuante l'Tigri; da Mezzo giorno la Mesopotamia: da Settentrione la Giorgia. Hà monti altissimi à perpetua neue soggetti, è copiosa in parti di frutti, & animali. Si fãno quiui bellissimi zadeti, e ciambeloti. Gli habitatori sono segnalati pedoni. Le sue Città primarie sono Eschia, Caramia, Roa, Quorsa; Arsur, Marsangla Tespia.

Diabeckò sia Mesopotamia.

La Mesopotamia è posta in mezzo a'Fiumi Eufrate, e Tigri, nelle sagre lettere vien detta Aram, ò Charam. Confina da Leuante con l'Asiria: da Occidente con la Soria; dà Settẽtrione co'l Armenia Maggiore da Mezzogiorno co'l Arabia deserta. E Regione molto ampia, e varia, fertile in parte, massime di Pascoli: in altra a'caldi soggetta, mancante d'acqua, e l'Inuerno tanto fangosa, che à grande stento vi si può viaggiare, sonoui anche arenose solitudini, vedoue d'alberi, e di piante. Le sue Città primarie sono Alech hoggi la Metropoli. Nizibis Mozzo Piazza considerabile per le mercantie di panni di seta tessuti con oro: Orsa, oue fù amazzato Crasso, Flemen, Oranzar. Sapta. Merdin, Amodis, e Bagder doue si congiu-

gne

gue l'Eufrate col Tigri ſopra le rouine di Babilonia le di cui ſuperbe mura furon poſte tra' miracoli del mondo.

CAPO IV.

Della Sorià.

E Sita la Soria tra l'Arabia, l'Eufrate, il Egitto, e mar Mediterraneo; dal mezzo del terzo ſino al quinto Clima, ſotto elementiſſimo Cielo; gode d'vn' aere perfettiſſimo, non ſente ardori di caldo, ne rigori di freddo: partoriſce huomini ſani di corpo. Hà comunemente vaghi giardini, e fruttifere vigne, ne ſi troua paeſe, più fauorito dal Cielo per la fertilità della campagna, nobilta degli hobitatori, e per eſsere ſtato calcato co'pie di & inaffiato co'ſudori di Chriſto.

Diuideaſi dagli Antichi in quattro Regioni, *Siria*, ò *Soria propria*, *Aſſiria*, *Leucoſiria*, e *Celeſiria*, comprendono in eſsa la Meſopotamia, & eſsendo i ſuoi confini ſin di là dal Tigri. Hoggi tra'più riſtretti confini è diuiſo in *Alta, e Baſſa Soria*, dal monte Libano, celebrato per l'eccellenza de'ſuoi cedri, bontà della manna, e perfettione de'vini.

L'Alta Soria.

Comprende le Prouincie di *Fenicia*, *Comagene*, *Celeſiria*, *Calcitide*, *Traconitide*, *Luodicene*, e *Palmirene*. tutte comunemente copioſe di formento, vini, & iſquiſiti frutti, Tiene molte Città, parte delle quali

furono a' tempi antichi molto celebri, le primarie sono Alepigià detta Apamia, Soldino, prima Seleucia, Emo, altreuolte Emissa, Damasco, Tiro, Sidonia, Antiochia famosa per la Sede di S. Pietro, hoggi dall'antica assai diuersa, Tripoli di Soria, Barut, Laodicea, Habbitano tra' confini di Damasco, e Iope certi Popoli bellicosi, audaci, e ladri, che circoncidono come Turchi, beuono vino come i Christiani, e di più Religioni: facēdone vna viuono sotto vna legge bestiale.

La Bassa Soria, ò Palestina.

Chiamossi primieramente terra di Canaā dà Canaam figliuolo di Cam di poi Terra di Promissione, per la promessa fatta da Dio ad Abraamo. Palestina da Palestina nella Sacra Scrittura detti *Philistim*. Si nomino poscia Israele, quando l'occuparono gl'Israeliti; Giudea dal suo Principe Giuda, & hora volgarmente Terra Santa, sendo sta asentificata da Christo, che là elesse per sua stanza. Hà per confini à Settentrione la Fenicia, all'Orto estino il Libano, all'Orto, & al meriggio l'Arabia, all'Occaso il mar Mediterano. Scorre per essa il Fiume Giordano, che scende dal monte Libano, e và nel mar morto vna picciola parte di là dal Fiume è aspra, è sterile, di quà distinta parte in piani, parte in colli ameni, degnamente chiamata terra stillante latte, e mele, fertile-

tile di formento, vino, cedri, frutti, fiori, zuccaro, e d'altre cose. Produceua altreuolte il balsamo, qual hora piu non vi si troua, vi sono Caprioli, Lepri, Conigli, Pernici, e Coturnici, Leoni, Orsi, Cameli, e simili animali. Non fu mai paese, ch'a proportione fosse piu popolato: poiche nel suo distretto di sei giornate circa di lungezza, e due di larghezza, nella numeratione del popolo, fatta d'Ordine di Dauide vi si trouarono vn milione, e trecentomilla huomini atti all'armi. Non vi sono Città grandi, essendo Gerusalemme molto diuersa da quello che fu, le altre sono piu tosto villaggi. Sarebbe cosa lunga il raccontare a quante mutationi è stata sottoposta questa Prouincia. Fù vinta da' Romani da' persiani; acquistata, e persa varie volte da' Christiani indi passata sotto i Soldani d'Egitto, finche furono scacciati da' Turchi, sotto la cui tirannia fino al presente miseramente sen giace. Habitata da varie nationi cioè Saraceni, Arabi, Turchi, Hebrei, e Christiani, de' quali alcuni sono Cattolici altri. Scismatici. Quando fu dagli Israeliti posseduta, fu in dodici parti per le dodeci Tribù d'Israele diuisa; di poi si diuise da' Romani in quattro, cioè *Galilea*, *Samaria*, *Giudea*. *Idumea*.

La Gallitia.

Ottiene la parte ſuperiore, proſſima alla Fenicia, verſo Tiro, e Sidone, congiunta all'Oriente con la Coliſiria. Diuideſi in Gallilea Superiore,& inferiore, detta parimente Tiberiade da vn tal Lago ch'in eſsa ſi vede. E tutta beniſſimo coltiuata, fuoriche vna parte dell'Inferiore di là dal Giordano, ch'è deſerta,& aſpra per i Monti. Le ſue Città ſono Nazareth, oue fù conceputo Chriſto? Tolemaide, S. Giouanni d'Acre, Cana, oue Chriſto fece la mirabil conuerſione dell'acqua in vino, Carfantun hoggi Reyme, Ebron, e Gadara. Si vedono quiui li monti Carmelo, Tabor, oue il Figliuol di Dio trasfiguroſſi.

La Samaria.

Si ſtende ſin di là dal Giordano verſo i deſerti dell' Arabia: hauendo la Gallilea all'orto Eſtiuo,& a Settentrione E parte aſpra, parte campeſtre copioſa d'oliueri, giardini, e d'ogni coſa neceſsaria al vitto humano. Le ſue Città memorabili ſono Samati a, che fu poi detta Sebaſte, alpreſente quaſi affatto deſtruta: Ceſarea di Paleſtina. hoggi detta Azõ, Napoloſa, creduta l'antica Sichen, appo la quale ſi vedde il Pozzo di Giacobe, ou e Chriſto chiede da bere alla Samaritana.

La

La Giudea.

E la più celebre parte della Paleſtina, poſta trà il mar morto, il Mediterraneo, la Samaria, e l'Idumea. Quì ſi vede Gieruſalemme già la prima Città del Mondo, la gloria del popolo Chriſtiano, qual vogliono ſia l'vmbelico del Mondo, come dice il Profeta, *Deus autem Rex noſter operatus eſt ſalutem in medio terra*: vi ſi trouaron nella ſpeditione di Tito ſeicento milla perſone: hoggi diceſi, che non paſſano ſettemilla: vi ſi vede dentro il Sepolcro di Chriſto ch'altreuolte era fuori chi vuol entrare in eſso paga di Tributo noue ſcudi d'oro, & alle volte più, onde il Turco ne caua ogni anno gran ſomma di danari. Il Torrente di Cedron rade le muraglie della Città, a Leuante di cui è la Valle di Gioſafat. Oltre a Gieruſaleme ſi troua Bethlem, oue non e altro di coſiderabile, ch'vn Conuento de' Padri Oſſeruanti di San Franceſco nel luogo, doue nacque Chriſto. Rama già Città grande, pur rouinata, Emaus, Iope Porto di Mare, Modin, Berfage, Botti, e Saraba.

L'Idumea.

Nelle ſacre lettere vien addimandata Edum, altramente Boſra. E attacata nel mezzogiorno con l'Egitio: Verſo la Giudea è molto fertile; nel reſtante montuoſa.

Le

Le sue Città sono Ascalona, Hebron, Gaza, Enaim, Baruth, Bersabè.

CAPO V.

Dell'Arabia.

L'Arabia vedesi in forma quadrata a guisa di Penisola, bagnata da trè Mari, cioè del Rosso, ò Golfo Arabico: dall'Oceano e Seno persico: hauendo per Settentrione l'Eufrate, e la Soria. Sono in essai aspri[illegible] i Monti, & arenosi deserti, ad estrema siccità dannati; non manca però in qualche parte d'ottimi frutti, bestiami, herbe, & odori. Agli habitanti si dà il nome d'Crabi, Saraceni, Mauri, & Agareni, suole però il nome d'Arabi attribuirsi propriamente a quelli che vanno vagando per l'Africa, e la Soria, infestandole co'suoi ladroneci, sono ingegnosi, guerrieri, crudeli, e bestial. Nacque da questa razza Maometto, qual fu conosciuto prima Mercante, poi Pleudo profeta, e doppo Capitano.

Diuidesi in trè parti, *Deserta*, *Petrea*, *Felice*.

L'Italia Deserta.

Fù dagli Hebrei addimandata Cedar: e delle altre più Settentrionale: ha solo pochi Vilaggi, nell'Orto verso Babilonia, cioè Cadiazza, Vimbar, Alicosa, Castagne, Darmen. Nel restante è arenosa, e deserta, sen-

za che habbino gli viandanti altra guida, che le Stelle, e la Bosfola; caminando sempre con periglio di cascar nelle mani d'assassini ..

L'Arabia Petrea ..

Dicesi altrimente Arabia Inferiore; e sita su la Costa del Mar Rosso, cinta nel restante della Soria, e dalle due Arabie, Deserta, e Felice: da Tolomeo vien cognominata Nabarea .. Questa è dalla Deserta poco dissimile, bisognosa d'ogni cosa necessaria, non hauendo quasi altro che poco dateli, in quella parte che s'accosta alla Soria. Trouansi ne' suoi lidi Corallo concauo l'Ametisto, & altre Gemme. Le sue Città sono Petra, da cui prese il nome, hora detta Barra, Toro, Fara, e Sicabo ..

L'Arabia Felice ..

Vien addimandata da' Moderni Aymante dell'altre assai piu ampia, e piu Meridionale, sita sul'Oceano tra' Mari, Rosso, e Persico: bagnata da varij Fiumi: ben habitata e coltiuata, nutrisce ottimi Caualli, e feconda di biade, miele, cera, e frutti massime di pomi, per, aranci, cedri, e simili; fanno sue raccolte l'anno, sendo sita sotto la Zona Torrida. Hà copia di palme, nardo, cassia, cinamomo, mirra incenso, & altri odori: vi si trouano ancora metalli, margarite appresso il

il lido, & altre gemme. Le sue Città prima fono Medina Talnabi; da alcuni posta nella Petrea, oue si vede il Sepolcro dell' Infame Maometto, continuamente allumato da tremilla lampadi: la Meca, oue nacque il sudetto falso Profetta, Ziden Porto di Mare, Mugora, Zibit, Aden Piazza celebre sù la bocca del mar Rosso, Liban, Asar, Saua, Mafa. Marimata, Tartach.

CAPO VI.

Della Persia.

IL Regno della persia prese il nome da per. side sua principal Prouincia, qual denominossi da Perseo, che successe a Pancheo Rè. Quantunque talhora come gli altri Regni. dilati, ò ristringa i suoi confini secondo che propitia, ò contraria se le mostra la fortuna, tuttauia per assegnarle termini certi, inrenderemo sotto tal nome tutto quel paese, che hà per Settetrione il Mar Hircano, e Fiume Abian, ouero *Oxus*: per mezzogiorno l'Oceano, e Seno Persico; per Leuante l'Indo Fiume, per Occidente il Tigri, Scedesi trenttatrè gradi circa dall'Orto all'Occaso, e venti dell'Austro a Borea, cioè dal 25. fino al 45. E Per qualità molto varia, sendo verso il Mar Caspio, e Seno Persico, fertilissima, per i Fiumi che la bagnano, e per la bontà dell'aere, in altri luoghi è a molta siccità

sog

ſoggetta, & in parte à venti eſpoſta, maſſime nella ſpiaggia d'Ormus : in altri abonda di paſcoli per nudrir Caualli, Cameli, Pecore, & altri animali. E copioſa nella maggior parte di biade, corone, ſeta, e lana. Gli habitatori ſono nomati Perſiani dalle priſe : Soſiani dal Soſi loro potentiſſimo Rè : e Capiroſſi da'Dulgibini, che ſogliono portar in capo. Sono ciuili, puliti, liberali, e miti : differenti da'vicini Tartari, e da'Turchi, co'quali ſogliono ſpeſſo far guerra, talhora per cauſa della Religione, chiamando gli vni Sciſmatici. Gli altri. Si danno alla militia, caccia, & arti liberali principalmente all'Aſtrologia, Medicina, e Poeſia, eſſercitano i traffichi, maſſime di panni di ſeta, lana, e tapeti, che da eccellenti Artefici appo loro ſono lauorati. Non hanno però comercio al Mare: quantunque il ſuo Regno arriui dal Mare Indo, al Caſpio. Accettano corteſemẽte i foraſtieri, & hanno vn bell'Idioma, comunemente vſato nelle Corti d'Oriente. Si dilettano di gemme, odori, e profumi. Prendono più mogli, quali riueriſcono ſommamente: ſendo per l'ordinario le Donne Perſiane di ſingolar bellezza, alla quale aggiungono la ſontuoſità degli ornamenti.

Diuideuaſi la Perſia in più Prouincie, *Media, Aſsyria, Atropatia, Suſiana, Perſide, Parthia, Hircania, Margiana, Batriana, Paropamiſso, Aria, Drangiana, Gedroſia, Aracoſia, Carmania*, & altre, che di preſente ſotto diuerſo nome

in

in ſei principali ſi contengono, quali cominciando dall'Occaſo, ſeguẽdo verſo l'Orto su la riua del Mar Caſpio ſono *Adebalon*, *Hierahagemi*, *Koreſam*, e più a baſso ricominciando nell'Occaſo *Perſide*, *Karmon*, e *Guzarato*.

Aderbaion, ouero Media, Atropatia, & Aſſiria.

Queſte Regioni ſono compreſe tra il Mar Caſpio, l'Armenia maggiore, e Fiume Tigri. La Media da'Moderni detta Seruania, fu già potentiſſima, madre di gente guerriera, che ſignoreggiò quaſi tutta l'Aſia. Hoggi ſue Città primarie ſono Taurit, altrimente detto Echriana, e Tigranoama anticamente ſeggio de'Regni Perſiani, dipoi preſa da'Turchi, e di nuouo ricuperata dal Soſi: Sultania; Satu, Naſſiuan, Ardouil.

Sopra la Media vedeſi l'Atropatia bagnata dal Mar Caſpio. Le ſue Città ſono Sumachia, Salmas, Seres, ch'appo loro vuol dire copioſa di Sete, Bachu, da cui vien denominato il Mare, Teflis celebre per le vltime guerre de' Turchi, e Perſiani.

L'Aſſyria hoggi nomata Sarch, ouero, Araero poſta trà il mezzogiorno, e l'Occidẽte della Media piana, e fertile, già nobiliſſima per la Città di Niniue ſita preſſo il Tigri. Vedonſi appo l'Aſſyria le Regioni Arapachite, Adiabene, e Sittacene.

Hic-

Hircania Kagemi, ouero l'Hircania.

Segue all'Orto della Media, sù la riua del Mar Caſpio; da alcuni vien chiamata Straua, Diargument, ò Triperiſtas: e piana, feconda, & opulenta. Produce ottimi vini, fichi, & altri frutti, mele, cera, e paſcoli; mà in alcune parti hà ſelue habitate da crudeliſſime Tigri, Pardi, Pantere, & altre fiere. Le ſue Città primarie ſono Hircania, Cucilon: Gilan, Casbin, Straua, Diargument, Zoara, Leſd, ouero Isled.

Koroſan, ouero Margiana, Battriana, Aria, Paropamiſſo.

Trouanſi all'Orto dell'Hircania bagnate nel Settentrione del Mar Caſpio, e Fiume Orus. In parte ſterili per le arene: in altra fecondiſſime di grani, e frutti. Sopra tutte la Margiana, altrimente detta Ieſelbas, nel campo Margiano produce biade in abondanza, & hà viti di mirabil fecondità, e grandezza: mà nel deſerto di Bigul, trouaſi per gran trato arenoſa, e ſterile affatto. Le ſue Città primarie ſono Indion, Girginen, e Miſſar.

La Battriana nomata pure Iſtigia è ancor ella in parte deſerta in, parte coltiuata, copioſa di biade, e paſcoli. Contieue le Città di Barra, hoggi detta Bochara, patria di Zoroaſtro in oriente della Magia, Tauis, Iſtigia, quali

quali si vedono a'confini della Tartaria Zagatea sopra del Fiume Oxus.

Aria,ch'ancor vien detta Eri,ò Korosan: trouasi al Meriggio della Battriana,lieta per le biade,e vino, e caua in essa dalle vene de' sassi il Zaffiro giallo, e nero. Le sue Città sone Eri, che vuol dire Città di rose, Pera, Tabalchan,Chilchestan,& altre.

Paropamisso con altro nome chiamasi Sablestan,ò Candahar,segue all'Orto di Korosant fino a'confini dell'India.E Regione assai fertile, cinta da'Fiumi nauigabili, perciò molto opportuni a'mercanti Tartari, & Indiani. Le sue prime Città sono Candahar di grandissimo traffico,Malmi,e Casna.

Susiana,e Persida.

Queste due Prouincie hanno per Settentrione l'Assyria, e Media, per Occidente il Tigri, per mezzo giorno il Seno Persico, per Leuante la Carmania.La Subana resta di quà dalla Persida bagnata dal Fiume Tigri,fertile di biade,ma d'aria caldissima, e cattiua: paludosa verso il Mare,senza Porti. Le sue Città principali son Susa,hoggi detta Sustra, Saura,Camara,e Canas.

Le Persidi, che dà il nome à tutto il Regno denominossi da Perseo, prima fù detta Pauchia da Pancheo Rè:hoggi chiamasi altrimenti Farsistan ouero Azemia. E più Orientale della Susiana,di natura in se stessa diuersa:poiche verso Settentrione è montuosa,

sa,e fredda inhabile a produr frutti:nel mezzo abondante di ogni cosa necessaria al vitto humano,verso il Mare calda, e ventosa senz' altri alberi,che palme.Le sue Città sono.Sira già detta Persopoli seggio Reale, da Alessandro distrutta :dipoi risorta a nuoue grandezze: le altre sono Belsere Deuasso, Hispacam,e Ferebet ambi Città Reali .

Cherman,ouero Carmania,e Drangiana.

A Leuante della Persi de trouasi la Carmania,che hà per Settentrione la Parthia,e per Meriggio il Mare . In essa si trouano miniere d'oro, e argento, e ferro: vi si fanno Scimitarre di cosi fina tempra che fendono in vn colpo celate , e corazze . Nel mezzo assai fruttifera : ma nel Settentrione deserta per l'intemperie dell' aere,& ancor più verso il Meriggio : doue stende la sua riua per ducento leghe sù'l mare , pieno di scogli senza Porti . Non vi sono alberi , eccetto poche palme:onde appo Tolomeo si trouano due Carmanie , l'vna deserta , l'altra, l'coltiuata . A questa segue nell'Orto la Regione di Dulcida,che abbraccia li Regni Macran.Guadel,e Patano : arriuando fino a' confini di Cambaia . E assai più popolata , e più commoda per i porti , massime nelle sue Orientale . Le sue Città sono kirmain celebre per i suoi panni tessuti con oro, & argento Gobinan , & altre .

Sopra la Carmania trouasi la Drangiana ,

con

con altro nome detta Sigestan, Regione assai aspra, e montuosa .

Gusarate, Gedersia, Aracosia .

Appresso la Carmania, e la Dulcinda trà l'Orto, e Borea, si vede Gusarata, posta a' confini del Reguo di Cambaia Contiene la Gedrosia, l'Aracosia, & i Regni di Multan, e Cabul, siti verso l'Indo. Sono queste Regioni per il più arenose, e deserte, dalla vicina Carmania poco differenti, se ben in qualche parte si trouano ben coltiuate. Le sue principali Città sono Gusarate, Faba, Gabuli, Bagian, Sottan, Multan .

Del Regno d'Ormus .

A' cõfini della Persia è giunto il Regno d' Ormus, che abbraccia parte della Carmania, e parte dell'opposto lido dell'Arabia, con vn' Isola, da cui prende il nome, site sù la bocca del Seno Persico, in cui si vede la Città d'Ormùs Metropoli del Regno, e Piazza famosissima. Hà penuria di vettouaglie, e d'acque buone a bere, mà è cosi ricca per l'abõdante pesca delle perle, che gli Arabi dicono, se il Mondo fosse vn'anello, Ormus sarebbe la sua gemma. Fù già questo Rè tributario de' Persiani, e poi de' Portughesi, che vi fabbricarono vna fortissima Rocca, hoggi è possduto da' Persiani .

CA.

CAPO VII.

Dalla Tartaria.

LA Tartaria cosi nominata dal Fiume Tartar, ch'scorre al mare hiperboreo per l'ática Tartaria dalla quale vscirono i popoli che n'hanno occupato il Dominio: chiamossi prima Scitia; e Sarmatia, abbraccia più della terza parte dell'Asia; hauendo per confini a Settentrione il Mar Gelato: a Leuante il Mar Eoo al Meriggio e diuisa dalla Cina con vna muraglia, e con Monti che se le frapongono, per cinquecento leghe separata dall'India, e dalla Persia cõ il Monte Tauro. Fiume Oxus, e mar Caspio: nell'Occaso è attaccata con la Russia bianca, ò Sarmatia Europea trà le foci de'Fiumi. Tanai, & Oblio, doue bene spesso passarono scambieuolmẽte i popoli dell'vna nell'altra, come i Tartari, Sciti, e Sarmati. Per sito Celeste corrispõde alla Russia d'Europa; eccetto che si stende alcuni gradi più verso il Meriggio, e verso Borea. E in se stessa molto varia, in parte da noi poco conosciuta: dicesi che sia per lo più da rigorosissimi freddi gelata, & anco tal'hora da eccessiui caldi brucciata: da horrendi tuoni spauentata e da spessissime neui coperta: esposta a gagliardissimi venti che spiantano ben souente gli alberi, & atterrano le case: e in gran parte montuosa, arenosa, sterile, senza legna, tolto dou'è bagnata de'Fiumi, che rare vi sono: in al-

altra però, massime : verso il Meriggio è ben coltiuata, fertile di biade, e risi : copiosa di pascoli: onde nudrisce molti animli, come Camelli, Boui, pecore, e simili, mà sopra tutto Caualli senza numero ; trouasi ancora quiui copia d'argento, è seta, quantità di reobarbaro, & altre herbe medicinali. E habitata da seuere nationi, crudeli, e rapaci, infeste all'human genere. Vscirono da questi Geti, Sciti, Sarmati, e gli Hunni à guastar la Russia, l'Vngheria, la Polonia, & altre parti dell'Europa, la Cina, la Persia, e l'India nell'Asia. Vanno quasi sempre à cauallo. vicino sporcamente, e mangiano la carne mezzo cruda. Quando ponno hauer del vino, beuono auidissimamente, sendo gloria appo loro l'vbbricarsi. Vbbidiscono à varij Principi, tra'quali il più potente vien da noi chiamato Gran Kam, che nell'Idioma loro vuol dire Grand'Imperatore, à questo dicesi che siano tributarij quasi tutti gli altri. Per Religione sono Maometani, sendoui solo pochi Hebrei, pochi Gentili, e pochissimi Christiani, non vogliono però esser Chiamati Turchi, mà Bersemani, vsando riti differenti da loro. *La Tartaria* si diuide in quattro parti, cioè *Deserta, Zagatea, Cataio, o Antica Tartaria*.

La Tartaria Deserta.

Confina con la Russia, ouero Moscouia lungo a'Fiumi Volga, & Obbio. Gli suoi habi-

habitatori, viuono distribuiti in Orpe, ò siano Centurie; Congregationi, ò Radunanze, sotto i suoi Capitani, a' quali vbbidiscono. Vanno vagando a suo bene placito sopra carri coperti di cuoio, e panni di lana: portando seco tutte le sue massaritie. Non coltiuano campi, ne hanno altre ricchezze, che bestiami: onde quando in vn luogo manca la pastura vanno in vn'altra. Di queste Orde le principali furono altreuolre la Zanolese, che comandaua ad alcune delle altre, la Noiacese, Tumetrese, Astracanese, Casanese, & altre, che lasciò addietro, Alcune sono soggette al Gran Duca di Moscouia, delle quali s'e già fatto mentione, & hanno diuerse città, e Villaggi, oue tal'hora sogliono ricontarci, come Astracam, Casan, kotaKe, e Ceremesi. Nella parte più Settentrionale verso la bocca del Fiume Obbio, ttrouansi popoli crudeli, e fieri, nominati, Samoiedi, che vuol dire deuoratori di se stessi.

La Zagatea.

Questa è l'antica Sciria, posta dentro il monte Imao, appo la Persia, l'India, & il Mar Caspio. Quì furono i Massageri di tutti i Tartari più nobili, dediti alle belli arti, & emola de' Persiani, no' quali fano spesso guerra Le sue Città primarie sono Sarmancanda, patria del Gran Tamberlano, che disfece e prese Baiazet Imperator de' Turchi, e lo con-

dulse in trionfo per tutta l'Asia dentro vna Gasibia di ferro, facendolo poi cauar fuori quando volea montar a cauallo acciò li seruisse di scabello; l'altre sono Mora, Moralgala, Vergu, Diamuch, Terment, Carakia, Balek, Sala sù'l mar Caspio: Saralifich, Rauosa, Risan, e Douisi. Sono ancora nominati in questa Regione i Regni di Turcheslan verso le porte Caspie, il Nagaiski, & altri.

Il Catajo.

E quella parte della Tartaria, ch'arriua sino al mare Eoo, separata dalla Cina co'monti, e con muraglie; dagli altri Tartari è diuisa co'mònti parimente, e con deserti, talche resta malageuole la sua entrata. Trouasi ben coltiuata, fertile di biade, e d'altre cose necessarie al vitto humano copiosa d'animali domestici, e seluatici, d'oro, argento, seta, e riobarbaro: manca di vino e d'oglio, nel resto potrebbe vguagliarsi a'buoni paesi dell' Europa: si per coltura de'campi, che per lo splendor delle città, e nauta degli habitatori, quali sono molto bellcosi, non deditì alle delitie, mà toleranti delle fatiche, sono nomati teste negre dal color de' Dulipani, che portano in capo: per Religioni trouansi quiui Christiani, Idolatri, Giudei, e Maometani. La sua Città primaria è Cambalù, in giro di 24. miglia, assai popolata, seggio del Gran Kam, da essi sommamente venerato, hanno ogni sua parola per legge, e lo

chia-

chiamano Ombra di Dio, Figliuolo del Sole, e con altri superbi Titoli. Sono qui altri Regni, e prouincie, che prendono il nome dalle sue città, come Tendu, Camul, Tamfù, Teber, Bagu, Vng, Gog, & altri de' quali si hà poca nottia. Dicono alcuni che qui fosse altreuolte vn grand'Imperatore nomato Pretegiani, che da molti si dice esser hora quello d'Etiopia, ma non le dà certezza.

L'Antica Tartaria.

Vscirono da questa, come s'è detto i popoli, che soggettarono il restante, e le diedero il nome. Arriua fino al Promontorio Scitico da Plinio nomato Tabin. Sono questi paesi dagli Europei poco conosciuti; asseriscono tuttauia non pochi esser habitatori da popoli fiere, che si rirconcidono a modo degli Hebrei, e viuono quasi senza Religione. Si notano quiui varie Regioni come Argan, Mogul, Arzeret, Bolgian, Bargu, Tabor, & altre, da quali appena ciarriua il nome. E quì vicino lo Stretto d'Anian, qual vogliono altri esser vn Golfo: ma fin'hora non s'è potuto certificare.

CAPO VIII.

Della Cina.

LA Cina, ouero, cõforme proferisce dalli Spagnuoli, China, hà per confinni all'

hauendo l'orto per grandissimo vitio. Hanno trouato il Modo di far correr i carri a vela per le vaste campagne: come se fossero naui nel mare; dicono alcuni auer essi ritrouata la stampa prima di noi vsano lettere, che a guisa degli Gerofilici, vna sola significa vna parola intiera, fabbricano gran quantità di vasi di porcellana, & altre gentilezze. La loro politica è tale, che pare sia vn Regno gouernato da'Filosofi, vedendosi con tal'ordine disposto, che sembra vna sola casa, non vi si trouano ottosi, perche sono puniti, ne mendicanti, perche a tutti si proueде. Le cariche si danno solo a'più meritenuoli, mentre non hauno qui luogo, fauori, ma solo alla scienza s'hà risguardo, si và da Vfficiali a ciò deputati di tempo in tempo alla visita nelle Vniuersità, alzando a gradi honorati quei che s'auanzano nelle dottrine. Il Rè della Cina si vede per vno de'più potenti del Mondo, hà hauuto altreuolte guerra co'Tartari, e con gl'Indiani, & occupò parte dell'India, ma vedendo, che haueua quanto sepea desiderare nel suo Regno, e ch'erano le sue conquiste più tosto perdita, che auanzo, determinò i limiti al suo Regno, fuori del quale, non è lecito ad alcuno vscire, ne tampoco puono entrarui forestieri senza licenza del Rè, perche sarebbero subito fatti prigioni, concede però la licenza facilmente, massime alli Mercanti quali vi sono grandemente honorati, mà osseruano di

non communicargli le loro ſcienze, e ſtanno auuerti, che non traſportino fuori i loro libri. Agli Ambaſciatori ſi và in contro ſino a' cõfini del Regno, li triceuono con la maggior pompa imagginabile, e li fano ſuperbi regali. Nel reſto con tanta ſcienza hanno per molti anni accopiata la maggior ignoranza del Mondo, credendo il ſuo ſapere foſse quãto da ingegne humano potea ſaperſi, e la ſua Cina il Mondo tutto: mentre haueano a pena notitia de' ſuoi primi vicini quali ſtimauano Barbari, e poco diſſimili: da beſtie: onde reſtarono marauiglioſi al veder vna carta preſentatagli da' noſtri Europei, ſcorgendo non eſser altro il ſuo Regno che vn angolo della terra. Sono per Religione tutti Idolatri, eccetto alcuni pochi, ſi caua però da molte congetture: eſserui ſtata altreuolte piantata la Fede Chriſtana, maſſime da vna Statua da loro adorata in forma di donna, cõ vn bambino à lato, qual direſte aſsai la vergine: & al preſente, che di nuouo s'è conceſso l'abito libdro a' padri geſuiti, già vietatoli per inuidia delli Sauij del Regno, ſi ſpera bene della loro ſalute.

E diuiſa la Cina in quindeci Prouincie nomata la più parte delle ſue capitali, oue fan preſidenza i Gouernatori, e Vicerè. Se ſono maritime *Cantan, Foquien, Chiequam, Naqui Zahtum, Panquin* le altre ſono Mediterranee, *Auinchem, Iauana, Tolauchia, Sirinau, Canſij, Xianſi, Fuquam, Cochichina*, Quan-

Quanci. Le città dicono eſser intorno à cinquecento, e nonanta non meno grandi, che ricche, bẽ popolate, e belle per l'architettura in modo che molti ſuperã le più cospicue d'Europa: ſono poſte per ordinario ſopra i Fiumi nauigabili, con porte foderate di lame di ferro, contrade mirabilmente la ſtricata, larghe, lunghe, e rette, ſiche arriui l'occhio da vn capo all'altro, con portici da ogni parte, e colonne di pietra, egualmente diſtanti, che le rendono belle quanto dir ſi poſſa, la Reale altreuolte fù Quinſai, poſta ne' confini della Tartaria, quali dicono auanzaſse per grandezza qualunque città del Mondo: dicono, che rinchiudeſse dentro ſe vn Lago di trenta miglia, in cui foſsero due Iſolette ornate di ſuperbi edificij, & haueſse fino a dodecimilla Ponti di pietra di tal altezza, che ſenza abbaſſar l'albero potea paſsarui ſotto ogni grande naue. Tralaſcio altre marauiglie, che ſe ne racontano, perche ſorpaſano la credenza di chi non le hà viſta; hora queſta ſi crede rouinata dalle guerre; eſsendo hoggi in ſuo luogo la Metropoli Xanton: che nel ſuo Idioma vuol dire città Celeſte, qual fanno cosi grande quanto da vn brauo Cauallo può girarſi in vn giorno.

CAPO IX.

Dell'India Orientale.

ECHiamata India dall'Indio Fiume, che la bagna. Orientale per il ſuo ſito, in quanto à noi. Diceſi ancora India per la vaſtità del ſuo paeſe, ò perche viẽ diuiſa in due parti dal Gange. Hà per confini, all'Orto il mar Eoo; a Settentrione il monte Tauro, che la diuide dalla Tartaria: all'Occaſo la Perſia: a Mezzo giorno il mar Indo. Fù ne' tẽpi antichi dagli Europei poco pratticata: poiche per la terra la lunghezza del viaggio, e la fierezza de' popoli, che s'incontrano, rendeua molto difficile il paſsaggio: per mare ſtimauaſi quaſi impoſſibile il poterui giugnere: ma circondata poi l'Africa da Vaſco Gama Portogheſe s'è da molti frequentata con immenso loro guadagno per le rare mercantie, che da quella ſi trasportano. E nel Meriggio soggetta alla Zona Torrida; nel Settentrione alla temperata, non sente rigori di caldo, ne di freddo: ma tiene il vanto sopra ogni altro paese del Mondo, non meno per la salubrità dell'aere, che per la fertilità del ſuolo; producendo soauiſſimi frutti, biade, e legumi due volte l'anno, & oue manca il formento, e le vite, soprabondano i dateli, e l'orzo, del quale ſi fà beuanda. Nudrisce molti animali ſi domeſtici, che seluatici, come Boui, Caualli, Leoni, Elefanti,

& altri, onde si ridonda da laticinij, e carni „ Hà vccelli di diuersa specie, non più visti da altri paesi, oltre la quantià delle galline, e pernici. Abonda, specialmente nella parte „ Australe, d'aromati, & odori, come cinamomo, nardo, canella, e pepe. Plinio dice, che non hà piombo ne rame, ma è douitrosa d'oro, e d'argento, tanto che credeano gli antichi fosse tutt'oro il suolo: concorre ad arrichirla il Mare con la quantità de' pesci, e molto, più con le perle, margarite „ & altre gemme, che si trouano anco frà terra, come diamanti, carbonci, zaffiri, & ametisti. Gli suoi habitatori soli trà tutte le nationi del Mondo, non si troua che siano mai partiti dal patrio suolo per habitar paesi destrutti; sono di statura grande, robusti, e di lunghissima vita, viuono comunemente fino a 120. anni sono di color fosco: dediti alla lasciuia più d'ogn'altra natione del Mondo: nudriscono la barba, si tagliano la chioma; si ornano con pietre pretiose, e prendono tante mogli, quanto ciascuno può mantenerne Osseruano trà di loro vn'ordine inalterabile seguendo sempre i Primogeniti d'essercitio del Padre, ne si permete all'agricoltore, ò all'artigiano di passar à più alto grado. Sono per ordinario ignorãti di lettere, tengono le sue leggia memoria sẽza scritti. Non vi mãcano però alcuni Filosofi, Astrologi, e Medici, se bẽ più superstitioſi, che letterati, e quasi tutti Idolatri. Trà suoi Sacerdoti sono i Bracmani, da' Greci detti Gimnosofisti, quali

ſino à certo tempo viuono con grandiſſima ſtrettezza tra digiuni, e diſcipline ſino a laſciarſi mangiar da'pidochi per meritare; ma doppo certo tẽpo ſe li permette sfiorar vergini, e commettere ogni ſorte di ſcelerateꝛze Altre coſe ſtrane ſi raccontano de'ſuoi coſtumi: ma hora vanno cambiando, riducendoſi à miglior ſtato doppo che vi hanno frequẽtato i Portogheſi quali s'imgadronirono di varie Fortezze, & appreſſo i Caſtigliani, e gli Olandeſi quali di tutti gli altri ſono aſſai più amati da quei Popoli.

Vien diuiſa l'India dal Fiume Gange in *Orieniale, & Occidentale*. L'Orientale chiamaſi altrimente *Mangi*, e ne'ſacri libri, *Scres* preſa dal Mercatore per la Cina. L'Occidentale diceſi con altro nome *Indoſtan*, ouero *India dentro il Gange*, nelle ſacre lettere *Euilath*. Fù parimente diuiſa in *Inferiore*, & *Superiore*; pigliando, l'Inferiore per quella parte che ſi troua bagnata dal mare, dal Regno di Cambaia, ſino al fiume Chaſerin, che sbocca preſſo la città di Bengala: occupando la Superiore il reſtante ſino à confini della Cina. Dicono che foſse altreuolte diſtinta in 47. Regni, hoggia noue principali ſi riducono cioè *Cambaia, Narſinga, Malabas, Orixa, Bengala, Pogis, Siam, Camboia, e Delli*. Diuideſi altrimenti hora da'Moderni in trè parti, cioè *punta Occidentale, punta Orientale & il Regno del Gran Megor, ò parte Settentrionale*.

La Punta Occidentale.

E quella, che si stende trà il Golfo di Bengala, e mar Arabico, diuisa in lunga da vna schiera di monti, è Alpi chiamati Gares, benche sotto vn medesimo sito celeste, quando nell'Orientał parte di questi godesi la state, nell'Occidentale prouansi l'Inuerno, sia per cagion de' venti, che vi regnano in diuersi tempi: ò per la diuersa riflessione de' raggi Solari. Contiene quattro Regni, *Decan, Bisnagar, Malabar, e Narsinga*: hauendo tutt'attorno comodissimi porti assai frequentati.

Il Regno di Decan vedesi su'l mar Arabico, nella parte piu Settentrionale a' confini del Regno di Cambaia. Le sue città principali sono Bider, Decan, appo la quale è vn monte, da cui si cauano diamanti, Surath, Caus, Visapor, Eisa, Dabul, e Goa in vn Isoletta poco distante da terra ferma, chiaue dell'India, e seggio d'vn Arciuescouo.

Al Meriggio di Decan segue Bisnagar parimente su'l mare con territorio abbondantissimo di pepe'. Sue Città son Concan, Cauanor, Bisnagar, Baticala; Onor, Mangalor, & altre soggette al Rè di Narsinga.

Il Regno di Malabar trouasi nella parte piu Australe oue si vede il capo Comorio. E d'aere perfettissimo, di territorio fertile, se ben non ha formento, & è la parte piu coltiuata, e la piu frequentata dell'India,

non meno comoda per i Porti, che abondãte delle merci che da quella ſogliono traſportarſi . Sono quiui alcuni Chriſtiani, gli altri Maomettani, ò Idolatri, quali per legge non mangiano pane, ne carne, non beuono vino, e prendono il ſuo cibo diſteſi per terra, qual altro non è che riſo, botiro, latte, peſci, zuccaro, aromati, e frutti. Vanno mezzo nudi, non prezzano la caſtità, e proſtituiſcono le donzelle anocor immature; i Rèmedeſimi fanno sfiorare da' Bracmani la Spoſa, che deuono prendere . Non ſuccedono alle heredità i nepoti de' figli; ma ſolo da late delle donne; ſendo ſicuri, che queſti ſono della ſua ſtirpe . Scriuono con penne di ferro : in foglie di palma, e ſcorze d'Alberi . Vi ſono molte città capi di Regni , come Calecut Piazza ſegnalatiſſima seggio del Zamorino ch'appo loro vuol dire ſommo Imperadore; e vantaggia, almeno in dignità tutti gli altri Rè di queſto tratto . Granganor habitato in parte da Chriſtiani, che conſeruano ãcora la Fede piantata dall'Apoſtolo S. Tomaſo , ſe ben macchiati da molti errori. Coccino già tributario al Zamorino ma collegato poi co' Portogheſi vindicoſſi la libertà. Appo queſti trouaſi Coulan Città reputata antichiſſima , Trauancor , & altre molte delle quali per opera de' Padri Geſuiti ſonoſi conuertiti alla Fe le .

Il Regno di Narſinga giace sù'l Golfo di Bengala, all'Oriente delli monti di Gares. E abondante di formento, zuccaro , aromati ,

ſeta,

seta, e corone. Dicesi, che il suo Rè tiene Per ordinario quarantamilla Naui, cioè soldati nobili, vintimilla Caualli, e ducento Elefanti; hauendone poi molto maggior numero in tempo di guerra. Scriuono, che quiui le donne nella morte del marito, volontariamente si gettano nel fogo, riputandosi infame colei che no'l facesse. Sue Città sono Narsinga, ordinaria sede Reale amenissima nelle selue, e fecondissima ne'campi. Ternassar, Cael, Coromandel, e Maliapur, oue giacea il corpo di S. Tomaso, qual fù poi trasportato a Goa, quando fù questa da Portoghesi rouinata.

La Punta Orientale.

Stendesi nel Mare da'confini della Cina verso le Isole della Sonda. E ornata di bellissime Città, contiene varij Regni, trà quali quattro sono i principali, *Malacca*, *Pegu*, *Siam*. *Cochinchina*.

Il Regno di Malacca tiene la parte più meridionale verso l'Isola di Sumatra, restandoui frà mezzo vn breue Scetro assai periglioso a'nauiganti: chiamasi da molti Aurea di Chersoneso, comunemente creduta l'Ofir di Salomone. E copioso d'oro, e d'animali, ma è d'alberi mancante. Gli habitatori sono sleali, senza fede, e sicari per cause di pochissimo momento. Malacca è sua città principale, già occupata da' Portoghesi, che vi fabbricarono vna fortissima Rocca, e Piazza molto ce-

celebre hoggidì tenuta dagli Olandesi: le altre Città piu rinomate sono soran, Quodea nel cui territorio si coglie abondanza di pesce, il piu perfetto che si troui in quelle contrade.

Il Perù giace a Borea di Malacca, bagnato nell'Occaso dal Golfo di Bengala. Nudrisce molti Elefanti, e caualli picciolissimi, atti però a portare, Papagalli, e Gatti, che fanno il Zibetto. Hanno canne di tal grandezza, che tagliate per lungo da vn nodo all'altro, seruono per barchette. Pegù è la sua Città principale, celebre per tutta l'India, e molto frequentata da'Mercanti: Martaban, e Losmin. Seguono altre Regioni piu verso Settentrione possedute dal medesimo Rè, quali prendono il nome dalle sue Città primarie com Tangu, Prom, Calam, Bacam, e Macin.

Trà l'Orto, & il Meriggio del Pegu si vede il Regno di Siam, bagnato a Leuante dal mar Eoo: hà il terreno herboso, ameno, fertile, piano, con smisurate selue, in cui si trouano Tigri, Leoni, & altre fiere. Sono altri Regni a questi confinanti, chiamati col nome delle sue Capitali, cioè Cambaia città segnalatissima, Caipumo, Menen, Sangama e Parana.

Sopra il Siam trouasi il Regno di Cochinchina su'l mar Eoo. prende il nome della sua capitale ricca per la bontà del terreno & industria degli habitatori molto dediti alle arti mecaniche, e braui artefici di panni di seta.

La

La Parte Settentrionale dell'India, ouero il Regno del Gran Mogor.

La parte Settentrionale dell'Indie è posseduta dal Mogor potentissimo Principe, qual vanta l'origine del Gran Tamerlano: le sue grandezze ponno comprendersi dal numero quasi infinito de'soldati che mantiene: da' suoi palaggi lastricati d'oro, d'auorio, e gemme: dalla pompa, con la quale egli camina. Dicesi, che inuiando questi vna volta vn suo figliuolo alla guerra, facesse seminar la strada di limature d'oro, & era seguitato da grandissimo numero di cameli, carichi di denari per paga de'soldati. Contiene varie Regioni tutte ricche d'oro, gemme, seta, animali, e cose necessarie al vitto humano. Le principali sono *Cambaia Delli*, *Orixa*, *Vermer*, *Aua*, *Multan*, *Sanga*, *Citor*, *Bengala*, *Berma*, *Cacan*.

Il Regno di Cambaia giace sù'l Mar Arabico a confini della Persia: e molto ampio, ben popolato, & abondante di formento, cera, zuccaro, incenso, aromati, e frutti d'ogni sorte: copioso d'Elefanti, Caualli, & altri animali: ricco di gemme, sopra tutto di seta, sicche taluolta v'escono fuora fino a cinquanta naui cariche in vn'anno. Gli habitatori sono Maomettani, ò Idolatri, quali non mangiano carne, e vanno mezzo nudi. Le sue Città primarie sono Bandora, Cutare, Rauelo, Bozui, a quali, benche poste in riua al mare,

è vi-

è vietato il traffico da due Fortezze, Diu, e Daman chiaui del Golfo, fabbricare da' Portogheſi in picciola Iſoletta frà terra trouanſi Cambaia detto il Cairo dell'India, a cauſa de'ſuoi gran traffichi: Madabar, e campanel Sede Reale, quando hebbe i ſuoi Rè, che da'Mogori furono poi ſcacciati. Vedeſi qui appreſſo vna Prouincia detta Mandao, aſpra, e montuoſa, altreuolte gouernata da donne belicoſiſſime a guiſa delle Amazoni.

A Leuante di Cambaia, vedenſi Orizza, e Delli, quali arriuano ſino al Golfo di Bengala, ſono copioſe d'Elefanti, Caualli, e Dromedarij. Le ſue Città ſono Delli, Orizza, Magnicapatam, e Romana. Al Settentrione d'Orizza trouanſi Sanga, Citor, e Mulcan capi di Regni, ornate di ſontuoſi edificij, e molto ricche.

Il Regno di Bengala ſtendeſi per lunghiſſimo tratto sù'l Golfo, a cui dà il nome, detto altrimente Seno Gangetico. Gode vn'aria perfettiſſima, onde vi concorrono da tutte le parti habitatori Mori, Abiſſini, Maomettani, Perſiani; e copioſo, non meno delle coſe neſsarie al vitto humano, che delle mercantie, quali ſogliono dare gli altri paeſi vicini. Le Città principali ſono Bengala, Chatigan, Angeli. Tipura, e Gouſo ſede d'vn Rè Maomettano prima che dal Mogor foſse cõquiſtata. Sopra di Bengala trouanſi Vermo, e Racan: ſegue il Regno d'Aua copioſiſſimo di gemme, maſsime di rubini, il Regno di

Ber-

Berma, i cui habitatori sono quasi al tutto negri, e vanno nudi, coperti solmente nelle parti vergognose. Più sopra veggonsi altre regioni copiose d'Elefanti, Caualli, & d'ogni cosa necessaria al vitto humano: ma da noi poco conosciute, e meno frequentate.

Forti, e Fiumi dell'Asia.

Tra'Porti, lasciati quelli che sono nell'Isole del mar Egeo per auanti numerati, nell'Ionia trouasi quello delle Smirne, molto frequentato, ma con poco fondo: siche non vi si põno accostar le grosse, naui nella Carmania Porto Veneto, Porto Gonose., Satalia: nell'Isola di Rodi il Porto da'Molini qual si serra con catena: in Cipro sono Bosso, e Famagosta molto comodo nell a Soria sono Alessandretta molto frequentato trà gli altri Porti di Leuante: Tripoli già molto celebre, hoggi da'Turchi riempito di Sabbia, Barut, Said, Iaffo: antichissimo, e celebre per quelli, che vãno a Gierusalemme; Sebaste, qual fù costrutte da Herode.

Sù'l Mar Indico trouansi Ormùs nel Seno Persico Porto Reale molto frequentato: Più molto celebre, da cui partono ogn'anno più di quattrocento naui cariche d'oro, seta, aromati, & altre mercantie, che prendono a Cambaia, & altri luoghi vicini: nella Costa di Malabar, sono Caul, Daul, Dar-

Darman, Gou, Porto Reale, mà soggette alle volte à riempirsi d'arena: Calecur, e Cecin tutti molto frequentati: di là dal Capo Comorin nell'Isola di Ceilam trouasi Porto Colombo: nella Costa di Narsinga Coroi mandel, Bisnagar, Mussil ipatan: nella Costa di Bengala non sono Porti frequentati per i banchi di sabbia, e per le sirti, che vi s'incontrano: segue Malacca molto celebre, assai ben munito da Portughesi, hoggi con la Città venuto in potere degli Ollandesi: di là dal Capo Cincapura è il Porto di Patane nel Regno di Siam: nella Cina trà gli altri, due sono i piu insigni Macao, e Lliampao: nel Giapone sono Nangazachi nella parte Occidentale, Ginozima nell'Orientale, Vxacca nel mezzo, Altri Porti sono nelle Isole di Sumatra, Borneo, Mindauao, Giaua Maggiore: Manigliа, Zuzonia, Cabie, Madura, Gilolo, e molti nelle Moluche tutti di gran comercio, hoggidì tenuti la maggior parte dagli Ollandesi.

Trà Fiumi, quelli che sboccano nel Ponto Eusino dalla Natolia sono l'Iri, hoggi detta Casalmach: Hali hora Ottomagine: Partenio, hoggi Dolab: Termodonte hoggi Porm, Sangario, e Accada. Nella propontide, e Mar Egeo sboccano l'Ascanio, ouero Isnic; il Meandro, ouero Madres: Caistro, hora Girmasti, Herme, ò Sarabar, il Patolo celebre per l'arene d'oro. Nel Mar Ciprio, e Rodio, scendono il

Pira-

Piramo, Malmiſta, Cidano, & altri piccioli.

Delli ſudetti molto pirù grandi ſono l'Eufrate, il Tigri, l'Indo, il Guenga, il Cantam, Quian, Caramoran, Ianſu, il Tartar, il Volga, il Rha, Iaxarte, Oxùs, ouero Abian.

L'Eufrate Fiume grandiſſimo, detto hoggi dagli habitatori Frat, naſce nell'Armenia Maggiore, trauerſa il Monte Tauro: indi laſcia alla ſiniſtra la Mezzopotamia: alla deſtra la Siria, e l'Arabia, diuideſi in due rami appreſſo Babilonia; l'vno ſi porta nel Tigri, e l'altro nelle Paludi della Caldea, d'onde per il biſogno de'campi, e diramato in più ruſcelli, tanto che non arriua al mare ſe non col Tigri. Queſto creſce nella State, e inonda i campi della Moſcopotamia, come il Nillo nell'Egitto.

Il Tigri, hoggi Tigil, naſce parimente nell'Armenia maggiore, indi per cauerne ſotterranee, ſotto il Monte Tauro. ſen corre velocemente per le Palude della Caldea, formando diuerſe Iſole, e và à ſcaricarſi nel Seno Perſico, hauendo riceuuto in ſe l'Eufrate, & altri moltiſſimi Fiumi.

L'Inda naſce dal Monte Peropamiſo, laſcia alla deſtra la Perſia, alla ſiniſtra l'India, raccoglie da 20 gran Fiumi, tra'quali e celebre l'Idaſpe meta della ſtrada, d'Aleſſandro, và sboccare nel mar Arabico.

Il Guenga, qual vogliono ſia il Gange degli Antichi, prende la ſua origine dal monte Tauro, ſcorre per l'India, e và sboccare

nel

nel Golfo di Bengala, perciò detto parimẽte Seno Gangerico. Si ſcaricano anche in queſto Seno quattro gran Fiumi, che vegono da vn vaſtiſſimo Lago detto Chiamai, oue ſi vede nel Regno di Cochinchina: e ſono Caor, Coſmia, Menan, e Mattaban, quali bene ſpeſſo inondano il terreno, e lo fecondano.

Il Cantam ricco di gemme, d'oro, fà il ſuo corſo, verſo Leuante, laſciando alla deſtra l'India, alla ſiniſtra la Cina, sbocca nel Mar Eoo: alcuni credono eſſer queſto il Gange.

Il Fiume Tartar ſcorre per la Tartaria, e và sboccare nel Mar Gelato.

Il Volga naſce nella Moſcouia, ſcorre verſo Leuante: indi piega verſo il Meriggio, e ſi porta nel mar Caſpio, come pure il Voſcora, il Rha, Iaxarte, ò ſir Cheſel, Oxùs, ouero Abian, qual viene dalle parti Orientali, ediuide la Perſia dalla Tartaria.

Il Giordano, in cui fù battezzato Chriſto prende la ſua origine nel Monte Carmelo da due Fõti Ior, e Dan, onde hà preſo il nome: ſcorre per la Paleſtina, trauerſando l'acque di Meron appo Seleucia, & il Lago di Geneza reth, ò mar di Galilea, ſenza meſcolar le ſue acque: indi và perderſi nel mar Morto, ò Lago Aſphaltite.

Iſole.

Isole aggiacenti all'Asia.

Sono tali, e tante l'Isole dell'Asia, che insieme vnite, auanzarebbero l'Europa di grãdezza: Già si sono nominate le principali del mar Egeo, come Lesbo, Chio, Samo, Stalimene: seguono Rodi, e Cipro nella Costa della Natolia.

Rodi trouasi per contro quella Punta che stende l'Ionia all'vscir del mar Egeo. Nominossi altrimenti Ofiusa, Artesia, Corimba, Fù molto celebre per l'imprese naualli degli habitatori, e per il suo Closso del Sole, vna delle sette marauiglie del Mondo fatto di rame, alto 70. cupiti di tal grandezza, che vn'huomo non poteua abbracciarli vn dito: cascò poi a terra per vn terremoto, e li Egittij ne caricarono vélli pezzi nouecento Cameli; Fù tolta quest'Isola cento anni fà dal Turco a' Caualieri Gerosolimitani, alhora detti Caualieri di Rodi, come hora di Malta: E d'aere clementissimo: hà moltissimi alberi, fruttiferi sempre verdeggianti, v'è hoggi vna sola Città, che prende il nome dall'Isola sita su'l Mare molto forte.

Cipro hà il nome, ò da Cipro ristorator dell'antica Città d'Afrodisia, ò come altri vogliono dal rame ch'in essa primieramente trouossi. Fu già dimandata Cipria, cioè sotterranea, Ceraste per i suoi Monti Setina dal primo che l'habitò, Pafia dall'antica Città

di

di Pafo, Citerea da Venere, e Macaria, cioè Beata per la ſouerchia ſua luſsuria. Giace nell'vltima parte del Mediterraneo trà la Siria, e la Cicilia fuori del Golfo di Laiazzo: è numerata trà le quattro maggiori del Mediterraneo, ne la cede a veruna per le ſue ricchezze, ridonda d'ogni coſa neceſsaria al vitto humano, il tutto in grandiſſima perfettione. Hà molte herbe medicinali, come terebinto, reobarbaro, ſcamonea, & altre miniere d'oro vitriolo, ferro, e ſopra tutte di rame: abbonda parimente di corone, lane da far ciambelotti, & altre mercantie. Gli habitatori furono ſempre dati alla laſciuia, onde fù conſecrata a Venere, a cui fabbricarono vn ſontuoſiſſimo Tempio. Hoggi ſono la maggior parte Turchi, ſendoui ſolo pochi Chriſtiani Greci, reliquie dalla nobiltà di Terra Santa, che quiui ſi ricouerò alhor che quella cadè ſottò il Turco, pensando quiui eſser esenti da ſimili tirannia. Le sue Città principali ſono Nicoſia, Stalimene, Famogoſta, Vi furono altre volte Amarunta, Curio doue hoggi è Piſcopia, Salamina, e Pafo.

Nel ſeno Perſico trouaſi Ormùs pouera di vettouaglie, mà ricca per la peſca delle perle, è tale per i traffi, che dicono gli Arabi, che se il Mondo foſse vno anello, Ormùs sarebbe la gemma. Seguendo a Leuante trouaſi primieramente l'Iſola di Diu attaccati al Regno di Cambaia per vn Ponte, sopra il quale fabbricarono i Portogheſi vna for-

forte Rocca chiaue dell'India.

Ceilan vedeſi appreſso il Capo comorin, nel giro di 800 miglia circa, delle più ric. che dell'India, a cauſa delle ſpetiarie, perſe rubini, zafiri, ropatij, & altre gemme, che vi ſi trouano. In eſsa ſempre vedeggia il ſuolo, e ſempre li alberi ſono pieni, ò di fiori ò di frurti: è habitata da maumettani, è da Gentili. Sue Città principali ſono Culmechi, Canda, Triquinamala, Colombo Laula Barecala, e Galla, oue fù fabbricato da'Portugeſi vn Forte di conſentimento del Rè, qual fu poi ſpogliato del Regno.

Le Maldiue ſono più di mille per contro il Capo Comerin, diſpoſte in filo quaſi tutte ſotto vn'iſteſso Meridiano, picciole, e diſtinte ſolo con canelari: in modo che per i rami degli alberi può paſsarſi dall'vna, all'altra. Mancano queſte de'frutti della terra, ma v'è vn'albero, in cui ſi troua compendiato tutto ciò che gli è più neceſsario; Producendo frutti quali matori ſono ottimo cibo, verdi ſeruono di beuanda, eſpremendone il ſugo, hà l'iſteſso albero la ſcorza che ſerue di lino, e ne fan corde, e tela il tronco ſerue per fabbricar cale. naui, e far fuoco: Nel Golfo di Bengala, ſono moltiſſime Iſolette copioſe di canella, & altri alberi odoriferi, e molto delitiose.

Le Iſole della Sonda ſtãno poco lunghi dalla Punta di Maſacca: le più grandi ſino Sumatra, e Borneo; là prima più Occidentale diuiſa dal Capo Sincapaura con vno Stretto

detto

detto della Sonda, oue passano i nauiganti alle Molluche, e Filippine. Credesi comunemente esser questa la Trapobana di Tolemeo; benche alcuni vogliono sia l'Isole di Geilam. E d'aere cattiuo a causa delle paludi, e boschi: manca di biade, hauendo solamente miglio, & orzo: abonda di miele, cera, speciarie, corone: è ricca d'oro, argento, stagno, zolfo, e ferro: tiene Elefanti, & altri animali: hà Monti che ardono perpetuamente. Dicesi, che haueßse questa venti noue Rè, che sempre facean guerra trà loro hoggi le parti Maritime sono tenute da vn Principe Maomettano; ne'Mediterranei seno come prima. Sue Città sono Campar, Palimbao. Menanempo, Pedir, Pazer, Andeburo. All'Occaso di questa veggonsi varie Isolette nominate Auree. Le principali sono Andromandia. Linga, Banda, Bintan. All'Oriente di Sumatra vedesi Bormeo poco Inferiore, copiosa di biade, frutti, diamanti, canfora, & agarico. Gli habitatori qui sono d'acutissimo ingegno. Sue Città sono Borneo sopra vna palude che risiede il Rè, quale non si laccia mai vedere da stranieri, ne parla ad alcuno se non per via d'interprete, le altre sono Malano, Tamerata, Cabnco.

Restano al meriggio delle sudette le due Giaue, maggiore, e minore, da alcuni dette compendio del Mondo, perche producono ogni cosa necessaria, grani, e frutti, gemme, speciarie: hanno però asprimonti,

ti e vi regnano venti Agustrali. La minore re. sta più vicina a terra, incognita, & è da'nostri poco frequentata.

Seguono a Leuante di Borneo trè Isole Celebre, e Gilolo, & Ambon, d'aere cattiuo habitate da gente barbara, deuoratrice di carne humana, hanno vn'albero detto Tagu, dalla cui midolla, sendo fresca cauano sugo per beuanda, secca ne fanuo farina per pane.

Tra l'Orto, & il Meriggio di queste s'è scoperto la nuoua Guinea, ma non si sa ancora se sia Isola, ò se sia attaccata a terra incognita.

Al Settentrione di Gilolo trouansi le Moluche gia soggetto di molti contrasti tra Castigliani, e Portughesi: mentre pretendea ciascun d'essi esserne padrone per la diuisione fata da Alessandro sesto. Le principali sono cinque, Ternate, Tidor, Motir, Bachian, e Maschian, tutte abondantissime di speciarie, massime di garofani nel resto secche, & aride, in modo che subito vi casca la Pioggia, resta asforbite dal terreno come da spongia. Gli habitatori sono crudeli, & Idolatri vanno nudi dalla cintura in su, come quasi tutti questi Iolani dall'Indo, fino al Giappone.

Seguitando verso Settentrione vedesi vn' Arcipelago sparso di moltissime Isole, che secondo alcuni sono le Borusse di Tolomeo, hoggi addimandate le Filiopine col nome del Rè di Spagna che le conquistò: sono d'aere temperato, copiose di speciarie, odori, &

gemme, miele, cera, vi ſono fichi di mirabil grandezza lunghi vn palmo,& altri frutti da noi non conoſciuti, vccelli, e peſci in abbondanza. Si fà conto che queſte Iſole ſiano vndecimilla. La più grande chiamaſi Luconia oue fabbricarono li ſpagnuoli due città, Luzon, e Marauiglia, tiene il ſecondo luogo Mindanao, oue ſono Carlon, e Snbur. Sopra le già dette per contro i lidi della Cina vedeſi Corea, già creduta continente e molto grande, ma non v'è coſa alcuna di conſiderabile.

Lunghi da Corea ſeſſanta leghe circa verſo l'Orto vedeſi il Giapone vltima parte dell'Aſia, comprende vn groppo d'Iſole, diuiſe con piccioli Seni, & Euripi: trè ſono principali; la prima il Giapone proprio, doue ſono le città di Meaco ſua capitale, Farina, Vari, & Amagonci; la ſeconda è Ximo, doue ſono Bongo, Fiugen, Nangaſachi; la terza è Xico, doue la capitale è Torhu. Riferiſcono eſſerui trà tutte cinquātatrè Rè, ò più tosto regoli: ſono ricchiſſime d'oro, e gemme. Della farina nō fanno pano, mà polenta. Gli habitatori vanno ſempre col capo ſcoperto al Sole, & alla piogia: il colore d'allegrezza appo loro è il nero e roſso: color di luto è il bianco; ſalutano gli amici col cauarſi le pianelle, beuano l'Inuerno, e la State acqua calda, nè cauano mai sāgue agli amalati: ſono Idolatri, ſuperſtitioſi, crudeli, e sleali, tolto ſe v'è qualche Chriſtiano conuertito alla Fede da' Padri Gieſuiti.

PAR-

PARTE QVARTA.

GEOGRAFICA.

CAPO PRIMO.

Dell' Africa.

AFRICA vien detta, quasi Aprica: per esser a' raggi del Sole molto esposta, ouero da Afro vno de' descēdēti d'Abramo. Vedesi questa parte del Mondo a guisa di Penisola, legata con l'Asia, all'Orto estiuo per vn'Istmo di 80. miglia circa: circondata nel restante del mare, cioè nell'Orto del Rosso, ò Golfo Arabico, e mar Indo: nel Meriggio dall'Etiopico: nell'Occaso dall'Atlantico, a Settentrione dal Mediterraneo giace la maggior parte sotto la Zona Torrida, trouasi però verso lo stretto di Gibilterra dodici gradi circa di quà dal Tropico di Cancro, & per altretanti si troua il capo di Bonasperanza di là dal Tropico di Capricorno tuttauia gli habitanti di quà vicino a noi sono bianchi, e ciuili, sotto Cielo temperato: li altri di là bēche sotto vna stessa latitudine sono neri, seluatici, e molestati da venti Australe. Li giorni, e le notti nel mezzo d' essa sono sempre vguali, ma nella parte più Australe, e nella più Boreale il giorno maggiore è di quattordeci hore, di

grandezza fà due volte l'Europa: ma trouasi altrettanto, e più superata nel numero degli habitatori, sendo in gran parte deserta, piena di sabia, secca, & arida, in modo che per mancamento d'acqua vi muoiono spesso gli animali. E infestata parimente in molte parti da horribili fiere, come Leoni i più arditi del Mondo, Pardali. Tigri, Pantere, Asini, & Arieti seluatici, Simie, Dragoni, Hiene, Basilischi, Cocodrilli, Ceraste, Aspidi, e molte altre specie di non più veduti mostri. Nudrisce però ancora molti animali docili, e di grande vtilità, come l'Elefante, il Camelo, il Cauallo barbaro tanto stimato per la sua velocità, Buffali, Bouí, Pecore, Gatti che fanno il muschio, Conigli senza numero, e Tartarughe tal'hora cosi grande come botti. E parimente in alcuni luoghi ben coltiuata, massime doue risguarda l'Europa, fertile a marauiglia di grani frutti, e vini, con miniere d'oro, e d'argento. Fù per buona parte agli Antichi sconosciuta, e creduta inhabitabile per il caldo sotto la Zona Torrida, ma s'è trouata hoggi benissimo habitata, d'aere assai temperato per i venti, che vi regnano, e per le nuuole, che quasi continuamente le cuoprono il Sole, & anche perche le notti sendo vguali al giorno temperano il colore. La credettero anche molti inauigabile attorno fino che nel 1492. passati da vasco Gama Portoghese i Capi di Non, e Slerraliona, quali per tanti anni furono i termini de' nauiganti supe-

rossi

rossi ancora quella Punta dell'Africa, detta poi Capo di buona Speranza, perche alhora si sperò d'aprir, come s'aprì nuouo varco la Indie Orientali. Non mancò però appresso Plinio, che dice essersi prima d'alhora fatta tal nauigatione da Hannone Cartaginese, e da altri.

Trouasi habitata l'Africa da cinque nationi, Arabi, Mori, Abissini, Egitij, & Africani, fra quali sono quattro Sette, Gentilesimo, Maometesimo, Christianesimo, e Giudaismo.

E diuisa in sette gran Regni, cioè *l'Egitto e Barbaria*, su'l mar Mediterraneo; *la Numidia*, o *Biledulgerid* lungo all'Atlante maggiore, e minore dall'Oceano fino a confini dell'Egitto: seguono al Meriggio *la Libbia interiore, ouero Satia, la Guinea, Paese de' Nigri* su'l Mar Etiopico *l'Etiopia interiore, Paese, degl'Abissini*, nella parte dimezzo, *l'Etiopia esteriore, o Monopotamia, ouero Punta dell'Africa*, bagnata da Mari Etiopico, & Indico.

CAPO IV.

L'Egitto.

HA il nome da Egitio fratello di Danao. Fu per l'inanzi detto Aeria, Oggigia, Potamia, e Matra. Confina da Oriente co' deserti dell'Arabia, e col mar Rosso, ò mar di Meca: da Occidente con la Ci-

naiaca, e con la Libia, da Settentrione col Mar Mediterraneo, da Mezzogiorno con gli Abissini ò Etiopia interiore. E' questo paese la maggior parte piano, e basso di sito, non è quasi mai bagnato da pioggie, mà gode in sua vece copiose ruggiade, e l'inondation del Nilo, che lo rendono mirabilmente fecondo, massime di grani, onde fù chiamato il granaro del Mondo, hà copia d'herbe perfetissime per cibo degli huomini, tanto che se vi mancasse il grano potrebbero con quelle viuere comodamente, vi si trouano viti in alcuni parti, manca generalmente d'oglio, e frutti, perche rari vi sono gli alberi, ò dimestici, ò seluatici, vi crescono però palme di marauigliosa altezza, terebinti, e sicamori, vi sono odori, fiori, e pretiosissimi vnguenti, vi si troua l'ametisto, e la pietra a quilina molto frequente, nudrisce gran copia di bestiami, & vccelli, massime galline, schiodendo così talvolta i polli col metter l'oua ne' forni temperatamẽre riscaldati, ò sotto lettame trito esposto al Sole, E molto popolato per esserui così feconde le donne, e che partoriscono bene spesso trè, ò quattro figliuoli ad vn parto. Fabbricarono già li Egitij le miracolose Piramidi, delle quali ancor si troua qualcheduna in piedi appresso il Cairo, Statue, Colonne, & Obelischi de' quali molti si trasportarono à Roma, oue si vedono ancor hoggi. Furono già molto ingegnosi inventori della Geometria, Aritmetica, Medicina, e d'altre scienze: atte-

destro i primi all'Astronomia, & alla uanità della Magia, furono molto superstitiosi, e cõuarij Geroglifici dauano ad intendere i suoi concetti. Hebbero i suoi Rè vn tempo addimandati Faraoni, quali poi vinti da Cambise, passarono sotto a'Persiani indi sotto a'Macedoni al tempo d'Alessandro. Ritornarono poscia sono i suoi Rè, che furono detti Tolomei, fino che restando herede Cleopatra, fugata, e morta con Marc'Antonio, furono da Ottauiano augusto all'Impero Romano sottoposti. Vennero poi li Saraceni, a'quali succesero i Soldani, ò Calsi, che tennero la tanto valorosa militia de'Mamaluchi, gẽte della Circassia, fino che nel 1516. furono superati da Selino Impetaror de'Turchi, sotto il cui giogo fin'al presente viuono. Sono per Religione tutti Maometani, fuorche pochi Christiani, e pochi Hebrei.

L'Egitto si diuide in quattro parti, *Orientale, Occidentale, Inferiore, e Superiore*. L'Orientale e quella parte, che si vede trà il Nilo, & i deserti dell'Arabia. Le sue città sono il Cairo, doue fù l'antica Menfi, già seggio de'Soldani, vna delle piu grã Città, del Mõdo Babilonia d'Egitto, doue si diuide il Nilo, Busitis, Bubaste. Sues posta sù'l mar Rosso, con vn'Arsenale del Turco.

L'Occidentale trouasi trà il Nilo, la Marmarica, e la Cirenaica. In essa sono i deserti della Tebaide, oue dimorarono gli antichi Anacoreti, ò Eremiti. Vi sono Città princi-

pali,Siene,ò Aſna,Tebe,Dioſpoli Cinopoli, Tentiri,Oziri.

L'Inferiore trouaſi trà le foci del Nilo,& il mar Mediterraneo:õde fu da alcuni numerata trà le Iſole, chiamata da'Greci Delta,per eſser di figura triangolare comela lettera Delta, Le ſue città primarie ſono Aleſſadria ſopra vna delle foci del Nilo,fabbricata da Aleſsandro Magno, già doppo Cartagine delle prime dell'Africa Damiata parimẽte ſopra vna delle bocche del Nilo, già dette Peluſium,Machele,Soſeta,Kambelci,e Foccoa.

L'Egitto Superiore è bagnato nell'Orto del mar Roſso: nell'Occaſo hà i Garamanti nel Meriggio gli Abiſſini, E incolto, maſſime verſo il Seno Arabico,oue non sbocca Fiume alcuno à cagione de'Monti,che vi ſono sù le ſponde. Le ſue città ſono Grondul, Alcozer Porto di mare,Azitur,Suagen, Sopra queſta Regione furono già li Trogloditi, habitatori di cauerne.Trà queſti diceſi eſser vn Ponte, la metà del giorno freddiſſimo, l'altra metà bollente.

CA-

CAPO III.

Della Barbaria.

LA Barbaria fu cosi chiamata, quando gli habitatori, lasciate le leggi de' Romani e la Fede Christiana, adnerirono alla Setta Maometana, & alla lingua Arabica: che altro non è che barbarie. Stendesi sù'l mar Mediterraneo dall' Egitto fino al mar Atlantico. E la miglior parte dell'Africa, benche in parte anco deserta, massime nell'Orto, doue confina con la Numidia. Contiene quattro Regioni cioè *la Barca il Regno di Tunisi e le due Mauritanie.*

il Territorio della Barca.

Confina con l'Egitto, è pouero d'acque, e di biade, quasi mancante d'ogni cosa necessaria habitano solo da esercitati ladri. Comprende la Cireüiaca già detta Pentapoli per le cinque Arsinoe, Tolemaide, & Apolonia, delle quali non e più vestigio. La Marmarica detta dagli Antichi Ammonica per il tempio di Gioue, Ammone.

Il Rego di Tunisi.

Fù detto dagli Antichi Lidia, esteriore, ò Afriica propria. E separato all'Oriente della Barca per il Fiume Mesurata, appresso il quale trouasi poco habitato, e poueriſſimo, nel restante è copioso di biade, frutti, e bestiami, abbraccia quattro Regioni, *Begia*. *Constantina*, *Tunesi*, e *Tripoli*. Le sue città primarie sono Tunisi Piazza celebre appo le reliquie dell'Emola di Roma: la Goleta molto forte, sita nello stretto di certe Lagune. Vtica celebre per la morte di Catone, Gageri, Biferta. Hippona, ouero Bona, già Sede Episcopale di S. Agostino, Bogia, Constantina, Tripoli di Barbaria, Tagiora, Monaster. Sono a' lidi di questo Regno, le sirti maggiori, e minori vgualmente perigliose a' nauiganti le minori restano verso Tunisi, le maggiori piu Orientali verso la cirenaica Veggonsi ancora iui alcune Volette, le Zerbi Quercheni, Lampalosa, Liuosa, & altre di poco nome.

La Mauritania, ouero li Regni di Tremisene, Fessa, e Moraco.

La Mauritania, cosi detta dal color fosco, de' suoi Popoli, confina da Leuante col Regno di Tunisi; da Occidente con l'Oceano, da Settentrione col Mediterraneo; da Mezzogiorno con la Numidia; si diuide in

in *Mauritania*, *Ceſarienſe*, *e Tingitana*. La Ceſarienſe, così detta dalla città di Ceſarea è più Orientale, comprende il Regno di Teleſino, ò Tremiſeno: E in parte molto feconda; in altra boſchereccia, e montuoſa: in altra ſecca, e deſerta, maſſime nel meriggio verſo la Nomidia. Le ſue città primarie ſono Algieri bella, e ben fortificata. Teleſina già grandiſſima, hoggi quaſi diſtrutta per le guerre, Mugaſtran, Muſagna, Zerzeli, Marze, Oremi.

La Mauritania Tingitana cõtiene i Regni di Feſsa, e di Marocco. Quello di Feſsa giace per contro la Spagna sù lo ſtretto di Gibilterra: Hà in qualche luogo aſpri, e freddi Monti: in altri deſerte, e campagne di arena, nulladimeno abonda per lo più di grani, frutti, vini, & oliui, Nudriſce gran numero, di braui, Caualli, cameli, & altri beſtiami, & è bagnato da diuerſi fiumi. Diuideſi in otto Prouincie, trè sù'l mar Atlantico *Temeſma*, *Azara*, *Azgara*, trè sù'l Mediterraneo, *Elabat*, *Erinfa*, *Gareto*, due ne'Mediteranei, *Feſſa*, *e Caus*, le Città primarie ſono Feſsa delle più belle dell'Africa. poſta tra coline, ornata di ſuperbi edificij, vn miglio circa lũgi da queſta è Feſsa nuoua luogo fortiſſimo, Almanzor, Lorizza, Tagis, Aradios, Eliman, Camis, Tanger, e Ceuta, quali due ſono poſte sù lo ſtretto di Gibilterra.

Il Regno di Marocco trouaſi trà la Numidia, l'Oceano, & il Regno di Feſsa, vniuer-

ſalmente abondãtiſſimo di grani, vini eſquiſitiſsimi, frutti, oglio miele, cera, zucaro, e iane di capra, delle quali fanno ciambelotti finiſsimi. Tiene alcune miere d'oro cagione bene ſpeſso di gran contraſti. Diuideſi in ſette Prouincie che ſono *Hea, Sus, Guſſuli, Terra di Maroco, Ducala, Aſcora, Tedlete*. Le sue città principali ſono Marocco già molto ſuperba, e grande, hor poco habitata per le ſoſtenute guerre, Azamor, Azafi, Tedneſt, Elmedina, Amſa.

CAPO IV.

La Numidia, ò Biledulgerid.

STendeſi lungo l'Atlante maggiore, dall' Oceano ſino all'Egitto, in Mauritania e la Libia. E arida, e ſecca con arenoſi deſerti, ne' quali reſtano aſsorbiti alcuni Fiumi, che vi ſcendono dall'Atlante, vi ſi trouano infiniti ſerpenti, & altri animali velenoſi manca d'alberi fruttiferi, eccetto di palme, delle quali è abondantiſsima: hà pochi campiatti a produrre biade, & è pochiſſimo habitata. Si diuide in più Regioni. Le principali ſono *Biledulgerid, Dara, Taradante* quali reſtano verſo il mare, praticato da' Mercanti foraſtieri, le più habitate, e più comode, per eſser bagnata dal Fiume Dara, trouaſi più al di dentro *Tijelſet*, ò ſia *Tafilete*, & altre Regioni, che prendono il nome da' ſuoi poueri Villaggi, molto diſtanti l'vno dal-

dell'altro, cioè *Mezah*, *Macora Tezabir*, *Tegelmezza*, *Ferzein*, *Zebe*, e *Tegorarin*, di tutti il più cospicuo.

CAPO V.

La Libia.

CHiamasi anco Sacra, appresso loro significa deserto. Trouasi sotto la Zona Torrida; hauendo a Settentrione la Numidia a Mezzogiorno, & Occidente la Guinea, a Leuante il Nilo. E quasi tutta arenosa, secca, e senza piante: hauendo solo alcuni pozzi d'acqua salsa, e profondissimi. Li passaggieri che dal Regno di Fessa, e di Marocco sogliono andar nel paese de'Nigriti, & in altri luoghi, se non portano la sua prouisione, vi muoiono di sete, e per saper oue hanno a voltar la faccia, li fà di mestieri la Busola, non altrimente che se fossero in Mare, perche non vi si vede orma, ò sentiero, vi regnano venti ch'alzano talhora turbini di sabbia, che sotterra viuo chiunque vi si troua. Quei pochi c'habitano le sponde di questi deserti viuono sẽza legge come bestie, sono per ordinario ladri, e di curta vita, non sanno cosa sia pane, si cibano, di latte, e di carne di Camelo. Diuidessi in varie Regioni, ò Deserti, le principali sono otto, denominate da qualche habitatione, che hanno nelle stremità, *Zanaga*, *Zuenziga*, Te-

zaga

gaza oue si trouano miniere di sale bianchissimo, *Fair, Lemita, Bordoa, Agudres*, qual hà vna Terra benissimo fabbricata *Gnangala*, doue habitarono già li Garamanti: vi si troua la Città di Garama, rispetto al luogo assai considerabile.

CAPO VI.

La Guiuca, ò Paese de' Negri.

DIcesi Guinea da Genen sue Città principale: Giace sotto la Zona Torrida di quà dall'Equinottiale. Confina da Settentrione con la Libia: da Occidente, e Mezzo giorno con l'Oceano, & il Regno del Congo: da Leuante col Nilo. E trauersata dal Fiume Negro, che come Nilo nell'Egitto, l'inondia ogni anno a certi tempi e la feconda doue arriua: ma doue questo non può arriuare resta incolta, e quasi dishabitata. Dicesi paese de' Negri per il colore degli habitatori, la negrezza de' quali vien atribuita da alcuni a qualche occulta virtù delle acque: altri dicono esser questi della discendenza di Cam, negri per la maledittione, che quello hebbe dal Padre: sono parte Maomettani, e parte Gentili: godono d'vn'aria saluteuole: non prouano morbi contagiosi; sono dati oltra modo alla lussuria, tengono trà di loro comuni le mogli: non vsano nomi proprij, masi distinguono per accidenti della persona, come il zoppo,

il

il nano, il guercio, e simili. Il suo vitto ordinario è pesci, e lucertole: viueano da bestie, quasi senza vso di ragione; ma doppo che sono frequentate le sue coltiere da quelli che vanno alle Indie, sono alquanto ciuilizati, & alcuni hanno acettato il Vangelo.

Furono già quiui vinticinque Regni, denominati dalle sue capitali, noue di quà dal Fiume Negro, che sono, cominciando sù'l Oceano, *Gualata*, con due Città assai considerabili, *Genehoa*, e *Tutta*. Verso Leuante seguono *Tombuto* degli altri assai più fertile *Guangara*, *Nubia*, *Borno*, *Gagoa*, *Gotam*; *Ambiacantinam*. Di là dal Fiume sono sedeci, cioè cominciando parimente sù'l Oceano alla bocca del Fiume Negro, seguitãdo verso l'Orto, *Senega*, *Cambra*, *Meli*; *Gago*, *Guber*, *Bitinen*, *Geti*, *Malagueta*, *Genen*, *Damna*, *Madinga Zegzeig*, *Bezim*, *Zafar*, *Bragar*, e *Medra* Hoggi però sono tutti questi ridotti a quattro, cioè Tombuto, Borno, Gagoa, e Galata: gli altri, ò sono annichilati, ò a questi tributarij.

CAPO VII.

L'Etiopia interiore, ò Paese degli Abissini.

CHiamasi Etiopia, da Etiope, che in essa regnò ò dalla parola Greca, che vuol dire bruciato, perche giace sotto la Zona orrida, creduta dagli antichi inhabitabile,

le, e bruciata per il caldo. Stendesi dal Seno Arabico fino al Congo, trà l'Egitto, e l'Etiopia Esteriore; ò Monomotapa, Verso l'Occaso è Montuosa, nel mezzo arenosa, e nell'Orto boschereccia, vi sono però frapoſte in varie parti campagne molto fetili. Hà la State due volte l'anno, è pouera di formẽto, mà abondante d'orzo, miglio, e legumi, e d'altri grani, vi sono canne, che producono il zuccaro, ma non sanno rafinarlo, v'è copia grandissima di miele, cera, animali dimestici, o seluatici, come Boui, Pecore, Capre, Asini, Cameli, Elefanti, Leoni, Tigri, Linci, Tassi, Cerui, & altri. Gli habitatori si chiamano Abissini, che vuol dire popoli sparsi. Vbbidiscono ad vn Potentissimo Principe, da noi chiamano Preregiani, qual credono alcuni sia venuto dalla Tartaria, ò che colà ne fosse ũ altro chiamato col medesimo nome, da loro e detto Acegue, che vuol dire Imperatore: non hà determinata stanza, ma se ne stà per le campagne sotto padiglioni, accompagnato da grandissima turba de' suoi: credono c'habbia l'origine da Salomone, dalla Regina Saba, che fù a visitarlo per veder le sue grandezze. Dicesi, che sia di color bianco mà si fà tinger il volto per non esser dissimile da suoi, da' quali e riuerito come vn Dio, se a questo manca vn'occhio, tutti i suoi più cari si serrano vn'occhio se è zoppo si fingono zoppi, per non esser da lui differenti. Sono per Religione Christiani, ma Scismatici.

Si

Si diuide in più Regioni, che ſono le ſeguenti, *Dafila*, quali trouaſi ſopra l'Egitto, ſeguono verſo il Meriggio *Barnagaſſo*, *Dangali*, *Doba*, *Tigromaone*, *Bagamedri*, *Tungi Vangue*, *Bali Fadigar*, *Olabi*, *Gemen*, *Xoa*, *Gotami*, *E ſabella Matemba*. Trouaſi quiui vn Caſtello fortiſſimo detto Montamara, nel quale ſtanno i figliuoli del Rè con buoniſſima guardia, non vſcendo mai alcuno di loro, ſe nō quello che ſuccede al Regno, morto il Padre nel reſtante nō v'è quaſi luogo c'habbia forma di Città, ma ſolo poche habitationi fabbricate di ſtrame, e creta, quali prendono il nome dalle Ragioni.

CAPO IX.

L'Etiopia Eſteriore, Monomotapa.

CHiamaſi ancora Etiopia Inferiore. Abbraccia la parte più Auſtrale dell'Africa, ſtendendoſi nell'Occaſo di là dalla linea Equinottiale sù'l Mar Etiopico ſino è gradi 35. nell'Orto sù'l Mar Indico comprende tutta la coſtiera ſino al Capo Guardafù appreſſo il Golfo Arabico: abbracciando quaſi nel Mezzo gli Abiſſini. Si diuide in quattro Regioni principali, *Congo*, *Monomotapa*, *Zanzibag*, *Aiana*.

Il Regno del Congo, ò Manicongo.

Resta di là dall'Equinottiale sù'l Oceano Etiopico. E d'aria temperata, bagnato da frequenti pioggie, massime nella State: copioso d'herbe, d'animali domestici, e seluatici, massime d'Elefanti: vi sono molti boschi, massime di palme: marmi bianchissimi, porfidi, giacinti, & altre pietre pretiose. Li habitatori sono la maggior parte Gētili, gli altri sono Christiani conuertiti per opera de' Portughesi. Si diuide questo Regno in piu Prouincie, che prendono il nome dalle sue Città principali. La Reale già nominata Cōgo, chiamasi S. Saluatore posta in vn'amena pianura alla cima d'vn Monte, fà circa cētomilla persone: le altre sono *Songo*, *Coremba*, *Batta*, *Bemba*, *Pango*, *Laonda*, *Coanza*, ou' è il Collegio de' Giesuiti. Segue nel Meriggio il *Regno d'Angola*, la cui Metropoli è Ceneza, ò Cabaza. Sono quiui i Monti Cantabeti con miniere d'argento credute le più ricche del Mōdo, prima che si fossero trouate quelle del Perù.

Trouasi appresso il Congo *il paese de' Cafri*, trà il Fiume Santo Spirito, & il Capo Negro, aspro, e pouero, habitato da gente seluatica, barbera, e crudele, fuori d'ogni commercio. Più è dentro sono i Cafari, i Gethi, e Loanghi, che si circoncidono come gli Hebrei; gli Anzighi per ò molto guerrieri, che mangiano i nemici presi in guerra:

i Agag,

i Agag,& altre nationi sconosciute attorno al Lago Zambre,e Monti della Luna.

Monomotapa.

Abbracia questo Regno da'Monti della Luna, fino al Capo di Buona speranza:hauendo a Settētrione i Laghi di Zaire,e Zambre, i Fiumi Cuama, e San Spirito: cinto nel restante dall'Oceano,prende il nome dal suo Principe,che nell'Idioma loro vuol dire Imperatore:à sommamēte amato,e riuerito da'Sudditi:il sedere appresso questi è come à noi lo star ī piedi,che però lo star ī piedi si concede solo à gran personaggi. Il paese è ricco per le miniere d'oro: è fertilissimo,ma in gran parte occupato da'boschi popolati dī fiere.Hanno la State quando noi l'Inuerno: sono molto guerrieri:sotto Cielo,assai freddo, rispetto al sito per i venti,che soffiano da Polo Antartico,hanno poche Città con le case fabbricate di legno. Le Principali sono Monomotapa,Dauagul, Melangana, Guarma,Gale,Cumissa,Mossata, Vgitima, Volontà, Belegutas. Vedesi quiui vn superbo edificio tutto di pietre in figura quadra, di grandezza riguardeuole, cosa in tal luogo assai marauigliosa.

Zanzibar, & Aiana.

Queſte Regioni ſi ſtendono sù'l Mar Indico dal Regno di Monomotapa, ſino al Capo Guardafù. Zanzibar è la più Meridionale, baſsa di ſito, e paludoſa. Contiene diuerſe Città capi di Regni: alcuni delle quali ſono tributarie de'Portugheſi, che v'hãno fabbricato fortiſſime Rocche. Le pricipali ſono Melinda, e Sofala, doue concorre tutto l'oro, e l'auorio del paeſe vicino: per auorio non ſolo s'intendono i denti degli Flefanti, mà anche i denti del Cauallo marino: Quiloa, Mozambico, Piazza celebre, Monbazza, Cefala, Monoemugo.

Aiana trouaſi di quà da Zanzibar, cioè dal Fiume Quilmanci, ſino al Capo Guardafù; hauendo all'Occidente gli Abiſſini. Contiene trè Regni *Adel, Adea, e Magadazzo*, ne'quali ſono alcune Città aſsai nominate, come Anar, Zeila, in cui ſi fà gran traffico delle mercãtie che vẽgono dalle Indie: Barbora, e Magadazzo con vn Porto molto frequentato.

CAPO IX.

Porti, e Fiumi dell'Africa.

I Porti più famoſi dell'Africa, cominciando dall'Egitto sù'l Mediterraneo, ſono Damiata molto comodo, e ſicuro: Aleſsandria, guardato da due Caſtelli. Nella

Bar-

Barbaria ſono Tripoli di grãdiſſimo concor. ſo:le Zerbi, Biſerta, Tuniſi, Portofarina, Algieri, Orano. Paſsato lo ſtretto di Gibilterra sù l'Oceano ſono Azufi aſsai frequentato, Porto delle Gare, Porto de Riſcate. S. Vincenzo, e S. Maria nell' Iſole del Capo Verde: Porto di Serraliona. Porto Mina de' portugheſi, e Naſsan degli Olandeſi, ambi nella Guinea: Saldegna appreſso il Capo di Buona ſperanza: voltando sù'l Mar Indico trouanſi Agrezas, Visbaes, Sefala, Mozambico chiaue dell'India, Membala, Meliada, nel mar Roſso ſono Anan, Hirami, e Suesce, lebre Arſenale.

Sette Fiumi principali ſcorrono per l'Africa, due però ſono i più famoſi il Nilo, & il Negro, gli altri ſono il Zanaga, Gambra, Zarie, Cuama, S. Spirito.

Il Nilo nobiliſſimo trà tutti i Fiumi del Mondo, è maggiore di quanti sboccano nel Mediterranco, hebbe la ſua origine egli antichi ſconoſciuta, hoggi s'è trouato che deriua da'Monti della Luna, indi trauerſa i Laghi Zaire, Zambre, e raccogliendo varij Fiumi ſe ne ſcorre per l'Etiopia Interiore, cognominaro Aſtapo, ch'in quella lingua vuol dire acqua, che vien delle tenebre, dicono che formi ſettecento Iſole, ne ſi chiama prima Nilo, non che riunito, arriuando vicino all'Egitto trà le anguſtie di due Monti, oue ſi dice le Cattaratte, ò Cattadupe del Nilo, precipitata con tanto ſtrepito, che rendeſordaſtri li vicini habitatori, indi

quaſi

quasi resti abbutto, doppo questa caduta, placidamente scorre per mezzo l'Egitto, e per sette bocche si scarica nel Mediterraneo. Nodrisce questo Fiume Cocodrilli, & altri Serpenti acquatici, cresce due volte l'anno a determinati tempi, non modo che allaga l'Egitto, da qual cresscimento si conosce l'abondanza futura; poiche dalle dodeci misure suo alle ventiquattro quanto più s'accosta alle diecciotto, tanto maggiore ne segue l'abondanza. Si sono scritte da molti diuerse cagioni di tal'inondamento: la più probabile dice Plinio esser i vinti che rispingono in tal tempi l'acque alle foci di quello; onde perciò rigonfia, e poi si spande. Altri hanno assegnato le pioggie della State nell'Etiopia: altri le neuiliquefatte: altri ne danno la causa al Salnitro che si troua nel suo fondo, qual vogliono facci bollir l'acque a'tempi caldi: altri alle Stelle che li habbino dominio.

Il Negro è vn Fiume notabilissimo, quasi da paragonarsi col Nilo per l'abondonza delle acque, per il suo lungo corso, per la proprietà del crescere, e produttione de gl' istessi animali; onde alcuni stimano che sia vn braccio del Nilo, altri dicono che prende la sua origine da varie paludi nel Regno di Borno, scorre per la Guinea, si porta per più bocche nell'Occano, e pare che diuida gli huomini dagli huomini; poiche di quà sono di color cinerico, macilcoti, e piccioli: di là sono neri, e grandi di statura

tura

tura: di quà il terreno è seceo, e sterile, di là assai fertile per esser da questo Fiume inondato.

Il Zanaga,& il Gambra scorrono parimente nella Guinea,sono profondissimi,e credesi che habino l'origine da alcune paludi della Libia interiore sboccano nel l'Oceano Etiopico.

Il Zairo prende l'Origine da vn lago di tal nome non lungi da'fonti del Nilo, scorre per il Congo raccogli molti altri Fiumi,e sbocca nel mar Etiopico.

Li Fiumi Cuama, e San Spirito hanno la sua origine appo il Lago Zaira, e bagnano il Regno di Monomotapa.

CAPO. X.

Isole aggiacenti all'Africa.

COmiciarò da quelle,che si trouano nel mar Atlantico, trà quali veggonsi le Azimie le più vicine alla Spagna nel'numero di sette, assai amene, e coltiuate. La principale è Terzera, oue si troua la Città Andra seggio del Vescouo, e del Gouernatore: le altre sono San Michele, San Giorgio. Gratiosa, Pico, Fagul. Sono appresso queste l'Isola del Coruo, Flora, & altre di poco nome.

Seguono verso il Meriggio le Canarie, ouero le Fortunate parimente nel numero sette, copiose di zuccaro, & ottimi frutti,

La più grande vien detta Canaria, oue dimora vn Vescouo, & vn Gouernatore nella Città d'Aliana: le altre sono Teneriſa. Palma, Lancerota, Forteuentura, Gomera. e Ferto. Sono poco lungi, l'Iſola di Porto Santo, e la Madera molto amena, e fertile, in cui è la Città d'Funci al Arcipiſcopale.

Le Iſole del Capo Verde già nominate Gurgoui, ò Heſperidi, ſono vndici tutte copioſe di cedri, aranci, & altri albri. La principale è S. Giacomo, in cui li Portughesi fabbricarono vn Forte detto Riperia ſoggiorno del, Gouernatore; le altre ſono Sant'Antonio Santa Lucia, San Vicenzo, San Filippo, le Iſole del Capo Bianco, l'Isola del Sale, l'Iſole del Fuoco, e Buona uiſta.

Nel Mar Etiopico dalla linea Equinottiale, ſino a Capo di Buona Spernza trouanſi fra le aſtre l'Iſola di San Tomaso, abondante da zuccaro, fichi, meloni, & altri frutti, mancano pero di grani, e vini. S. Matteo. l'Iſola del Principe parimente abondante di zuccaro, l'Iſola di Ferdinando Poo, l'Aſſencione, S. Crocce, San Paolo, la Trinità; Santa Maria, le Iſole di Martinanus.

Paſsato il Capo di Buona Speranza vedeſi Madagaſcar, ò ſia l'Iſola di San Lorenzo, per eſſerſi trouata nella feſta di tal Santo, hoggi con nuouo nome la chiamano De ſina. E ſita ſotto al Tropico del Capricorno, di grandezze può comparirſi con l'Italia, e ſi numera trà le principali da noi conoſciute, abonda di miglio, orzo, miele, ce-

ra,

ta cotone, zuccaro, limoni, aranzi, garofani, ma non cosi buoni come quelli dell'India: hà inoltre quantità d'animali, sopra tutto d'Elefanti: onde fà copia d'auorio alli stranieri. Gli habitatori sono parte mori, e parte bianchi, tutti Idolatri, fieri, e barbari. Li suoi luoghi principali sono Cacabo, Santiago, Arabasta, Pontanam, Angelo, Antipera, Aigoabo.

Nella costa d'Aiana, sono Mombaza, Pemba, Monsia, Quiloa, Monzambico, le Isole delle Fontane, l'Isola della Croce, S. Apolonia, Comaro, & altre molte, ma per lo piu deserte.

Zocotata e vn'Isola poco lungi dalla boca del mar Rosso assai montuosa, vessata da' venti, bisognosa delle cose necessarie al vitto humano: Si pigliano tuttauia in essa varie mercantie, ma di poco valore, come minio, goma, sangue di Drago, & aloe. Alquanto a Settentrione di Zocotara, sono due Isolette addimandate le due sorel. le altre due si ritrouano verso Leuante, delle quali dicesi vna esser habitata solamente da donne, l'altra da huomini, quali vanno a vedersi a certi tẽpi, ma li è prohibito il fermarsi lungamente insieme, ò sia per attender meglio all'arte marinaresca, ò come raccontano che l'aria dell'vna sia infesta à quelli del l'altra.

Su la bocca del mar Rosso trouasi l'Isola di Debelmandel, in giro di sei miglia:

distante dall'vna, e l'altra riua circa trè. Dentro del Mar Rosso frà le principali sono Suaquen, Cameran, Dalacia, oue si fà gran pesca di perle, & altre tutte picciole, con moltisimi scogli insidiosi à' nauiganti.

PARTE QVINTA

GEOGRAFICA.

CAPO PRIMO.

Dell'America.

L'America prese il nome da Americo Vespuccio Fiorentino, che scoprì parte di quello nel 1498. sei ãni dopo che Christoforo Colombo Genoese, huomo nell'arte del nauigare, e nell'Astronomia peritissimo, furono trouate le Isole Canibolari, ò di Barlouẽto, cioè la Spagnuola, Cube, Gramaica, & altre. Chiamasi ancora India Occidentale, perche fù scoperta nel tempo che comincioßi à nauigar alle Indie Orientali. Fù addimandata parimente Mondo nuouo per la sua vastità, superando di grandezza l'Europra, e l'Africa insieme, nuouo, perche non si sà se mai alcuna notitia se ne hauesse hauuto per l'adietro: poiche se ben pare n'habbi fatto mẽtione Platone nel Timeo sotto nome d'Arlãtide, non perciò si crede che sia questa, mentre non le conuengono le qualità ch'egli attribuisce à quella: ne tampoco è creduto quello che dice esser stata altreuolte congiunta con l'Africa, e distaccata poi per vn gran terremoto, rimanẽdo il mare inauigabile per il poco fondo: ne

ordinario appo di noi le sue. Hanno ricchissime miniere, massime d'oro, e d'argento, ue mancano di gemme, e speciarie; benche non siano della finezza di quelle d'Oriēte. Gli habitatori sono per lo più di color fosco, poco belli di corpo, di costumi fieri, e bestiali. Antropofagi, Idolatri, grā corridori, e nuotatori: disprezzano l'oro, e le gēme, e prezzano piume d'vccelli, vetro, & altre cose da noi poco stimate. Hanno infiniti linguaggi trà di loro differēti, e Sette molto diuerse. Ne' Mediterranei non sono ancor ben conosciuti: li Marittimi doppo l'arriuo delli Spagnuoli hāno eccettato il Vangelo, e sono resi più ciuili.

E diuisa l'*America* in due gran Penisole, *Settentrionale*, e *Meridionale*, giunte insieme per vn'Istmo di 20. leghe circa detto di Panama, e Nombre de Dios. La Settentrionale, chiamata parimente Mexicana, contiene nella parte più Occidētale, il *Regno di Quiuira*, indi girando attorno *la Nuoua Spagna. Nuoua Francia terra di Lauoratore, ò Corte Reale*. La Meridionale contiene di quà dall'Istmo di Panama *Castiglia dell'Oro*, e *Caribana*, su'l Mar Pacifico *il Perù*, & *il Chile* di quà dallo stretto magellanico *la Plata, cuero Chica, & il Brasil*. Ciascuna di queste si subdiuide in altre varie Regioni, alle quali, come pure alle Città hanno per ordinario gl'Inuentori dati li nome de' loro paesi, come diremo.

CAPO II.

Dell'America Settentrionale, e primieramente del Regno di Quiuira.

VEdesi nella parte più Occidentale dell'America Settetrionale il Regno di Quiuita col Regno d'Anian, da cui prende il nome lo Stretto vicino se pure non è vn Golfo, come vogliono alcuni. È paese poco conosciuto; chi vi è stato dice esser verso il mare arido, & sterile, e poco habitato, mà al di dentro copioso d'alberi, & herboso.

A Leuante di Quiuita trouasi il Regno delle sette città, cosi detto dà altretante ragunanze che vi sono in vna vastissima pianura circondata nell'Occaso, e nel Settentrione da monti altissimi sempre neuosi. Vi si trouano copiosissimi animali, principalmente Boui molto più grossi de' nostri, la carne de'quali è il cibo, le pelli il vestito degli habitatori, per il resto sono poueri, e poco praticati.

CA-

CAPO III.

Della nuoua Spagna.

LA nuoua Spagna hà nell'Occaſo il Mar Vermelo: nell'Orto la Florida, e Seno Mexicano: al meriggio il mar Pacifico: al Settentrione paeſi ſconoſciuti. Queſta fù da Ferdinãdo corteſe ſotto gli auſpicij di Carlo V. Imperadore conquiſtata con grandiſſima ſtrage dell'vna parte, e dell'altra, poiche ſe i noſtri haueanno le bombarde, eſſi con tempeſte di ſaſſi continuamente fulminauano. Vi ſi trouano varij Laghi d'acqua ſalſa, benche in parte montuoſa, e boſchereccia, tuttauia molto habitata, e per lo più beniſſimo coltiuata, copioſa di biade, frutti, ſeta, e cotune: ma ſopra tutto d'animali, ſi domeſtici, che ſeluatici: produce il Cacao, del quale ſi fè ottima beuãda: hà miniere ricchiſſime d'oro argento ferro, e rame. Quiui più che altroue ſi ſono fermati li Spagnuoli quali v'hãno poſto varie Colonie. Contiene *la Nuoua Granata, Nuoua Galicia, il Mexico, Mechecan, Nicaragua, Iucatan.*

La Nuoua Granata, e Nuoua Galicia.

Giacciono sù'l Mar Vermero, e mar Pacifico. La nuoua Granata detta prima Culiacania è più Settentrionale, più pouera, e meno frequentata. Le ſi e Città principali ſono

Granata, Ceuola, Perlatan, Ouignama, Volucan.

La nuoua Galitia, detta prima Xalisco, ò più Merridionale, sotto il Tropico del Cãcro thabitata da gente fiera, crudele, e deuoratrice di carne humana. Le sue Città sono Compostella seggi Episcopale, S. Spirito, S. Michele, Guadalaixa, S. Giuseppe, Xalisco sua capitale.

Il Mexico.

Giace trà la Florida, e nuoua Gallicia, sopra quel gran Golfo a cui dà il nome di Seno Mexicano: auanza nella fertilità del suolo ogn'altra Regione del Nuouo Mondo, e per le miniere d'oro, e d'argento la cede solamente col Perù. La sua città capitale è Mexico seggio dell'Arciuescouo, e Vicerè, sita decrese come il mare, e crescendo si spanda in vn'altro d'acqua dolce, onde vi si fà quantità di sale. Questi due Laghi girano cinquanta leghe circa, sono circondati da Monti altissimi, & hanno attorono da cinquanta Terre murate, tra quali sono Tescuro, e la città degl'Angeli: da alcune creduta la Mesico assai celebre, e grande: l'altre fuori del Lago sono Vittore, S. Ian de'Lizza, Cruce, Villa ricca. Almeria, Medelino, Guatulo, Acapulco, Sacatula, & altre.

All'Orto del Mexico è vna Regione detta Pa-

Panaco, molto ouera, i cui habitatori viuono per ordinario di pesci si trouano quiui due Fontane di pece bollente, l'vna nera, e l'altra rossa. Le sue città sono Panuco, e S. Giacomo Colonie degli Spagnuoli, Tacituro, Valua, Tamara Curia.

Mechoccam, Nicaraga, Iucatum.

Trouasi queste tra il mar Pacifico, e Seno Maxicano, in quell'Istmo che lega le due Amerriche. Mechoacan confina da Settentrione con la Nuoua Galicia, contiene le Città di Mechoacan, Pescuar, Valliadorid, Colona, Viremao.

Segue al Meriggio Nicaragna per lo piu arenosa, soggetta a' caldi, e vi si vedono varij Vulcani. Le sue Città sono Nicaraga, Leonida, e Segouia.

Iucatan si stende come penisola nel Seno Messicano, e fertilissima di biade, frutti, miele, cera, & animali. Gli suoi habitatori sono forti, e belicosi, sogliono andar nudi, cingendosi il corpo di color nero, ò rosso. Dicesi che quelli auanti v'arriuassero i Christiani, adorauano vna Croce. Le sue Città principali sono Xicaianza, Seuiglia, Metida, e Guatimala seggio d'vn Presidente della Spagna.

CAPO IV.

Del Canadà, ouero Nuoua Francia.

COmprēdiamo sotto t. l nome tutto quel paese, che si trua trà il Mexico, e la S. otilandia scoperto parte da Francesi, e parte dagli Inglesi. E paese per lo più couerto, habitato da Seluatici, Antropofagi, e poco frequentati. Cōtiene *la Florida, Verginia, Apalca, Noumbega, Canadà, ouero Nuoua Francia, e Terra Nuoua*..

La Florida, e la Virginia..

Giacciono sù'l mar del Nord, la Florida, vedesi all' Orto del Mexico, assai amena, e fertile. Fabbricarono in essa i Francesi vn forte, detto Charlefort. Hà ne' suoi lidi molti scogli, siche difficilmente vi si ponō accostar naui..

Segue trà l'Orto, e Settentrione la Virginia con altissimi monti, & ampie pianure; pouera, incolta, e boschereccia: copiosa di Lepri, Conigli, Cerui, e simili animali. Gli habitatori sono fieri, sottili di corpo, e molto agili, habitano in capanne, non hauendo luogo c'habbia forma di città. Sue ragunanze sono i Secoran, Lhizepoc, sopra vn Golfo. Al Settentrione di questa è vn'altra Regione detta Apachen, per quanto è conosciuta parimente incolta, e molto aspra..

No-

Norumbega, Canada, e Terra Nuoua.

Norumbega si uede à guisa di peninsola sì 'l mar del Nord: prende il nome da vna sua Terra principale: nel restante vi sono solamente poche habitationi d'huomini Seluatici.

Appresso Norumbega si troua il Canadà, detto altramente Nuoua Francia, perche fù scoperta da Francesi al tempo di Francesco Primo. E molto pouera, piena di selue, con poche hibitationi tra quali sono Beuparire, Ochelai, Ochelaga. Segue la Nuoua Albione, e Nuouo Beglio, paesi habitati da seluatici e poco conosciuti. Il mare attorno queste Regioni è difficile da nauigarsi per il poco fõdo.

Terra Nuoua comprende Corte Reale, e Terra di Bacalaos qual fù trouata da Sebastiano caboso Venetiano che le diede tal nome da' pesci che vi sono ĩ grandissima copia Arriuano queste Regioni sino allo stretto di Dauis, che prese il nome dal suo Inuentore, qual giunse nel 1586. sino a gradi 72. Sono molto fredde, habitate, da huomini grandi, e ben disposti, quali viuono di pesci, e carne di fiere, vestendosi delle loro pelli. Le principali sue ragunanze sono S. Maria, Capo Marzo, e Brest.

CAPO V.

Dell' America Meridionale, e primieramente di Castiglia dell'oro, e Caribana.

QVelle due Regioni furono già chiamate con vn solo nome, Caribana, ò paese de Caribi: abbracciando dal fiume Maragnone, fino all' Istmo di Panama, e Nombre di Dios. Hauendo poi li Spagnuoli conquistata quella parte che si troua trà l'Istmo, & il Golfo d' Vraba, le diedero il nome di Castiglia dell'oro, restando all'altra parte il suo primo nome. E aspra di sito, poco fertile di frutti, ma feconda di metalli. Le sue città sono Panama, qual giace su'l Mar pacifico, in essa si mandano le merci, che dal Perù vēgono nella Spagna, indi per terra sono portate a Nombre de Dios, qual giace nelle parti di quà dall'Istmo su'l Golfo Messicano, e quiui prendono scambieuolmēte quelle, che dalla Spagna vanne nel Perù. Le sue città principali sono Santafè, Cartagena. S. Marta, Vuenezeuole, Marcapuna, Vraba, Cumana.

La Caribana è piena d'horride Montagne benche habbia qualche pianura: habitata da popoli Seluatici, non ancor ben conosciuti. Le sue città sono Darien, Cenci, Cariba, Venariola, Maucicapana. Trouasi appresso Caribana la Paria, delle prime Regio-

gioni ſcoperte dal Veſpuccio. Nella parte Auſtrale di queſta è la Guiana, con vna città detta Maora, poſta sù'l gran Lago di Perima, ſotto l'Equatore. Più adentro trouaſi il paeſe de' Toccomani, la Popata, Paguana, & altre Regioni, delle quali a pena ſi sà il nome.

CAPO VI.

Del Perù.

IL Perù giace sù'l Mar del Zur trà l'Equatore, & il Tropico di Capricorno: hauendo nell'Orto gli Andi gioghi inſuperabili dalli Spagnuoli detti Cordillares. Queſto verſo il Mare hà diuerſe pianure di 30. e di 60. miglia, nel reſtante è montuoſo, ma però d'aria ſalubre, aſsai coltiuato, copioſo di grani, frutti, cotone, ſeluaticine, e da varij Fiumi bagnato: ma ſopra tutto ha miniere d'oro, e d'argento così ricche che hanuo oſcurata la fama a tutte le altre del Mondo: Queiche vi trauagliano ſtanno più meſi ſenza veder Sole, lauorano in luoghi profondiſſimi, montano sù per ſcale di cuoio col peſo in ſpalla, e la lucerna in manno; vno che ne caſchi per vertigine, e taluolta per diſperatione, ne tira ſeco vna ſchira. Gli ſuoi habitatori ſono ſemplici, tengono poco conto dell'oro, e ſi cibano per ordinario d' vn certo legume detto Mais, e d' alcune radici d' herbe, che chiamano

Co-

Cocam, quali sono di gran nutrimento, e togliono la fame, e la Sete. Si trouano quiui pecore molto grandi, assuefatte a portar carico in vece degli Asini. Le sue Città principali sono Lima appresso il Mare, Seggio dell'Arcinescouo, e Vicerè, Cusco, sita ne' Mõti, Seggio Reale prima che giungessero gli Spagnoli, Quinto, Porto vecchio, Ciarcas Portosi oue sono le più ricche miniere d'oro, collao, Arequipa, Casalmaca, Trugillo, San Michiele, Sã Francesco Gualaguiel, Argiropeli, Tombes ..

CAPO VII..

Del, e Chile, e della Plata, ouero Chica..

QVeste abbracciano la punta dell'America Meridionale del tropico di capricorno, fino allo stretto Megellanico. Il Chile tiene la parte Occidentale, bagnata dal Mar Pacifico, serrata nell'Orto la maggior parte da Monti altissimi. Quì fanno molto progresso a gli alberi portatiui dell'Europa: v'è gran quantità di bestiami, vccelli, massime Struzzi, ma rispetto al sito è molto fredda. Gli habitatori sono molto bellicosi, e dispostissimi: adoprano archi, e saette: odiano sommamente li Spagnuoli, quali però v'hanno posse diuerse Colonie, cioè San Giacomo. Vasparuzzo, S. Maria, la Magna, la Concettione.

La Plata, ouero Chica abbraccia la Costa ma-

maritima di quà dallo Stretto Megellanico, fino al Capo Frio. E habitata da seluatici, grandi di corpo, che paiono Giganti per la monstruosità de'piedi chiamati Patagoni. Sono qui parimente molte Colonie fabbricate da'Spagnuoli, cioè Filipoli sù lo stretto Magellanico, San Vicenzo, Patos appresso l'Isola di Santa Catherina, Pargate, l'Assonticone. Ne'mediterranei sono varie Prouincie poco conosciute, come Paberiales, Coguimbo, Aranea, Baldiua, & altre.

CAPO II.

Del Brasil.

IL Brasil occupa dal Capo Frio, qual giace sotto il Tropico di Capricorno, fino al Fiume Maragnone, che lo diuide dalla Patria; fà prima addimandato S. Croce, e poi Bresil, per la quantità, che tiene tal legno: benche sotto la Zonna Torrida è d'aere assai temperato fertile di zuccaro, e frutti che si raccogliono due volte l'anno: vi si troua vna pianta detta Capalbas dalla quale stilla ver oliquore come balsamo ottimo per cutar ferite, onde vi corrono etiandio le bestie quãdo ne hanno dibisoguo. E copiosissimo d'animali dimestici, e seluatici, sopra tutto d'vccelli di vaghissimo colore molto diuesi da' nostri. Vi sono varie pianure, e monti inaccessibili, massime nella parte Occidentale. Gli ha-

habitatori sono proclini alla libine, prontí all'ira, temetarij, auidi di sangue humano, e presto si scordano de' beneficij riceuuti. Prima che fossero dagli Europei ammaestrati nõ sapeano leggere, ne scriuere, ne numerare: viueano per lo più di radici d'herbe: Hora verso il Mare alcuni hanno riceuuto il Vangelo, e sono più miti; ma ne' Mediterranei sono ancor poco conosciuti, nõ potendouisi penetrare, sì per la sua barbarie, che per l'asprezza de' Monti, e per i Fiumi, e Laghi che s'incontrano. Vi sono varie Colonie tenute da portogheſi, cioè Pernambuco. Tutti i Santi in vn'Isoletta oue dimora il Gouernatore, San Michiele, Berzabaris, Seguro, San Spirito, & il Forte di Coligni, che fù fabricato da Francesi.

CAPO IV.

Porti, e Fiumi dell'America.

COminciando nel Settentrione sn'l mare del Nord, Porti principali sono, plimout nella Nuoua Inghiltera. Iameſtoun nella Virginia: Sant'Agostino, e Santa Helena nella Florida: Hauana di tutti piu celebre nell'Isola Cuba: S. Domingo nella Spagnuola: Portorico nella Iamaica: Nouembre de Dios, Portu Bello nella Castiglia dell'oro: Cartagena, e Chiana nella Patria: Pernambuco, Tutti i Santi, Portoseguro, San Spirito, e San Vicenzo nel breſil: Porto Leone, e Por-

e Porto Desiderato nella Plata. Di là dallo Stretto Megelanico sù'l Mar del Zur sono, Porto Dtak, Lobos, Castro di Chile, e Quintero nel Chile: La Concettione, Coquimbo, Porto Atica, Comuran, Pacaca, Capo di Lima, e Porto Vero nel Perù, Panama, Tuxilo, Perico, Porto Cauallo, Fonzeca, Guatula la Natiuità, Atapulco nella Nuoua Spagna, S. Luca in California.

E bagnata l'America da moltissimi Fiumi, la più parte de'quali auanzano in grandezza quelli del Nostro Continente, e portano quasi tutti arene d'oro, e d'argento. I principali sono Canedá, ò sia Fiume di San Lorenzo, Darien, Orenoque, Amazonin, Maragnone, La Plata.

Il Canadà, ouero Fiume di San Lorenzo, prende la sua origione da vn'immenso Lago al Settentrione dalla Nuona Spagna: scorre verso Leuante per la Nuoua Francia, e và sboccare nel Mar del Nord trà il Canadà, e Terra di Lauoro, per vna bocca larga 60. miglia.

Il Darien nell'America Meridionale scorre per la Castiglia dell'Oro, e và sboccare nel Golfo d'Vraba, per grandezza è da paragonarsi con li piu grandi d'Europa.

L'Orenoque nasce dalle Montagne del Perù: scorre verso Oriente, bagna la Caribana, e la Paria, e si scarica nel Mar dal Nord. L'Amazonio nasce parimente dalle Montagne del Perù: scorre per il Brasil, entrando

nel

nel Mar del Nord per vna bocca di 50. leghe.

Il Maragnone anche Fiume grandiſſimo, ſcorre per il Breſil trauerſando vn vaſtiſſimo Lago, e và ſcaricarſi nel Mar del Nord per vna bocca, che pare più toſto vn Golfo di Mare.

Il Rio della Plata di tutti più celebre, e detto dagli habitatori Paraguai, che vuol dire acqua grandiſſima, e da altri Argenteo, perche porta tante arene d'argẽto, che ouunque poſſa arrichiſce i camp. Naſce dal Gran Lago Bombonio all'Occidente del Breſile: ſcorre per la Plata, riceuendo altri Fiumi grandiſſimi, e ſi ſcarica nel Mare con tanto impeto, che i Marinari ne beuono l'acqua dolce, prima che vedano Terra.

CAPO X.

Iſole aggiacenti all'America.

COminciando dalle più Settẽtrionali nel mar del Nord, la prima è la Stotilãdia ſita all'Occaſo della Frislandia ſcoperta prima dell'America da Antonio Zeno Venetiano nel 1390. e vogliono alcuni foſſe conoſciuta etiandio per innanzi da'Peſcatori della Frislandia. Nel Meriggio guarda la Terra del Lauoratore: nel Settentrione non è conoſciuta; ma ſi dubita ſia congiunta cõ la Niẽlandia. E d'aere molto fredda, ricca d'oro, e d'altri metali, copioſa di peſcaggione. Gli ha.

habitatori ſono induſtrioſi,& aſsai periti del le arti mecaniche:veſtono pelli di fiere,e di vitelli marini.

Al Meriggio della ſudetta,nella coſta della Nuoua Francia ſono l'Iſola di Terra nuoua aſsai grande: ma deſerta: l'Iſola del Demonio.Faganda,S.Anna,Barmunda, & altre di poco nome.

Per contro la Florida ſono le Lucaie nel numero di quattrocento,e più, che prendono il nome dalla ſua principale chiamato Lucao cinta da moltiſſimi ſcogli tutto attorno. Tiene il ſecondo luogo S. Saluatore. Sono tutte copioſiſſime d'vccelli, maſſime di Colombi, a'quali ſogliono andar a caccia gli habitanti della Spagnuola, che ne portano barchette piene.

Frà le Iſole di Barlouento,ouero Cauibolari,ſono la Spagnuola,Cuba,e Iamaica delle prime ſcoperte da Criſtoforo Colombo, ſite all'Orto del Golfo Meſſicano,tutte d'aria temperata,amene, e fertili di biade, frutti, & herbe d'ogni ſorte: producono maſtice, aloè, cinamomo, e gran copia di zuccaro. La Spagnuola altrimente detta Iſabella,ò S. Domingo,è la più Orientale,ne la più grande:hauendo di giro mille quattrocento miglie circa.Sono in eſsa le Città di S. Domingo Archiepiſcopale, San Giouanni, Porto Reggio, Xaragna.

Cuba,e Iamaica ſono più Occidentali, & alquanto minori della Spagnuola. Cuba è la più Settentrionale: in eſsa ſono le Città di

San

San Giacomo,& Hauana Porto celebre. La Iamaica più Meridonale hà due Terre murate,Oriſtan,Seuilla.

All'Orto della Spagnuola trouanſi molte altre Iſolette : la più parte dishabitate. Le principali ſono San Giouanni,e Cubaga, altrimente detta la Margarita per la copia delle Margarite ch'in eſſa ſi trouano. Sopra la Caſtiglia dell'oro ſono le Antiſole in gran numero, ordinate à guiſa d'aren,quaſi a fatto ſpopolate per cauſa delli Spagnuoli che prendeno gli habitatori per iſchiaui. Altre ſe ne vedono più à dētro nel Golfo Mezicano, & altre attorno al Breſil. ma tutte picciole. Trà le altte vi ſono l'Iſola di Santa Catterina nel Golfo di Patos,e Tutti i Santi verſo la Plata appreſſo i lidi, oue riſiede il Gouernatore.

Paſsato lo ſtretto Magellanico nel mar del Zud non ſono Iſole di gran momento. V'è però la Carifornia ſita all'Ocaſo della Nuoua Spagna, creduta Continente ſino al noſtro ſecolo: molto grande, ma quaſi affatto deſerta: Varie ne ſono appo la Coſta di Chile, e del Perù, ma tutte picciole. Scoſtandoſi poi per gran tratto da terra veggonſi le Sfortunate,coſi dette, perche pare ſiano al tutto del Mondo abondante. Le Hole di Salomone,coſi chiamate per l'opinione che ſi haueua delle ſue ricchezze. Paſsando più inanzi verſo il Mar della Cina ſono le Iſole de'Ladroni, nome à loro conueniente, per le ſpeſse rubberie,che vi fanno gli habitanti.

Cō-

CAPO XL

Terra Incognita.

QVesta è l'vltima parte del Mondo, della quale basta spicare il nome, per dire tutto ciò che se ne sà. Chiamasi Terra incognita perche solo pochi lidise ne conoscono: Australe per il suo sito: Megellanica per il suo Inuentore: e Terra del Fuogo, perche quelli che vi scesero riportarono hauer visto varij lumi. E distaccata dall'America per lo Stretto Magellanico, che si vede a gradi 52. di latitudine Australe, ò come altri vogliono, per il Mairano, più Australe di trè gradi, tra'quali sono alcune Isolette, ò Scogli che impediscono la nauigatione; nel resto non si sà se sia Isola, ò Terra ferma: se habitata, ue habitabile poiche ancor non s'è arriuato verso il Polo Antartico oltra i gradi 60. Credesi che siano a quelle congiunte le Regioni di Luach, Maletur, e Beach notate verso la Iaua mincre Isola delle Indie Orientali.

Sono parimẽte altri spatij incogniti verso il Polo Artico, quali pomo ridursi all'Europa & all'Asia, cioè da gradi 81. fin sotto il Polo oue riferiscono alcuni, che per quattro Cauali sia coutinuamente portaro l'Oceano, e per diecinoue boche aisorbito nelle viscere della terra. Conuiensi parimente il nome di Terra Incognita tante Isole quasi piccioli

Mon-

Mondi, che nell'immensità dell'Oceano se ne stanno come prese ..

Deue notar per fine, che non solo queste parti con l'America furono sconosciute agli Antiche; ma etiandio furono incognite molte Regioni del nostro Continente, mentre se stesso Principe de'Geografi credette, che la Scandia vastissima Penisola fosse Isola. Nõ conobbe la parte Meridionale dell'Africa da'Monti della Luna in là, e pensò che fosse innauigabile attorno: Erò ancora parlando de'Cinesi, e credette, che il Mar caspio fosse vn braccio dell'Oceano, siche concludono i Geografi, esser tanti li paesi scoperti da trè secoli in quà, quanto li conosciuti nè 43. adietro: e forsi ne riserua anco maggiori da manifestare a'nostri posteri la Diuina Prouidenza, della qual non sappiamo.

IL FINE.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE